Anno 99 Numero 117

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.133

LA STAMPA

Mercoledì 19 Maggio 1965

Oggi Fanfani incontra nel Messico i nostri ambasciatori in Sud America

Le venti Repubbliche del continente centrale e meridionale, dove sono milioni di italiani, stanno cercando di uscire dai mali secolari che le affliggono - Nell'opera di aiuto può inserirsi, a fianco degli Stati Uniti, il nostro Paese con tecnici e capitali - Confermata la visita di Fanfani a Rusk il 24 maggio a Washington

Un continente amico dell'Italia

La visita al Messico di Fanfani avviene in un momento particolarmente delicato dell'America Latina, mentre è ancora aperta la crisi di Santo Domingo, con l'intervento degli Stati Uniti e le diverse reazioni dei Paesi latino-americani. La politica ufficiale italiana, come l'ha delineata di recente il presidente Moro in Parlamento, è di collaborare affinché si giunga al più presto ad una giusta soluzione della crisi; in questo senso il nostro ministro degli Esteri ha impartito istruzioni agli ambasciatori italiani nell'America Latina. Ora, presiedendo a Città di Messico una riunione degli ambasciatori, Fanfani avrà modo, da una parte, di riconfermare tali istruzioni, d'altra parte, di assumere informazioni di primo piano sul panorama generale della situazione dell'America Latina.

E' un panorama, come si sa, quanto mai complesso e multiforme, pure sulla base di alcune caratteristiche fondamentali comuni a tutte le venti repubbliche latino-americane. Si può quindi parlare, in blocco, di America Latina, purché si tenga sempre presente che si tratta d'un continente esteso dal confine meridionale degli Stati Uniti alle soglie dell'Antartide, popolato da circa 230 milioni di abitanti, composto di Stati che vanno dal gigantesco Brasile (8 milioni e mezzo di chilometri quadrati) al minuscolo El Salvador (21.400 chilometri quadrati), ognuno con i suoi specifici problemi e con quasi un secolo e mezzo — la maggior parte — di vita nazionale indipendente. Fattore unitario principale rimane la colonizzazione originaria da parte della Spagna (il Portogallo, nel Brasile), che ha lasciato in eredità l'unità della lingua, della religione, della cultura, del gruppo etnico socialmente e politicamente predominante.

Assai gravosa per lo sviluppo dei nuovi Stati indipendenti, invece, doveva dimostrarsi l'eredità delle strutture economico-sociali dell'èra coloniale. L'intera storia delle repubbliche latino-americane, infatti, non è che la storia della lunga lotta per liberarsi dal gravame del retaggio feudale e per uscire quindi dallo stadio agricolo-coloniale e passare a quello industriale. Contro la resistenza tenace delle oligarchie fondiarie la lotta è stata condotta prima, nell'Ottocento, dalle sorgenti classi medie, poi, nell'ultimo mezzo secolo, anche dalla piccola borghesia e, negli Stati più avanzati, dai primi nuclei del proletariato.

Elemento propulsore di fondo erano, e rimangono tuttora, le masse contadine, composte in buona parte da indios, negri e meticci; sicché il problema sociale fa tutt'uno con il problema razziale. E altresì con il problema nazionale, dato che le oligarchie locali si sono appoggiate, per conservare il potere, al capitale straniero fortemente presente nell'America Latina, sino alla prima guerra mondiale soprattutto il capitale inglese, indi quello degli Stati Uniti. Il fermento che percorre l'America Latina è dunque, insieme, sociale e nazionale, con tonalità più o meno accentuate di nazionalismo secondo i Paesi ed i momenti storici. Per le resistenze incontrate, interne e internazionali, questo fermento spesso non può placarsi nell'alveo di pacifiche e graduali riforme; allora si riversa nelle soluzioni rivoluzionarie che costellano l'intera storia dell'America Latina.

Abbiamo così dei rari esempi di evoluzione ordinata, nei Paesi dove il combinarsi di fortunate circostanze l'ha consentito, come l'Uruguay o il Cile. Altrove, invece, è stata necessaria la rivoluzione: tipica, e perfettamente riuscita, quella del Messico, compiuta dal 1910 al '17 e ormai consolidata in uno stabile regime moderatamente progressista. Un tentativo rivoluzionario distorto, per restare ai casi più recenti e noti, fu il peronismo in Argentina; mentre il castrismo di Cuba, trasformato in regime comunista, dimostra dove possa portare l'esasperazione estremistica. Fra i tentativi riformistici in corso, d'altro canto, vanno almeno segnalati quello del Venezuela, a indirizzo che da noi si chiamerebbe socialdemocratico; e quello del Cile, dove per la prima volta nell'America Latina sono giunti al potere i democristiani, segnando una svolta che potrebbe rivelarsi di portata storica.

Attraverso scosse e tentativi, dunque, i popoli dell'America Latina cercano di risolvere i gravi problemi che li affliggono: la sperequazione sociale, la rincorsa tra il tasso di incremento demografico (quasi il tre per cento all'anno) e l'aumento del reddito medio annuo *pro capite* (appena l'uno per cento), l'analfabetismo, la disoccupazione e la sottoccupazione, le malattie e tutto il triste corteggio che sempre accompagna simili condizioni. Per riuscire nell'impresa l'America Latina ha bisogno dell'aiuto esterno; e tanto meglio se questo aiuto può essere diversificato, cioè non provenire da un solo Paese, gli Stati Uniti, con troppo forti interessi economici e politici nell'emisfero occidentale.

A questo punto si può inserire utilmente l'apporto, in uomini, capitali ed esperienza, d'un Paese come l'Italia: legata da evidente affinità, amica per tradizione ininterrotta, senza la minima velleità di interventi politici. Milioni di italiani, varcato l'oceano, hanno trovato una nuova patria in Argentina, nell'Uruguay e in altri Paesi latino-americani; i loro discendenti costituiscono oggi una non piccola parte di certi popoli, come l'argentino. Oltre a questi, ormai assimilati, vi sono gl'italiani di recente immigrazione: più d'un milione in Argentina, 260 mila nel Brasile, tra cento e centocinquanta mila nel Venezuela. Le correnti commerciali tra l'Italia e l'America Latina sono in pieno sviluppo, per molte centinaia di milioni di dollari nei due sensi; gli apporti di capitale italiano sono pure cospicui. Tutto concorre, in conclusione, al più fecondo sviluppo dell'amicizia tra Italia e America Latina: nel reciproco interesse, ma soprattutto per un sempre migliore, pacifico avvenire dei popoli latino-americani.

Ferdinando Vegas

Le prime intese con esponenti messicani raggiunte in campo economico e culturale

Prevedono un organo di cooperazione, l'invio in Italia di esperti industriali per un periodo di addestramento, uno scambio di esperienze scolastiche

(Dal nostro inviato speciale) Città di Messico, 18 maggio.

La terza giornata messicana del ministro degli Esteri Amintore Fanfani non ha avuto un programma politico molto intenso. Il ministro è andato a Messa questa mattina alle 6,30 nella chiesa di Santa Maria di Guadalupe, uno dei più bei monumenti del barocco messicano. Era accompagnato dall'ambasciatore italiano Soro. Dopo la Messa, che è stata officiata dal delegato apostolico mons. Raimondi, è andato quindi a visitare la zona archeologica di San Juan di Teotihuacan, a quaranta chilometri dalla capitale. Lo accompagnava il seguito di funzionari italiani venuti da Roma e di diplomatici dell'ambasciata italiana a Città di Messico. C'era anche sua figlia Marina.

Dopo la visita al monumento e al museo, visita che ha avuto come guida il presidente della Sovrintendenza messicana alle belle arti, Fanfani ha pronunciato un breve discorso in cui ha parlato più da professore di storia dell'economia che da politico. Ha detto infatti: «E' sempre stato mio grande desiderio visitare questi luoghi. E' il desiderio che scaturisce dal problema vivo per gli studiosi di come in situazioni di spazio e di tempo diverse gli uomini possano realizzare analoghe condizioni di vita». Fanfani ha paragonato certi aspetti dell'antico mondo precolombiano del Messico alla civiltà di Roma e dell'Egitto precristiano.

Tornato da Teotihuacan, Fanfani è andato al Centro sportivo italiano di Città di Messico, dove c'era una riunione di nostri connazionali.

La giornata più politica del viaggio è stata quella di ieri, nella quale il nostro ministro degli Esteri ha potuto incontrare dapprima il ministro degli Esteri del Messico, Carrillo Flores, e poi il presidente della Repubblica Diaz Ordaz, a cui ha consegnato il Gran cordone al merito della Repubblica, una copia della Divina Commedia illustrata da Botticelli e un invito a visitare l'Italia, invito che è stato accettato.

Il significato delle conversazioni politiche di ieri va comunque al di là delle parole dei discorsi e dei comunicati finali ai quali si sta lavorando in questo momento. La realtà è che, dato il momento in cui è caduta questa visita, essa ha finito con l'assumere un'importanza che non era stata prevista in anticipo. In origine il ministro degli Esteri italiano era stato invitato allo scopo di dare maggiore solennità alle cerimonie nel Messico per il settimo centenario della nascita di Dante, e approfittando dell'occasione per esaminare i rapporti culturali fra l'Italia e il Messico e i rapporti economici che stanno attraversando una fase di rapida espansione.

A questi punti se n'è aggiunto un altro in seguito alle conversazioni del mese scorso a Washington tra Fanfani e Moro da una parte e il presidente Johnson dall'altra. In quella occasione i leaders americani avevano insistito molto perché l'Italia si associasse in qualche maniera al programma dell'Alleanza per il progresso, programma che attraverso una serie di aiuti economici e tecnici da parte degli Stati Uniti all'America Latina si propone di aiutare quest'ultima a raggiungere quello stadio di sviluppo (che gli economisti chiamano del decollo) in cui il mondo sottosviluppato riesce a strapparsi al circolo vizioso della stagnazione economica.

L'Alleanza per il progresso finora presenta un bilancio misto. Insieme con certi innegabili successi — per esempio nel Venezuela e nel Messico stesso — ci sono situazioni in cui gli aiuti americani sono stati peggio che inutili e sono serviti solamente ad aggravare lo squilibrio sociale di tante Repubbliche sudamericane. Ora gli americani sperano, associando altri Paesi al lavoro dell'Alleanza per il progresso, che sia possibile darle una maggiore efficacia: a sud del Rio Grande gli americani vengono spesso guardati con sospetto. Un'azione economica italiana, per quanto limitata essa possa essere, avrà la capacità di smussare le diffidenze antiche.

A questo argomento bisogna aggiungerne un altro. L'ala progressista e non comunista del mondo politico sudamericano guarda alla democrazia come a un ideale ancora nella più parte dei casi non raggiunto. Tranne poche eccezioni — e il Messico è una di queste — le società latino-americane sono sempre esposte ai pericoli della rivoluzione e della controrivoluzione. In questo quadro per molti giovani intellettuali sudamericani l'Italia sarà magari una democrazia infinitamente meno efficace di quella nordamericana, o in genere di quelle anglosassoni, ma le sue forme politiche sono assai meno estranee alla tradizione e alla cultura di queste parti. Il fatto che nel mondo politico latino-americano i partiti democristiani, che si ispirano alla tradizione progressista cristiano-sociale, diventano sempre più influenti, è un sintomo importante di questa tendenza.

Ovviamente in questo quadro finora non c'è nulla di preciso. Gli incontri di Washington del mese scorso e quelli di oggi nel Messico hanno avuto soltanto lo scopo di permettere l'inizio dell'esame del problema. Domani Fanfani incontra i nostri ambasciatori presso le Repubbliche del centro e sud America. E' confermato che il 24 maggio si recherà a Washington per un colloquio con Rusk.

Per intanto, accanto all'accordo per l'istituzione di un organo permanente di cooperazione economica, le intese di massima raggiunte nelle ultime ore rispecchiano in realtà un vivo interesse reciproco in campo culturale. Esse prevedono concreti provvedimenti fra cui l'addestramento di tecnici industriali messicani in Italia; un viaggio in Italia del direttore dell'istruzione audiovisiva Alvaro Galvez y Fuentes per lo studio dei corsi di insegnamento televisivo praticati su vasta scala nel nostro Paese; lo scambio di professori per l'incremento dello studio, nei rispettivi Paesi, dello spagnolo e dell'italiano, e l'espansione del programma di borse di studio.

Nicola Caracciolo

Parigi conferma l'incontro tra Saragat e De Gaulle

Si svolgerà a metà luglio, quasi certamente a Courmayeur

(Nostro servizio particolare) Parigi, 18 maggio.

(m.) *L'agenzia ufficiale France presse ha confermato stasera, senza alcun commento che il generale De Gaulle e il Presidente della Repubblica italiana Saragat si incontreranno il 16 luglio in occasione della cerimonia inaugurale per il traforo del Monte Bianco. Il luogo dell'incontro e i suoi particolari, aggiunge l'agenzia, saranno resi noti più tardi.*

Sembra comunque certo che la località in cui si svolgeranno i colloqui sia Courmayeur, posta proprio allo sbocco del tunnel autostradale. Non è escluso che il protocollo preveda anche una sosta dei due statisti a Chamonix. Lo scambio di vedute potrà riguardare in modo speciale il futuro dell'Europa. In proposito si fa notare che Saragat, quand'era ministro degli Esteri, preparò un piano per l'Europa Unita, il quale aveva lo scopo di far uscire la questione dall'«impasse» in cui era caduta.

Da sei giorni gli americani avevano sospeso le incursioni

Hanoi rifiuta di trattare ripresi i bombardamenti al Nord

La tregua aveva lo scopo di indurre i comunisti ad intavolare negoziati «salvando la faccia», senza essere premuti dall'azione di forza americana - Il Nord Vietnam avrebbe respinto anche una mediazione del segretario dell'Onu, Thant - Delusione a Washington - Saranno ora colpiti obiettivi più vicini alla capitale comunista?

(Nostro servizio particolare) Washington, 18 maggio.

Le incursioni americane sul Nord Vietnam sono riprese, oggi, dopo che è apparsa chiara la volontà di Hanoi di non intavolare trattative con gli Stati Uniti per una soluzione negoziata della crisi vietnamita. La sospensione dei bombardamenti, iniziata sei giorni fa, aveva il preciso scopo di permettere al governo del Vietnam comunista di iniziare le trattative «salvando la faccia», cioè senza essere premuto dall'azione di forza americana. Anche questo tentativo fatto dal presidente Johnson per indurre Hanoi alla ragione, è fallito. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha dichiarato che il governo americano è rimasto molto deluso.

McCloskey, nel corso di una conferenza stampa, ha detto: «*Dobbiamo ritenere che l'altra parte si sia resa conto che le incursioni sono cessate per un certo numero di giorni, ma non vi sono state reazioni al riguardo. Se l'altra parte ha visto qualcosa di significativo in ciò, noi non ne abbiamo la prova*». Alla domanda se fosse esatto parlare di delusione del governo americano «*per il fatto che non vi è stata alcuna reazione*», McCloskey ha risposto: «*E' esatto*».

Il portavoce non ha voluto fare altri commenti; ma negli ambienti vicini al governo si è dichiarato che gli Stati Uniti hanno deciso di riprendere i bombardamenti dopo che il governo di Hanoi si è rifiutato di accogliere l'offerta americana di trattative senza pregiudiziali. L'offerta era stata fatta pubblicamente in un discorso di Johnson, e ribadita attraverso contatti neutrali. Evidentemente la risposta di Hanoi è stata negativa, non solo nelle risposte pubbliche, ma anche nei sondaggi più discreti che, secondo alcune voci, sarebbero stati compiuti dal segretario generale dell'Onu, Thant.

Si ritiene che all'iniziativa di pace abbiano collaborato anche diplomatici inglesi: Londra, infatti, ha ad Hanoi un console generale. Non è stato rivelato in che cosa sia consistito l'approccio segreto di Johnson; si ritiene, comunque, che la proposta del Presidente sia stata di annullare a tempo indeterminato i bombardamenti a patto che Hanoi si impegnasse a qualche iniziativa di pace. Ma la risposta del Nord Vietnam è stata negativa.

Negli ambienti governativi americani si dichiara che i bombardamenti riprenderanno «*per dimostrare al Vietnam del Nord quali rischi di distruzione corre, accettando di essere uno strumento dei progetti di conquista della Cina popolare*».

E' probabile che ora le azioni contro il Vietnam del Nord entrino in una nuova fase: per quel che riguarda i bombardamenti, potrebbero avvenire i seguenti mutamenti:

— attacchi contro obiettivi più vicini ad Hanoi;

— attacchi contro nuovi tipi di obiettivi.

Non c'è invece alcuna conferma alla notizia, giunta da Saigon, secondo cui sarebbe stato deciso l'impiego diretto nella lotta di unità americane di combattimento.

Il senatore Fulbright, presidente della Commissione Affari Esteri del Senato, che aveva recentemente sostenuto la necessità di sospendere almeno temporaneamente i bombardamenti, si è detto convinto che dalla sospensione effettuata negli ultimi giorni possano ancora venire degli effetti benefici. Fulbright, la cui proposta era stata osteggiata sia dal segretario di Stato Rusk che dal segretario della Difesa McNamara, ha detto che pur non essendo stato informato dei motivi della stasi nelle incursioni, «*si è trattato comunque di una buona idea*». La sospensione ha infatti dimostrato la buona volontà americana.

a. p.

Pechino: «Gli S. U. vogliono estendere la guerra alla Cina»

Pechino, 18 maggio.

Gli Stati Uniti vogliono estendere le fiamme della guerra del Vietnam alla Cina per impedire a quest'ultima di aiutare il popolo vietnamita nella sua lotta contro gli americani; lo scrive oggi il *Quotidiano del Popolo*.

Commentando il discorso pronunciato da Johnson il 13 maggio, il giornale afferma che esso era soprattutto diretto contro la Cina, accusata di voler dominare tutta *l'Asia* e di volere la continuazione della guerra.

Il benvenuto del Cancelliere

La regina Elisabetta salutata dal cancelliere Erhard ieri all'arrivo a Bonn (Tel. A. P.)

I tedeschi in silenzio e con pochi applausi hanno accolto a Bonn la regina Elisabetta

Il presidente Luebke dichiara: «Aspettavamo da anni questo momento che sancisce la riconciliazione tra i nostri due popoli» - L'ospite risponde: «Siamo ansiosi di portare il nostro contributo alla comunità europea»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 18 maggio.

Un temporale di violenza insolita, con pioggia e raffiche, grandine e vento, ha preceduto di pochi minuti l'arrivo della regina Elisabetta d'Inghilterra all'aeroporto di Colonia-Bonn. Sembrava il finimondo e vi è stato un fuggi fuggi generale. Soltanto il battaglione d'onore (esercito, marina, aviazione) è rimasto impassibile a inzupparsi sulla pista del campo. Alle 11,55, quando il bimotore «Andover» bianco e blu, con i timoni rossi, che portava la regina, si è posato sul campo, di colpo è cessato di piovere. Alle 12 in punto, quando l'aereo ha fermato i motori dinanzi al Presidente della Repubblica in attesa con i membri del governo (tutti in *tight* e cilindro) è cessato pure il vento.

Un minuto più tardi, nell'istante stesso in cui Elisabetta è comparsa al portello dell'aereo, in uno splendido mantello giallo-oro, con cappellino a fiorellini dello stesso colore, borsa, guanti e sciarpa «beige», un triplice giro di perle al collo e un'enorme spilla sul mantello, seguita dal principe Filippo nella divisa azzurra di maresciallo della «Royal Air Force», è comparso anche il sole. Sul campo gravava un emozionato silenzio. Tra migliaia di persone si udivano soltanto le voci dei radiocronisti e i motorini delle cineprese. I cannoni hanno rotto l'incantesimo, con le salve di saluto le quali (per un errore imperdonabile in un esercito preciso e meticoloso come quello tedesco) sono state 22 invece delle 21 tradizionali.

La folla, molto meno numerosa che per le precedenti visite di Stato (Eisenhower, De Gaulle, Kennedy), taceva sempre. Si è udito chiaramente l'ordine impartito al battaglione d'onore «*occhi a destra*». Non vi è stato un solo grido di saluto, solo qualche raro applauso. «*La piccola signora in giallo-oro* — ha detto accanto a noi un commentatore della radio inglese — *è gradita, ma incute un sacro rispetto ai tedeschi*». In un silenzio inatteso, in netto contrasto con le scatenate grida di giubilo per De Gaulle e Kennedy, è stata ricevuta la regina d'Inghilterra. Così si è iniziata la visita, definita dai giornali «visita del secolo», con cortesia, ma con freddezza. Neanche il sorriso e la grazia di Elisabetta sono riusciti a riscaldare i tedeschi.

La prima giornata della visita, che durerà undici giorni e che avrà il suo culmine il 27 maggio, quando la sovrana si recherà a Berlino, è stata pesante di impegni. Un ricevimento a villa Hammerschmidt, residenza del presidente della Repubblica Luebke, un «cocktail» offerto dalla regina ai giornalisti che scrivono di lei, una cena nel castello di Augustusburg, tra Bonn e Colonia, offerta da Luebke, infine un ricevimento di gala al quale hanno partecipato tremila invitati. Con i giornalisti la regina è stata estremamente gentile. Le sono stati presentati uno per uno e con ciascuno si è intrattenuta con semplicità e *charme*, chiedendo notizie e dettagli sul lavoro.

Al termine della cena all'Augustusburg, il Presidente tedesco ha pronunciato un brindisi illustrando il significato politico del viaggio di Elisabetta in Germania. «*Era da parecchi anni* — ha detto — *che aspettavamo la sua visita. Ora che essa avviene, siamo certi che la riconciliazione tra i popoli tedesco e inglese, avversari in due guerre recenti, è compiuta*». La sovrana, parlando con voce esile ma ferma, ha fatto un discorso di intonazione tutta europeistica, che conferma il desiderio della Gran Bretagna di aderire alla nascita dell'Europa unificata.

La regina ha messo in rilievo la necessità che Gran Bretagna e Germania collaborino, sfruttando le energie delle nuove generazioni legate da interessi comuni e disposte alla reciproca comprensione. «*Noi crediamo* — ha detto Elisabetta — *che l'Europa debba venire unificata possibilmente su larga base e siamo ansiosi di portare il nostro totale contributo alla comunità europea. Per raggiungere la mèta dobbiamo creare un'atmosfera di reciproca fiducia tra i popoli dell'Europa e la volontà di pianificare il futuro in una onesta collaborazione. Senza queste premesse, qualsiasi idea di una genuina Europa unita rimarrà sempre un sogno*».

Vi sono stati a Villa Hammerschmidt i tradizionali scambi di onorificenze e di doni tra la sovrana e il presidente della Repubblica tedesca. Elisabetta ha donato a Luebke una caffettiera d'argento del Settecento e alla signora Luebke un candelabro di cristallo pure del Settecento. I doni del presidente tedesco sono stati: un antico orologio da tavolo, in porcellana, per la sovrana; un apparecchio fotografico combinato con un binocolo per il principe Filippo; una collezione di francobolli rari per il principe ereditario Carlo, una macchina fotografica per la principessa Anna; un battellino telecomandato per il principe Andrea. Infine un cavallino «pony» e un agnellino per il principe Edoardo, per il quale fino a ieri era previsto un orsacchiotto di pelo.

La regina ha inviato un mazzo di rose all'ex cancelliere Konrad Adenauer, confinato nella sua abitazione per le conseguenze dello choc subito agli inizi del mese in un incidente ferroviario.

Domani Elisabetta e Filippo saranno ospiti a colazione del cancelliere Erhard e dedicheranno il resto della giornata a visitare Bonn e Bad Godesberg. Dopo il brindisi di stasera, non sono in programma dichiarazioni o discorsi. «*La politica* — ha detto un commentatore della radio — *non è in primo piano, benché costituisca il sottofondo di questo viaggio. La visita di Elisabetta ha lo scopo di indurre gli inglesi a dimenticare che abbiamo combattuto contro di loro due volte in questo inizio di secolo e a convincerli di una cosa che per altri popoli è ovvia, ma per loro no: che è possibile, e perfino necessario, convivere con i tedeschi. Se vi sarà un avvenimento politico in questo viaggio, bisognerà aspettare che la regina si rechi a Berlino. Per il resto, la visita vuole soltanto creare un'atmosfera per riconciliare due popoli*».

Tito Sansa

CRONACA CITTADINA

Un sogno difficile da realizzare: la casa propria

Perché l'edilizia privata è ferma?

In tutta la provincia due anni fa le stanze in costruzione erano 30.412, le imprese in attività 1523 con 50 mila lavoratori - Oggi 10 mila stanze in cantiere; le imprese sono 1430 con 25 mila muratori - Quattromila alloggi da vendere o da affittare - Le cause principali dell'incertezza: la legge 167 è ancora bloccata, quella urbanistica rimane un'incognita - I costruttori chiedono nuove agevolazioni fiscali e una tempestiva disciplina del settore

Sintomi di ripresa economica si rilevano in parecchi settori industriali a cominciare da quello automobilistico: ne fanno fede la riduzione delle ore «integrate» e la ripresa del lavoro a ritmo normale in diverse aziende.

C'è però un settore nel quale le nubi della difficile congiuntura stentano a diradarsi: l'edilizia. Bastano pochi dati. Due anni fa, a quest'epoca, erano in costruzione 30.412 stanze da parte dell'edilizia privata, che occupava in 1523 ditte di tutta la provincia oltre 50 mila lavoratori. Oggi le stanze in costruzione sono poco più di 10 mila, le ditte fra Torino e provincia 1.430 e i lavoratori occupati non superano i 25 mila (nella sola città oscillano fra i 12 e i 15 mila). I programmi costruttivi sono scarsi, la riapertura primaverile dei cantieri è modesta.

Perché l'edilizia privata, che finora ha sempre rappresentato il 90 per cento del totale, è ferma? Perché l'edilizia economica, malgrado gli appositi provvedimenti, non è in grado di sopperire alle richieste di una casa a basso prezzo?

Riassumiamo la situazione torinese. La legge 167 ha bloccato il 70 per cento delle aree costruibili; potrebbero sorgervi 75 mila vani, ma dopo la sentenza della Corte Costituzionale il prezioso strumento dell'edilizia economica è ancora inoperante. Si può costruire soltanto su terreni comunali compresi nel piano, o su quelli — pochi — dov'è stato raggiunto accordo con i proprietari.

Il restante 30 per cento dei terreni ha raggiunto, in un primo tempo, prezzi altissimi; ora si notano cadenze anche notevoli, ma il mercato — dicono gli agenti immobiliari — è inesistente. Chi vorrebbe comprare teme di pagare troppo e aspetta. Su tutti grava l'incognita della legge urbanistica; se ne parla molto, non se ne sa nulla.

Dice il presidente del Collegio costruttori, ing. Dolza: *«L'attesa degli alloggi a basso prezzo, il blocco delle aree, l'incertezza sull'indennizzo e la psicosi dell'esproprio generalizzato, dovuta al ritardo della legge urbanistica, sono soltanto alcune delle principali cause a cui si deve la pesante situazione dell'edilizia. Bisogna aggiungervi il blocco dei fitti, che scoraggia gli investimenti dei risparmiatori, la troppo repentina chiusura dei crediti, oggi riaperti ma in misura inadeguata, e l'offensiva fiscale contro l'edilizia (in tre anni aumento dell'imposta fabbricati, dei valori bollati per i compromessi, l'imposta unica del 6 per cento sui contratti di locazione, l'aumento dell'imposta registro sui trasferimenti dei valori immobiliari, l'imposta sulle aree fabbricabili, ecc.) per comprendere che sul nostro settore, oltre alle difficoltà contingenti pesa negativamente un clima di diffusa sfiducia».*

L'ing. Dolza prosegue: *«Da una recente indagine tra i costruttori è risultato che il 99 per cento sono pronti a riprendere con slancio il lavoro; ma per ottenere questo risultato è necessario non perdere altro tempo, e soprattutto restituire la fiducia al settore usando la leva fiscale come incentivo».* Suggerisce tra l'altro, i mutui trentacinquennali al 4 per cento al fine di favorire l'accesso alla proprietà di strati sempre più larghi di cittadini, la riattivazione del credito fondiario con dilazioni venticinquennali, mitigare l'imposta di successione, prorogare l'esenzione dei fabbricati oltre i limiti previsti dalla superlegge. Inoltre: risolvere la questione della 167, iniziare un vasto piano di costruzioni popolari «*con un intervento pubblico in misura superiore all'attuale perché è necessario che una quota parte delle case sia per i meno abbienti*», ma garantire la salvaguardia dell'iniziativa privata e della proprietà.

Sugli aspetti tecnici, economici e amministrativi dell'abitazione nel presente e nel prossimo futuro si svolgerà un convegno domani alle 21,15 nella sala dell'Istituto San Paolo. E' promosso dal Centro studi sull'edilizia e dal Centro di organizzazione aziendale del Politecnico.

Durante l'incontro, diretto dall'ing. Dardanelli presidente dell'Ordine degli ingegneri, il prof. Giani parlerà su: «*Il prezzo della casa*». Dirà che «*di fronte all'incomprimibilità dei costi tecnici, è necessario operare sulle spese amministrative, sull'alto costo del denaro e sul prezzo delle aree fabbricabili*». Secondo il prof. Giani, la situazione torinese è critica: ci sono soltanto 4 mila alloggi da affittare o da vendere. «*Una dotazione — dice — molto esigua, per cui ci troveremo presto ad esaurirla, con tutte le conseguenze che si possono immaginare*». Di qui la necessità di dare impulso all'edilizia «*con una buona disciplina urbanistica, ma soprattutto restituendo serenità a chi costruisce e a chi, comprando, realizza il sogno fondamentale dell'uomo: una casa propria*».

Il prof. Dal Piaz riferirà sulle modifiche alla 167 nell'ambito costituzionale; il capo servizio fondiario del S. Paolo, cav. Caretto, illustrerà il «*Finanziamento della casa*». Chiuderà il presidente dell'Istituto case popolari avv. Dezani svolgendo il tema: «*L'intervento pubblico*».

In 15ª pagina: Tolte le tende a ossigeno dai letti delle gemelle - Il Sindaco ha consegnato alle bambine due libretti di banca con un milione.

Il prezzo dell'acqua aumenta di due lire per metro cubo

Da 16 a 18 lire - Resta una tariffa fra le più basse d'Italia

La Giunta comunale ha approvato ieri l'aumento della tariffa dell'acqua, da 16 a 18 lire al metro cubo, proposto dalla commissione amministratrice dell'Acquedotto municipale. Il provvedimento si è reso necessario per far fronte alle esigenze dell'azienda, in rapporto alle importanti opere realizzate o in corso di attuazione e agli oneri derivanti dal nuovo contratto di lavoro dei dipendenti. Anche dopo l'aumento, che andrà in vigore appena ratificato dal Consiglio comunale e che porterà all'amministrazione un maggiore introito annuo di 200 milioni, il prezzo dell'acqua resta uno dei più bassi di tutta Italia.

Approvata anche la delibera con la quale il Comune affitta Palazzo Gualino in corso Vittorio Emanuele, per sistemare in una degna sede gli uffici finanziari delle imposte e tasse. Il sindaco ha dato lettura del telegramma ricevuto dall'ambasciatore Magistrati, che gli comunica il definitivo recupero degli antichi bassorilievi della cappella egiziana di Ellesia; la civica amministrazione verserà i 25 milioni necessari per coprire le spese.

Carabinieri 24 ore su 24 in moderne microstazioni

Sorgono nei punti nevralgici della città e sembrano negozi nuovissimi - Telefono, radio, collegamenti celeri al servizio della cittadinanza - Le prime inaugurate ieri

Sono state aperte ieri le prime tre «microstazioni» dei carabinieri: posti di vigilanza con i quali l'Arma intende porsi più efficacemente al servizio dei cittadini. Si tratta di locali con ampie vetrate, al pianterreno di edifici situati in punti d'intenso traffico; sono collegati alla centrale del reparto operativo dei carabinieri e con tutti i servizi di pronto intervento per mezzo di telefono e radio. Per 24 ore su 24 ognuno vi potrà trovare aiuto e assistenza.

Il comandante generale dei carabinieri, De Lorenzo, è l'ideatore dell'originale sistema per ora limitato a Torino, Milano, Roma, Genova e Bologna, ma che presto sarà esteso ad altri centri.

Le tre «microstazioni» inaugurate ieri sono in via Santa Teresa angolo piazza S. Carlo, corso Dante angolo via Nizza e corso Gabetti angolo corso Casale. Fra breve ne entreranno in funzione altre, in piazza della Repubblica, piazza Chironi, corso Francia e in borgata Sassi. Ne hanno curato l'organizzazione e l'allestimento il comandante della legione col. De Sanctis e del gruppo interno ten. col. Ceva.

«*Il posto carabinieri* — ci ha detto il ten. col. Ceva — *costituisce una radicale evoluzione delle strutture dell'Arma nella città. Le stazioni urbane, non sono sempre facilmente reperibili in caso di bisogno. Il posto carabinieri, invece, è situato in località d'intenso movimento, di facile individuazione e alla portata del pubblico. Permette non solo di esercitare un'efficace opera nella lotta contro la criminalità, ma anche di aiutare i cittadini in quelle circostanze che non hanno diretta attinenza con quello che noi chiamiamo "servizio d'istituto"*».

Il graduato in servizio a tutte le ore del giorno e della notte nelle «microstazioni» è pronto a far fronte alle più disparate evenienze. In caso di reati dispone di moduli a stampa per raccogliere, senza perdite di tempo, una sommaria denuncia e subito trasmetterla al reparto operativo; per il collegamento si serve di telefono e radio. Al fine di garantire le comunicazioni in ogni evenienza, è previsto un servizio di staffette a mezzo di «gazzelle» del nucleo radiomobile che fanno la spola fra le «microstazioni».

I carabinieri addetti alle «microstazioni» sono inoltre a disposizione del pubblico per far trasportare ad esempio un malato o la vittima di un incidente o chiamare i vigili del fuoco in caso di sinistri. Si può ricorrere ad essi anche per avere indicazioni su enti pubblici, alberghi ecc., cercare d'urgenza un medico, un'ostetrica, un medicinale; per risolvere insomma quei piccoli problemi che a volte, specialmente di notte, diventano difficili.

I consiglieri hanno discusso col Sindaco sul nuovo Regio

L'incarico a un architetto di prestigio - I primi nomi

Il Sindaco ha ricevuto ieri a Palazzo Civico un gruppo di consiglieri comunali dei vari partiti e insieme all'assessore ing. Porcellana ha discusso con loro il progetto per il nuovo Regio. Erano presenti l'arch. Picco, il prof. Conti e l'on. Quarello (dc); l'arch. Micco e il dr. Ceresa (pli); l'arch. Astengo (psi), l'on. Ferrari (pdium), l'on. Todros, l'arch. Becker e Novelli (pci); il psdi era rappresentato dal vice-segretario rag. Carta. Il prof. Grosso ha riferito sull'esito positivo delle trattative con l'arch. Morozzo della Rocca (autore del primitivo progetto con il defunto arch. Morbelli) e quelle con l'impresa appaltante. Sono stati poi esaminati i diversi punti di vista, ma senza giungere a una decisione.

Il prof. Grosso ha confermato l'intenzione di procedere rapidamente: «*Terminati i colloqui con gli esponenti della cultura cittadina, porteremo subito in Giunta la delibera che, salvo imprevisti, potrebbe essere presentata al Consiglio il 31 maggio*». L'assessore ing. Porcellana ha precisato: «*Il ridimensionamento del teatro porterà a una minore spesa per i lavori e a un ulteriore risparmio perché non saranno più occupati terreni del demanio*». A parte il costo dell'area, il Comune avrebbe dovuto trovare anche una sistemazione per le famiglie alloggiate nel vecchio edificio militare. Il totale delle spese così risparmiate supera largamente la somma dei risarcimenti concordati con il precedente progettista e con l'impresa costruttrice.

Naturalmente il nuovo progetto dovrebbe essere affidato a uno o più professionisti di prestigio. Per adesso mancano designazioni ufficiali, ma si fanno i nomi dell'arch. Carlo Mollino e dell'ing. Zavelani Rossi di Milano.

Ventennio della Resistenza — Alla Galleria d'arte moderna domani alle 21 tre partigiane ricorderanno le loro esperienze. Sono Ada Marchesini Gobetti, Frida Malan e Carmelina Piccolis.

Premi ai negozi alimentari — La Camera di Commercio ha distribuito 10 milioni a 20 negozi alimentari per premiarne il miglioramento tecnico ed estetico.

I diritti dell'imputato — Su questo tema parleranno stasera alle 21,15, nella Galleria d'Arte moderna, il prof. Giovanni Conso, il prof. Marcello Gallo e il giudice Silvio Pieri.

Una serie di incidenti sulle strade viscide

Pullman con trenta passeggeri si schianta contro un camion

A Moncalieri - Sette persone ferite, una è ricoverata in gravi condizioni - Nello scontro schiacciata anche un'auto in sosta, vuota - Altra disgrazia: uno studente sotto il tram, ma si salva

L'auto (che fortunatamente era vuota) e il camion investiti dal pullman a Moncalieri

I torinesi non erano più abituati, dopo lunghi mesi di siccità, a guidare con l'asfalto bagnato. Parecchi ieri gli incidenti nelle vie cittadine. Intorno alle 13, il traffico è rimasto bloccato per scontri in via XX Settembre angolo via Palazzo di Città; in corso Tortona angolo corso Regina e in via Tunisi. In serata, un'automobile si è sfasciata contro un albero al termine della discesa dei Giardini reali. Ma l'incidente più grave — sette feriti — è accaduto alle 13,15 a Moncalieri, davanti al numero 74 di via Cavour: un pullman dell'Atam in servizio sulla linea per Trofarello è andato a schiantarsi contro un autotreno.

Il pullman era guidato da Luigi Marone, 29 anni, abitante a Trofarello in via Roma 40. Proveniva da Torino: nell'abbordare una curva ha slittato sull'asfalto viscido ed ha sbandato a sinistra, tagliando diagonalmente la strada e piombando contro una Fiat 1400 parcheggiata sul lato opposto. L'ha schiacciata contro il muro e, per il contraccolpo, è rimbalzato verso la strada, scontrandosi con un autotreno carico di rotoli di lamiere di ferro, per 270 quintali, che proveniva da Trofarello guidato dal proprietario, l'autotrasportatore Andrea Mellino, 45 anni, abitante a Torino in via Boston 152. Accanto a lui era il secondo autista, Carlo Martino, 41 anni, abitante a Moncalieri.

I due autisti del camion rimanevano illesi, mentre i passeggeri del pullman — una trentina — venivano sbalzati dai seggiolini e ammassati in un groviglio sulla piattaforma. All'ospedale Santa Croce di Moncalieri sono stati ricoverati Grazia Fusto, 47 anni, Trofarello, per contusione cranica, prognosi riservata; Antonietta Scaringella, 21 anni, Trofarello, per contusione al torace, 12 giorni; Petronilla Moracchino, 60 anni, Trofarello, contusione al torace, 8 giorni; Irma Riano, 29 anni, Moncalieri, contusione cranica e ferite alle gambe e al torace, 20 giorni. Sono stati medicati Stefano Favole, 16 anni, Moncalieri, ferite alle labbra, 10 giorni; Maria Virano, 43 anni, Moncalieri, contusione al capo, 8 giorni e Anna Graglia, 14 anni, strada di Revigliasco 156, contusioni al petto e alla schiena, 8 giorni. Alle Molinette è stata medicata Norma Torta in Molinari, 25 anni, Trofarello, guaribile in 10 giorni.

— I binari del tram bagnati di pioggia per poco non hanno provocato, ieri mattina, una grave sciagura. Lo studente Pietro Asinardi, di 18 anni, abitante in via dei Mille 32, poco dopo mezzogiorno stava percorrendo a piedi via Accademia Albertina. All'incrocio con corso Vittorio Emanuele tentava di attraversare quando si avvedeva che il semaforo era passato al rosso. Saltava indietro, ma scivolava sulle rotaie e cadeva in mezzo ai binari, mentre stava sopraggiungendo un tram della linea 14.

L'Asinardi con uno scatto è riuscito a scansarsi: ha avuto solo il dito medio della mano sinistra schiacciato da una ruota del tram. Il manovratore, Armando Merino, vedendo lo studente cadere aveva subito frenato, ma la vettura aveva ancora compiuto alcune decine di metri scivolando sul ferro bagnato. L'Asinardi veniva accompagnato all'ospedale San Giovanni: guarirà in 10 giorni.

Doloroso episodio durante lo sciopero della Croce Rossa

Rischia di morire perché i barellieri affermano che non è un caso urgente

Dramma di una donna in attesa di un bimbo - Abbandonata con il pericolo di un'emorragia - Un esposto alla Procura - Altri infermieri della Croce Rossa hanno invece dimostrato un alto senso di responsabilità

La signora Anna Lilla con il marito Nicola, tranviere

Il personale della Croce Rossa è in sciopero (dalla mezzanotte di ieri fino alle 24 di domani) per ottenere miglioramenti sul piano economico ed organico. Ma, trattandosi di un servizio di grande importanza sociale, è stato deciso che durante l'agitazione due delle dieci ambulanze restino disponibili per i casi urgenti. I barellieri ieri hanno dimostrato quasi sempre un alto senso di responsabilità. Ma si è verificato anche un grave episodio che per poco non è costato la vita di una donna e che potrebbe avere conseguenze giudiziarie.

La donna si chiama Anna Lilla e ha 35 anni. Abita con il marito Nicola, bigliettario di tram, e le figlie Maria di 14 anni e Antonia di 11 in via Giulia di Barolo 30. Da quattro mesi aspetta un bimbo, lunedì ha lamentato gravi disturbi e ha chiamato un ginecologo, il dott. Dal Forno. Il medico le ha detto: «Se si aggrava, qualunque cosa le accadesse nelle prossime ore, si faccia portare immediatamente al Sant'Anna». Vi era il rischio della perdita del bimbo e di un'emorragia che avrebbe potuto essere fatale.

Ieri mattina verso le 7 la Lilla si aggrava. Con lei c'è la suocera che telefona al medico. «Non perdete un minuto — dice il dott. Dal Forno — chiamate un'ambulanza». La suocera — donna semplice e in quel momento sconvolta — non sa come fare ed è lo stesso medico che telefona a «Torino Urgente» segnalando la gravità del caso. Poco dopo giunge un'ambulanza della Croce Rossa, salgono i barellieri e sono accolti come salvatori dalla suocera. La Lilla sta sempre peggio. I barellieri la guardano e dicono: «Non è un caso urgente e non ci riguarda. Siamo in sciopero». Questo è quanto affermerà poi la suocera. La quale ora supplica, riesce a trattenere i barellieri e intanto richiama il medico. «Mi faccia parlare con gli infermieri — risponde il medico. — Dirò loro che è un trasporto urgente, che può essere questione di minuti». Ma — affermerà poi la donna — i barellieri rifiutano di andare al telefono, se ne vanno.

Il dott. Dal Forno telefona alla Croce Verde che — oberata di lavoro per lo sciopero della Croce Rossa — arriva soltanto alle 8,30: un'ora di angoscia interminabile, la suocera che ripeteva alla nuora: «Coraggio, adesso arrivano» e ogni momento correva alla finestra per guardare in strada, e la Lilla che gemeva sempre più debolmente: «Mamma, ma perché non vengono. Io muoio». Poi, il trasporto al Sant'Anna a sirena spiegata, si arriva appena in tempo. Il bimbo non può essere salvato, comunque si evita il rischio dell'emorragia.

Intanto, la suocera ha telefonato all'Azienda tranviaria e la direzione cerca di raggiungere il fattorino Lilla. Lo trova su una vettura del «21» in corso Casale e gli dà il cambio. Il bigliettario corre al Sant'Anna e può abbracciare la moglie, appena operata, nel reparto del prof. Robecchi. Quando esce dalla clinica, vede arrivare una ambulanza della Croce Rossa che trasporta una partoriente. «Perché lei sì e mia moglie no?». Oggi il sig. Lilla presenterà un esposto alla Procura della Repubblica; un altro esposto sarà presentato dal dott. Dal Forno alla direzione della Croce Rossa.

Il direttore della Croce Rossa ci ha espresso il suo dolore per questo grave episodio. «Prima dell'inizio dello sciopero — ha detto — ho convocato i quaranta dipendenti, ho spiegato loro che il servizio di pronto soccorso è una cosa molto delicata e li ho messi di fronte alle loro responsabilità, in quanto soltanto un medico è in grado di stabilire se un caso è urgente o no».

Il caso della signora Lilla era stato definito «urgente» da un medico. Ma i due barellieri — che pure erano accorsi sollecitamente — hanno giudicato diversamente e se ne sono andati con la loro ambulanza vuota.

Colonnello e maresciallo a giudizio per peculato

Al Tribunale Militare - Si sarebbero appropriati di quattro milioni e mezzo

Si è iniziato davanti al tribunale militare, per la circostanza formato da generali, sotto la presidenza del gen. Pecorella, il processo contro il col. Vincenzo Semerato, 54 anni, da Castel di Sangro (L'Aquila), e contro il maresciallo Vincenzo Milanese, 50 anni, da Solero (Alessandria), imputati di concorso in peculato militare continuato.

Il col. Semerato comandava il 131° reggimento artiglieria corazzata «Centauro», con sede in Vercelli, mentre il Milanese era gestore dello spaccio. Dal marzo 1960 al marzo 1961 si sarebbero appropriati in più riprese di 4 milioni e 666 mila lire. Il maresc. Milanese teneva i rapporti coi fornitori del reggimento, i quali, lamentando un ritardo sistematico nel pagamento delle fatture, si recarono al comando della Divisione, che, già avvertito da una lettera anonima, dispose una ispezione amministrativa. Non fu difficile, nel corso dell'inchiesta, scoprire gli ammanchi di cassa e le omesse registrazioni nei libri contabili.

Il maresciallo Milanese si giustificò dicendo che mensilmente gli erano richieste dal col. Semerato 150 mila lire, oltre gli utili, con la scusa di distribuire premi e sussidi alla truppa. Inoltre il comandante, tramite l'attendente e l'autista, prelevava generi diversi (sigarette, caffè, zucchero) o acquistava apparecchi vari (televisione, macchina da cucire, lavabiancheria, ecc.) dalle ditte fornitrici, che poi il addebitavano allo spaccio. All'ufficiale veniva anche contestata l'appropriazione di una cedolina del valore di 40 mila lire e di altri fondi per 1.567.120 lire.

Il col. Semerato ha respinto come false e cervellotiche le accuse del sottufficiale, definito un individuo confusionario, che doveva essere rimosso dall'incarico per le sue stranezze ed irregolarità.

L'ufficiale è difeso dall'avv. Dal Fiume e dal prof. Gallo; il mar. Milanese è assistito dall'avv. Verzillo.

Muore in un bar — Il pensionato Roberto Pelagatti, 66 anni, via Bava 6, è stato colto da malore, ieri alle 18, mentre sedeva ad un tavolo del bar di corso San Maurizio 40; è morto per infarto mentre veniva portato al San Giovanni con un'ambulanza.

Specchio dei tempi

Non è illecito o vergognoso esprimere dei dubbi - «La felicità: sedersi su una panchina, alla luce del sole, mano nella mano» - L'educazione civica nelle scuole - Quando i cittadini vanno in campagna (il parere di un montanaro)

Un lettore ci scrive da Monza:

«La studentessa universitaria — che con ammirevole sincerità si poneva l'interrogativo se fosse giusta la continenza della donna prima del matrimonio o se, piuttosto, fosse "naturale e pulito seguire la natura" — ha suscitato le ire del signor Salvatore Suruce (romano).

«Il suddetto lettore non si è limitato ad esternare il proprio sdegno ed il proprio rossore ("arrossisco di vergogna"!) per la domanda della collega, ma — addirittura — ha tirato in ballo la "mancanza di seri principi morali e religiosi" ed ha giudicato "semplicemente vergognoso per una ragazza scrivere quelle cose" etc. etc., impancandosi a fare il moralista con uno stile da medio evo, invece di replicare garbatamente e di esporre le sue obiezioni con pacatezza.

«Io, invece, desidero esprimere la mia solidarietà alla giovane studentessa, la quale "non certo per esprimere giudizi e dare consigli" (così ella aveva scritto) aveva ed ha tutto il diritto di esporre i suoi dubbi sul problema della continenza femminile, appunto perché donna e giovane. Approvo, quindi, la risposta data da "*Specchio dei tempi*": ogni uomo ed ogni donna si ispiri alla propria coscienza. Grazie per la ospitalità».

prof. Franco Emilio Borsani

Una lettrice ci scrive:

«Seguo con molto interesse questa rubrica ed i dibattiti sui vari problemi che vengono in essa trattati. Vorrei anch'io dire due parole sul problema sessuale, tanto dibattuto in questi ultimi giorni. Ho 19 anni e sono felicemente fidanzata con un bravo ragazzo, degno davvero di amore e di stima. Ci vogliamo bene, non solo a parole, ma anche e soprattutto a fatti, e proprio per questo vorrei che molte mie coetanee seguissero il nostro esempio. Il sentimento che ci unisce è un sentimento puro e schietto, non una passione dei sensi, che non è amore, ma semplice infatuazione, secondo il nostro comune parere.

«Prima di sposarci dovremo attendere almeno cinque anni (il tempo per lui di laurearsi e sistemarsi) ed entrambi abbiamo convenuto che se i nostri reciproci rapporti fossero diversi, non sarebbe possibile aspettare tanto. La più grande, e l'unica gioia per noi è sedersi su una panchina, alla luce del sole, mano nella mano, in un'unione spirituale che è quella che conta realmente. Qualcuno potrebbe obiettare che questo nostro non è fidanzamento. Ma forse che fidanzamento vuol dire sfogo delle proprie passioni, soddisfacimento dei propri sensi? Tutt'altro: fidanzamento significa rispetto reciproco, fiducia reciproca, amore reciproco, inteso nel suo significato più puro. Salire un giorno all'altare a testa alta, portare con dignità il velo bianco, simbolo appunto della verginità, poter affermare che il nostro atteggiamento è stato sempre onesto, poter incitare i nostri figli a seguire il nostro esempio, questa è la nostra aspirazione. Giovani coppie fate come noi e ne sarete felici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Verona:

«Nella Scuola Italiana è stato introdotto lo studio dell'educazione civica, ma non è stato fissato un orario preciso e l'insegnamento è stato affidato a professori di italiano. Purtroppo il mio professore dice che lui non è un avvocato, quindi non conosce gli istituti giuridici e che gli manca il tempo, già insufficiente per svolgere il programma di italiano e storia, per dedicarsi a questa materia.

«Non sarebbe bene stabilire un orario preciso, magari un'ora alla settimana (come per la religione) e affidare l'insegnamento ai professori di diritto anziché a quelli di italiano? Ti ringrazio per l'ospitalità e porgo i miei più distinti ossequi».

Elio Tabita

Un lettore ci scrive:

«Ho visto che "*La Stampa*" incita i torinesi a godersi le gite domenicali, cioè ad inoltrarsi nei boschi e nei prati "di proprietà degli altri", a calpestare l'erba e compere i rami delle piante, come mostrano certe foto del giornale. Invece di combattere simili stragi nelle campagne. E non basta. I bravi gitanti, come si è visto da parecchie domeniche, causano ad incendiare i boschi e persino le case, e devono accorrere i pompieri da Torino. Sono brutti maleducati, che vanno a farsi la provvista di girasoli per la settimana nei terreni degli altri e rovinano il lavoro di tutto un anno dei contadini. Così invece della civiltà viene la depravazione».

Agricoltore montanaro

Bimbo solo in strada è rapito e riportato indietro poco dopo

L'avrebbe prelevato una automobile davanti a un negozio di Moncalieri

I carabinieri di Moncalieri si occupano del rapimento o di un presunto rapimento di un bimbo. Genoveffa Ongaro, 24 anni, moglie di Filippo Milani, di 29 anni, che è occupato presso lo stabilimento di profilati Altissimo, a Moncalieri, corso Savona 23, ieri pomeriggio si è recata a Borgo Ale per un acquisto in un negozio di commestibili. Entrando nella bottega ha lasciato il suo unico figlio, Michele, di due anni e mezzo, sui gradini, all'esterno. Uscendo si è accorta che il bimbo non c'era più. Una donna le ha raccontato che aveva visto fermarsi una «600» con un uomo a bordo il quale aveva caricato il piccino. Disperazione della madre che si è messa a girare per la zona alla ricerca della macchina. Un quarto d'ora dopo l'hanno chiamata per avvertirla che l'uomo della «600» era ritornato e aveva scaricato il bambino.

La Milani, riavuto il figlio, è ritornata a casa senza recarsi a denunciare l'accaduto ai carabinieri. Questi hanno appreso la vicenda da terze persone alle quali la donna l'aveva raccontata. Devono perciò occuparsene per controllare il racconto e per accertare se l'automobilista era un rapitore o se il suo gesto non aveva intenzioni cattive.

Urbanistica — Stasera alle 21,15, nel salone del S. Paolo in piazza S. Carlo, il prof. Delli Santi parlerà su: «L'evoluzione della politica urbanistica italiana». La conferenza è indetta dall'Associazione piemontese studi urbanistici e dal Centro informazioni politiche e sociali.

Un po' di pioggia dopo la siccità

Ne sono caduti 5 millimetri - «Un'inezia - dicono i tecnici dell'agricoltura - la campagna ha bisogno di pioggia per quattro giorni» - Per certi raccolti danni irrimediabili

E' arrivata la pioggia, ma ne sono caduti appena cinque millimetri, mentre le esigenze della campagna dopo tre mesi di arsura sono ben superiori. I tecnici spiegano che le colture avrebbero bisogno di una pioggia moderata e lenta, di tre o quattro giorni almeno. I cinque millimetri caduti ieri sono in gran parte evaporati; il resto è servito appena a bagnare la polvere, non è stato sufficiente nemmeno per le fragole che pure hanno radici poco profonde. Soltanto una pioggia lunga e continua potrebbe raggiungere le radici delle piante erbacee, come il frumento, il trifoglio, il granoturco, che sono le più danneggiate dalla siccità. Si pensi che la radice del frumento raggiunge una profondità sino a due metri e sono proprio le punte estreme che assorbono l'umidità.

In questi giorni l'Ispettorato dell'Agricoltura ha inviato al Ministero una relazione sulla siccità: i danni sono calcolati in una perdita media del 50 per cento per il fieno maggengo, del 30 per cento per le colture di peperoni e piselli, del 60 per cento per quelle della zona collinare del Po, S. Mauro, Sciolze, Rivalba, fino a Casalborgone; qui sono stati danneggiati soprattutto i coltivatori di fragole. I frutteti per ora non hanno sofferto, sono stati invece danneggiati i nuovi impianti, cioè gli alberelli di pesco, melo, pero messi a dimora in autunno o in marzo. Anche il granoturco fatica a crescere; per ora non si può parlare di danno perché un'abbondante pioggia nei prossimi giorni potrebbe ancora risolvere la situazione; se invece non pioverà anche questo raccolto sarà più che dimezzato.

Negli ultimi due giorni l'ufficio meteorologico regionale ha ripetutamente tentato di provocare la pioggia spargendo fra le nuvole reagenti chimici che dovrebbero avere la proprietà di condensare l'umidità. A questo scopo sono stati usati aeroplani e anche speciali bruciatori, posti in collina, che evaporavano joduro d'argento miscelato con aceti-acetone. E' difficile stabilire se la pioggia di ieri si è avuta grazie a questi tentativi. Comunque sono stati sospesi per l'alto costo del procedimento chimico.

La situazione meteorologica — affermano gli esperti — è soggetta a rapide variazioni. Lo strato delle nubi è sottile, di qui la difficoltà di avere una pioggia abbondante; ma è probabile che nel giro di due giorni la nostra zona sia raggiunta da formazioni temporalesche.

Sono bastati i 5 millimetri di pioggia per diminuire la temperatura: dai +26,1 di sabato scorso (in certe parti della città il termometro aveva superato i 30 gradi) ieri siamo scesi a +16,4, temperatura massima della giornata. Questi sbalzi diffondono i malanni di stagione, raffreddori, tracheiti, bronchiti: e già si contano a migliaia le persone colpite da «pollinosi», ossia il «raffreddore da fieno» scatenato dai fiori degli alberi che volano nell'aria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,4
MINIMA	+ 15,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +15,3; pressione 736,7; umidità 64%; cielo nuvoloso, 5 mm. di pioggia. **Previsioni**: cielo nuvoloso, temporali o rovesci isolati. **Temperatura** a Caselle: massima +18,2; minima +12,6; media +16,1

Ex allievi del Politecnico — L'associazione ha organizzato per venerdì alle 21,15 presso la Unione Industriale la proiezione dei seguenti documentari: Centrale termoelettrica di La Spezia, Ponte di acciaio, Difesa del pioppo, Francia, Sumatra.

Croce Verde — Nel Parco della Tesoriera in corso Francia domenica alle 16, cocktail danzante delle dame patronesse, con giochi a premi.

Ragazzo si pianta una scheggia nel ginocchio: colpito da tetano

A Revello, la madre lo aveva subito disinfettato - Anche una donna di Volvera grave per infezione tetanica: si era tagliato un callo

Un ragazzo di 10 anni è ricoverato all'Amedeo di Savoia per infezione tetanica: le sue condizioni sono gravi, ma i medici sperano di salvarlo. Giorgio Blengino abita con i genitori e una sorella, Ermanna, di 12 anni, in una casa di Revello, a sette chilometri da Saluzzo. Giovedì scorso, in cortile, mentre giocava su una catasta di tronchi era scivolato, graffiandosi il ginocchio sinistro. Una scheggia di legno gli si conficcò nella pelle e la madre, Maria Danna, di 35 anni, gliela tolse con un paio di pinzette, poi disinfettò la piccola ferita.

Giorgio Blengino ha continuato a frequentare la scuola e fino a domenica era vispo e allegro. Ieri mattina i suoi compagni della quarta elementare non l'hanno visto in aula e la maestra ha detto: «Il vostro compagno è stato portato all'ospedale di Torino; è grave». I primi disturbi si erano manifestati nella notte: il padre del ragazzo, Giovanni, di 40 anni, già alle otto era dal medico condotto dott. De Mattia, il quale, diagnosticando la terribile infezione, ne ordinava il trasporto all'ospedale di Saluzzo. Qui, dopo una prima visita, il ragazzo veniva avviato all'Amedeo di Savoia di Torino. I medici l'hanno sottoposto alla terapia del caso: le condizioni di Giorgio Blengino sono gravi, ma si spera di poterlo strappare alla morte.

— All'Amedeo di Savoia è stata ricoverata anche Celestina Spinello ved. Rubiolo, 71 anni, con una grave infezione tetanica. Abita a Volvera, in una cascina isolata nell'aperta campagna, al numero 44 della frazione Zucche. Dice il figlio: «Una quindicina di giorni fa si è ferita leggermente tagliandosi un callo». Da una settimana si sentiva poco bene, le doleva la gola, era sempre spossata. Ma non aveva voluto chiamare il medico: «Sono i malanni dell'età — aveva detto — è inutile far venire il dottore». Il figlio lo ha chiamato quando si è aggravata al punto da non poter più aprire le mascelle e il medico ha subito riconosciuto i sintomi del tetano e prescritto il ricovero all'Amedeo di Savoia.

Collegio Sacra Famiglia — E' stato istituito in via R. Pilo 24 il Centro psico-medico-pedagogico, il primo d'Italia, a livello di scuola media; intitolato al fondatore dell'Ordine, fratello Gabriele Taborin.

Corso per genitori — Si apre stasera alle 18 all'Istituto Clotilde di Savoia, via Bertolotti 10, sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione. E' promosso dall'Unione Donne Italiane.

Il «Principi di Piemonte» sarà chiuso per restauri

Dal 15 giugno licenziati 120 dipendenti - Riaprirà nell'autunno del 1966

Il «Principi di Piemonte», il più grande e lussuoso albergo della città, sarà completamente rinnovato, per adeguarlo alle moderne esigenze della clientela. I lavori di riattamento avranno inizio il 15 giugno, al termine delle «Giornate mediche internazionali» che richiameranno a Torino ospiti illustri da ogni parte del mondo.

A quanto risulta dalle stime dei progettisti e degli impresari, l'opera di ammodernamento richiederà circa un anno e mezzo. Non molto, se si considera che l'attuale edificio risale al 1937, quando gli standards delle costruzioni alberghiere erano ben diversi da quelli richiesti oggi dagli hôtels di classe internazionale. I dipendenti del «Principi di Piemonte», sono circa 120, compresi gli addetti al *grill-room* «L gentilom», hanno ricevuto dalla direzione, già prima di Pasqua, una lettera di licenziamento con la quale sono liquidati dal 15 giugno e con la speranza di poter «contare di nuovo sulla loro collaborazione alla riapertura dell'albergo rinnovato».

Il «maggio radioso» del 1915 nei ricordi di un bambino

La maggior parte se lo ricordano luminoso, mentre io, chissà perché, — e non so stabilirlo per quanto mi sforzi, — l'ho in mente grigio. A ripensarci provo ancora un brivido di freddo. Mi rivedo nella casa dei nonni, all'inizio della lunghissima strada che taglia la città di Lucca. Di là dai vetri, la porta medievale dell'Annunziata, il negozio dei santi di gesso, rossi, azzurri, rosa, e il caffè d'Artemia sul cui banco erano inseriti i bacili metallici dei gelati: uno per la crema, uno per la cioccolata e uno per il limone. L'insegna d'un barbiere, — una catinella metallica con l'apposito incavo per il collo, — dondolava mossa dal vento. Certo avevo dormito nella camera delle zie, però quella mattina non ero stato svegliato dai tonfi dei cavalli sul Prato, che non era poi un prato vero ma un cortile irregolare, cui la vicinanza delle Mura conferiva un che di militare, e forse l'impressione militaresca la davano i dazieri di guardia, così burberi nel frugare i contadini.

Era la mattina del 24 maggio, avevo cinque anni meno otto giorni. «*Bisognerà riportarlo a casa*», disse il nonno. Può darsi si sia espresso con altre parole; fatto sta che ebbi il senso d'una esclusione; come se dicesse: «Una bella responsabilità teniamo noi, ora che scoppia la guerra». In seguito, i ricordi dei grandi non corrisposero ai miei. Diventato capace di certe rievocazioni, o non m'ascoltavano o, interrompendomi stupiti, affermavano ch'era tutta un'invenzione. «*Come poteva essere freddo*», esclamavano; «*era maggio...*». Il «maggio radioso»! La frase non venne mai pronunciata nel parentato, ma allora l'avevano in mente anche coloro che la trovavano enfatica, e che non se la sarebbero sentita sulle labbra senza fastidio.

Quella mattina, nella casa dei nonni l'idea della guerra, invece d'eccitare le menti, deprimeva. Lo zio già militare da un pezzo probabilmente era già partito per «la fronte» (solo in seguito si adottò l'articolo maschile), altri uomini della famiglia potevano essere richiamati; infine, cessate le grida dei giorni precedenti, le emozioni, di cui ho perso il ricordo, erano svanite. M'inoltro nella città vuota, il nonno mi tiene, è una mattina tetra o tetri dovevano essere gli animi dei miei familiari. Gli sporti delle botteghe non erano ancora stati staccati.

«*Andiamo*», dice il nonno guidandomi in quel deserto. Forse ci eravamo alzati presto, le botteghe avrebbero aperto di lì a poco, dalla campagna sarebbero giunte le diligenze. Ci dirigevamo, venendo dai Borghi, verso la parte della città dove le strade strette, le case alte, lo slancio medievale delle finestre, i merli delle torri dànno l'impressione d'una selva. Avevamo lasciato la nonna seduta come tutte le mattine accanto alla finestra, intenta a leggere i suoi giornali, aggiustandosi le lenti che, ogni tanto, le ricadevano sul petto, trattenute dalla catenina. La lettura l'assorbiva, e non poteva essere che così. Il nonno che leggeva meno — o forse non leggeva affatto, — aveva un grande rispetto per le curiosità politiche e letterarie della moglie, non fosse altro perché lei era nipote d'un letterato, il professor Pietro Pacini del Liceo Machiavelli, autore d'un volume di racconti pubblicato da Le Monnier, nella collana rosa, con prefazione di Nicolò Tommaseo. La nonna leggeva come se avesse il privilegio di cogliere un senso dietro le parole. Il suo profilo, dal naso leggermente aquilino, aveva un grande risalto sullo sfondo che, sebbene siano passati tanti anni, io rivedo grigio.

Appena alzata, leggeva *L'Esare*, un quotidiano formato *Journal de Genève*, rassomigliante (stando a ricordi non della prima ma successivi) nei caratteri al *Journal des Débats*, con la testata adorna dal Ponte del Diavolo. Era l'organo d'un cattolicesimo particolare: quello che si riassumeva nel nome del suo direttore, il marchese Bottini, e del suo maggior sostenitore, il vecchio conte Martino Bernardini, nonno di Mario Pannunzio.

Il grigio di quella mattina chissà da dove viene. Forse, dal silenzio del nonno. Aveva fretta e mi trascinava verso le torri. Il Fillungo è una strada serpentina che si divincola nella città. In certi punti, i palazzi, dalla facciata ora convessa e ora concava, aderiscono al suo corso, quasi si trattasse d'un torrente. All'altezza di via Streghi e di via delle Neve, però, il Fillungo corre diritto fino all'angolo di palazzo Cenami, un tempo Arnolfini, dove la gente sedeva, — e ancora siede, — sui banchi di pietra parlando di ciò che avviene: guerre, corse, adulteri, rivoluzioni. Quella mattina invece, anche laggiù, non si vedeva nessuno.

Dovunque era silenzio e gelo; o forse mi facevano rabbrividire i fatti che stavano per svilupparsi lontano. La guerra! Perfino nella nostra città, come in seguito seppi, gli interventisti e i neutralisti s'erano scontrati: da una parte, per la guerra, stavano gli avvocati, i professori, i commercianti; dall'altra, per la neutralità, il clero, i socialisti (avvocati e professori anche loro), gli operai tessili e soprattutto certi vecchi signori. Austriacanti, gli gridavano dietro.

«*Andiamo*», diceva il nonno. Sorpassato il Teatro Pantera, le cui grandi porte di noce avevano all'altezza del naso d'un uomo adulto certi oblò di vetro dentro cui, se il nonno m'avesse sollevato, mi sarebbe piaciuto curiosare, svoltammo in via Buia, sfiorammo l'edificio dov'è nato Luigi Boccherini, entrammo nell'atrio della nostra casa in cui stagnava sempre un sentore forte di caffè, rhum, cannella emanato dall'uscio d'una retrobottega di bar. Salimmo le scale; il nonno, — è probabile, — mi prese in braccio per fare prima. «*Sei tornato*», mi dicevano e m'abbracciavano. Il nonno tornò indietro subito quasi la guerra non fosse di là dagli Appennini e dal Po, bensì fuori delle Mura, e lui non potesse abbandonare la nonna coi suoi giornali.

Arrigo Benedetti

Gigliola Cinquetti va a Tokio

La giovane cantante italiana, accompagnata dalla madre, ieri alla partenza da Roma per la capitale giapponese dove parteciperà a spettacoli musicali (Tel. A. P.)

DIVISI DA UN VIOLENTO DISSIDIO, HANNO MOLTI PUNTI IN COMUNE

Mao Tze-tung e Tito, fratelli nemici sono i protagonisti del nazionalcomunismo

Entrambi hanno imposto al proprio Paese il regime comunista senza l'aiuto sovietico, contro la volontà di Stalin; a dieci anni di distanza, tutti e due si sono ribellati a Mosca - Partono dalle stesse basi dottrinarie; ma Tito muove verso un revisionismo sensibile all'influenza europea e ricerca la coesistenza, il dittatore cinese vuole un regime monastico-militare e la rivoluzione mondiale - La prima denuncia del bellicismo cinese partì da Belgrado; oggi la stampa jugoslava è la più aspra nel denunciare il fatalismo atomico di Mao Tze-tung

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, maggio.

Da sette mesi l'urto fra «revisionisti» e «dogmatici» del comunismo, scomparso Kruscev, s'è personalizzato in due interpreti estremi: Tito e Mao Tze-tung, il più occidentale e il più orientale dei leaders che governano fra l'Adriatico e il Mar Giallo. Almeno all'apparenza, la cautela anonima e amministrativa dei post-kruscioviani di Mosca li lascia soli e remoti sulla scena. Eppure è difficile immaginare due vite «parallele» come quelle di Tito e Mao Tse.

Dopo Lenin, solo questi due capi comunisti avevano saputo conquistare il potere nei loro paesi con la forza di rivoluzioni «non importate». L'uno e l'altro avevano praticato la moderna guerriglia, silenziosa e mobile sui calzari dei contadini della Ciumadia o dei coolies del Changsha, rileggendo la storia delle antiche rivolte contro gl'imperi ottomano e mongolo.

Tito resisté per anni sulle montagne della Croazia e della Serbia, trasferendo il suo comando da una caverna del Nord a una del Sud. Mao Tse resisté per anni nelle caverne dello Yenan, dopo la Lunga Marcia. E alla fine, l'uno prevalse fra i tedeschi e i cetnici di Mihailovic, l'altro fra i giapponesi e le milizie di Chang.

I russi influirono solo all'ultimo ora sulla guerra civile cinese, consegnando ai generali di Mao le armi tolte ai giapponesi in Manciuria. Allo stesso modo, superando il Danubio dalla Romania, i russi trovarono Tito già quasi al potere fra i tedeschi in fuga e i cetnici decimati. Non si può dire che il comunismo arrivò in Jugoslavia e in Cina «con i camion dell'Armata Rossa».

Stalin voleva che Tito negoziasse con Subasic e Mao Tse con Chang Kai-shek. Ambedue mostrarono di obbedire, ma poi fecero a modo loro. «Stalin — *ha scritto Gilas* — era contrario alle rivoluzioni nella misura in cui andavano oltre l'interesse dello Stato sovietico. Sentiva per istinto che il crearsi di altri centri rivoluzionari oltre a Mosca poteva mettere in pericolo la sua egemonia nel mondo comunista». *Quando gli dissero che il nuovo regime jugoslavo era di tipo sovietico, Stalin rispose:* «No, la Jugoslavia è una via di mezzo fra la Francia di De Gaulle e l'Unione Sovietica». *E a maggior motivo così era la Cina.*

In seguito ambedue si ribellarono a Mosca, Tito nel '48 e Mao Tse dieci anni più tardi, dando vita a due eresie nazionalcomuniste. Ancora oggi sono simili, almeno perché rappresentano le uniche autorità indiscusse dei loro paesi; vengono tributate a loro le più spiccate forme di «culto della personalità» che sopravvivano nel mondo comunista dopo la destalinizzazione. Titograd si chiama la capitale del Montenegro e una statua di Mao Tse è il monumento più alto della Cina. Non sono sopravvissuti altri capi carismatici, eroi della guerra di vent'anni fa oltre che statisti al potere. In Occidente il solo leader sopravvissuto, De Gaulle, non può dire d'aver conquistato la Francia da solo e dall'interno.

Tito parla raramente in pubblico, al pari di Mao Tse. Sono più frequenti i discorsi di Kardelj e Rankovic, Chou En-lai e Chen-y. E nelle antologie degli omaggi resi ai due statisti-soldati si legge: «Compagno Tito, sei la nostra bianca violetta e il piccolo riccio dei boschi...». «Mao Tze-tung, Mao Tze-tung, sei la pioggia per le piantagioni, il sole rosso che mai non tramonta, vento per le nostre giunche...».

Ecco perché quando la Borba e il Jen-min Jih-pao, le due fonti più originali del nazionalcomunismo, affrontano un duello d'invettive e scomuniche, com'è accaduto proprio in questi giorni, si può meditare sui paradossi della storia che il mondo comunista vive oggi. Usano la stessa logica marxista-leninista, ma in senso contrario, come un guanto che si rovescia. Da dove è nata questa mutazione dell'analogo nel contrario? Lasciamo agli studiosi delle chinoiserie filologiche l'interpretazione dottrinaria, che si avvale di richiami allo yin e allo yang o di definizioni simili a quella che «il contrario è l'identico rovesciato». Concretamente si può dire che la mutazione sia dovuta in parte a condizioni oggettive e in parte a volontà determinata d'una «scuola di potere».

Il divario oggettivo è manifesto. Un sociologo ha detto che il mondo si divide in due aree: quella del cavallo-vapore e quella del cavallo-cavallo. Ma vi è anche una area del cavallo-uomo, dell'arretratezza secolare unita all'inflazione umana. Ad essa appartiene la Cina. La Jugoslavia invece ha raggiunto lo stadio del cavallo-vapore «scavando un tunnel nel Medioevo balcanico», anche se ne restano fuori regioni come il Kosmet e la Macedonia. Il nazionalcomunismo cinese, quando ha cominciato a esprimersi in sé e per sé, ha generato un neo-stalinismo all'interno e un ecumenismo rivoluzionario verso l'esterno. Il nazionalcomunismo jugoslavo all'opposto ha generato un revisionismo sensibile all'influenza europea.

Belgrado decentra e diluisce il potere, Pechino accentra; Belgrado comprende la coesistenza, Pechino condanna ogni status quo. Alle spalle della Jugoslavia c'è l'amministrazione austro-ungarica oltre a quella turca; alle spalle della Cina c'è la guerra dell'oppio. Il socialismo di Tito, un «capitalismo senza capitalisti» che è la mediazione fra la pianificazione russa e la produzione occidentale, è l'ideale cinese rovesciato, la profanazione del comunismo mitico egualitario e monastico-militare dei paesi nello stadio della tensione per la sopravvivenza. Pechino nega che la Jugoslavia sia «un'altra via» al socialismo o al comunismo; Belgrado risponde che il maoismo è lo stalinismo del '34 inasprito. E nell'immensa Cina, con una storia imperiale di 35 secoli, anche il nazionalismo non ha punti di riferimento col patriottismo della piccola Jugoslavia, nata in questo secolo.

Ma non tutto è spiegabile sulla base delle «condizioni storiche oggettive» (si provi a spiegare Hitler). Vi è la volontà, l'arbitrio degli uomini, così come pesò sulla Russia la volontà di Stalin. E infatti il divario non impedì che vi fosse almeno per un breve periodo un'armonia eccezionale fra il nazionalcomunismo cinese e quello jugoslavo. Nel '55, Mao Tse mandò a Belgrado il numero uno della sua diplomazia dopo Chou En-lai, allora ministro degli Esteri: il generale Wu. Era l'epoca in cui Mao Tse parlava dei «cento fiori» e delle cento scuole, e le opere di Tito e Kardelj venivano tradotte in ideogrammi. La Cina poteva ottenere un «decollo industriale» con l'aiuto sovietico e più oltre, venendo a patti, persino con i capitali occidentali secondo l'esempio jugoslavo. Ma prevalsero poi le correnti antirevisioniste e neo-imperialiste. Oggi Pechino e Belgrado non hanno più normali rapporti diplomatici; nelle due capitali risiedono incaricati d'affari.

«O una grande amicizia o un grande odio», *come dice Leo Mates; i nazionalcomunisti, versione europea o asiatica, si somigliano. La prima pubblicazione che segnalò il bellicismo super-rivoluzionario dei comunisti cinesi fu un libro di Kardelj:* «Il socialismo e la guerra». *Quando i cinesi hanno voluto accusare Kruscev e i post-kruscioviani senza citarli per nome, hanno preso a bersaglio la Jugoslavia, che anticipa il cammino sul quale il comunismo europeo è trascinato dalle sue ragioni di Stato e leggi di tendenza. E la rappresaglia di Pechino all'egemonia russa sulla Mongolia, filo-sovietica per timore della Cina, è la maoizzazione dell'Albania, filo-cinese per odio alla Jugoslavia.*

Oggi Tito non si risparmia viaggi e fatiche per allarmare i governi «non allineati» sull'essenza reale dell'estremismo cinese: Nasser e Ben Bella ignoravano che sotto l'apparenza delle astrazioni dottrinarie si nascondesse il più rude pragmatismo dei nostri tempi. «Noi — *ha detto Tito* — facciamo una differenza fra le aspirazioni legittime del popolo cinese e i calcoli di potenza e i metodi egemonici dei dirigenti cinesi. Il dissenso ideologico è solo uno schermo dei loro veri fini».

Il fine primario della «scuola di potere» cinese, come scrive ormai chiaramente il Borba, è provocare l'urto fra russi e americani a qualsiasi prezzo per procurare spazio e vantaggio alla Cina sulle rovine altrui; o denunciare in subordinata la diserzione russa, per trasferire a Pechino la guida del mondo comunista. La Hung Chi del 1 maggio ha imputato a Mosca il proposito di «trasformare il conflitto del Vietnam in una conversazione russo-americana». Sul Borba del 12 maggio, Branko Bogunovic ha segnalato da Pechino che il capo di Stato Maggiore e vice-premier Lo Jui-ch'ing ha definito il compito dei paesi socialisti con la parola d'ordine: «Prepararsi alla guerra». *Il Jen-min Jih-pao dell'11 maggio ha ripetuto ancora una volta la tesi di Mao Tse che neppure la guerra nucleare è temibile, poiché «sugli atolli di Bikini e di Eniwetok tutto cresce di nuovo con splendore, gli uccelli cantano e volano, i fiori sbocciano...».*

Il linguaggio un tempo familiare di Mao Tse giunge come un'eco opprimente a Belgrado, attenuata solo dal senso di irrealtà che è frapposto dalla distanza.

Alberto Ronchey

Il presidente jugoslavo Tito con la moglie (Telefoto)

IN PIENO ATLANTICO, A META' STRADA FRA GIBILTERRA E AMERICA

Navigazione di lusso della «Michelangelo» Mare lungo, giochi di delfini, a bordo si danza

L'incontro con la "Leonardo da Vinci" che sfila lentamente sulla sinistra, salutando con il lancio di razzi colorati - Sui ponti si vivono giornate di una calma che sembra irreale: industriali tedeschi preoccupati del torneo di "bridge", sfilate di moda per le signore, pranzi che richiedono scelte molto laboriose - Domani si avvisterà già New York

(Dal nostro inviato speciale)
Da bordo della «Michelangelo», 18 maggio.

Siamo in pieno Atlantico, a metà strada fra Gibilterra e New York, lontana quasi duemila chilometri. Fare il punto sulla carta nautica e precisare la distanza dalle coste americane sembra quasi un gioco infantile. Ma in oceano le dimensioni del viaggio acquistano il rilievo di un'avventura. Giovedì all'alba avvisteremo la costa di New York, avendo lasciato sabato mattina le coste spagnole. Una nave veloce come la «Michelangelo» impiega ventiquattro ore per fare 640 miglia: a un aereo bastano ottanta minuti. Ne viene il sentimento della solitudine accoppiato a quello di far parte di una leggenda.

Le giornate passano tranquillamente monotone, senza un episodio che non sia previsto. Le annotazioni del diario oceanico sono esigue. Sabato mattina, usciti dallo Stretto di Gibilterra, un po' di onda lunga, giochi di delfini. Domenica: incontro con la «Leonardo», passaggio a breve distanza dalle Azzorre, gran ballo di «mezzo Atlantico». Lunedì: mare calmo, una nave lontana, un aereo. Oggi, martedì: vento forte, i passeggeri visitano la nave, Virna Lisi riceve i giornalisti. E' sottile, pallida, sorridente. Alla sera gran ballo di addio. La velocità è di 26,5 miglia orarie. Il mare deserto, ha forza 4, ma il rollio è minimo.

Stando a bordo si ha il senso della scoperta nel riparlare il linguaggio di un tempo che la vita in terraferma ci fa apparire lontanissimo e che è attuale anche su una nave come la «Michelangelo», guidata più da congegni che da uomini (i marinai veri e propri sono poche decine su 720 uomini di equipaggio, in gran parte tecnici, specialisti e camerieri). Strumenti elettronici danno automaticamente il punto e tracciano la rotta; ma ecco, a mezzogiorno, due sottufficiali che misurano l'altezza del sole col sestante, per segnare la nostra posizione sulla carta, esattamente come facevano i capitani dei velieri. I radar avvistano altre navi, ne segnalano velocità e direzione; fuori della timoneria c'è però una «vedetta», giorno e notte.

Un cervello elettronico illumina sul ponte di comando la situazione interna dello scafo, fino alle macchine. Ma, come una volta, il comandante della nave, un capitano triestino rosso e atletico, Mario Crepaz, dorme proprio sotto la plancia, sul lato destro della nave, avendo a portata d'orecchio un tubo di metallo che arriva fino alla timoneria per raccogliere, in caso d'allarme, ogni voce degli ufficiali e dei marinai di guardia.

Una prova della continuità delle tradizioni ci è stata data dall'incontro in oceano con la «Leonardo da Vinci», diretta in Italia. «*Alle 18,45 incroceremo la "Leonardo" alla nostra sinistra*», avevano avvertito gli altoparlanti di bordo. Alle 18,30 fu avvistato un piccolo punto nero, di prua alla «Michelangelo»; la somma della velocità delle due navi dava circa novanta chilometri orari, mentre il timoniere invisibile ripeteva «rotta 65, rotta 65», seguendo gli ordini del capitano. Alle 18,44 la «Leonardo da Vinci» si ingrandì di colpo alla nostra sinistra, e passò a duecento metri al fianco della «Michelangelo», fischiando e salutando col lancio di razzi colorati.

In oceano questi incontri non hanno mai il sapore dei fatti consueti. Si stampano nella memoria dei passeggeri, dominando una provvisoria società di sconosciuti, accomunati da una settimana di isolamento dalla comune indifferenza per gli avvenimenti della terraferma. La vita di bordo è il rimedio sovrano per chi soffre dei mali contemporanei, ad esempio lo stato ansioso. Si direbbe che sulla «Michelangelo» le condizioni e le nazionalità dei passeggeri si confondono, livellate da pochi stimoli quasi puerili: grandi industriali lombardi, di Detroit e di Zurigo, finanzieri tedeschi e canadesi passano la giornata preoccupandosi del torneo di tiro a volo, del torneo di bridge, dell'abito da indossare per il gala notturno, del menu.

L'interesse gastronomico è senz'altro prevalente, da mattina a sera. La giornata s'apre con una prima colazione che richiede scelte laboriose; già alle undici di mattina i camerieri del pontile servono brodo caldo e *sandwiches*. Dopo i bagni di sole e in piscina (ogni classe ne ha una grande e una per bambini) colazione nelle verande. Dopo il riposo in cabina (le cabine sono stanze vere e proprie, con bagno singolo, armadi a parete, pavimenti coperti da *moquette* grigia o bionda, telefono presa per il televisore, tastiera per la selezione dei programmi musicali) l'altoparlante convoca i passeggeri per le gare sul ponte mentre le signore si adunano per le sfilate di moda. Alle 16,30 tè-concerto; alle 19,30 concerto dell'aperitivo, come introduzione al rito solenne del pranzo serale in abito scuro, seguito dal ballo.

La noia e il senso di insofferenza sono gradualmente attutiti dalla pressoché totale ipnosi della vita sul mare, favorita dal bel tempo. Il livellamento delle aspirazioni dà un benessere pigro sorprendente, si estende a quasi tutti i passeggeri. E' infatti comune la condizione, pur con sfumature dovute a diversità nell'abbondanza degli spazi e nel lusso dell'arredamento. La «seconda» ha più o meno le stesse sale e le stesse cabine, con servizi privati, dalla prima classe: quasi uguale la ricchezza del menu, identici i programmi quotidiani (in prima classe il viaggio Genova-New York costa 480 mila lire, in seconda 250-270 mila, in turistica 200 mila e nel prezzo sono compresi, oltre i pasti, le feste, il cinema, gli spettacoli di varietà, i *night-clubs* con orchestrine che si alternano nelle tre classi).

Per i passeggeri che conservano abitudini terrestri ecco l'impianto di televisione che diffonde in tutta la nave programmi registrati e anche dallo «studio» di bordo, attrezzati con apparecchi per riprese automatiche. Altro diversivo il cinema: ieri sera era in programma, nella sala da cinquecento posti con platea e galleria, «*Come uccidere vostra moglie*», in omaggio alla protagonista Virna Lisi, imbarcata a Gibilterra.

Ancora due giornate intere di navigazione in Atlantico, poi l'attesa per l'America, meta ormai abituale e facile per chi viaggia in aereo. Intanto lavorano decine di operatori cinematografici e di fotografi americani ed europei; instancabili riprendono ogni aspetto della vita di bordo, ogni dettaglio architettonico e artistico (molti quadri hanno valori di milioni). Si preparano a New York i numeri speciali di riviste illustrate per l'arrivo della «Michelangelo»: una nave, nel nostro tempo, può ancora assumere l'importanza di protagonista.

La gastronomia e i divertimenti sono soltanto il lato curioso dell'avventura in Oceano. La vera grandezza della «Michelangelo» si svela, in queste giornate, a chi osserva dal ponte più alto lo scafo luminoso e silenzioso, popolato da oltre duemila persone, che fanno, giorno per giorno, la loro vita come fossero in una città nuova. I bambini giocano nelle *nurseries*, gli emigranti studiano l'inglese, nei forni si cuoce il pane a tonnellate ogni mattina. Da cento piccoli fatti, la nave ha i caratteri di un prodigio collettivo e la sua nobiltà.

Mario Fazio

Due sculture bronzee di Manzù nel «Palazzo d'Italia» di New York

Dono della Fiat al «Rockefeller Center» - L'inaugurazione delle opere (due pannelli che adornano il portale) alla presenza del dott. Giovanni Agnelli

(Nostro servizio particolare)
New York, 18 maggio.

Al Palazzo d'Italia del Rockefeller Center sono stati scoperti questa mattina due bassorilievi in bronzo, simboleggianti la fecondità della terra e il saluto all'emigrante italiano, dono dell'industria automobilistica italiana «Fiat» alla benemerita istituzione culturale americana. L'inaugurazione dei due bronzei bassorilievi, opera dello scultore italiano Giacomo Manzù, è avvenuta nel corso d'una breve cerimonia alla quale hanno presenziato il vice-presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli, ed il direttore del Rockefeller Center, David Rockefeller.

I due pregevoli bassorilievi si aggiungono alle numerose opere d'arte del gigantesco complesso Rockefeller situato al centro di Manhattan ed hanno sostituito al Palazzo d'Italia i vecchi emblemi del fascismo. Il vice presidente della Fiat è giunto in volo a New York appositamente per presenziare allo scoprimento delle due opere d'arte; prendendo la parola nel corso della breve cerimonia il dott. Giovanni Agnelli ha sottolineato che «questo atto pone fine tra l'altro ad una situazione imbarazzante». «Un imbarazzo — ha aggiunto — che ho provato io stesso notando, dopo la fine della seconda guerra mondiale, i simboli dei fasci all'ingresso del Palazzo d'Italia».

Subito dopo ha preso la parola David Rockefeller il quale ha ringraziato per il dono a nome della sua famiglia e di tutta la cittadinanza americana. Le autorità italiane erano rappresentate dall'ambasciatore Sergio Fenoaltea e dal console generale Vittorio Cordero.

Il Palazzo d'Italia a sei piani fu completato mentre il fascismo era al potere ed ovviamente i suoi simboli vi vennero impressi. Sono stati rimossi con diversi anni di ritardo e per altri anni sul portali è rimasto un vuoto. Il dono della Fiat ha permesso di riempirlo degnamente. Il maggiore dei due pannelli misura circa tre metri per cinque e rappresenta la fecondità della terra mostrando un tralcio di vite e spighe di frumento; in esso vi è incisa la parola «Italia». Il secondo simboleggia il saluto all'emigrante italiano: vi è effigiata una madre col bambino, immaginati nella vicenda, carica di umanità, del viaggio di emigrazione verso l'America. (Ansa)

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Diavoli, esorcismi e superstizione in un drammatico film polacco

(*Romano*) — Da un Festival di Cannes di quattro anni fa, dove venne anche premiato, solo ora giunge da noi *Madre Giovanna degli Angeli* («Matka Joanna od Aniolow», 1961): un film polacco assai discusso e contrastato, nel suo stesso paese d'origine, a causa della sua implicita polemica antireligiosa. Lo ha diretto Jerzy Kawalerowicz, che abbiamo già avuto occasione di apprezzare come regista del *Treno della notte* («Pociag»), ispirandosi ad un romanzo di Jaroslaw Iwaszkiewicz che a sua volta aveva attinto alle stesse fonti da cui, dopo di lui, Huxley derivò i suoi *Diavoli di Loudun*.

Come nel romanzo, l'azione si svolge anziché in Francia nella Polonia orientale del Seicento, in un convento di suore poco discosto da un misero villaggio la cui fioca vita sembra ristretta ad una taverna. In un secolo che portò tanto avanti la superstizione del diavolo da farne una scienza, non stupisce trovare diciassette monache su diciotto (fa eccezione la suora portinaia) possedute dal Maligno che le agita in passetti di danza o le stravolge lascivamente negli sguardi. Ma più completo e animale è l'indemoniamento della madre superiora, Giovanna degli Angeli, contro il quale a nulla valgono gli esorcismi di quattro sacerdoti (e il curato ha già pagato sul rogo il fio di una presunta complicità).

Alla tremenda impresa di liberare madre Giovanna, muove allora il mistico padre Suryn che, lasciati gli esorcismi, si apparta con la suora in un granaio per pregare, e flagellarsi con lei. Incauto. Un sentimento profano, sebbene mai confessato, disvia l'abate al quale non giova nemmeno erigere un tramezzo precauzionale tra lui e la penitente. Piombato in un'orribile confusione, chiesti invano lumi ad un rabbino (è il vertice ideologico del film, ma anche il più confuso e astratto), padre Suryn non vede altro mezzo per salvare Giovanna che caricarsi lui di tutti i demoni. E per rendere irrevocabile il passaggio del Maligno dall'una all'altra anima lo sigilla con l'efferata uccisione di due innocenti.

Affrontato con laicistico distacco il problema di presentare accadimenti sovrannaturali senza lasciarsene sommergere, restava quello di interpretarli senza cadere in un volgare anticlericalismo. Il Kawalerowicz lo ha risolto, e ci sembra abbastanza chiaramente, additando nei diavoli che possiedono le monache nient'altro che le forze della natura umana in lotta con le regole che le vorrebbero infrenare. Di questa lotta, oltre che la vicenda parallela della suora portinaia che tenta di evadere con un cavaliere, è simbolo la stessa concezione stilistica del film, tutto giocato sul contrasto tra i bianchi e i neri che deliberatamente richiamano gli esempi illustri di un Dreyer, rimanendo la problematica impostata sui tormentosi scandagli mentali già tentati da un Bergman. Cinema nordico, in ogni modo, che è poi quello che insinua una punta di freddezza in un'opera di grande pregio che, figurativamente, è invece piena di suggestione grazie anche alle vibranti interpretazioni di una febbrile Lucyna Winnicka e del macerato Mieczyslaw Woit nelle parti principali.

vice

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Il Teatro di Algeria questa sera a Torino

La compagnia si è formata durante la lotta di liberazione - Il grande problema: trovare donne disposte a salire sul palcoscenico

«*In Algeria il teatro è un servizio del popolo per il popolo*» afferma senza enfasi, ma con ferma convinzione, Hattab Mohamed che, nonostante i capelli biondi e la carnagione chiara, è un autentico algerino. Del resto, la frase non è sua, ma si legge nel manifesto con cui due anni fa è nato il Teatro Nazionale Algerino. Hattab Mohamed ne è il consigliere artistico e per il momento anche l'araldo: la compagnia giunge solo stamane a Torino e lui l'ha preceduta per preparare il terreno.

«*Ma se il nostro è un teatro popolare* — si affretta ad aggiungere — *non è né populista, né demagogico*». E con lo stesso orgoglio con cui ricorda il decreto dell'aprile 1963 che ha nazionalizzato il teatro, ne sottolinea la libertà di critica anche nei confronti del governo. Quello algerino è un teatro «aperto», ancora tutto da fare. Le sue tradizioni sono scarse: al teatro d'ombre e ai cantastorie dell'epoca turca subentrò dopo l'occupazione francese un teatro di dilettanti — studenti e intellettuali — che dal 1924 si batterono contro l'ingiustizia e l'oppressione. Ma era un teatro povero: i francesi non lo sovvenzionavano, anzi l'ostacolavano perché usava l'arabo che era considerato una lingua straniera.

Un teatro algerino cominciò a prendere forma soltanto durante la lotta di liberazione con una compagnia che, riunitasi in Tunisia, fece il giro del mondo arabo e anche europeo, venendo naturalmente impiegata come arma di combattimento.

L'indipendenza ha posto il teatro algerino di fronte a compiti enormi: esso deve ancora darsi una fisionomia definita, quale sarà è prematuro dirlo, è un periodo sperimentale. Scarseggiano gli attori, ai quali provvederà d'ora in poi un Istituto nazionale di arte drammatica, e soprattutto le attrici: il paese non ne conta più di due dozzine, secoli di pregiudizio tengono lontana la donna dal teatro (e sulla scena uno dei problemi più dibattuti è ora proprio quello dell'emancipazione femminile).

Anche il repertorio non è ricco. Le antiche commedie non rispondono più alle esigenze attuali, si cerca di convincere gli scrittori algerini a comporre per il teatro; e intanto si attinge ai classici di tutto il mondo (Shakespeare, Molière, Calderón De La Barca) e anche ai moderni (Brecht, O' Casey, ma il teatro «boulevardier» è messo al bando). Anche la commedia che la compagnia reciterà stasera al Gobetti ha un'origine straniera: è infatti un adattamento di Kaki dall'*Augellin Belverde* del nostro Gozzi. Conoscendone la trama, sarà forse più facile al nostro pubblico seguire la rappresentazione in arabo.

a. bl.

CRONACA TELEVISIVA

In bombetta e occhiali rapina la Banca d'Inghilterra

Sempre divertente «L'incredibile avventura di mister Holland» con Alec Guinness - Dotto dibattito sportivo - Stasera «La figlia del capitano»

Visto e rivisto, «L'incredibile avventura di mister Holland» piace sempre: sono circa quattordici anni che circola in Italia ed è passato e ripassato sugli schermi molte volte, rispolverato nei mesi estivi a tener su gli incassi; e poi ha trionfato nei cineclub, nelle varie rassegne dedicate a Guinness o al cinema inglese comico o alle parodie dei polizieschi; se non sbagliamo è già comparso sul video e ieri è ricomparso e invariabilmente si fa seguire con grande diletto. E' un film congegnato con abilità di mestiere, con garbo umoristico, con fine senso del paradosso, con ritmo sicuro; aggiungete l'interpretazione superlativa di Guinness qui «soavemente e timidamente diabolico» più che mai, e vi spiegherete il successo.

In più la storia è una di quelle che piacciono enormemente al pubblico: in fondo il sottomesso e occhialuto impiegato di banca che riesce a mandare a segno la rapina del secolo e a fuggire nell'America del Sud con un certo numero di lingotti d'oro, è un criminale simpaticissimo al quale ciascuno, in segreto, vorrebbe assomigliare; è vero che alla fine viene arrestato, ma si sa che la cattura o la punizione del ladro è imposta, per ragioni di opportunità morale, dalle censure di tutto il mondo... Abbiamo detto bravo ad Alec Guinness, ma una lode se la merita anche Stanley Holloway, «spalla» d'occasione. In una minuscola parte (la venditrice di sigarette del locale brasiliano, negli ultimi metri di pellicola) figura Audrey Hepburn ai primi inizi di carriera.

* *

Ha fatto seguito «L'approdo» che si è avviato con una dinamica intervista a Manlio Cancogni ed è proseguito con un'intervista ad Arthur Rubinstein e con un rapido profilo di Melville. Il numero ci è parso sostanzialmente più agile, più nervoso e quindi più attraente del solito.

* *

Un dotto dibattito (cui partecipava l'on. Leone) sulla libertà di parola ai giocatori e agli allenatori di calcio ha aperto «Sprint». Il dibattito era senz'altro di attualità, tuttavia riteniamo che i tifosi gradiscano discussioni ancora più attuali, che s'aggancino cioè a fatti precisi appena avvenuti o che si riferiscano comunque alle gare della domenica. Tra gli altri servizi ricordiamo quello sulle tenniste, con inevitabili inquadrature di gambe scattanti, di gonnelle sventolanti e di mutandine riccamente lavorate.

* *

Stasera, sul secondo canale, debutto del romanzo sceneggiato «La figlia del capitano» con Amedeo Nazzari, che l'altra settimana era stato rinviato per la concomitanza con la cronaca diretta di Inter-Liverpool. Come abbiamo già avuto occasione di scrivere, il romanzo è tratto dal celebre racconto omonimo di Puskin, stampato nel 1836, e Amedeo Nazzari, protagonista, sostiene la stessa parte che interpretò nel film di Mario Camerini quasi vent'anni or sono.

«Almanacco» aprirà il canale nazionale seguito da un telefilm con Fred Astaire (non si tratta però di una vicenda a sfondo musicale - coreografico).

* *

Venerdì della prossima settimana, 28 maggio, per la rubrica «Primo piano» andrà in onda la trasmissione Marcello Mastroianni, un Casanova dei nostri tempi. Prendendo principalmente spunto dalla lavorazione del suo ultimo film, «Casanova 70», gli autori hanno inteso offrire un ritratto vivo e spregiudicato dell'attore. Il quale, a più riprese, parlerà di se stesso, «confessandosi». A completare il ritratto, con testimonianze e giudizi, saranno chiamati Luchino Visconti, Sophia Loren, Vasco Pratolini, i registi Fellini, Germi, Monicelli, Zurlini, e poi Sandra Milo, Virna Lisi e Giulietta Masina; e infine sua moglie.

Sono in corso le prove de La maschera e il volto *di Chiarelli per la serie «Trent'anni di teatro in Italia». Regia di Flaminio Bollini, interpreti Edmonda Aldini, Carlo Giuffrè, Gianna Giachetti ed Enzo Tarascio.*

u. bz.

L'attrice Lucilla Morlacchi, la «figlia del capitano»

Due operette di Offenbach a Roma dopo cento anni

La Parigi del secondo Impero trapiantata al Teatro Olimpico - «Ba-ta-clan» non si rappresentava dal 1855, «Les Bavards» dal 1863

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 18 maggio.

La Parigi del secondo Impero è stata trapiantata questa sera a Roma, al Teatro Olimpico, con l'esecuzione delle due operette di Offenbach, *Ba-ta-clan* e *Les Bavards*. I due lavori non erano mai più stati eseguiti dal tempo delle «prime» a Parigi: 1855 e 1863, nel teatrino delle «Bouffes Parisiens». Le repliche di *Ba-ta-clan* e di *Les Bavards* erano state allora molte. Ma per cento anni, nessuno le aveva riprese più. Così lo spettacolo di questa sera ha assunto il colore di un oggetto di antiquariato, prezioso, scintillante.

Il pubblico del 1965, è venuto a vedere come ci si divertiva, o meglio come si divertivano i parigini del *gratin*, al tempo di Napoleone III. Lo spettacolo di questa sera, regista Jean Darnell, direttore d'orchestra Marcel Couraud, cantanti Annik Simon, Agnès Disney, Raymond Amade, Marcel Vigneron, e moltissimi altri — tutta una compagnia di giovani — è stato allestito nel 1963 al festival Saint-Jean-de-Luz, in Francia, ed è stato importato a Roma dall'Accademia Filarmonica.

Ba-ta-clan è una «cineseria», nel gusto proprio dell'Europa della metà dell'800. (La Cina era in gran voga tanto a Parigi che a Vienna). S'è vista stasera in scena una pagoda ritagliata in cartone, spruzzata d'oro con la porporina, stagliata contro cieli color arancio: e tutt'intorno s'agitavano gli spiritosi cantanti, addobbati con i dorati costumi della «chinoiserie second Empire». Ma la sostanza dell'operetta è una satira mordente del melodramma italiano, e della grand'opera di Meyerbeer. *Valsons, sautons, polkons, dansons* si canta in scena sull'aria del classico «Partiam, partiam», dell'opera italiana.

Les Bavards è ambientato in una Spagna egualmente secondo Impero, come la Cina della prima operetta. Racconta la storia di un marito, Sarmiento, afflitto da una moglie terribilmente chiacchierona, Béatrix. Sarmiento, per farla infine tacere, assolda un giovane bel parlatore, l'hidalgo Roland, sperando che egli almeno riesca ad avere ragione della donna. E si svolge, tra i due, un vero, gustoso, terrificante torneo di chiacchiere.

Gran successo di pubblico elegante e molti applausi anche per il coro e l'orchestra della Filarmonica romana.

a. c.

Aumenta in Inghilterra l'abbonamento alla tv

Londra, 18 maggio

Il canone di abbonamento alla Bbc sarà aumentato del 20 per cento a partire dal 1° agosto. L'abbonamento cumulativo per la radio e la tv salirà da 4 a 5 sterline (circa 8750 lire), quello per la sola radio da una sterlina a una sterlina e 5 scellini (2180 lire).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16 —: **Avellino: Arrivo della quinta tappa del Giro d'Italia. Al termine: Processo alla tappa.**
19 —: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie»: «Lucciola, dove sei?», programma per i più piccini con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) Tre racconti polacchi: «Il nano e la talpa»; «I due rivali»; «La caccia».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Opinioni a confronto:** Gli incidenti stradali.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco**», rubrica di storia, scienza e varia umanità, a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli.
22 —: «**Sei grandi pianisti per un disco**», documentario.
22,10: «**Il diavolo fa le pentole...**», telefilm con Fred Astaire. Il racconto, in chiave di favola, è una variazione sul tema del diavolo che tenta l'uomo. Protagonista un virtuoso architetto, contro il quale tutte le armi di Lucifero sembrano destinate a spuntarsi.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La figlia del capitano**», riduzione televisiva del romanzo di Puskin a cura di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese. Prima puntata. Interpreti principali: Amedeo Nazzari, Elena Da Venezia, Michele Malaspina, Umberto Orsini, Vittorio Sanipoli, Franco Scandurra, Lilla Brignone, Mara Berni, Lucilla Morlacchi, Manlio Busoni, Aldo Giuffrè, Andrea Checchi. Il generale a riposo Andrea Grinev scopre che il proprio figlio Pietro si interessa alle donne più che alle armi. Per correggerne l'educazione lo manda nell'esercito e lo fa inviare in un avamposto della Siberia. Qui il giovane conosce la figlia del capitano Mironov, Mascia, e cerca di fare breccia nel suo cuore.
22,30: **Dibattito di attualità.**
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di Mozart; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,10: Giro d'Italia. Notizie sulla tappa; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio - Giro d'Italia; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Storia di Tonino Mangiaunghie - La zuppa di re Ilario; 16,30: Musiche di F. Mannino; 17: Giornale radio; 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte: Martini, Sammartini; 18: Bellosguardo; 18,15: Tastiera; 18,35: Una cartolina da Napoli; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,30: «Maria Antonietta», opera di T. Gargiulo. Direttore Franco Capuana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Chiacchierando con Jula - Music Hall; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia. Notizie sulla tappa; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia. Tra le ore 15,50 e le ore 16,45: Fase finale e arrivo della tappa Benevento - Avellino; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. I grandi navigatori; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,05: Un disco per l'estate; 21: Dante e gli italiani. Inchiesta di D. Colombo; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,20: Musiche di F. Manfredini; 11,55: Quartetto per archi; 12,55: Un'ora con R. Schumann; 13,55: Concerto sinfonico; 15: Musiche di G. F. Haendel; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura araba; 18,45: Musiche di Skalkottas; 19: Celebrazioni dantesche: Le «Egloghe»; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Schumann, Strawinsky; 20,40: Musiche di O. Messiaen; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Z. Kodaly; 22: La letteratura da tre soldi: Un aspetto della narrativa tedesca d'oggi; 22,30: La musica in Europa al tempo della prima guerra mondiale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,25: Londra: Finale della Coppa delle Coppe. Ripresa diretta. Nell'intervallo (20.20): Telegiornale; 21.15: «Monitor», rivista televisiva.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 terza di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Francesco Molinari Pradelli. Protagonista Fiorenza Cossotto. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Auditorium di Torino: venerdì 21 maggio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 24. Direttore Mario Rossi. Britten, Requiem di guerra op. 66.
Carignano: ore 21,30 «Le canssôn 'd la piola» cabaret di Piero Novelli con Roberto Balocco e Silvana Lombardo. Prezzi: 1500, 800, 600, 500. Fino a venerdì.
Gobetti - Teatro Stabile: solo stasera ore 21,15 il Teatro Nazionale Algerino in «Diwan El Garagouz» di A. Kaki, da «L'augellin belverde» di Carlo Gozzi. Riduzioni speciali per abbonati 1300, 900.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Io spero». Ult. repliche.
Teatro Stabile: recita a Vercelli di «L'Anconitana» e «Bilora» del Ruzante. Dal 22 al 27 ultime recite al Carignano.

Alcione: Rivista G. Masini. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Donne e tempi allo specchio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822: ore 21-1 orch. Andreghetti. Canteno Michelino e F. Venturi.
Arlecchino Danze: 21 Franco e i G.S.
Augusteo Danze: ore 21 I Fersoni.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Compl. V.R. 5.
Gay (Pombe 7): 17-21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Nanni Jannello.
Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Principe Danze: ore 21 I... Diversi.
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e i Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco Monc. 145, t. 683.666: 21.
Bagatelle Estiva - Whisky a Gogo più (str. Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.526: 21.
Club 84, tel. 60.560: sabato riapertura giardino estivo.
Crazy Club (B. Galilei 9, 60.092).
El Patio (t. 633.151): 21 I Califfi.
Holiday, Vinzaglio 2, t. 511.738: 21.
Los Amigos Whisky, Un. Sov. 511.
Scotch Whisky, Volta 8, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolero (v. Bolero 15): Serardinone.
Galatea: Opere grafica di James Ensor.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».
Galleria 25 (Po 25): espone Bucci.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori contempor. Or. 10-13; 16-20.
Saletta Malavolti (corso Inghilterra 27): Dipinti di Luigi Onetti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Marilyn Monroe «Quando la moglie è in vacanza» di Billy Wilder, con M. Monroe, T. Ewell (Stati Uniti. 1956, technicolor, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Su e giù» E. Rossi Drago, M. G. Buccella, L. Buzzanca, A. Lualdi, E. M. Salerno. Vietato 18. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,20.
Astor: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress. technicolor.
Corso: «La morte nera» da un racconto di Edgar Allan Poe, eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
Cristallo: «Il nipote picchiatello» con Jerry Lewis, Dean Martin, technic.
Doria: «L'amore tra gli animali» in eastmancolor.
Ideal: «La guerra del topless» in eastmancolor, totalscope. Ult. giorno.
Lux: «Il grande paese» con G. Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston, B. Ives, technicolor, technirama.
Nazionale: «Sono un sentimentale» con Eddie Constantine.
Reposi: «Spionaggio a Tokio» scope, R. Wagner, J. Collins. Ult. giorno.
Romano: «Madre Giovanna degli Angeli» di J. Kawalerowicz. Premio Cannes 1961. Viet. 18. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Vittoria: «Una pistola per Ringo» tech. sc. Montgomery Wood, G. Martin.

Ariston: «A braccia aperte» Shirley MacLaine, P. Ustinov, sc. tech. V. 14.
Arlecchino: «Sierra Charriba» techn. Charlton Heston, R. Harris, S. Berger.
Augustus: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision.
Capitol: «5000 dollari sull'asso» scope, technicolor, con J. Stewart, R. Wood, M. Small.
Metropol: «077 le spie uccidono a Beirut» Richard Harrison, Dominique Boschero, scope, technicolor.

Torino: «A proposito di tutte queste signore» un film di Ingmar Bergman, technic. Viet. anni 18. Apert. ore 10.

Alexandra: «Stazione 3 top secret» techn. G. Maharis, A. Francis.
Faro: «Stazione 3 top secret» techn. George Maharis, Anne Francis.
Fiamma: «Una Rolls Royce gialla» scope, techn. S. MacLaine, I. Bergman, R. Harrison, A. Delon.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «La bugiarda» Catherine Spaak, E. M. Salerno. Viet. anni 18.
Hollywood: «Il cacciatore di indiani» Kirk Douglas, W. Matthau, technic.
La Perla: «Segnale di fumo» techn. Dana Andrews, Piper Laurie.
Maffei: «Donne e tempi allo specchio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida. Vietato ai minori di anni 14.
Massimo: «Ragazze sotto zero» techn. scope, G. Maharis, A. Comer.
Orfeo: «Fedra» con Melina Mercouri, Anthony Perkins.
Principe: «Il Granduca e Mister Pimm» techn. G. Ford, H. Lange.
Statuto: «Ragazze sotto zero» techn. scope, G. Maharis, A. Comer.

Adriano: «Il territorio dei fuorilegge» techn. J. Ireland, M. D. Carey.
Alcione: «Agostino» Viet. 18 e Rivista G. Masini 16,15 - 21,15.
Alpi: «I piaceri nel mondo». Vietato ai minori di anni 18.
Regina: «I caldi amori». Viet. 18.

Asti: «4 pistole veloci» con Martha Wickers, James Craig. Apert. ore 10.
Cravenna: «Pistolero senza onore».
Milano: «Il tesoro dei barbari» e «Prigioniero di Stalingrado». Apert. 10.
Olimpia: «Le sirene urlano, i mitra sparano». Vietato minori anni 18.
Po: «Robin Hood contro i pirati» technicolor, con Lex Barker.
P. Nuova: «Canzoni, canzoni, canzoni» e «Che fine ha fatto Baby Jane?».
S. Felice: «Furia indiana» technicolor, Victor Mature, Susan Ball.
S. Secondo: «La crociera delle tigri» techn. M. Nazarova, A. Gribov.

Esperia: «Lo strangolatore dalle 9 dita» K. Dor, R. Fernau. Viet. 14.
Giardino: «I moschettieri del mare» technicolor, scope, con Mark Forest.
Mirafiori: «La bandiera sventola ancora» con Errol Flynn.
S. Rita: «Raffles, il ladro gentiluomo».
Vinzaglio: «La strada a spirale» techn. Rock Hudson, Burl Ives.

Eliseo: «Una spada per l'impero» tech. scope, J. Long, J. Greci. Ap. 16,30.
Nuovo oggi chiuso. Domani «Sabrina».
S. Paolo: «I malamondo» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.

Artisti: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor, P. Finch, technic.
Belgio: «Gli invincibili» technicolor, con Gary Cooper.
Corallo: «I guai di papà» B. Hope.
Eridano: «Totò sexy» Totò, [illegible].
La Salle: «Cinque pistole».
Oropa: «Lasciapassare per il morto».
V. Veneto: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine.

Astra: «Marinai, topless e guai» con Ernest Borgnine, J. Flynn, technic.
Bernini: «Le vacanze del signor Hulot», con Jacques Tati.
Cibrario: «I 3 soldati» W. Pidgeon.
Eliseo: «Per un pugno di dollari» techn. scope, C. Eastwood, M. Kock.
Massaua: «Base Luna chiama Terra» Edward Judd, Martha Hyer, techn.
Odeon: «Maciste contro i cacciatori di teste» K. Morris, L. Brown, scope.
Stan: «Le sciabole dei Mongoli» T. Mifune, N. O'Hara, technicolor.

Adua: «3 moschettieri del Missouri».
Aurora: «Storia di Tom Destry» con Audie Murphy, T. Mitchell, techn.
Brescia: «Bionde, rosse, brune» con Elvis Presley, technicolor.
Eri-Dan: «Predoni della steppa» tech.
Fortino: «Tra due fuochi».
Maior: «Strani compagni di letto» col. Rock Hudson, G. Lollobrigida.
Nord: «Sexy» technicolor.
Palermo: «Terra lontana» J. Stewart.
Sociale: «Malavita del porto». V. 14.
Zenith oggi chiuso. Domani «Il ciclope» technicolor.

Cabiria: «Assassinio al telefono» con Fernandel.
Colosseo: «Passi nella notte» Robert Taylor, Barbara Stanwick. Viet. 18.
Continental: «A bruciapelo» A. Hall, R. Alden. Vietato minori anni 18.
Flora: «Ladro di Bagdad» technicolor, scope, Steve Reeves, Georgia Moll.
Italia: «Palmiro lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.
Moderno: «Conquistatore dei 7 mari» J. Wayne, e «Fortunella» A. Sordi.
Nizza: «Il re delle corse» con Jean Gabin, Madeleine Robinson.
Piemonte: «I conquistatori dell'Oregon» F. Mc Murray, G. Talbott, col.
S. Cuore (Nizza 56): «Marinai del re» con Jeffrey Hunter. Apert. ore 15.
S. Carlo: «Sexy show» con Maria Grazia Buccella, I 5 Brutos.
Spezia: «Forte dei disperati». Ap. 15.

Diana: «Trionfo di Tom e Jerry» tech.
Dora: «Il laccio rosso».
Roma: «Le orde di Gengis Kan».

Alba: «Duello a S. Antonio» techn. Errol Flynn, Alexis Smith.
Ambra: «Tre contro tutti» Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr.
Apollo: «Tombe insanguinate» con J. Domys, H. Leipnitz.
Lucento: «Congo vivo» J. Seberg.
Lutrario: «Angelica alla corte del re» M. Mercier, J. L. Trintignant, tec. sc.
Sansovino: «I tre soldati» con Stewart Granger, David Niven.
Splendor: «Le sette vipere» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Accademia corale Stefano Tempia — Questa sera alle 21,15 al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27), ultimo concerto della stagione. In programma musiche da camera eseguite dalla pianista Elisa Canepa Ferrari.

Teatro Nuovo — Questa sera alle 21 ultima replica di «Carmen» diretta da Francesco Molinari Pradelli. Interpreti principali: Fiorenza Cossotto, Gastone Limarilli, Edy Amedeo, Enzo Sordello.

Intervista con il Procuratore che dirige le difficili ricerche

Come funziona in Germania la Centrale per le indagini sui criminali nazisti

Fu istituita, dalla volontà concorde degli Stati regionali, nel 1958 - La compongono 24 magistrati: dopo inizi scoraggianti, ora sono aiutati anche da governi stranieri (ma non dall'Urss) e non ostacolati dall'opinione pubblica Non perseguono i delitti commessi nel vivo delle azioni di guerra, ma le stragi fuori e dentro i «Lager» - Dei 740 procedimenti finora istruiti, sette riguardano l'Italia: fra l'altro, i massacri di ebrei a Trieste e sul Lago Maggiore

(Dal nostro inviato speciale)

Ludwigsburg, maggio.

Viste dall'esterno le prigioni di Ludwigsburg — una cittadina della Germania sud-occidentale, nella zona di Stoccarda — sono un edificio come tutti gli altri, allineato con le pacifiche facciate di un ampio e movimentato stradone; solo quando i battenti si aprono ci si accorge di essere in un reclusorio. Eppure queste carceri dall'aspetto piccolo borghese sono note in tutta la Germania: non perché rinchiudano qualche personaggio famigerato, ma perché ospitano un particolarissimo ufficio che si insediò qui sette anni fa, al momento stesso della sua istituzione, col proposito di restarvi soltanto temporaneamente e che invece, a causa della penuria degli alloggi, vi risiede tuttora: la *Zentrale Stelle der Landesjustizverwaltung zur Aufklärung nationalsozialistischer Gewaltverbrechen,* cioè la Centrale delle amministrazioni giudiziarie regionali per le indagini sui crimini del nazismo.

Di che si tratti ce lo spiega il direttore stesso nonché Procuratore Generale del Baden-Württemberg, dottor Erwin Schüle, un magistrato di mezza età, magro e roseo, il cui sguardo chiarissimo, perennemente ravvivato da un sorriso tenero, quasi infantile, è in totale contrasto con la sua qualifica di rappresentante della Pubblica Accusa. Anche l'ufficio in cui ci riceve — chiaro, luminoso, con le finestre incorniciate da graziosi rampicanti — farebbe pensare a uno di quei «soggiorni» che le massaie tedesche non si stancano mai di lucidare se, a ricordare i crimini del nazismo, proprio dietro la scrivania del direttore, non ci fosse una grande carta d'Europa in cui centinaia di puntolini segnano i luoghi dove sorgevano i comuni *Lager* nazisti, mentre venti croci in neretto più spesso indicano i venti *Vernichtungslager*, i campi di annientamento.

Una decina d'anni fa — ci spiega il dottor Schüle — la maggioranza dei tedeschi, magistrati compresi, era convinta che quasi tutti i criminali nazisti fossero stati giudicati. Questa erronea convinzione traeva origine dal fatto che gli alleati, nei cinque anni in cui avevano amministrato giustizia nella Germania occupata, avevano processato ben cinquantamila tedeschi imputati di crimini nazisti; poi se ne erano tornati ai loro paesi portando gelosamente con sé montagne di preziosi documenti. Se a questo totale sbaraccamento si aggiungono la successiva pioggia di provvedimenti di clemenza e l'inconscio ma fortissimo desiderio tedesco di voler mettere una pietra sul passato, si capisce come fra il 1955 e il 1958 la Germania potesse pensare che di criminali da trascinare alla sbarra ne fossero rimasti soltanto pochissimi.

A trarla da questa illusione fu il grande processo che si tenne ad Ulma nell'estate del '58 contro dieci ex membri delle «SS» imputati di aver partecipato allo sterminio di diecimila ebrei nei pressi di Tilsit, fra la Lituania e la Prussia orientale. Di rivelazione in rivelazione, di documento in documento — Procuratore Generale era proprio il dottor Erwin Schüle — si arrivò a constatare che i casi ignorati, i criminali a piede libero erano centinaia. Fra i documenti presentati al processo destarono particolare sensazione i bollettini degli *Einsatz Kommando,* le squadre di sterminio incaricate di eliminare metodicamente ebrei, comunisti, minorati fisici e psichici dai territori occupati sul fronte orientale.

Alla fine del dibattimento non solo il dottor Schüle ma tutti i magistrati di Ulma erano convinti che soltanto una nuova ondata di processi avrebbe potuto ripulire il paese. Ma come fare? La legge tedesca stabilisce che l'organo competente a dare l'avvio a un processo è il Procuratore del *Land* (regione) dove è stato commesso il fatto, oppure quello del *Land* dove risiede l'imputato. Non altri. Di fronte alle fucilazioni in massa compiute in Russia, in Polonia, in Jugoslavia da criminali sconosciuti o rifugiatisi all'estero, la giustizia non aveva strumenti per intervenire.

L'opinione pubblica tedesca, per quanto scossa, avrebbe forse lasciato correre, ansiosa più che altro di chiudere la partita una volta per tutte. Ma fortunatamente la classe politica tedesca — che, contrariamente a quanto si crede, è notevolmente più avanzata e più aperta della massa che rappresenta — fu di opinione diversa. Il 5 ottobre 1958 i ministri della Giustizia di tutte le regioni tedesche riuniti a Bad Harzburg decisero la creazione di un organo speciale con il preciso compito di far luce sui crimini del nazionalsocialismo, cioè sui delitti compiuti a freddo, lontano dalla linea del fronte, in ossequio a una disumana ideologia. Nacque così la Centrale di Ludwigsburg che fin dal primo giorno ebbe come direttore il dottor Erwin Schüle.

Non si tratta di un tribunale speciale; la Centrale deve fare soltanto pazienti, scrupolose indagini per scoprire crimini fino ad oggi ignorati, per far tutta la luce possibile su quelli di cui si ha già qualche indizio. Dove sono stati commessi, da chi, in quali circostanze. E infine — è la parte più difficile — scoprire dove risiedono oggi i presunti colpevoli. Arrivata a questo punto la Centrale trasmette la pratica alla Procura Generale e la macchina della giustizia si mette in moto. Insomma, una specie di piccola Scotland Yard antinazista composta da 24 magistrati e da 24 impiegati.

Da principio il lavoro fu difficilissimo: gli alleati, Stati Uniti compresi, erano gelosissimi dei loro documenti; i tedeschi erano pieni di diffidenza verso questa Centrale, e quasi ogni mattina il postino di Ludwigsburg recapitava ai magistrati lettere di critica o addirittura di minaccia. Poi a poco a poco l'orizzonte si rasserenò: la gente, colpita dagli orrori rivelati dai grandi processi, cominciò a comprendere; gli alleati occidentali, la Polonia, in parte anche la Jugoslavia aprirono i loro archivi (non così l'Urss e la Cecoslovacchia che evidentemente vogliono riservarsi la possibilità di rivelazioni a sorpresa), il lavoro cominciò a procedere fluidamente in sintonia con altri grandi istituti esteri: lo *Jad Washem* in Israele, il *Centre de Documentation Juive Contemporaine* a Parigi, la *Wiener Library* a Londra, la *Yivo* di New York, l'*Oorlogsdocumentatie* ad Amsterdam, la *Commissione per i delitti nazisti* di Varsavia, ecc.

In questi sette anni la Centrale ha affrontato 740 procedimenti, alcuni dei quali — basti ricordare il processo di Auschwitz e quello per il *Lager* di Treblinka — hanno portato alla scoperta di decine e decine di criminali. Di questi 740 procedimenti 100 sono già stati portati a compimento; 550, conclusa la fase di Ludwigsburg, sono stati trasmessi alle Procure generali per l'istruttoria e il dibattimento; 90, non ancora maturi per il passaggio alle Procure, sono ancora qui in attesa di ulteriori prove e ulteriori documenti.

Solo sette casi di un così cospicuo totale riguardano l'Italia. Questo perché, come abbiamo detto, la Centrale non si occupa di crimini di guerra, di rappresaglie commesse a caldo in seguito a un'azione bellica, ma solo di delitti perpetrati a freddo in obbedienza alla ideologia nazista. Il dottor Schüle naturalmente non ha potuto farci rivelazioni circa le «pratiche italiane», si è limitato a dirci che i due casi più importanti riguardano lo sterminio di due gruppi di ebrei, uno a Trieste l'altro sul Lago Maggiore.

Fra tutti i casi affrontati sinora, quello che ha suscitato maggior rumore riguarda il campo di sterminio di Treblinka in Polonia dove furono uccise 700 mila persone, un numero maggiore di quello di tutti i nostri caduti nella prima guerra mondiale. C'era soltanto una lievissima traccia: un documento polacco elencava i nomi di 23 detenuti che un bel giorno non potendo più reggere al loro «lavoro» — dovevano togliere i denti d'oro e qualsiasi altro oggetto di valore ai cadaveri dei gassati che stavano per essere gettati nei forni crematori — riuscirono ad evadere dal *Lager*. Dove erano finiti?

Dopo pazienti ricerche la Centrale riuscì ad appurare che nessuno di loro era rimasto in Europa: alcuni erano morti, altri si erano rifugiati in America, in Australia, in Israele, in Canada. Tutti i superstiti ricordavano come un incubo il comandante del campo di Treblinka, il famigerato *Lalka* (in polacco, *bambola*), biondo, effeminato, crudelissimo, che aveva ammaestrato il suo enorme San Bernardo affinché azzannasse i genitali dei prigionieri indisciplinati. Ma nessuno ricordava il suo vero nome. Finalmente la Centrale riuscì a scovare a Toronto in Canada uno dei fuggiaschi di cui si era persa ogni traccia: un vecchio polacco ormai ottantanovenne che nel campo di Treblinka era stato per qualche tempo l'attendente di *Lalka*.

Da lui si ebbero indicazioni precise: la *Bambola* in realtà si chiamava Franz Hoffmann e abitava a Düsseldorf. Avvertita dalla Centrale, la polizia si precipitò a Düsseldorf dove, con l'aiuto di documenti americani, riuscì a rintracciare l'ex comandante: era direttore di uno dei maggiori alberghi cittadini. Nella sua abitazione venne rintracciato un album con numerose foto del campo di Treblinka. Sul primo foglio spiccava la scritta: «I più begli anni della mia vita».

Quello di *Lalka* è evidentemente un caso patologico, particolarissimo. In generale — ci spiega il dottor Schüle — i criminali nazisti sfuggiti alla giustizia non si vantano né si pentono dei loro delitti. Più semplicemente li hanno dimenticati, per un processo psicologico ben noto agli psicanalisti; e quando sentono sulla spalla la mano del poliziotto venuto ad arrestarli cadono quasi dalle nuvole.

Quanti ce ne saranno ancora nella Germania e nel mondo di questi individui? Pochi, sembra. Comunque a quei pochi fino al 31 dicembre 1969 — nuovo termine per la prescrizione del reato di omicidio dopo la proroga votata recentemente dal Parlamento — il dottor Schüle e la sua squadra di silenziosi magistrati non intendono concedere tregua.

Gaetano Tumiati

Le immagini di Hitler in un film greco provocano vivaci reazioni al festival di Cannes

"Prodossia", del giovane Manussakis, è la storia di un ufficialetto nazista ad Atene - Il regista ha introdotto alcuni brani di cinegiornali sul Führer, accolti a fischi dal pubblico - La squallida audacia della svedese Mai Zetterling, che ha presentato "Coppie d'innamorati"

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 18 maggio.

Piove sul Festival, il cui miglioramento, segnalato ieri, è durato quanto il tratto dell'asino. La svedese Mai Zetterling, attrice di teatro e di cinema, si è messa a fare la regista, e ha portato a Cannes, a rappresentarci il suo paese, un film che per fortuna sua, del buon gusto e della morale, il pubblico italiano probabilmente non vedrà mai.

Annunziato come un saggio del più spregiudicato cinema nordico, flagellante le istituzioni della morale borghese, Alskande par («Coppie d'innamorati»), tratto dalle scandalose cronache di Agnese von Krusenstjerna, ha soprattutto flagellato la presunzione della neoregista, che i freddulisti hanno già ribattezzato «Mai più Zetterling». Perché il filo della vicenda è sdipanato da tre partorienti di una clinica (nessuna delle quali, s'intende, con le carte in regola), si è potuto in principio pensare ai film di Bergman «Donne in attesa», ma subito dopo l'illusione d'un ricalco si è purtroppo dissipata, e l'autrice ha preso a imperversare senza riferimenti e appoggi.

Le tre eroine ingannano l'attesa delle doglie ripassando, per «flashes back», il loro passato, e facendone uscire una triforme ma univoca condanna del matrimonio e più generalmente della morale ipocrita (la cui responsabilità ricade in gran parte sui signori uomini) che impedisce il libero esercizio dei sensi. Angela, Agda e Adele non devono la loro maternità a nessun marito: il buon esempio l'hanno dato.

Con tutto ciò, la morale tradizionale può ancora dormire tranquilla; come regista la Zetterling è piuttosto sprovveduta, si sostiene a vecchiumi. Tre cose sono risultate chiare: ch'essa non sa, non diciamo narrare, ma nemmeno esporre, tanto il suo film è pieno di sentieri, gobbe e sacche che rendono spesso incomprensibile lo svolgersi dei fatti; che non sa denunciare, come dimostra l'ambigua datazione della vicenda al 1914 e il pessimo gusto di scene come quella, davvero disgustosa, del matrimonio in chiesa; che finalmente non sa scandalizzare, perché pur avendo fatto ricorso a particolari indecenti e a quasi tutta la gamma dell'erotismo anomalo, è riuscita a spargere sulla materia per lei sacra il ridicolo e la noia, risparmiando così al risentimento morale il disturbo d'intervenire. Dispiace che attori bergmaniani come Harriet Andersson e Gunnar Bjornstrand si siano lasciati coinvolgere in questa disavventura svedese, dove i nodi del libero amore vengano spavaldamente al pettine dell'ostetricia.

E' toccato poi alla Grecia compiere il fallimento della giornata con «Prodossia» («Tradimento») del trentaduenne Costas Manussakis, che ci ha raccontato col più candido e prolisso convenzionalismo la storia di un ufficialetto nazista assegnato ad Atene dal servizio della propaganda, il quale s'innamora della giovane nipote di colui che è costretto ad ospitarlo, e la chiede in moglie; ma saputo che la fanciulla ha sangue ebreo, fa sia pure a malincuore il suo dovere di bravo hitleriano e la denuncia alla Gestapo. Poi, si sa, le sorti della guerra cambiano, e l'ingenuo ufficialetto ha modo di aprire gli occhi e di riempirseli delle atrocità naziste. Il rimorso d'aver tradito la sua diletta lo dilania; e appunto come un traditore vuol morire, facendosi crivellare, non visto, dietro i bersagli d'un poligono di tiro.

Questo paradigma di nazista pentito è ben lungi dal convincere: e certo sfoggio di cinegiornali inneggianti la potenza del Führer, benché introdotti per condannarli, hanno irritato il pubblico che li ha accolti a fischiate. Anche la conferenza stampa successivamente tenuta dal giovane regista è stata piuttosto tempestosa, e il «moderatore» ha avuto il suo da fare. Stupita, sgranando gli occhioni neri, assisteva l'incolpevole e graziosa protagonista Elli Fotiou.

Leo Pestelli

Rita Hayworth minaccia di diseredare la figlia

Hollywood, 18 maggio.

Rebecca Welles, la figlia maggiore di Rita Hayworth si è innamorata di un «croupier», un certo Michael Flores, e vuole sposarlo. Rita l'ha minacciata: «Se sposerai il "croupier" sarai diseredata, non avrai un dollaro». In questa sua energica azione l'attrice è appoggiata dall'ex marito Orson Welles. Ma Rebecca ha il carattere indipendente.

La stessa Rita quando era ancora molto giovane aveva sposato, contro il parere di tutti, l'avvocato Edward Judson e il matrimonio era stato un fallimento. Dopo il primo marito, la Hayworth ne ha avuto altri quattro: Orson Welles, Ali Khan, il cantante Dick Haymes e il produttore James Hill. Forse ne avrà presto un sesto, l'attore Gary Merrill.

Rebecca Welles ha appena vent'anni.

Ritrovato a Roma il quadro da 80 milioni

Roma, 18 maggio.

Il quadro dell'olandese Van Schoorel col ritratto di Agata Schoenhoven, valutato circa 80 milioni, e scomparso domenica dalla galleria Doria Pamphili, in via del Corso, è stato ritrovato dalla squadra mobile davanti a una chiesa romana.

Questa sera alle 19,30 è giunta alla Questura una telefonata anonima che invitava la polizia ad accorrere in una chiesa cittadina, dove avrebbe trovato, avvolta nella carta, una cosa molto delicata. Un'auto della squadra mobile è accorsa al luogo indicato. Nel portale della chiesa — di cui la Questura non ha voluto dare il nome — gli agenti hanno trovato la tela del pittore fiammingo protetta da un grosso cartone. Sul quadro c'era un biglietto, con una scritta a stampatello: «E' stata una scommessa. Non sono un ladro e non ci sono bande. Mi dispiace di aver recato tanto disturbo. Vi rimando la vostra Agata. Tenetevi la mia. Non trattatela male. In guardia guardiani! A chi tocca la prossima volta? Un amico dell'arte».

ARTI ED ARTISTI

Onetti, il decano dei pittori torinesi

In una piccola galleria al numero 37 di corso Inghilterra, la «Malavolti», sono riapparsi alcuni dipinti di Luigi Onetti. E' quasi certo che questo nome — il nome di un pittore che essendo nato a Lu di Monferrato nel 1876 è il decano degli artisti viventi e operanti a Torino — poco o nulla dirà alle nuove generazioni. Eppure Onetti, che fu ancora allievo di Gaidano, Gilardi, Grosso all'Accademia Albertina, ed esordì alla Promotrice nel 1892, ed espose poi a Venezia (Biennale del 1910), Milano, Roma, Monaco, Praga, Parigi, ha una gran tela, *Tramonto* (1906), alla Galleria d'arte moderna di Torino, e nelle mostre torinesi di cinquant'anni fa era uno dei pittori più discussi.

Non ci par giusto, oggi che per innumerevoli giovincelli di belle speranze si moltiplicano con straordinaria facilità le «personali» (oh, quant'era difficile una volta il contatto col pubblico anche per i maestri!) tutte accompagnate da sontuosi cataloghi con studiatissime presentazioni, che un inesorabile oblio avvolga i vecchi che continuano a lavorare, proprio mentre si sprecano tante parole nelle retoriche «Giornate degli Anziani»; e ci sembra doveroso un saluto al novantenne che con la pittura manifestò la propria fede di socialista accanto a Pellizza da Volpedo, del quale fu amico e che difese strenuamente.

La critica, se la parola fosse stata allora di moda, avrebbe potuto dirlo artista «impegnato» come pochi altri. E infatti a lui si rivolse la vecchia «Camera del Lavoro» torinese per fargli decorare il salone con le grandi figurazioni *Il Lavoro, La Fatica, La Bufera,* dipinti andati distrutti, e rimpianti dal *Sempre Avanti!* del 1° settembre 1946, dove specialmente si lodava l'ultimo, di un simbolismo a sfondo sociale, complicato ed insieme ingenuo (il simbolismo spesso vagheggiato dall'Onetti), che scadeva al confronto col robusto realismo — un realismo «socialista» avanti lettera — degli altri due: il medesimo da lui manifestato nel quattro vasti pannelli eseguiti per il padiglione dell'industria dello zucchero all'Esposizione internazionale di Torino del 1911.

E' curioso (e divertente) leggere quel che ne scriveva un nostro predecessore a *La Stampa*, il Ferrettini: «L'Onetti, che fra i giovani pittori della scuola piemontese appartiene al gruppo dei veristi più coscienziosi... volle anche qui farsi ricercatore francescano della verità... i suoi contadini sono bene la cosa della gleba... A guardare le riproduzioni dei dipinti dell'Onetti sembra d'avere innanzi fotografie dal vero...». Non frema l'ombra di Lionello Venturi, che anch'egli collaborò a questo giornale. Era la poetica del tempo; e chi sa cosa diranno i critici, fra 54 anni, della nostra d'oggi.

Ma il Ferrettini non aveva forse visto i bozzetti di quei pannelli, ora esposti nella citata galleria. Altro che «fotografie dal vero»! Una splendida libertà di tocco, una fulminea impetuosità di pennellata, un *raptus* inventivo che può rammentare certo dinamismo pittorico, tutto vivo nelle sciabolate di luce, del Boldini. Questo è il miglior Onetti, accanto al romantico dipintore degli infocati tramonti del suo Monferrato.

* *

Alcuni dei quadri presentati dal giovane torinese Alfredo Billetto a «L'Approdo» con una amichevole introduzione di Adalberto Rossi, fanno pensare che se egli invece di dipingere scolpisse, probabilmente starebbe sulla traccia dell'illustre Moore. Alludiamo, con questa supposizione, specialmente a *I rinnegati* ed a *Incontro sulla spiaggia*, composizioni di forme umane schematizzate da una sintesi rigorosa, calibrate da uno strettissimo rapporto di spazio e volumi. Questo rigore compositivo, che tocca il suo limite in una geometrica *Natura morta*, ci sembra la qualità precipua dello studioso, riflessivo pittore che a Milano, ad Alessandria, a Biella (di ieri la sua mostra al Centro di arti figurative, presentata da Umberto Mastroianni) e altrove dopo che a Torino, è stato preso in seria considerazione dai conoscitori e dalla critica. Quanto poi ai «motivi della integrità dell'uomo» che il De Micheli, e dal più al meno il Mastroianni, scorgono nella sua pittura, confessiamo che il nostro sguardo non è abbastanza acuto per afferrarli; vediamo invece una ricerca formale intelligente e severa che il Billetto potrà mettere al servizio di una più chiara espressione.

Col titolo «3° Maggio Torinese» la galleria «Caver» ha allestito una piacevole esposizione collettiva di noti pittori per lo più locali: da Sartorio a Levrero, Gemma e A. Renato Vercelli, Loro, Longhetto, Lisa, Vellan e un'altra trentina: pittura in genere aperta e cordiale.

mar. ber.

La prima uscita dalla Russia dopo i fatti del 1963

Il poeta Evtuscenko arrivato ieri a Torino sfugge con spirito alle domande dei giornalisti

Ha promesso che risponderà oggi, in una conferenza stampa - Venerdì al Carignano l'incontro con il pubblico

Un giovane alto, biondo, col maglione giallo a righe nere irregolari, e un paio di pantaloni color ruggine sotto una giacca blu. Eugeni Evtuscenko, giunto a Torino ieri pomeriggio, si è presentato fin dal suo arrivo in stazione nell'abito del personaggio che lo ha reso famoso, in patria e fuori: l'artista ribelle, moderno, che sa interpretare le inquietudini delle nuove generazioni, perfino nel modo di vestire. Il trentaduenne poeta sovietico, solo, veniva da Roma, dove aveva passato, in assoluto incognito, le prime 24 ore del suo soggiorno in Italia.

Il suo primo incontro con i giornalisti è stato quello di ieri pomeriggio, sotto la pensilina di Porta Nuova. Evtuscenko non era più uscito dall'Unione Sovietica, dopo gli spiacevoli episodi di due anni fa (quando la pubblicazione dell'autobiografia su un settimanale francese gli procurò severe critiche a Mosca), ma è apparso singolarmente disinvolto, e sempre a suo agio, davanti alle domande che gli venivano rivolte; abilissimo nell'eluderle, e soprattutto nel precederle, con delle battute di spirito. Neppure le difficoltà della lingua hanno costituito una barriera. Da soli due giorni nel nostro Paese, Evtuscenko si era già impadronito, con una straordinaria facilità, di molte parole e frasi d'italiano; tanto da rendere superfluo in più di un caso, l'intervento dell'interprete.

Vedendo uno di noi con in mano il volume delle sue poesie ha finto un vivo stupore. «Giornalista? E anche lettore? L'unico! L'unico caso!». «Lo ha comperato solo questa mattina», è intervenuto subito un altro collega. Evtuscenko ha tirato un sospiro: «Volevo ben dire!».

Giunto affaticato dal viaggio, il giovane poeta russo non ha voluto lasciarsi catturare in una conversazione troppo impegnativa: ma ha dichiarato che parlerà più apertamente oggi, nella conferenza stampa indetta dall'Aci, l'associazione culturale torinese organizzatrice della sua *tournée* italiana. E altre risposte alla curiosità del pubblico verranno venerdì, dopo la lettura di poesie al Carignano per i «Venerdì letterari». Gli spettatori saranno autorizzati a fargli delle domande, che l'interprete gli tradurrà sul palcoscenico.

Ma il soggiorno di Evtuscenko a Torino non si esaurirà in questi due incontri. Egli ha in programma una serie di contatti con gli esponenti della cultura torinese, e, soprattutto, vuole conoscere la gente e la vita della città. Ieri sera si è già trovato con l'editore Einaudi, questa mattina si recherà dallo scultore Umberto Mastroianni (ha sempre avuto dei precisi interessi verso le arti figurative), per domani è prevista una visita alla Fiat e un colloquio con un gruppo di giovani poeti di Torino, capeggiati da Edoardo Sanguineti.

g. c.



Il giovane poeta russo Eugeni Evtuscenko ieri all'arrivo a Torino (Foto Moisio)

Maria Callas colta da malore all'Opéra non interrompe la rappresentazione di «Norma»

Ha portato a termine lo spettacolo, rinunciando solo a cambiarsi per l'ultimo atto - Dopo aver respinto un'offerta della tv americana, si è esibita gratis per i telespettatori francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 maggio.

Maria Callas non sta bene. Il medico ieri sera ha dovuto farle di nuovo una iniezione prima della recita di *Norma*, avendo constatato una pressione bassissima, ma alla fine del primo atto la cantante era esausta ed è stata colta da lieve malore durante l'intervallo. La crisi è stata superata e la recita ha potuto proseguire fino alla fine, ma la Callas ha rinunciato a cambiare abito per l'ultimo atto, sentendosi troppo stanca. Le hanno ridato un po' di vigore gli applausi, durati più di otto minuti.

I suoi amici sono preoccupati. Per fortuna Maria Callas ha tre giorni di riposo poiché Giulietta Simionato, che ha sostenuto al suo fianco, e con molto successo, la parte di Adalgisa, è ripartita oggi da Parigi e si attende Fiorenza Cossotto che la deve sostituire per le prossime tre rappresentazioni.

Questa sera la tv ha ritrasmesso un'intervista della Callas, che ha interpretato poi romanze da *La sonnambula* di Bellini, *Manon* di Massenet, *Gianni Schicchi* di Puccini ed una melodia di Duparc. Per questa trasmissione, durata un quarto d'ora, Maria Callas ha rifiutato il compenso che la Rtf le aveva offerto. Ha cantato gratuitamente, per amicizia verso la Francia, mentre ha respinto una proposta della tv americana che le offriva quindici milioni di lire. «*La Callas* — ha detto il suo direttore artistico — *non è avido di denaro. Ad esempio, ha rifiutato di lavorare nel film* I cannoni di Navarone e La Bibbia *benché le sia stato offerto più di mezzo miliardo di lire per ciascuno*».

Truccata dallo specialista che prepara anche il generale De Gaulle quando parla alla tv, la Callas è apparsa bellissima, sensibile; non dimostrava affatto i suoi 41 anni. Indossava un abito nero poco scollato ed ha risposto ad una quindicina di domande, evidentemente concordate per smentire la fama che la vuole capricciosa, orgogliosa ed insopportabile: «*Sono una donna come le altre,* — ha detto — *con tutte le debolezze delle donne, e in più ho le angosce di una cantante*». Ha tuttavia riconosciuto di essere una donna felice, sebbene talvolta non se ne renda conto, ed ha dichiarato di aver bisogno di «calore umano».

Illustrando i problemi dei cantanti, la Callas ha precisato che le capita di essere presa dall'emozione mentre è alla ribalta, e allora diventa nervosa. Le dispiace di essere considerata celebre perché ciò la renda prigioniera di un personaggio che gli altri hanno creato.

Ricordando la sua carriera, la Callas ha ringraziato il maestro Serafin per i consigli che le dette nel 1948, e si è detta entusiasta soprattutto delle opere di Rossini, Bellini, Donizetti, che sono quelle dell'autentico «bel canto». Anche Puccini, secondo la Callas, ha dato un contributo notevole all'opera, ma ella ritiene che le opere pucciniane possano essere cantate anche da voci modeste, mentre solo una voce perfetta può affrontare le opere di Vincenzo Bellini.

l. m.

fa digerire rapidamente, mentre allevia le sofferenze dello stomaco

acidità, pesantezza, bruciori di stomaco

DIGESTIVO ANTONETTO

Il Digestivo Antonetto, alla proprietà di aiutare la digestione, unisce quella di favorire un progressivo miglioramento delle funzioni dello stomaco. Antonetto si prende senz'acqua perchè è in pastiglie da masticare o succhiare: tanto pratico, dunque, che lo potete prendere anche in tram!

con 400 lire 45 pastiglie per digerire meglio!!!!!!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16868 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'[illegible] % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 — COMMERCIALI — L. 180 per parola

ACQUISTEREI bordatrice, trapuntatrice fascia e romboidi per materassi molle, nuove o seminuove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2288 — Torino». A52301

ESCAVATORI Rustan, G e K, Fiorentini eccetera, ottime occasioni vendonsi. Telefonare 599-544.

INDUSTRIA liquida trapani torni presse impianto cromatura smalteria. Telefonare 732-345. A53707

MACCHINE utensili vasta scelta vende officine Muratori, S. Secondo 33.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Pelt, Monginevro 226, tel. 331-591.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32.

VENDO rettifica Cometa 700 interni esterni recente occasione. Telefonare 287-969. A54853

2 — ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso qualunque località. Telefonare 350-569.

DECORAZIONI perfette veramente esperti tappezzerie Ducotone 13.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari costruisce ripara Bosco. Tel. 595-860. A47284

3 — SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

A. POSSESSORI auto, case, terreni, finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 542-834.

A. 3.300.000. 3.000.000 contanti, rimanente dilazionato, cedo torrefazione avviatissima modernissima. Riva, via Mazzini 1. O29

A. TORINO cedo negozio panetteria forno, alloggio, miglior offerente, Riva, via Mazzini 1. O29

A 9.000.000 blocco dilazionando cedo pensione 15 camere, servizio ristorante, centralissima. Riva, via Mazzini 1. O29

ABBIGLIAMENTO bambini, maglieria, Nichelino, modernissima, ottima posizione, clientela signorile, causa salute svende 2.880.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

ABBIGLIAMENTO boutique, articoli sportivi, centralissimo, arredamento moderno, clientela signorilissima, 20.000.000 annui, svende 5.000.000, Fasano, Madama Cristina 129.

ACCONCIATURE avviatissimo S. Paolo, 200 mila nette mensili svendo 750.000. Tel. 487-855. A54426

AFFARE, bar superalcoolici, bottiglieria centrale, orario ridotto, 40.000 giornaliere garantite, alloggio, svende 4.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AFFIDASI gerenza cartolibreria giocattoli punto commercialissimo 50 mila compresa affitto. Tel. 885-962.

ALESSI cede avviatissima autorimessa capienza 125 con officina S. Rita. Telef. 547-042. A51835

AFFARONE bar superalcoolici ristorante arredatissimo, incasso 110.000 giornaliere cedo 11.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677. [illegible]

ALIMENTARI, frutta verdura, centrale, alloggio annesso, attrezzatura completa, 60.000 giornaliere comprovabili, svende 3.200.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ALIMENTARIO attrezzato causa maternità cedesi 980.000. Troglia, corso Regina 168. O20

ATTREZZATISSIMA salumeria gastronomia 80.000 giornaliere indiscutibilmente vendo. Caselegno. Telefono 885-962. O858

AUTORIMESSA angolare luminosissima ampie vetrine fronte strada attuali duecento vetture cedesi convenientemente. Telefonare 324-150.

AUTORIMESSA avviata, vicinanze Ferriere, 50 macchine 30 moto, alloggio, cede 3.800.000 Gabetti, XX Settembre 12. O220

AUTORIMESSA avviatissima, capacità 120 auto, massime tariffe, spese minime reddito sicuro svende 7.800.000 Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA riparazioni, unico piano, modesto affitto, vende Caselegno. Tel. [illegible]. O858

AUTORIMESSA avviatissima 100 auto completa affitto 200.000 mensili locazione novennale cedesi per divisione società. Telef. 399-337.

AUTORIMESSA zona Nizza, 180 auto, luminosissima, affitto mite, vende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AVVIATISSIMO lavasecco gettoni causa trasferimento vendesi Cuneo. Telefonare 60-649 Cuneo.

AVVIATISSIMO merceria maglieria centrale cittadina turistica industriale vicinanze Torino reddito dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino». A52869

BAR superalcoolici, ottimo arredatissimo zona Francia cedo 6.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

BAR zona commerciale incasso giornaliero 20.000, più cedesi. Telefono 680-904. A52188

BIELLA disponendo negozio, ufficio, ampio magazzino, zona centrale, esaminerei seria combinazione commerciale. Scrivere: Pubblimen, Casella 106/E, Biella. 23444

BORDIGHERA cedo avviato acconciature signore passaggio mare motivi familiari. Ely, Novaro 1.

BOUTIQUE corso commercialissimo, vasta clientela, forte incasso incrementabile, reddito elevato, svende 2.000.000 Fasano, Novara 29.

CAFFE' centrale attrezzatissimo cedesi poco anticipo, rimanenza dilazione se garantita. Troglia, corso Regina 168. O20

CAUSA malattia cedesi bene avviato negozio di commestibili e drogheria. Tel. 518-610. A53390

CAUSA malattia urge cedere avviata drogheria profumeria. Tel. 288-018.

CEDESI autorimessa avviata mq. 720 convenientissima. Telef. 341-219 pomeriggio. A54539

CEDESI, causa malattia, tintostireria avviata 550.000, via [illegible] Reni 229, Iacovino. A52569

CEDESI direttamente osteria con alloggio in Caselle. Telef. 894-320.

CEDESI orologeria oreficeria, retro abitabile, zona forte sviluppo. Telefonare 666-474. A52780

CEDESI piccolo autosalone avviato barriera Milano affitto mite. Telefonare 854-175. A54529

CEDESI piccolo laboratorio trancia, tutto per calzaturificio, suole, sottopiedi ecc. Telefono 258-557.

CEDESI rivendita pane zona Francia utile mensile 400.000. Tel. 788-931.

CEDESI tabaccheria Riviera dei Fiori, vera occasione. Thomatis, via Baraldo 2, Imperia. 23533

CEDO negozio elettricità, lampadari, vasta clientela, dilazionando. Valle, via Aosta, 9, Ivrea. A51744

CENTRALISSIMO acconciature, avviamento ventennale, clientela signorile, incasso 500.000 mensili, svende ritiro attività 2.000.000 Fasano, Novara 29. O364

CERCASI gerente capace per dopolavoro Enal con mensa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino».

CERCO urgentemente prestito 10 milioni con forti garanzie immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2503 — Torino». A54384

CERIALE, Riviera Ligure, cedo urgentemente negozio elettrodomestici. Telefonare 528-584 Torino.

CINEMA, licenza, muri, completamente rinnovato, macchinario nuovo, schermo panoramico unico nella zona, causa familiari privato vende 12.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino».

COMMESTIBILE angolare incasso 100.000 giornaliere cedesi. Troglia, corso Regina 168. O20

COMMESTIBILE tutte licenze zona commercialissima alloggio privato vende 4.000.000 trattabili compresi fondi vivi. Telefonare 592-186 dalle 10 alle 12. A53971

DEGUSTAZIONE esportazione vini liquori incasso 80.000 giornaliere al banco cedesi dilazionando, Troglia, corso Regina 168. O20

DROGHERIA attrezzatissima ottima posizione cedesi [illegible] zona Rivoli, Tel. 758-949. O370

DROGHERIA torrefazione incasso 80 mila garantiti cedesi 2.800.000. Cubito, tel. 758-949. O370

EDICOLA giornali centrale, prossimo forte incremento, vendiamo contanti miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino».

ELETTRODOMESTICI, materiale elettrico, zona commerciale, ottimo incasso, ritiro commercio svende 1.900.000 Fasano, Novara 29.

ELETTRODOMESTICI, RADIO, TV, CEDO GRANDIOSO NEGOZIO ARREDATO, SENZA MERCE, LICENZA INGROSSO DETTAGLIO, BENINI, MADAMA CRISTINA 8, TORINO. A83452

ESPORTAZIONE vini, Mercati Nuovi, ampio negozio attrezzato, spese minime, svende 1.000.000, anche vuoto. Fasano, Madama Cristina 129.

LATTERIA attrezzatura modernissima zona redditizia cedesi 3.900.000. Tel. 521-826. A54674

LATTERIA bellissima incasso 60.000 giornaliere cedesi eventuale permuta immobile. Troglia, corso Regina 168.

LATTERIA incasso 50.000 causa malattia cedesi 4.000.000. Cubito, telefono 758-949. O370

LATTERIA moderna incasso 50.000 cedesi urgentemente affarone 4 milioni. Frane, Carmine 28.

LATTERIA modernamente arredata grande retro abitabile lavoro sicuro cede 3.500.000. Telefon. 393-734.

LATTERIA nuova motivi famiglia privato cede 1.000.000 contanti rimanente rate. Telefonare 768-931.

LAVABIANCHERIA gettoni, fronte mercato, forte lavoro continuo sviluppo, cede solo valore attrezzatura, Fasano, Novara 29. O364

LAVANDERIA via Principi d'Acaia 31 cede. A54368

MACELLERIA carne equina avviatissima centrale cedesi. Troglia corso Regina 168. O20

MERCERIA, profumerie, centro barriera Milano, ottimo incasso, spese minime, facile conduzione, svende 2.300.000 Fasano, Novara 29.

MERCERIA, scampoli, boutique, Grugliasco, ampio negozio modernamente attrezzato, alloggio annesso, svende 750.000, Fasano, Madama Cristina 129. O364

MERCERIE centro zona Nizza, arredamento signorile, reddito sicuro; causa matrimonio svende 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

NEGOZIO fiori freschi, ampie vetrine, retro abitabile, Borgata Vittoria, ottimo incasso, svende 1.500.000 Fasano, Novara 29. O364

OCCASIONE cedesi calzaturificio. Telefono 690-869. A52133

OROLOGERIA avviatissima con oppure senza merce cedesi. Telefonare 675-489. A51809

PANIFICIO con forno vendo oppure cedo in gerenza. Tel. 732-338.

PANIFICIO forno nafta attrezzatissimo kg. 400 cedo dilazionando 12 milioni. Telefonare 512-677. O80

PASTIFICIO attrezzato modernamente, importante corso, incasso 25.000 giornaliere incrementabili, cede convenientemente, Fasano, Madama Cristina 129. O364

PASTIFICIO zona popolatissima cedesi. Eventuale insegnamento lavoro. Facilitazioni. Telefonare 697-624.

PENSIONE modernissima II categoria, 20 camere, centralissima cedesi causa malattia. Frane, Carmine 28.

RUBINETTERIA centrale, laboratorio annesso, attrezzatissimo, ottima clientela, reddito elevato, svende ritiro commercio, 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

SVENDESI esportazioni vini liquori vendita dimostrabile causa trasferimento. Tel. 321-681. A53548

SVENDIAMO [illegible] avviata cartoleria fronte scuola retro uso laboratorio buon incasso reddito sicuro. Fasano, Novara 29. O364

TABACCHERIA cartoleria abbigliamento cedesi occasionissima 10 milioni. Frane, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 1.500.000 settimanali, fortissime vendite altri articoli cedesi. Frane, Carmine 28.

TINTORIA cedesi per cambiamento attività. Telefonare 851-303.

TINTORIA recapito cedesi causa maternità, via Cordero Pamparato 17. Telefonare 772-747. A53136

URGE cedere rivendita pane kg. 100 centralissima 3.000.000. Telefonare 512-677. O80

VENDESI pastificio, motivo famiglia, avviatissimo, retro abitabile 1.300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7268 — Torino».

VERA occasione, elettrodomestici, materiale elettrico, retro abitazione, zona sviluppo, cedesi 1.500.000. Telefonare 362-868 pasti.

VENDESI avviata cromatura buone condizioni. Telefonare 284-077 oppure 230-832 ore pasti. A52361

VENDESI pizzeria e gelateria con laboratorio e permesso di vendita al minuto e all'ingrosso. Telef. 481-135.

8 — COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O296

A.A. ACQUISTO alloggio vecchio, nuovo, purché occasione. Telefonare 520-163. O844

A.A. VENDONSI alloggi nuovi signorili pronti subito corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia, 10% contanti, residuo 80.000 mese e mutuo S. Paolo 25 anni. Telef. 293-895.

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Tel. 527-420.

A. ALLOGGI signorili abitabili subito posizione levante ponente fronte parco municipale vista incantevole vende impresa in via C. Battisti, Grugliasco, una camera tinello servizi 4.200.000, due camere tinello servizi 5.600.000, tre camere tinello servizi 7.200.000, negozi da uno a cinque vetrine adatti a tutte attività, magazzini da 50 a 200 mq. Telefonare 785-288, 790-351.

A. CASCINE Vica, bellissima posizione, vendonsi alloggi signorili, garages, facilitazioni. Telef. 784-265.

A Pino vendonsi alloggi 4 camere doppi servizi rimessa. Tel. 881-582, 514-360. A54559

A Settimo vendo 2 camere tinello servizi volendo affittato. Telefonare 273-371. O815

A 65.000 metroquadrato nuovi alloggi Brunelleschi 84, facilitazioni. Tel. 380-027. A53218

ABBIAMO alloggetto con giardino Pino Torinese pronti subito. Telefonare 293-498. A52277

ABITABILE Largo Giachino, camera tinello servizi, esentasse, 3.950.000. Telefonare 546-007. O952

ACQUISTASI alloggio anche anteguerra 2-3 camere libero. Telefonare 555-349. O73

ACQUISTEREI Bardonecchia alloggio due camere letto soggiorno servizi. Indicare località, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2397 — Torino».

ACQUISTIAMO casa da demolire, terreno fabbricabile, possibilmente con progetto approvato, primaria posizione Torino. Telef. 882-441.

ADIACENZE piazza Massaua, De Sanctis 19, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere, servizi, pronti autunno. Mutuo, facilitazioni. Visita cantiere ore 15-18. A50649

AFFARONE vendo parco mq 11.000 colline Druento adatto costruzione villa oppure allevamenti fagiani uccelli, 7.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino».

ALASSIO, obbiettivo interessante zona silenziosa centrale adatta sede privata oppure clinica vendesi contanti esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino». A48723

ALBA centro vendiamo causa trasferimento due alloggi, vero affare. Scrivere Italia Immobiliare, Re Umberto 28, Torino. Telef. 528-594.

ALBA vicinanze vendo cascina 70 giornate volendo piantagione noccioleto, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino».

ALLA città Nuova, corso Francia Aeronautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due a nove, ristorante privato, piscina, giardino Kinderheim, lunghe rateazioni, mutuo. Trattiamo permute terreni riviera. Telefonare 521-686. O965

ALLOGGETTO grazioso rialzato (Parella) camera cucina servizi, 3 milioni [illegible]. Telefonare 841-419.

ALLOGGETTO S. Paolo vendo vuoto camera cucina termo bagno, 3 milioni 500.000. Telefonare 655-762.

ALLOGGETTO 2 camere cucina termo bagno rialzato paraggi Cibrario Tesoni trasferendomi vendo urgentemente. Telef. 364-424.

ALLOGGI due camere cucinetta servizi L. 3.700.000 più mutuo ultimi negozi et magazzini impresa vende corso Vercelli 247. Rivolgersi ufficio vendite. O288

ALLOGGI nuovi, fronte mare prolungamento Loano, vendiamo direttamente. Arredati 2.600.000-4.600.000. Geom. Meliano, piazza Dompé, Telefono 60-678, Fossano. 23537

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuati, lunghe rateazioni. Telef. 821-686.

ALLOGGI signorili due camere salone cucina doppi servizi in zona precollinare vendonsi direttamente da impresa, facilitazioni pagamento 50%. Telefonare 545-469.

ALLOGGI signorilissimi in zona collinare esposizione panoramica su Torino vendonsi direttamente da impresa, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469.

ALLOGGIO Crocetta, due camere, cucina, bagno, libero 4.500.000 vendesi. Telefonare 519-396.

ALLOGGIO due camere tinello cucinino libero subito Madonna di Campagna vendo L. 6.600.000 meno mutuo di 1.500.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-083.

ALLOGGIO libero (via Cigna) esentasse 3 camere cucina servizi 6 milioni 900.000 facilitazioni. Telefonare 853-803. O286

ALLOGGIO nuovissimo camera, tinello, Borgata Vittoria, vendo 3 milioni 800.000 più mutuo. Telefono 772-002. A52187

ALLOGGIO signorile 4 camere, salone, cucina, camera donna, due ingressi, tre servizi, 1° piano, pronto, vendesi, mutuo, facilitazioni. Corso Francia 222. Tel. 756-787.

ALLOGGIO 2 camere cucina Guido Reni richiesta 3.200.000. Telefono 389-417. O941

ALTAMENTE signorili su corso centralissimo vendonsi alloggi da 170 mila a 200.000 mq. Tel. 553-349.

ANTICIPANDO minimo 2.000.000 rate mensili diventerete proprietari alloggi. Telefonare 724-700.

(Continua a pag. 10)

Fate amicizia con Bini, Koala e Landi

Questa a sinistra è Gianna Bini: la sua famiglia arrivò in Australia nel 1849. Quello a destra è Gino Landi: la sua è arrivata in Australia nel 1961. Quell'orsetto invece è un Koala e la sua famiglia è in Australia da millenni. Ecco come vanno le cose quando arrivate in Australia: siete fra amici. Alcuni sono vecchi amici, ex-concittadini magari; altri, invece, persone che avete appena conosciuto. Sono amici che vivono in un Paese dove ci sono nuove cose da vedere (come ad esempio i Koala o una scogliera di corallo lunga più di 2000 Km.), amici che hanno creato nel mite clima australiano il più riposante modo di vivere che esista al mondo.
Con la Qantas potete volare in quasi tutti i Paesi del mondo e trovare sempre, a bordo dei suoi aerei, quella esclusiva «miscela» australiana fatta di efficienza e di cordialità. L'efficienza viene da 44 anni di esperienza, la cordialità dalla precisa convinzione che viaggiare debba essere un vero divertimento.
8 volte alla settimana la Qantas vola da Roma verso l'Australia, la Nuova Zelanda ed il Sud Pacifico — via Londra con coincidenze per gli Stati Uniti o per il Messico, oppure via Medio Oriente ed Asia — con i V-Jet, i più veloci aerei in servizio di circumnavigazione del mondo. Esaminate nuove idee di viaggio con il vostro Agente Viaggi o direttamente con la Qantas — Roma: Via Bissolati 35/37, tel. 486.451; Milano: Piazza Diaz 7 (BOAC), tel. 860.285 — o con qualsiasi ufficio della BEA o della BOAC in Italia.

la Linea Aerea Australiana che circumnaviga il mondo

QANTAS

44 anni di servizio fidato

QANTAS IN ASSOCIAZIONE CON AIR INDIA E BOAC

CONCORSO „SPOSI" JAZ

Un viaggio di nozze a Parigi!

Un matrimonio in vista? State cercando un regalo originale, al quale avete pensato soltanto voi? Con un po' di fortuna ne troverete due!
Offritevi anzitutto, o fatevi offrire, od offrite voi stesso una meravigliosa sveglia JAZISTOR, che durerà tutta la vita.
Il vostro orologiaio l'accompagnerà con uno speciale «Buono del Tesoro JAZ», il quale parteciperà gratuitamente al sorteggio che, ogni mese, designa la coppia di sposi che Parigi riceverà festosamente.
JAZISTOR è, contemporaneamente, la sveglia più bella e la più bella speranza. Ecco il dono per voi e per le persone che vi stanno a cuore.
Afferrate la fortuna! Regalatevi o regalate JAZ! Partecipate subito al concorso degli «SPOSI» JAZ.

Aut. min. [illegible] del 18.12.64

Lit. 18.000.—

JAZ

Sveglie Jaz a transistor da... Lit. 13.200.—

due cuori — una Jazistor

Ultima puntata dei ricordi dello scrittore sovietico

Ciò che restava del mito di Stalin distrutto da Erenburg nelle sue memorie

La tremenda emozione che sconvolse la Russia quando il « dio misterioso del Cremlino » morì come un semplice uomo - Era il periodo del terrore (all'alba, potevano bussare alla porta...) eppure il popolo pianse; soltanto oggi sorge una nuova generazione che non rinuncia a pensare - Il giudizio definitivo: « Stalin era di grande intelletto, ma di perfidia ancora maggiore »

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 maggio.

« Alla notizia della malattia di Stalin provai la stessa sensazione di milioni di miei commilitoni: restai annichilito. Il bollettino medico parlava di globuli bianchi, di collasso, di aritmia cardiaca. Avevamo dimenticato che Stalin era un uomo. Per noi tutti era un dio, onnipotente e misterioso. Ed ecco il dio muore di emorragia cerebrale. Ci parve una cosa inverosimile ».

Nessuno scrittore sovietico, finora, aveva tentato una analisi del « fenomeno Stalin » in chiave di psicologia di massa, né era stato mai detto quale fosse l'animo dei russi negli anni del terrore e dopo il crollo del mito. La prima testimonianza ci viene da Ilja Erenburg nell'ultima parte delle sue memorie, apparse oggi sul *Novi Mir* e che contengono, oltre a particolari inediti della recente storia, anche spunti di riflessione e giudizi sul momento presente.

« Due mesi prima della congiura dei medici — ricorda Erenburg — *mi fu assegnato il Premio Stalin per la pace. Fra la gente che si congratulò con me c'era il senatore comunista italiano Emilio Sereni. Rammento che Sereni, in quella occasione, mi sussurrò in un orecchio: "E' bene che lui vi abbia dato il premio, proprio in questo momento...". Domandai a Sereni che cosa significassero quelle parole, ma il senatore non mi rispose... ».* Di lì a due mesi Erenburg, che è israelita, capì il significato del discorso: *« Una notizia di poche righe apparsa sulle ultime pagine dei giornali di Mosca annunciava che un gruppo di medici ebrei erano responsabili della morte di Zhdanov e di Scerbakov; e che gli arrestati si apprestavano ad assassinare alcuni marescialli dell'Urss... Mi precipitai a Mosca, dove appresi* — il particolare è inedito — *che negli ospedali cittadini era scoppiata la rivoluzione: i malati rifiutavano le cure dei medici, considerati in massa degli assassini. La gente scappava dai sanatori perché temeva di venire avvelenata. Al mercato kolkosiano di Tishinski, quasi nel centro di Mosca, vidi un ubriaco che gridava: gli ebrei volevano assassinare Stalin... ».*

Le riflessioni di Erenburg qui appaiono sconsolanti: quello di Stalin fu culto asiatico, trionfo della paura fisica, predominio dell'irrazionale: *« A volte gli uomini cessano di pensare. Io stesso, che non credetti mai nel culto della personalità, mi accorsi che i miei giudizi in quel tempo risultavano deformati. La fede di tanta gente in Stalin non accese il mio cuore; tuttavia essa mi impedì di riflettere seriamente su quanto accadeva. La paura è contagiosa. E' molto difficile, in certe circostanze, mantenere la chiarezza del pensiero. Il mio scetticismo non mi assicurò l'immunità dal contagio collettivo... ».*

Tuttavia l'apoteosi di Stalin non fu un prodotto spontaneo dello stato d'animo popolare. Fu, invece, fenomeno artificioso, predisposto dal gelido calcolo del dittatore. Quasi a giustificazione dei suoi discussi trascorsi, Erenburg in questa sua confessione spiega che Stalin *« era un uomo di grande intelletto, ma di perfidia ancor maggiore »*, capace di trarre in inganno anche gli uomini più smaliziati. A Feuchtwanger, lo scrittore americano di origine tedesca, Stalin confidò un giorno che tutti quei suoi ritratti sparsi per Mosca gli procuravano un senso di fastidio: « e quel vecchio scettico gli credette ».

Già nel 1937, a Mosca, Erenburg « si rendeva conto di quello che stava accadendo »; ma si consolava al pensiero « che il grande Stalin ignorasse molti misfatti e la sorte di tanti piccoli uomini ». *« Se avesse dovuto leggere le liste di tutte le vittime, Stalin certo non avrebbe avuto tempo per gli affari di Stato... Ma anche allora capivo che un maresciallo dell'Urss non avrebbe potuto venir fucilato senza il consenso di Stalin... Certo non ignoravo i suoi misfatti, tuttavia non avevo la possibilità di stroncarli ».*

La morte del dittatore lasciò un grande vuoto: *« Eravamo abituati* — ammette Erenburg — *a identificare l'avvenire del paese nella persona di Stalin. E dopo la sua scomparsa anch'io avevo paura ».*

Anche all'estero la scomparsa del dittatore suscitò sentimenti del genere. Dopo la sua morte, durante un congresso dei partigiani della pace tenutosi a Vienna, Erenburg incontra Pietro Nenni. Il *leader* italiano lo abbraccia con le lacrime agli occhi: « E' spaventoso! E adesso, che cosa accadrà? ». Lo stalinismo è tenace. Quando venne annunciata la liquidazione di Beria, il capo della polizia politica, *« milioni di persone se ne rallegrarono attribuendogli tutte le colpe di Stalin ».* Ad una riunione di scrittori — ricorda Erenburg — un compagno del Comitato centrale ci spiegò che, purtroppo, negli ultimi anni della sua vita Stalin era caduto sotto l'influenza di Beria... *« Tornai col pensiero al 1937, quando al posto di Beria c'era Jezhov: forse un giorno si potrà dire che in quegli anni Stalin era sotto l'influenza di Jezhov ».*

Il giudizio di Erenburg su Stalin è definitivo: il fine — afferma — non giustifica i mezzi, perché « i mezzi finiscono sempre col riflettersi sullo scopo ». « Non si possono compiere atti ingiusti in nome della giustizia. Non si può trasformare il popolo in una folla di automi in nome dell'uguaglianza ». Eppure anche oggi Erenburg « incontra spesso gente che non è riuscita ancora a liberarsi dalle paure del passato »; *« anche se* — aggiunge — *sta venendo su una generazione nuova che non ha mai conosciuto le notti in cui ognuno di noi tendeva l'orecchio alla porta di casa »* in attesa della polizia politica. *« I giovani nati negli anni '40* — assicura Erenburg — *hanno abbandonato la fede cieca per il giudizio critico ».*

In questa conclusione delle sue memorie, Erenburg fa il bilancio della propria esistenza con giudizi fin troppo distaccati per uno scrittore sovietico: *« Nello scrivere questo libro sapevo di andare incontro a critiche: a qualcuno sembrerà che io abbia detto troppo; ad altri che ho taciuto troppe cose. Hanno criticato il mio libro e lo criticheranno ancora. Hanno criticato la mia esistenza. Riconosco di avere sbagliato spesso nella mia vita e ora vorrei trovare un uomo saggio, capace di rispondere ai tanti interrogativi che non cessano di tormentarmi... Che cosa accadrà domani? Un altro dramma, con personaggi nuovi ».*

Massimo Conti

Forse sabato l'Enalotto sospeso per lo sciopero

Roma, 18 maggio

Si è concluso lo sciopero di 48 ore dei dipendenti dell'Enal. Se non avverranno fatti nuovi, l'agitazione sarà ripresa venerdì e sabato prossimi; ad essa aderiranno anche i dipendenti dell'Enalotto. In tal caso il concorso pronostici verrebbe sospeso.

Al comune di Vigevano rottura piena tra pci e psi

I comunisti, rimasti in minoranza, non lasciano la giunta

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 18 maggio.

A Vigevano la rottura fra comunisti e socialisti si è concretamente manifestata, al termine della seduta della scorsa notte del Consiglio comunale, con la riconfermata sfiducia, approvata a maggioranza, alla giunta minoritaria comunista presieduta dal sindaco Franco Pozzi. Ciò è avvenuto dopo oltre sei ore di discussioni, alla presenza di un folto pubblico che ha ripetutamente interrotto con grida e fischi gli oratori di parte socialista, democristiana, liberale e socialdemocratica, quelli cioè che, a conclusione della seduta, avrebbero poi votato un ordine del giorno che muove critiche di antidemocraticità ai comunisti.

Questi ultimi sono pure tacciati di non voler lasciare le cariche che occupano in giunta — ora che i socialisti sono da tempo usciti dal consesso amministrativo —, facendo leva sulla inadeguatezza della legge comunale italiana. E questo loro comportamento, a detta dei gruppi del psi, dc e psdi, i quali si sono dichiarati pronti a varare una nuova giunta di centro-sinistra di maggioranza relativa, non trova alcuna giustificazione. In questo modo, sostengono gli stessi gruppi politici, l'atteggiamento del pci favorirà la venuta di un commissario prefettizio.

I comunisti hanno respinto tutti gli addebiti, dichiarandosi pronti a formare una giunta d'emergenza che consenta di arrivare alle nuove elezioni, evitando il commissario. I lavori del Consiglio comunale sono stati sospesi alle 3,30 di questa notte, dopo nuovi battibecchi fra gli esponenti comunisti da una parte, e quelli socialisti, democristiani e liberali.

Un eventuale centro-sinistra a Vigevano vedrebbe uno schieramento di diciannove consiglieri contro quindici comunisti. Il sedicesimo consigliere comunale del pci, Valerio Ascari, si è dimesso dalla carica; sembra però che egli rivedrà la propria posizione, per rimanere come indipendente di sinistra e andare così a rafforzare lo schieramento psi, dc, psdi e 1 indipendente di sinistra. I quattro liberali si sono espressi favorevolmente a una nuova giunta. Il rappresentante missino, infine, ha affermato che si asterrà dall'appoggiare qualsiasi tipo di giunta, per ragioni politiche.

c. r.

Ex maresciallo settantenne

E' morto l'alpino che entrò per primo a Trento nel '18

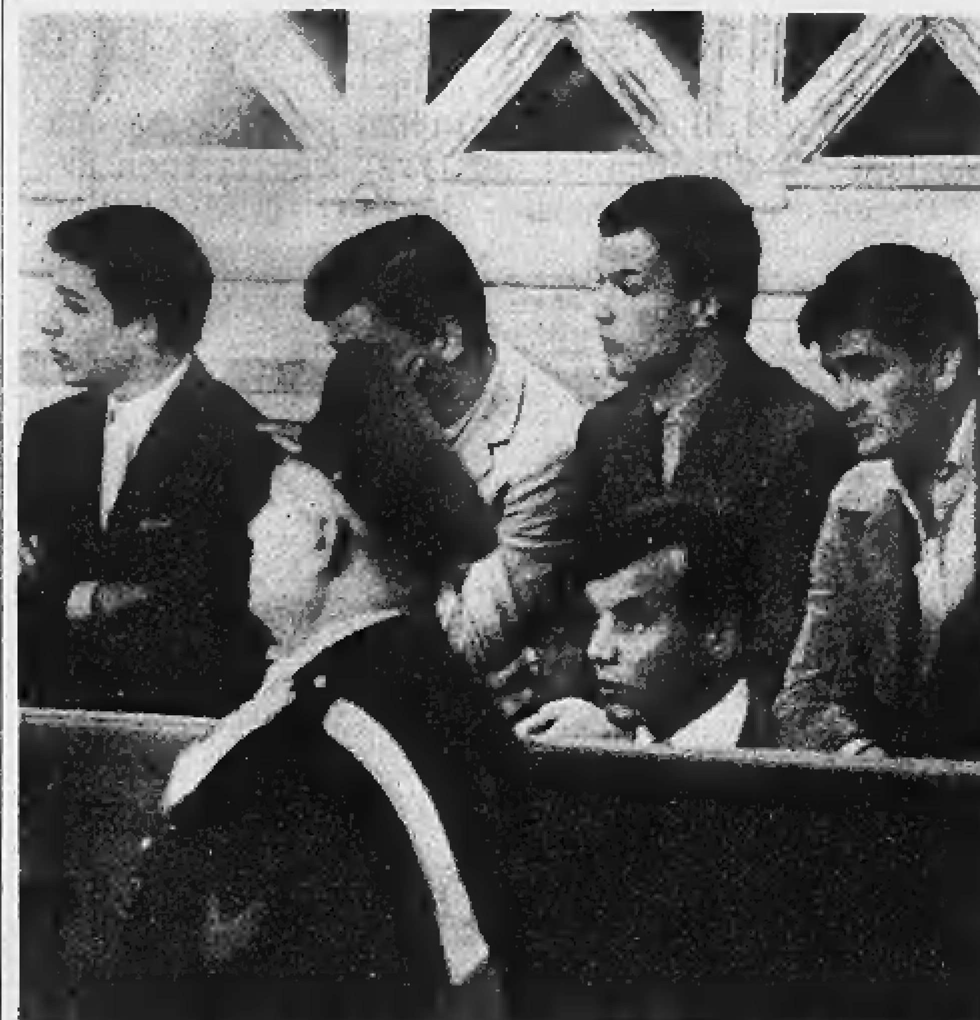
Cortina d'Ampezzo, 18 maggio.

(r. s.) E' morto all'età di 70 anni, nella sua abitazione in San Vito di Cadore, Angelo Menegus, ex maresciallo aiutante di battaglia degli alpini. Con lui è scomparsa una delle ultime eroiche figure della prima guerra mondiale che egli combattè dal primo all'ultimo giorno come alpino prima e come ardito poi, guadagnandosi sul campo due promozioni, una medaglia d'argento, due croci di guerra e otto medaglie di bronzo. Era inoltre decorato anche di medaglia d'argento inglese.

L'azione che lo rese famoso la compì nel 1916 quando conquistò il Passo della Sentinella, estremo baluardo difensivo degli austriaci. Fu poi alla conquista delle Tofane e del Monte Cristallo. Passato negli arditi, ebbe la ventura di entrare per primo a Trento nel novembre 1918.

Giocavano ai ladri ma rubavano davvero i 56 studenti romani di buona famiglia

Uno di loro, per scommessa, trafugò la radio da un'auto in sosta - Un altro ha dichiarato: « Ho rubato soltanto per provare il brivido del rischio, il denaro non mi interessava » - Il processo continua



Un gruppo di giovani imputati durante l'udienza al processo di Roma (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 maggio.

I cinquantasei studenti-ladri che sono comparsi in tribunale per rispondere di circa 300 furti e rapine rubavano non soltanto per divertimento o per non annoiarsi o per cercare un guadagno che, comunque, non è stato mai eccessivo; rubavano anche per scommessa.

Lo ha spiegato chiaramente oggi uno di loro al presidente dott. Brancaccio che vuole conoscere non soltanto la tecnica usata per svaligiare gli appartamenti e per svuotare le auto in sosta a Roma e nei più affollati centri di villeggiatura in Riviera, in Versilia, sulla costa adriatica, ma vuole soprattutto comprendere il motivo psicologico che ha spinto questi giovanotti di ottima famiglia a diventare dei ladri. E Nicola De Antonis nel fornire la spiegazione quasi mostrava di vantarsi per quello che aveva fatto e che stava ricordando.

Presidente — Lei ha anche rubato la radio da un'automobile lasciata dal proprietario in via Asia all'Eur?

Imputato — Sì, sono stato io a compiere quel furto: ma si è trattato di una scommessa. Volevo dimostrare al mio amico Giacomo De Michelis che ero abile quanto lui, anzi più rapido di lui a portare via una radio.

Nicola De Antonis che è stato interrogato oggi per quasi tutta l'udienza ha venticinque anni, è figlio di un disegnatore d'alta moda ed anche lui come molti di quelli che affollano il banco degli imputati nell'aula del tribunale dove si sta celebrando il processo non aveva davvero necessità di rubare: suo padre gli aveva regalato un'auto sportiva e gli passava puntualmente duemila lire al giorno per divertirsi, qualcosa come sessantamila lire al mese. E' in libertà provvisoria e si è presentato ai giudici indossando un abito blu molto elegante.

Presidente — Ma lei ha mai lavorato?

Imputato — Ho fatto qualcosa come rappresentante.

Presidente — Ha compiuto degli studi regolari?

Imputato — Sono stato costretto ad interromperli perché soffro di attacchi epilettici.

Si è accertato che da dieci anni, però, Nicola De Antonis ha continui rapporti con la giustizia: cominciò quando aveva quindici anni vuotando in un ascensore la cassetta contenente le monete da cinque o dieci lire. Da allora anche per lui è stata tutta una catena di furti. Frequentava il bar del tennis al Foro Italico e conobbe Giacomo De Michelis momentaneamente disoccupato dopo avere ceduto le azioni della industria alimentare di cui era proprietario. I due si trovarono subito d'accordo sul da fare e sono finiti sul banco degli imputati.

Giacomo De Michelis oltre ad essere il capo della banda (o meglio di una delle bande che vengono giudicate in questo processo) era anche l'organizzatore dei colpi più difficili. Riceveva e vagliava le informazioni, prendeva le decisioni di assumere questa o quella iniziativa.

Nicola De Antonis ha raccontato oggi che una sera Giacomo De Michelis lo portò a rubare in casa della moglie dalla quale era ormai separato da cinque anni.

« Mi disse — ha spiegato Nicola De Antonis — che voleva punirla ed andammo in via della Balduina dove la signora Ornella Scala viveva sola. Naturalmente, quando noi arrivammo l'appartamento era vuoto perché la signora era uscita: il marito ci aspettò per strada in macchina ».

De Michelis — Non è esatto quanto ha detto De Antonis, signor presidente. Io non sapevo che in quell'appartamento abitasse mia moglie. Avevo perduto le sue tracce da tanto tempo. Mi resi conto invece a danno di chi era stato compiuto il furto quando Nicola tornò giù con la « merce » e mi mostrò una pelliccia per farmela valutare. Mi chiese cioè quanto avremmo potuto ricavare vendendola. Io la riconobbi subito, diamine, signor presidente, ero stato io a regalarla qualche anno prima a mia moglie. E l'avevo comperata, davvero...

« Ma per quale motivo lei si è dato al furto? — è stato chiesto a Giacomo De Michelis —. Davvero lo ha fatto perché si annoiava? ».

« Da principio, l'ho fatto veramente per divertimento — ha spiegato in un intervallo dell'udienza — non sapevo come passare il tempo ed in fondo possedevo del denaro per cui non ne avevo bisogno di altro. Poi, mi sono reso conto che la nuova attività poteva rendere purché si fosse creata un'organizzazione. Stavo per ritirarmi quando sono stato tradito ed allora a mia volta ho parlato ».

Il motivo per cui si sono trasformati in ladri? Sembra essere questo l'argomento che suscita la maggiore curiosità del presidente dott. Brancaccio. Ad ogni imputato rivolge sempre la medesima domanda. Uno, Claudio Violante, ad esempio, un ragazzo dall'aspetto timido è stato addirittura sconcertante nella sua risposta:

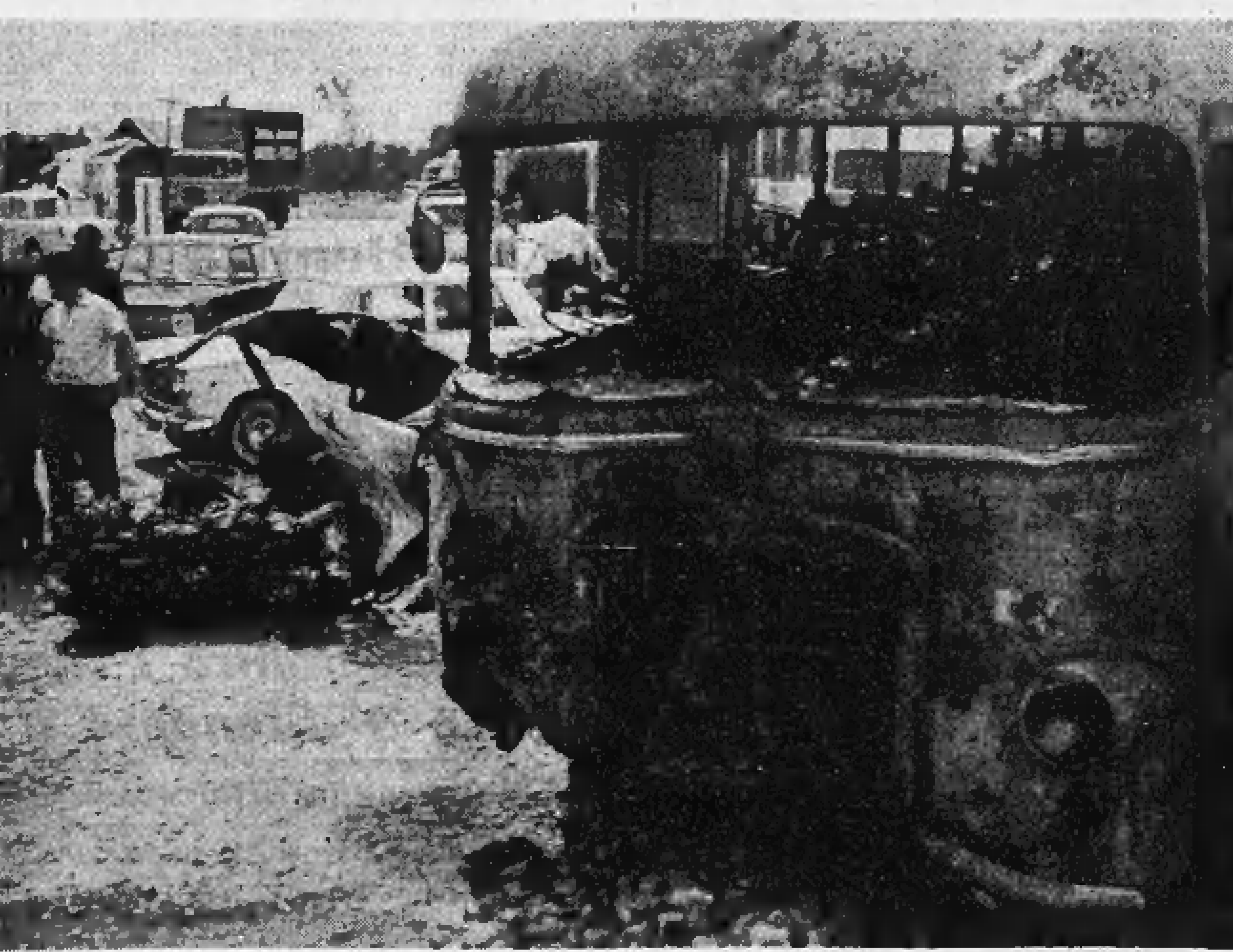
« Ho rubato soltanto per provare il brivido del rischio. Il denaro non mi interessava affatto. Non ho mai preso una lira da questa attività. Ho sempre regalato la refurtiva ». Un altro, Alessandro Ferrazzini, era proprietario di due negozi di calzature: uno a Firenze ed uno a Roma. Poi si separò dalla moglie e fu travolto come gli altri. Oggi, dice, è tornato sulla retta via: ha ripreso l'attività commerciale e sembra, secondo la sua versione fornita ai giudici del tribunale, che gli affari gli vadano non bene, ma benissimo. Il processo prosegue domani.

g. g.

Spaventosa sciagura sull'Adriatica tra Foggia e Bari

Tre morti carbonizzati e 40 feriti nel rogo di auto e pullman in fiamme dopo lo scontro

Le vittime, un avvocato di 58 anni, la moglie e la figlia di 23, viaggiavano sulla vettura - L'urto ad un bivio - Scene di panico sulla corriera Molti passeggeri si sono gettati dai finestrini prima ancora che l'autista riuscisse a fermare il veicolo - Il traffico interrotto per tre ore



La corriera semidistrutta dalle fiamme e il relitto dell'automobile dopo lo scontro presso Foggia (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 18 maggio.

Tre morti ed una quarantina di feriti sono il bilancio di una spaventosa collisione tra una vettura ed una corriera, che sono state distrutte dalle fiamme. La raccapricciante sciagura è avvenuta, poco prima di mezzogiorno, al confine tra le province di Foggia e Bari al bivio di Canosa, ove la statale 98 confluisce in quella che costeggia l'Adriatico.

Il tragico scontro è stato inevitabile, in quanto in prossimità dell'incrocio nessuno dei due veicoli ha rallentato la corsa. Travolta dalla corriera l'utilitaria si è spaccata in due ed i rottami sono stati trascinati sotto le ruote anteriori del pullman per un centinaio di metri.

Appena avvenuto l'urto il carburante contenuto nel serbatoio dell'auto ha preso fuoco. Alte fiamme hanno avvolto il pullman, propagandosi all'interno del veicolo. Scene di panico sono avvenute tra i viaggiatori, oltre quaranta. Molti hanno cercato scampo, lanciandosi dai finestrini del veicolo, ancora in moto.

Prima che sul posto giungessero i soccorsi e la polizia stradale, tutti i viaggiatori, l'autista, Pietro Frisi di 50 anni, ed il fattorino della corriera sono riusciti ad allontanarsi dal pullman che trasformatosi in un gigantesco rogo, ha bruciato a lungo, finché sul posto non sono arrivate squadre di vigili del fuoco. Con autoambulanze e macchine di transito, tutti i feriti sono stati trasportati presso alcuni ospedali del luogo.

Nella sciagura sono morti carbonizzati l'avvocato Errico Giordani, di 58 anni, da Gioia del Colle, la moglie Enrica Anna Milano, di 57 anni e la figliola Silvana Maria, di 23.

Stamane l'avvocato Giordani insieme con la moglie e la figlia avevano preso posto sulla loro vettura. Si ritiene che egli fosse alla guida della vettura ed avesse premura di giungere a Salerno ove in un collegio studia il suo ultimo figlio. Quindi doveva proseguire per Roma. All'altezza del bivio di Canosa egli non avrebbe rispettato lo « stop » che dà la precedenza ai veicoli in transito sull'« Adriatica ». Non si sarebbe nemmeno reso conto del sopraggiungere, alla sua destra, della corriera che, proveniente da Cerignola, procedeva ad una velocità di poco superiore ai settanta chilometri orari.

L'autista del pullman, benché abbia azionato i freni, non è riuscito ad evitare la sciagura.

Il traffico sull'« Adriatica » è rimasto interrotto per tre ore. Le salme irriconoscibili delle vittime sono state rimosse dopo le constatazioni di rito dell'autorità giudiziaria e trasportate al cimitero di Canosa. Un'inchiesta sull'incidente è stata disposta dall'ispettorato compartimentale della motorizzazione di Foggia.

Le condizioni dei feriti non destano preoccupazioni. Ventinove persone hanno potuto, in serata, lasciare gli ospedali e tornare alle proprie abitazioni.

a. l.

Riconciliata la « dama bianca » con l'industriale di Varzi

Novi Ligure, 18 maggio.

(g. c.) Stefano Azzaretti, il « leone di Varzi » e Giulia Occhini, l'ex « dama bianca », dopo le tormentate vicende che li hanno visti in questi ultimi mesi protagonisti di violenti litigi, seguiti da denunce per maltrattamenti e appropriazione indebita, si sono riconciliati. La notizia è trapelata solo oggi, ma sembra che la riappacificazione tra i due sia avvenuta verso la fine del mese scorso. Tale atto però, a quanto risulterebbe, avrebbe avuto come prima conseguenza la remissione di querela da parte della Occhini che, come è noto, aveva sporto denuncia contro il suo amico per arbitraria vendita della sua automobile.

Studente tedesco muore per essersi troppo affaticato nel preparare la tesi di laurea

Monaco di Baviera, 18 maggio

Uno studente universitario tedesco di 28 anni si è letteralmente ucciso con lo studiare troppo intensamente.

La polizia di Monaco di Baviera ha rivelato che lo studente, Ulrich Schroeter, è morto per eccessivo affaticamento fisico e psichico, dovuto alle troppe ore trascorse lavorando alla sua tesi di laurea in diritto ecclesiastico.

(Ass. Press)

Sconosciuto si uccide a Pisa gettandosi dalla torre pendente

Aveva circa 60 anni - Prima del suicidio ha distrutto ogni traccia che poteva portare alla sua identificazione

Pisa, 18 maggio.

(c. n.) Uno sconosciuto di circa 60 anni si è ucciso gettandosi dal sesto piano della Torre pendente. Il tragico episodio è avvenuto alle 13,10 di oggi. L'uomo, giunto sulla piazza pochi minuti prima, ha acquistato il biglietto d'ingresso ed ha cominciato a salire. Al sesto piano, si è portato dalla parte contraria alla pendenza, ha scavalcato con un balzo la ringhiera in ferro e si è lanciato nel vuoto. Dopo un volo di circa 50 metri, lo sventurato si è sfracellato sulla balaustra di bronzo che circonda la base del campanile.

Il tragico volo è stato osservato da molte persone che si trovavano in quel momento nella Piazza dei Miracoli. Alcuni inservienti della Torre hanno provveduto immediatamente a coprire il corpo sfracellato del poveretto e ad avvisare l'autorità giudiziaria. Dalle prime indagini non si è potuto identificare lo sconosciuto. Prima di uccidersi l'uomo ha strappato dagli abiti tutte le etichette. Nelle sue tasche non è stato trovato alcun documento. Un esame più accurato della salma ha fatto scoprire una busta contenente circa 100 mila lire e una lettera diretta alle autorità. Nella missiva il suicida afferma di voler mantenere l'incognito anche dopo la sua morte e di aver distrutto a questo scopo ogni traccia che potesse portare alla sua identificazione.

La salma, mentre proseguono le indagini, è stata composta all'obitorio dell'Istituto di medicina legale in attesa degli accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria.

Sulla Avigliana-Torino

Ha il parabrezza dell'auto rotto da un grosso chicco di grandine

Avigliana, 18 marzo.

(a. v.) Un singolare incidente, dovuto forse agli esperimenti per provocare la pioggia oppure ad un eccezionale fenomeno atmosferico naturale, è accaduto ieri verso le 18 all'operaio Giovanni Girodo, residente ad Avigliana.

Il Girodo a bordo della sua auto percorreva la statale del Moncenisio diretto a Torino quando, tra S. Antonio di Ranverso e la curva della Perosa di Rivoli, ha avuto il parabrezza infranto da un grosso chicco di grandine. Nel tratto di mezzo chilometro circa, ha visto cadere e infrangersi al suolo altri due blocchi di ghiaccio.

Con la rottura del parabrezza il guidatore ha perso per un attimo il controllo della guida, sbandando e infine arrestandosi. Altri automobilisti si erano intanto fermati nel vedere la vettura in difficoltà e notavano oltre ai frammenti di ghiaccio caduti sull'auto del Girodo, altri grossi chicchi di grandine sparsi su prati circostanti. A quell'ora nella zona il cielo era leggermente coperto.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel Giro ciclistico d'Italia Durante si afferma a Benevento

Galbo per soli dieci secondi cede la maglia rosa a Negro

I favoriti si sono dati battaglia all'inizio della tappa, poi la corsa non ha offerto molte emozioni - A 40 chilometri dal traguardo la fuga decisiva - Nello *sprint* Durante supera Dancelli - Oggi arrivo ad Avellino

Durante (a destra) **supera allo sprint Dancelli e taglia per primo il traguardo di Benevento** (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Benevento, 18 maggio.

Ancora una tappa strana e sconcertante, lunga ed assolata. Gli assi si sono dati battaglia in principio, quando nessuno se lo aspettava e Zilioli ha risposto con la facilità del campione in forma agli attacchi di Cribiori, di Gimondi e di Mugnaini, poi la corsa si è addormentata per ore ed ore, trasformandosi in una pacifica marcia di trasferimento. La sveglia, improvvisa e rabbiosa, è suonata ad una quarantina di chilometri dal traguardo di Benevento.

Sette uomini si sono proiettati in testa alla gara, prima Dancelli e Zandegù, ai quali si aggiungevano Durante, Negro, Baldan, Andreoli e Brands. I sette rischiavano l'osso del collo, conquistavano un vantaggio di cento metri, quindi di venti secondi, quindi di trenta. Della pattuglia, almeno in quattro erano velocisti di razza e pensavano al successo allo sprint: uno, invece, pensava alla maglia rosa. Era Negro, un ragazzo sconosciuto, che nella classifica generale si trovava al terzo posto con appena 37" di ritardo.

Negro aveva studiato bene il suo piano per sorprendere Galbo, e lo stava mettendo in atto, ma Galbo accettava la sfida; il piccolo piemontese era spesso al comando del plotone ed i suoi compagni di squadra, compresi Zilioli e Balmamion, gli davano volentieri una mano. Una foratura bloccò Balmamion; com'era logico, si fermarono in tre per aiutarlo nell'inseguimento. Forse, fu proprio colpa di quell'incidente banale, che sia pure temporaneamente tolse quattro atleti ai ranghi di chi stava dando la caccia, forse era scritto nel libro del destino che il sogno di Galbo durasse ventiquattr'ore soltanto.

Sta di fatto che il drappello dei sette fuggitivi piombò sotto lo striscione dopo 8 ore 58' e 47" di corsa (e Durante s'impose con un bellissimo sprint su Dancelli). Eravamo all'arrivo accanto a Pinella De Grandi, il direttore sportivo della Bianchi, quello che nei giorni passati, fu il protagonista più patetico della delusione fornita da Venturelli. Pinella non parlava, guardava un orologio che scandiva il tempo; dovevano trascorrere 36" perché Negro — uno della Bianchi — fosse Maglia rosa. Trentatrè, trentaquattro, trentacinque, trentasei, trentasette, trentotto... si udì il grido della folla che aveva intravisto il gruppo in fondo al viale. Era fatta. S'andò insieme da Negro. Un ragazzone alto, biondo, dal piglio disinvolto. Ventitrè anni, seconda stagione da professionista. Dieci vittorie da dilettante. E, in famiglia, dieci fratelli. Uno dei fratelli ha una piccola impresa edilizia, lui l'aiuta sbrigando il lavoro di autista e trasportare materiale. Negro pensava ad una simile affermazione? Il giovanotto non ebbe un attimo di smarrimento. Rispose di sì, aveva combinato il colpo con i compagni di équipe; o tentava oggi o mai più.

Il cambio di guardia in vetta alla classifica ha reso lungo il discorso. Ma la tappa di oggi, nella sostanza, è tutta qui, in questo cambio di guardia. Il resto è costruito di episodi staccati, di ben lieve importanza. Dicevamo della lotta nelle fasi iniziali. La scaramuccia, in particolare, Cribiori, Gimondi e Mugnaini, che furono i personaggi di rilievo di un plotone di ventidue uomini che si mise in fuga quasi subito dopo il via e che fu acciuffato a tre chilometri dal Passo del Diavolo, traguardo della montagna a quota 1400. Sulla cima, volata: 1. Dancelli, 2. Cribiori, 3. Taccone. Poi, ci fu una noiosa parentesi di calma, rotta da Brugnami che lanciò l'offensiva in vista del Macerone: il perugino transitò al comando sul colle con un pizzico di vantaggio e fu presto ripreso.

D'altro, niente. O meglio, ricordiamo ancora un paio di cadute che hanno travolto, tra gli altri, Taccone e De Rosso, senza notevoli conseguenze. Per il resto, nulla di nuovo; gli assi si controllano spietatamente e giocano a conservare energie. Il migliore, ad occhio e croce, sembra sempre Zilioli, che sfoggia un'autorità invidiabile, sicuro indice di ottima condizione fisica e morale, di notevole peso per il futuro. Domani si va da Benevento ad Avellino, i chilometri sono 175 ed il tracciato rispetta le abitudini: è un continuo su e giù, con un traguardo per gli scalatori al valico La Toppa (chilometro 102, quota metri 920). E' il quinto giorno di corsa: avremo una quinta Maglia rosa? Negro, cioè, seguirà il destino un po' malanconico di Dancelli, di Chiappano e di Galbo che, non appena vestite le insegne del primato, sono stati costretti a cederle? De Grandi promette di no: sostiene che la disavventura Venturelli lo ha messo in credito con la fortuna.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1) Durante, 230 km. in 6 ore 58'47" (media 34,161); 2) Dancelli stesso tempo; 3) Andreoli a 1"; 4) Zandegù idem; 5) Baldan idem; 6) Brands a 3"; 7) Negro a 6"; 8) Bitossi a 31"; 9) Fezzardi a 38" che batte in volata il gruppo con tutti i migliori. Ritirati Picchiotti ed Ongenae.

Classifica generale

1) Negro in 24 ore 01'36"; 2) Galbo a 10"; 3) Aldo Moser a 34"; 4) Dancelli a 3'38"; 5) Fambianco a 3'41"; 6) Zilioli a 4'17"; 7) Gimondi a 4'21"; 8) Poggiali a 4'27"; 9) Bitossi a 4'36"; 10) Massignan a 4'46" a pari merito con Adorni, Mugnaini, Passuello, Balmamion e De Rosso.

Un'auto della carovana finisce in un burrone

Benevento, 18 maggio.

(b. p.) Un'auto della carovana pubblicitaria che precede il Giro d'Italia è uscita di strada oggi durante la tappa da Rocca di Cambio a Benevento sfondando la spalletta d'un ponte e finendo in un piccolo precipizio. L'incidente è avvenuto ad Anfedena, a metà della discesa dopo il Passo del Macerone. I due che occupavano la vettura sono stati ricoverati in serie condizioni all'ospedale di Isernia.

Benito Funaro, di 32 anni, nato a Roma e residente a Vicenza, che risulta fosse alla guida della macchina, ha riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, all'avambraccio e due fratture alle costole. Il suo compagno, Gaspare Corvetti, di 33 anni, da Livorno, accusa la frattura esposta dell'omero destro, contusioni alla fronte e sospetta frattura di una gamba.

Lunedì 31 maggio

Il Giro a Torino discusso in Giunta

Escluso l'arrivo al Valentino Il traguardo di tappa al Velodromo o in corso Unità d'Italia

Il Giro ciclistico d'Italia sarà a Torino lunedì 31 maggio, al termine di una tappa di 231 chilometri.

I corridori partiranno da Diano Marina. Dopo aver affrontato la salita di Capo Berta, il Colle di San Bartolomeo e il Colle di Nava, attraverseranno Ceva, Mondovì e Savigliano per giungere nella nostra città verso le ore 16-16,30. In un primo tempo si era parlato di far concludere la tappa al Valentino, località che offrirebbe indubbiamente un suggestivo teatro per le fasi finali della corsa.

La Giunta comunale, nella sua riunione di ieri, ha studiato il problema arrivando però alla conclusione di fissare in altra zona l'epilogo della tappa. Il Valentino, per il quale si sta attivamente curando la migliore sistemazione, subirebbe infatti danni notevoli alle aiuole, prati e piante. Già dieci anni or sono, in occasione di un Gran Premio automobilistico, per il quale erano state predisposte recinzioni e tribune dal costo piuttosto elevato, il parco ebbe a subire notevoli danneggiamenti.

L'assessore alla viabilità, Altamura, ha fatto presenti queste considerazioni. D'accordo con l'assessore allo sport, Lucci, e con gli altri consiglieri proporrà un nuovo «arrivo». Il Motovelodromo è logicamente la località che presenta i maggiori vantaggi.

Come alternativa vi è il viale di corso Unità d'Italia che eviterebbe un attraversamento della città.

Radio e tv

Dalle ore 16 alle ore 17,30 circa la tv si collegherà con Avellino per trasmettere le fasi conclusive e l'arrivo della quinta frazione del Giro d'Italia. Al termine andrà in onda il processo alla tappa. La radiocronaca dell'avvenimento sarà invece trasmessa sul programma nazionale dalle 15,35 alle 16,45.

Alle ore 21,40, sul secondo programma, andrà in onda la rubrica «Gioco e fuori gioco», comprendente interviste e inchieste sui maggiori avvenimenti sportivi della settimana.

Sivori centravanti e Combin ala a Madrid in Atletico-Juventus

Stasera semifinale della Coppa delle Fiere - Con Omar rientrerà tra i bianconeri anche Bercellino - Gli spagnoli vorrebbero utilizzare un giocatore non denunciato all'Uefa, l'ente organizzatore del torneo - Deciderà l'arbitro

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 18 maggio

Nel gran trambusto che sta suscitando ogni anno in Madrid la ricorrenza patronale di San Isidro, fra corride e feste di ogni genere, è intervenuta ora, quasi come una cosa non propria desiderata, la disputa fra l'Atletico Club della capitale spagnola e la Juventus di Torino per la semifinale della Coppa delle Fiere.

E' ormai diventata una specialità della Uefa, l'Unione Europea delle Federazioni di Calcio, quella di commettere degli errori nella scelta delle date e delle località cui destinare gli incontri delle tre manifestazioni che da essa dipendono e cioè la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa delle Fiere.

Pare che nelle decisioni di questa Uefa ogni cosa dipenda dalla Svizzera, e che questa, per lo meno dall'alto della sua cosiddetta neutralità, delle gaffes ne commetta di tutti i tipi. Nessuna di queste arriverà mai a superare, però, o ad eguagliare quella che, in pieno accordo con i bavaresi, è stata perpetrata quattro settimane fa a Zurigo ai danni del Torino.

Ma anche stamattina, nella sede dell'Atletico di Madrid, abbiamo preso visione della lettera dell'Uefa, nella quale si dichiarava che la Federazione svizzera aveva destinato a dirigere questo incontro di Madrid, l'arbitro elvetico Albert Guinnard, che noi non abbiamo mai visto all'opera prima di ora, collaborando due guardalinee della stessa nazionalità, e cioè Fritz Bruchimann e Max-Henry Resin.

Questo Atletico di Madrid ha avuto nel campionato spagnolo della corrente stagione una esperienza che è molto simile a quella del Milan nel campionato nostro. Ad un paio di mesi dall'inizio della competizione nazionale iberica, il famoso, ex grande Real Club di Madrid, se ne stava in testa alla classifica con cinque punti di vantaggio sulle unità inseguitori.

Più tardi, cioè al principio del mese di febbraio, al primo posto era passato l'Atletico, pure con cinque punti di vantaggio. Il vecchio Real Club, che aveva perduto il celebre Di Stefano, pareva decisamente spacciato. Invece ora che la grande gara nazionale è giunta al suo termine, a vincerla ritroviamo il Real Club, con l'Atletico al secondo posto.

L'Atletico si è trasformato alquanto dal momento della passata stagione in cui la Juventus lo aveva battuto, allo stadio Bernabeu, per due reti a una. Già allora l'Atletico aveva perso il suo attaccante Peirò a favore del Torino, attaccante che era andato poi all'inizio della presente stagione all'Internazionale di Milano. Ma, bruciato dagli insuccessi, l'Atletico stesso era passato poi a un periodo di ricostruzione che era risultato molto efficace. Ora la squadra madrilena risulta essere molto più in vena e parecchio più a posto di allora.

Quattro dei suoi elementi attuali, e cioè i due difensori Rivilla e Calleja, il mediano laterale Glaria, e l'ala destra Ufarte, hanno giocato nella squadra nazionale della Spagna. E l'Atletico sta lavorando ora attivamente per la costruzione di un gigantesco campo proprio che sia in grado di esercitare concorrenza aperta allo stadio Bernabeu, in un periodo in cui il Real Club Madrid, colto in piena stasi di ricostruzione, sta tentennando parecchio.

La formazione che la Juventus annuncia, al solito semiufficialmente, non si allontana di molto da quella di domenica scorsa: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore (Castano), Leoncini; Combin, Del Sol, Sivori, Da Costa e Menichelli. L'incertezza massima regna ancora sulla scelta di uno dei due uomini centrali della difesa bianconera, cioè se Castano o Salvadore. E questo periodo di incertezza pare che non verrà superato che all'ultimo momento, e cioè domani sera, poco prima dell'inizio della partita.

Un caso alquanto serio nasce invece per quanto si riferisce alla squadra madrilena. La formazione di questa viene annunciata, non ufficialmente, come la seguente: Madinabeytia; Rivilla, Griffa; Calleja, Ruiz Sosa, Glaria; Ufarte, Luis, Yanko, Mendoza, Cardona.

Ora qui figura presente proprio come centravanti Yanko Dauciek. Questo Yanko è figlio di Dauciek, il danubiano che era stato attivo per qualche tempo in Italia e che noi avevamo trovato anni fa a Barcellona, come allenatore nei momenti di gloria del grande sodalizio catalano. Il Dauciek padre funge ora da allenatore a Siviglia, ed il figlio, intraprendendo la carriera del giocatore, ha militato fino a tre o quattro giorni fa nel Real Club di Madrid. Poi egli è passato, proprio all'ultimissima ora, senza essere mai stato denunciato ufficialmente all'Uefa dal Real Club all'Atletico, con una clausola provvisoria valevole solo proprio fino a giugno. La sua inclusione in squadra, creata evidentemente solo per l'occasione, non dovrebbe quindi essere valida.

La Juventus, qui presente senza dirigenti al corrente della situazione, non sapeva assolutamente nulla del caso, e siamo stati noi, proprio poco prima di mezzogiorno della giornata di oggi, ad avvisare i suoi responsabili di quanto stava accadendo. Lo sviluppo del caso è dei più interessanti, e noi, con tutti i colleghi italiani presenti, lo stiamo attendendo con ansietà.

L'arbitro svizzero che dovrà essere al corrente dei giocatori ufficialmente denunciati per la partita, avrà questa volta un'occasione plausibile per dimostrare la sua neutralità.

Vittorio Pozzo

Lo spagnolo Del Sol (in primo piano) **nell'allenamento della Juventus a Madrid** (Tel.)

Lo stadio di Wembley sarà gremito da centomila spettatori

Il Monaco stasera contro il West Ham nella finale della Coppa delle Coppe

I tedeschi hanno superato in semifinale il Torino, gli inglesi il Saragozza - I giocatori delle due squadre si dicono certi della vittoria - Il Manchester United ospita il Racing Strasburgo per la Coppa delle Fiere

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 maggio.

Il Monaco, controverso vincitore del Torino nella Coppa delle Coppe, disputa domani sera la finale del torneo contro il West Ham, allo stadio di Wembley, davanti a una folla che si presume sfiorerà i 100 mila spettatori.

La squadra tedesca è arrivata a Londra oggi pomeriggio, forte di tutti i giocatori che hanno disputato le precedenti partite della competizione europea. Heiss, l'ala destra rimasta vittima di un infortunio di gioco, sarà forse sostituita da Kraus. Brunnenmeier, il centrattacco e capitano della squadra, del cui passaggio al granata s'era parlato all'inizio della stagione, si è detto fiducioso della vittoria. A lui ha risposto, con eguale tranquillità, il capitano del West Ham e della Nazionale inglese Moore.

Anche i padroni di casa, vincitori del Saragozza nella semifinale, e reduci da un'ottima stagione, ritengono di avere dalla loro il pronostico. Come le partite tra il Liverpool e l'Internazionale nella Coppa dei Campioni hanno dimostrato, il fattore campo e la partigianeria dei tifosi dovrebbero essere decisivi. Sotto un certo punto di vista, quindi, i pronostici dei giornali inglesi, che considerano il West Ham vincitore, possono essere giustificati.

Il duello risolutivo sarà quello combattuto da Brunnenmeier e da Moore. Il primo è noto al pubblico italiano. Il secondo, laterale sinistro in teoria, ma in pratica libero, perno della difesa della sua squadra e della Nazionale, è un gigante biondo di 24 anni, considerato l'erede di Wright, l'attuale allenatore dell'Arsenal, che rivestì per 105 volte la casacca bianca, un record assoluto.

Le formazioni del Monaco e del West Ham saranno annunciate ufficialmente solo domani, pochi minuti prima della partita.

Contemporaneamente alla finale della Coppa delle Coppe, si disputa a Manchester la seconda partita dei quarti di finale della Coppa delle Fiere tra la locale squadra, il Manchester United dell'ex granata Law, e il Racing di Strasburgo. Nell'incontro precedente il Manchester United ha vinto per 5 reti a zero. Eroi di questa vittoria sono stati, oltre a Law, l'ala sinistra della Nazionale inglese Charlton (che nella società gioca però da mezz'ala di regia) e il mediano Crerand, nazionale scozzese.

e. c.

Un tifoso del Monaco 1860 e il calciatore Brunnenmeier all'arrivo della squadra tedesca a Londra dove domani disputerà la finale della Coppa delle Coppe (Tel.)

L'Alessandria affronta il Milan in amichevole

Alessandria, 18 maggio.

Viva attesa ad Alessandria per la partita amichevole in notturna che domani sera vedrà il Milan al gran completo impegnato contro i grigi.

La formazione locale dovrebbe essere la seguente: Nobili; Poppi, Sogliano; Vitali, Stucchi, Verga; Cardillo, Bagnenni, Bettini, Soncini, Oldani. Sono però previste, specie nel secondo tempo, numerose sostituzioni: nella squadra grigia, tra l'altro, dovrebbero giocare una mezz'ala del Savona, Pietrantoni, e due elementi della «Coppa Primavera», i giovani Gorino e Delle Vedove.

Viani e Liedholm hanno convocato dal canto loro, sedici giocatori: Barluzzi, Noletti, Pelagalli, Radice, Maldini, Trapattoni, Mora, Lodetti, Altafini, Amarildo, Fortunato, Ferrario, Balzarini, David, Bacchetta e Santin. Non è escluso che all'ultimo momento si aggiunga Rivera, in arrivo da Bologna dove presta servizio militare.

I due tecnici rossoneri contano di approfittare della prova di domani per effettuare alcuni esperimenti in vista degli ultimi tre confronti di campionato.

Inter-Benfica per tv

Il 27 maggio in ripresa diretta da San Siro

Milano, 18 maggio.

La partita Inter-Benfica, finale della Coppa dei Campioni, verrà trasmessa integralmente per tv sul canale nazionale. L'incontro avrà luogo a San Siro il 27 maggio, con inizio alle 21,15.

In previsione di questo incontro la società nerazzurra si è accordata col Catania per rimandare a mercoledì 2 giugno (festività ufficiale per la proclamazione della Repubblica) la partita interna in calendario per domenica 30 maggio (penultima giornata del campionato).

Si ritiene che la Lega nazionale autorizzerà il rinvio previsto dai regolamenti in vigore.

I tennisti azzurri a Praga con una formazione inedita

Probabilmente Tacchini giocherà con Pietrangeli nel doppio - Escluso Maioli poco allenato - La gara, di Coppa Davis, avrà luogo dall'11 al 13 giugno

I tennisti italiani, dopo avere superato il Portogallo a Pescara nel turno eliminatorio e il Brasile a Milano nel secondo turno, sono entrati nei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. A Praga, dall'11 al 13 giugno, incontreranno la Cecoslovacchia, l'unica nazione non designata come testa di serie a essersi piazzata fra le prime otto a spese della Svezia, vincitrice l'anno scorso della zona europea. I cecoslovacchi non hanno dubbi circa la loro formazione, potendo contare sull'apporto del n. 1 Jiri Javorsky, del n. 2 Milan Holecek e del n. 3 Stepan Koudelka, specialista del doppio.

Gli azzurri, invece, di dubbi ne hanno molti. A Pescara presentammo Pietrangeli e Maioli sia nei singoli sia nel doppio, mentre a Milano hanno giocato Pietrangeli e Merlo nei singolari e Pietrangeli e Maioli nel doppio. Quasi sicuramente contro la Cecoslovacchia i nostri tecnici vareranno una terza formazione, che in ogni caso sarà resa nota soltanto a Praga, e cioè dopo che i quattro prescelti avranno partecipato sia agli «internazionali» di Francia a Parigi (17-30 maggio), sia a quelli di Svizzera a Lugano (1-6 giugno).

Il capitano Vasco Valerio e il direttore tecnico Mario Berardinelli si sono ormai convinti che Maioli, attualmente militare e di conseguenza nell'impossibilità di effettuare un adeguato allenamento, non è il compagno adatto per Pietrangeli. Quindi dovranno scegliere un nuovo partner per il nostro campione. Stando alla logica, il prescelto dovrebbe essere Tacchini, tanto più che è caduto il famoso «veto» imposto dallo stesso Pietrangeli, che l'anno passato s'era rifiutato, alla vigilia di Italia-Svezia a Torino, di giocare al fianco del varesino.

Valerio e Berardinelli hanno tre possibilità: o confermare Pietrangeli e Merlo nei singolari e rilanciare la coppia Pietrangeli-Tacchini, o puntare su Pietrangeli e Tacchini sia per i singolari sia per il doppio, o scegliere il secondo singolarista fra Merlo e Tacchini, lanciando un giovane al fianco di Pietrangeli. Il giovane, considerata l'immaturità e l'inesperienza di Crotta in campo internazionale, potrebbe essere soltanto Di Maso.

Beppe Merlo a Milano ha assolto lodevolmente il compito affidatogli, anche se è stato favorito dal sorteggio che l'ha opposto nella prima giornata a un Koch irriconoscibile. A rigor di logica Merlo dovrebbe battere, e con una certa disinvoltura per giunta, il n. 2 cecoslovacco Holecek. Ma a metà giugno la temperatura sarà elevata e chi conosce Merlo sa che il nostro anziano rappresentante, purtroppo, soffre terribilmente il caldo.

Sergio Tacchini deve riaccattivarsi le simpatie di Valerio e di Berardinelli, i quali attendono da lui buoni risultati e ottime prove di carattere sul campo. Tacchini, sia pure ingiustamente, si è creata la fama di indisciplinato. Dovrebbe essergli facile convincere i due tecnici federali della infondatezza di tale accusa. Dal canto suo, Gaetano Di Maso, che sembra ritornato sulla strada maestra, spera di poter strappare al torinese Bologna il ruolo di riserva.

Valerio e Berardinelli faranno la loro scelta a tempo debito, ma intanto sarà bene che pensino al futuro e che, considerati i trentadue anni di Pietrangeli, incomincino a varare quella che dovrebbe essere la coppia di domani, il tandem in grado, fra un paio d'anni, di essere lanciato in Coppa Davis.

Giorgio Bellani

Il Torino contro i campioni d'Italia deciso a difendere il terzo posto

La preparazione dei granata alla gara col Bologna - Poletti quasi sicuramente in campo

Vincendo a Cagliari, il Torino ha conquistato il terzo posto in classifica: un traguardo molto ambito, che la squadra granata è fermamente intenzionata a non lasciarsi sfuggire. Domenica prossima i ragazzi di Rocco saranno impegnati al Comunale contro il Bologna, campione d'Italia uscente: una partita difficile, per il Torino, poiché la formazione di Bernardini vorrebbe riscattare in parte con un buon finale questo suo deludente campionato. E il Torino, domenica prossima, punta decisamente alla vittoria per non correre il rischio di essere nuovamente superato dalla Juventus e perdere così il suo terzo posto.

I granata hanno ripreso la preparazione ieri: una seduta piuttosto leggera, per non affaticare eccessivamente i giocatori alcuni dei quali, essendo il campionato ormai alla fine, sono piuttosto logori. All'allenamento, non hanno preso parte, per misura precauzionale, Vieri, Puia, Rosato, Moschino e Poletti: quest'ultimo lamenta una forte contusione alla caviglia ma oggi dovrebbe riprendere l'attività. La sua presenza contro il Bologna è quasi certa. Domenica prossima, inoltre, rientrerà sicuramente Hitchens, tornato da una breve vacanza a Varigotti.

Ricorso del Brandizzo contro la penalizzazione

Brandizzo, 18 maggio.

Il presidente della Virtus Brandizzo, Bersano, ha mostrato alla commissione di appello federale ricorso contro la sentenza che penalizza la squadra di 21 punti per avere incluso nella formazione l'attaccante Gino Lazzarini, che, secondo la Lega regionale piemontese, non era tesserato.

La società ha presentato una fotocopia della raccomandata con cui ha inviato il cartellino alla Figc. Tale lettera — sostiene il club — non è giunta a destinazione.

● La tv svizzera trasmette stasera da Londra la cronaca diretta la finale della Coppa delle Coppe tra West Ham e Monaco.

Una iniziativa editoriale

Presentazione de «Gli Sport»

La presentazione di una nuova opera di cultura sportiva, avvenuta ieri a Torino, ha portato alla ribalta di un gruppo eccezionale di esponenti del mondo agonistico.

Si sono trovati insieme Berruti, ex campione olimpico dei 200 metri, l'asso del calcio ed attuale dirigente Boniperti, il nuotatore Bianchi, i campioni mondiali ed olimpici di scherma Delfino, Filogamo e Masciotta; Borel e Viri Rosetta, entrambi ex vincitori del titolo mondiale di calcio, gli azzurri Varglien, Viola, Bertuccelli e Ferrario. Sono pure intervenuti Pianelli e Novo, presidente e presidente onorario del Torino, Giordanetti, vice presidente della Juventus, Nebiolo della Fiau, Diana della Federazione atletica, Piglia del canottaggio.

I tre volumi de «Gli Sport» sono stati presentati nella sala dei congressi dell'Istituto San Paolo. L'autore, Stefano Jacomuzzi, è professore di lettere al «Galileo Ferraris» di Torino, ma è anche un ex atleta, specialista nel salto in lungo, e tifoso della Juventus. Con un lavoro di quattro anni egli ha preparato questa opera edita dall'Utet, la quale, più che una enciclopedia, risulta un racconto lungo vivace ed appassionante delle specialità agonistiche e dei vari campioni.

Durante il convegno è stato facile avere molte notizie di interesse generale per i tifosi. Il prof. Wyss, del Centro di Medicina sportiva, appena tornato da un convegno di Roma, ha anticipato che il famoso controllo-doping, dal quale tante polemiche sono sorte nel football, verrà mantenuto anche in futuro.

Pianelli, presidente del Torino, ha confermato che Ferrini è «trattabile» sulla base di 300 milioni ma spera di tenerlo in granata.

Il vice-presidente della Juventus Giordanetti non ha confermato le notizie di un passaggio di Combin dai bianconeri al Torino.

Il generale degli alpini Giorgio Fino, attualmente industriale, ma anni orsono valoroso fondista azzurro dello sci a Chamonix, Saint Moritz e Garmisch, ha accennato alle prove del chilometro lanciato che anche quest'anno si svolgeranno a Cervinia dal 20 al 25 luglio.

Il dott. Mazzucca, rappresentante il Coni in sostituzione dell'avv. Onesti, il dott. Leone Piccioni, vice direttore centrale dei programmi tv, il prof. Carlo Verde presidente dell'Utet ed il direttore del *Corriere dello Sport* Antonio Ghirelli hanno illustrato l'iniziativa sottolineando l'importanza dell'accostamento tra cultura e sport.

Intense trattative mentre continuano i combattimenti

I governativi a Santo Domingo non vogliono compromessi coi ribelli

Nell'isola dei Caraibi si trovano i rappresentanti di Johnson, quelli dell'Organizzazione Stati Americani e un «inviato speciale» di Thant - Tutti cercano di convincere le due fazioni ad accettare un governo di transizione - Ma il generale Imbert Barreras, capo degli antirivoluzionari, rifiuta ogni accordo: «Cederò solo alla forza»

(Dal nostro inviato speciale)
Santo Domingo, 18 maggio.

Per la prima volta, dopo molti giorni, il fuoco è diminuito d'intensità: appoggiati da qualche mezzo blindato, circa 300 soldati di Imbert Barreras sono finalmente riusciti a controllare l'intera fascia periferica a nord della capitale, respingendo gli uomini di Caamano contro il «corridoio» tenuto dalle forze degli Stati Uniti e contro il fiume Ozama. I morti da ambo le parti sono un centinaio: franchi tiratori ribelli resistono ancora.

Lo scontro, per quanto violento ed accanito, aveva una importanza relativa sia per lo scarso numero dei partecipanti sia perché scontato fin dall'inizio. Le truppe della «Giunta» avevano alle spalle l'intero paese, gli insorti erano isolati nella loro roccaforte della Ciudad Nueva dal «corridoio» americano.

Ammesso che ne abbiano l'intenzione e la capacità, gli antirivoluzionari possono attaccare il quartiere tenuto da Caamano solo attraversando il fiume Omaza da oriente. A nord («corridoio») e ad ovest (zona internazionale) sono infatti schierati i soldati degli Stati Uniti: e nonostante la proclamata neutralità nei confronti delle fazioni dominicane in lotta, sembra assurdo pensare che possano aprire le loro linee per permettere alle due parti di affrontarsi liberamente.

Alla domanda sull'atteggiamento che intende assumere in caso di necessità, il Comando americano ha risposto stamane con precisione: il suo portavoce ha detto che il Corpo di spedizione è pronto a far fronte ad ogni evenienza, e davanti alle insistenze di tutti i giornalisti, ha aggiunto che si considera la possibilità di imporre una *no fire line*, una fascia dove non si permetta di combattere.

La confusione continua ad essere notevole. Anche tra gli americani, che circondano ad ovest e a nord il loro quartiere, ed i ribelli si accendono ogni tanto delle sparatorie. Un soldato dell'82ª Airborne è stato ucciso mentre era di guardia sul tetto di una casa, uno dei pochi mezzi blindati degli insorti è stato incendiato a cannonate da tiri rimasti di provenienza ignota, proprio sotto i miei occhi, un elicottero dei «marines» è stato colpito, danneggiato, costretto ad un pauroso atterraggio di emergenza. Le perdite americane, dallo sbarco ad oggi, ammontano ad una ventina di morti ed a circa centoventi feriti.

Sul piano militare, la mia personale impressione è che né Imbert né Caamano possano sperare in un successo decisivo. Maggiore importanza assumono in queste ultime ore i tentativi per giungere ad una soluzione concordata. Trova infatti conferma la possibilità di un governo di transizione presieduto dal signor Antonio Guzman, gran proprietario terriero ed al tempo stesso amico di Bosch del quale fu ministro dell'Agricoltura, e composto da altri quattro membri non troppo invisi all'una ed all'altra parte: Godoy, Manuel Cabral, Milton Messina ed Alexandro Grullon. I primi due propenderebbero, diciamo così, per la sinistra e gli altri due per la destra.

Godoy, ora presidente della Società dominicana dei tabacchi, è stato ambasciatore di Bosch a Londra; Cabral è un giovane professore all'Università di Santiago, ed è noto per le sue idee liberali. Milton Messina deve alla sua fama di economista la posizione eminente occupata sotto Trujillo (dal quale si staccò prima della fine) e quella attuale alla World Bank; Grullon è il presidente del Banco Popular.

I nomi hanno un puro valore indicativo: è certo invece che nel senso indicato stanno convergendo gli sforzi dei rappresentanti di Washington, dell'Organizzazione Stati americani, e delle Nazioni Unite. Inutile elencare gli infiniti andirivieni di questi personaggi: oltre a consultarsi tra loro, tutti hanno avuto lunghi colloqui sia con Imbert Barreras sia col colonnello Caamano. Evidentemente, per formare un governo o giunta di coalizione in vista di più o meno vicine elezioni, si tratta di convincere l'uno e l'altro capo delle due fazioni a tirarsi almeno momentaneamente da parte.

Ho l'impressione (ancora una volta sarebbe eccessivo parlare di notizia precisa) che fra i due, sia Caamano il più disposto ad un qualche compromesso. Il generale Imbert Barreras ha risposto no a coloro — e sono tutti — che lo hanno invitato a passare mano. E' stato calmo con i delegati della Organizzazione Stati americani, drammatico col Nunzio apostolico, furibondo con i rappresentanti degli Stati Uniti («*Voi mi avete messo in questo pasticcio, e se adesso volete farmi fuori dovete farlo con la forza: io non mi dimetto*»).

Gli ultimi incontri sono terminati all'alba, e subito, nel primo slancio d'ira, Imbert Barreras aveva indetto per domani una conferenza-stampa «*di estrema importanza*»: qualche ora di riflessione e certi autorevoli consigli lo hanno indotto a rinunciarvi. Ma, in compenso, novità assoluta, ha indetto per stasera un comizio in piazza, al quale sta invitando la popolazione con tutti i mezzi propagandistici di cui dispone.

L'unico personaggio col quale si è intrattenuto, è stato il rappresentante personale del segretario generale delle Nazioni Unite. Il signor José Antonio Mayobre, appena giunto stamane a Santo Domingo, si è successivamente intrattenuto col segretario generale dell'Organizzazione Stati americani, signor Mora, col Nunzio apostolico, monsignor Emanuele Clarizio, e con il colonnello Caamano. Al termine di così intense consultazioni, il signor Mayobre terrà una conferenza-stampa.

Giovanni Giovannini

Un appello di pace del segretario dell'Onu

New York, 18 maggio.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha rivolto oggi un appello personale alle fazioni dominicane perché cessino immediatamente le ostilità.

In una dichiarazione rilasciata oggi al Palazzo di Vetro, Thant dice: «*I mezzi pacifici sono gli unici che possono portare a una soluzione durevole del conflitto che travaglia la Repubblica Dominicana e le parti interessate non dovrebbero risparmiare sforzi per mettere fine ai combattimenti che hanno già provocato tante distruzioni e tanto spargimento di sangue*».

Thant aggiunge di voler indirizzare alle parti in lotta «*il più caldo appello perché accettino l'invito del Consiglio di Sicurezza per una immediata cessazione delle ostilità come passo essenziale per creare un'atmosfera propizia in cui possa trovarsi una soluzione per le gravi difficoltà in cui versa la Repubblica Dominicana*». (Ass. Press)

Stato d'assedio in Bolivia per violente manifestazioni contro la «giunta» militare

(Nostro servizio particolare)
La Paz, 18 maggio.

La decisione della giunta militare boliviana, presieduta dal generale Barrientos, di espellere dal paese «*l'uomo forte*» dei sindacati di sinistra, Juan Lechin, ha scatenato un'ondata di dimostrazioni in tutto il paese, causando gravi scontri fra operai e soldati e minacciando di far precipitare la nazione sull'orlo della guerra civile.

Lechin, che svolse le funzioni di vice presidente durante il regime di Paz Estenssoro, deposto sei mesi fa da un colpo di Stato ordito dai militari, è stato accusato da Barrientos di attività anti-governative tendenti al rovesciamento dell'attuale coalizione per instaurare al suo posto un governo di chiara ispirazione comunista.

L'allontanamento di Lechin, che ha trovato rifugio nel Paraguay, è stato in pratica il segnale della rivolta da parte dei sindacati operai boliviani i quali si sono sollevati contro i militari, proclamando lo sciopero generale in tutto il paese.

In risposta, Barrientos ha ordinato lo stato d'assedio entro i confini nazionali, la mobilitazione generale di tutta la popolazione maschile dai 18 ai 50 anni di età, e la destituzione di tutti i capi sindacali.

a. p.

Il Cnel favorevole alla legge per il medico nelle industrie

Ogni azienda con più di 25 dipendenti dovrebbe avere sempre un sanitario fisso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 maggio.

L'assemblea generale del Cnel ha approvato questa sera, al termine di un dibattito protrattosi per l'intera giornata, un parere favorevole al disegno di legge che costituisce il servizio di medicina del lavoro nelle aziende industriali che occupino più di venticinque dipendenti.

Il Cnel rileva però che il problema della prevenzione non può essere considerato isolatamente, ma nelle linee della preannunciata riforma generale della protezione sanitaria del lavoratore. Anche in omaggio al principio costituzionale che dichiara la salute dei cittadini un interesse pubblico oltre che un diritto dei singoli, il Cnel ritiene che la prevenzione collettiva delle malattie del lavoro e degli infortuni sia una funzione pubblica e, pertanto, occorra attuarla mediante un servizio pubblico.

Di conseguenza, il Cnel è del parere che tale servizio debba essere affidato, nell'ambito del nuovo sistema previdenziale, all'organo preposto alla prevenzione delle malattie del lavoro e degli infortuni. Infine, nella considerazione che l'azione preventoria potrà riuscire veramente efficace solo se si potrà contare su un adeguato numero di medici aventi una soddisfacente preparazione specifica, il Cnel richiama l'attenzione del governo sulla necessità e l'urgenza di sviluppare le specializzazioni in medicina del lavoro.

Il parere così definito, dissente sensibilmente dalle norme contenute nel disegno di legge governativo. **g. f.**

Una famiglia distrutta

Bernardina Fermiano con il marito e col figlio Emidio da lei ucciso ieri ad Albisola (Telefoto Leoni)

«Voglio essere giudicato dal popolo» afferma il capo dei terroristi tirolesi

"Non siamo dei banditi ma dei patrioti" proclama il prof. Burger al processo di Graz Assurde accuse contro l'Austria e l'Italia "che opprime gli abitanti del Sudtirolo"

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 maggio.

Il principale imputato al processo di Graz, il docente universitario Norbert Burger, ha avuto oggi la possibilità di recitare la scena madre che gli era stata vietata all'inizio del dibattimento. Burger ha tenuto un'autentica requisitoria contro l'Italia e l'Austria.

Abile oratore, ha prima di tutto ribadito la richiesta degli avvocati della difesa sull'incompetenza del tribunale sostenendo la tesi del carattere politico dei reati e quindi della competenza della Corte d'Assise con giuria popolare: «*Voglio essere giudicato dal popolo austriaco come è stato fatto con Wolfgang Pfaundler*» (il processo, nel giugno 1962, si concluse con una clamorosa assolutoria dello scrittore tirolese che fu aspramente criticata dalla stessa stampa democratica austriaca che la definì «*un disco verde per i terroristi*»).

Burger — *Se questi patrioti che con me siedono al banco degli accusati dovessero essere condannati la sentenza avrebbe automaticamente il significato di una piena assoluzione della politica italiana in Sudtirolo. Sono io che ho organizzato, architettato, diretto e attuato gli attentati e le operazioni a mano armata. Lo ammetto pienamente facendo tuttavia rilevare che la resistenza attiva in Sudtirolo era ed è più che giustificata dallo stato di emergenza creatovi dalla oppressione italiana.*

Presidente — *E' proprio convinto che una Corte d'Assise con una giuria popolare pronuncerebbe l'assoluzione sua e quella degli altri imputati?*

Burger — *Sono certo che in una Corte di giurati almeno quattro su otto sarebbero a favore degli imputati, come lo è gran parte della popolazione austriaca che mi ha aiutato mentre fuggivo. Ho conosciuto migliaia di austriaci che pensano come noi*».

Dopo aver fornito ampia e dettagliata esposizione della situazione in Alto Adige dall'avvento del fascismo fino alla firma dell'accordo Gruber-De Gasperi di Parigi, Burger ha fatto questa dichiarazione: «*Soltanto Hitler ha riconosciuto ufficialmente la frontiera al Brennero. Da parte austriaca ciò non è mai avvenuto in maniera formale*».

La questione del Sudtirolo sarebbe oggi diversa — secondo Burger — se la politica estera austriaca fosse stata meno tiepida. L'imputato ha proseguito affermando che il ministro degli Esteri Kreisky si è lasciato dare del bugiardo dall'Italia dinanzi alla pubblica opinione mondiale alla seduta dell'Onu dell'autunno 1961; si è rifiutato inoltre di produrre le prove dei maltrattamenti e delle «torture» di prigionieri altoatesini nelle carceri italiane. La richiesta di autonomia per il Sudtirolo inoltrata dall'Austria all'Onu è stata per Burger uno sbaglio ed è perciò che non ha portato nessun frutto. L'Onu era più favorevole ad appoggiare l'autodecisione e chiedendo l'autonomia non si è giunti a nulla. Le trattative bilaterali hanno poi dimostrato che il problema del Sudtirolo non può essere risolto fra l'Italia e l'Austria le cui tesi sono inconciliabili. Dal fallimento di queste trattative gli imputati a questo processo hanno preso l'occasione per dare inizio agli attentati: «*In risposta all'esito dell'incontro di Milano* — ha detto l'imputato — (il primo negoziato bilaterale italo-austriaco per l'Alto Adige in ottemperanza alle decisioni dell'Onu), *abbiamo fatto saltare in aria il monumento di Selva di Ponte; in risposta al secondo fallimento (a Klagenfurt) sono saltati i tralicci nella Val Canale. Poi sono seguite le altre operazioni a catena*».

La requisitoria del P. M. e le arringhe della difesa sono attese per giovedì. **b. t.**

Spia israeliana impiccata in Siria

Damasco, 18 maggio.

Alle tre e trenta di stamane, sulla piazza Merje, situata in pieno centro di Damasco, è stato impiccato l'israeliano Elia Cohen di 40 anni, accusato di spionaggio in favore di Israele. Il Cohen era stato condannato a morte l'8 maggio scorso.

Nonostante l'ora, una folla numerosa ha assistito all'impiccagione dell'agente segreto israeliano.

Poco prima di salire da solo sul patibolo, Cohen aveva pregato con un rabbino in una stanza del posto di polizia che sorge a poche decine di metri dalla piazza, ed aveva scritto una lettera alla moglie ed ai tre figli.

Sei ore e 25 minuti dopo l'esecuzione, il cadavere di Cohen è stato rimosso dal cappio e sepolto nel cimitero ebraico di Damasco.

Frattanto, Israele ha espresso la propria indignazione per l'esecuzione. Un portavoce del ministero degli Esteri israeliano, a Gerusalemme, ha detto che il processo è stato una farsa e che l'imputato non ha avuto alcuna possibilità di difesa.

«*A parte ogni altra considerazione sul merito del processo, in nessun altro paese civile al mondo un cittadino straniero viene giustiziato in tempo di pace per accuse di spionaggio*», ha detto il funzionario.

Il governo di Tel Aviv aveva offerto tre siriani, condannati in Israele per spionaggio in cambio di Cohen. Fra gli altri avevano rivolto appelli perché fosse risparmiata la vita all'israeliano, Papa Paolo VI, il presidente De Gaulle e il filosofo inglese Bertrand Russell.

Il giornale di Tel Aviv Maharìv scrive: «*Il sangue di Cohen sarà vendicato*». *(Ass. Press)*

Tragedia della follia in un paesetto della Riviera ligure

Sposa di Albisola uccide il suo bimbo di 10 mesi a coltellate e si pugnala al cuore accanto a lui

E' morente all'ospedale di Savona - La donna, ventisettenne, ha lasciato un biglietto per il marito e i familiari: «Perdonatemi ma non ne posso più» - Da tempo trepidava e soffriva per la sorte del piccolo, nato gracile e che stentava ad aumentare di peso - Forse la madre temeva che potesse morire: l'idea fissa s'è tramutata all'improvviso in un «raptus» di pazzia

Bernardina Fermiano, la giovane donna che ha ucciso il figlio, assistita dal marito in ospedale (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Albisola, 18 maggio

La popolazione di Ellera — una frazioncina di Albisola, nell'immediato entroterra — è sconvolta da una tragedia che ha per protagonista una famiglia del luogo. Una giovane madre ha soppresso la propria creatura di dieci mesi, straziandola con un coltello da cucina. Poi si è sdraiata accanto al corpicino insanguinato, per cercare la morte con la stessa arma.

Un allucinante episodio di follia improvvisa, ma anche la conseguenza di un attaccamento morboso della donna al figlio. Bernardina Fermiano, di 27 anni — questo il nome dell'infanticida —, è cresciuta nel piccolo borgo agricolo di Ellera. Una ragazza seria e piuttosto timida, come la maggior parte di quelle che vivono nei paesi e non hanno altra ambizione che trovare un giovane simpatico e laborioso che le conduca all'altare.

Dina, la sua «anima gemella» l'aveva incontrata cinque anni fa in Armando Siri (che adesso ha 33 anni), anche lui di Ellera e dipendente della società «Saba», di Albisola Superiore, che gestisce un servizio di autolinee lungo la riviera di Savona. Lavora da parecchi anni come meccanico nell'azienda e all'occorrenza fa l'autista per le corse supplementari. Un ottimo elemento — così lo descrivono i datori di lavoro e i compagni —, ma che da qualche tempo aveva perduto la serenità.

Dopo un anno di fidanzamento con la Fermiano il giovane Siri s'era sposato. Il 7 luglio dell'anno scorso era venuto ad allietare la casa degli sposi, in piazza Cairoli 6, un maschietto. Gli avevano messo nome Emidio. La mamma aveva sofferto parecchio nel darlo alla luce, il piccino non era robusto come la coppia avrebbe desiderato. Nessuna anomalia congenita, nemmeno si poteva parlare di disfunzioni o malattie preoccupanti. Era gracile, stentava ad aumentare di peso secondo le tabelle pediatriche. La madre trepidava per la sorte del bambino. Aveva perduto il buon umore, piangeva spesso. Questo stato d'animo si ripercuoteva, logicamente, sul marito, che cercava con affettuose premure di rincuorarla.

Da qualche anno la giovane sposa era cliente del dott. Rosa, medico condotto del paese, che non le aveva però riscontrato disturbi o malattie all'infuori di una leggera forma di depressione a tipo melanconico. Purtroppo, Bernardina Fermiano credeva più al suo istinto materno che alle parole del medico e di quanti le vogliono bene. Nel suo cervello il pensiero che Emidio non potesse sopravvivere era diventato un incubo. Un dolore continuo, senza sfogo. Di quelli che talvolta esplodono all'improvviso, senza motivi apparenti, sotto forma di «raptus».

L'altra notte Emidio aveva avuto il sonno agitato. Ogni tanto si svegliava, piangendo. Nulla di strano, per un piccino nell'epoca della dentizione. Ma per la mamma, quel pianto, quell'insonnia devono essere sembrati una conferma dei suoi presentimenti di sventura. Stamane Armando Siri è uscito presto, come ogni giorno, per recarsi al lavoro ad Albisola. La moglie gli ha preparato la colazione, senza manifestare l'atroce proposito che covava nell'animo. Aveva soltanto gli occhi un po' cerchiati, l'aspetto stanco di chi non ha riposato abbastanza.

Appena l'uomo si allontanò dall'abitazione (è una casetta con piano terreno e primo piano; gli sposi occupano l'alloggio in basso, di sopra vive la madre del Siri, Rosa, di 53 anni), la Fermiano cominciò a riassettare le camere. Da quel momento la tragedia si può ricostruire con l'immaginazione. Covava da ore, forse da giorni, o è divampata in un attimo, perché Emidio si è svegliato piangendo di nuovo? Una risposta potrebbe darla soltanto la donna, se sopravviverà e la sua mente non resterà ottenebrata.

Dovevano essere circa le 8. Bernardina Fermiano afferra un coltello da cucina (può darsi fosse quello che il marito aveva lasciato sul tavolo, dopo avere affettato il pane per la colazione), va nella camera da letto, si china sulla culla. Sei volte la lama trafigge il corpicino, con la forza di chi è mosso dall'odio più feroce o — come in questo caso — dall'amore disumanizzato.

Ormai la donna agisce come un automa, non controlla più le azioni. Ha già deciso di seguire nella tomba la creatura, ma vuole averla accanto fino all'ultimo fatale. Va a prendere una copertina di gomma piuma, la stende sul letto matrimoniale, solleva il morticino e lo depone su quel sudario. Un gesto da casalinga che non vuole macchiare le lenzuola del corredo, ma anche un gesto da pazza.

L'infanticida si corica vicino al suo Emidio — che non piange più, che non soffrirà mai più —, impugna il coltello insanguinato e se lo immerge nel petto, in direzione del cuore. Mezz'ora dopo scende la suocera, per chiedere a Bernardina se le occorre qualcosa. Si affaccia nella stanza, si getta le mani nei capelli e corre sulla piazza urlando.

Tra i primi ad accorrere sono il parroco, don Vallarino, e il medico dottor Rosa. Per Emidio non c'è più nulla da fare. La donna dà ancora segni di vita, chiamano un'ambulanza e la fanno portare all'ospedale di San Paolo, a Savona. Per frenare l'emorragia hanno lasciato il coltello nella ferita. Poco dopo il chirurgo prof. Scalfi la sottopone a un delicato intervento, ma la prognosi è riservatissima. La donna non ha ancora ripreso conoscenza, si dibatte tra la vita e la morte.

I retroscena del dramma sono racchiusi in sei parole vergate su un biglietto: «Perdonatemi ma non ne posso più». I carabinieri di Albisola hanno aperto un'inchiesta, se la Fermiano uscirà dal coma andranno a interrogarla. Per ora, si limitano a piantonarla.

Giorgio Lunt

Rifiuta il cibo in carcere la donna che avrebbe avvelenato il nipotino

Ripete a tutti: «Sono innocente» - Ma la nuora la accusa: «E' stata lei a uccidere il mio bimbo. Lo ha fatto perché mi odiava»

(Nostro servizio particolare)
Latina, 18 maggio.

Domani il giudice istruttore dr. Pannunzio interrogherà per la prima volta nel carcere di Latina la quarantanovenne Antonia Piazza sulla quale pesa la tremenda accusa di aver avvelenato il proprio nipotino Mario Petricola di 4 anni.

La donna, ricercata su mandato di cattura, si costituì domenica sera alla polizia di Terracina, dopo essere arrivata da Grugliasco (Torino) dove abitava presso una figlia. Da due giorni nella cella in cui è rinchiusa non riesce a dormire, non prende cibo. Ripete di essere innocente, di avere scambiato per latte e caffè la terribile miscela antiparassitaria preparata in un bicchiere da suo marito Gilberto Petricola, la sera dell'11 luglio 1963, per uccidere gli insetti che infestavano la loro casa di Terracina.

Fu sua nuora, Amalia Filosi, ad accusarla con violenza: «*E' stata lei ad avvelenare Mario perché mi odiava. Non voleva che sposassi suo figlio. Un giorno, mentre attendevo la nascita del mio Mario, mi urlò: "Possa tu avere un figlio bello, ma possa tu non godertelo"*». Dinanzi a addebiti così precisi e sconvolgenti il Tribunale interruppe il procedimento di omicidio colposo rinviando gli atti al giudice istruttore.

Innocente o colpevole? L'accusa sostiene che Antonia Piazza, con determinazione che rasenta l'assurdo, propinò coscientemente al piccino il fatale liquido.

Antonia Piazza, secondo i difensori sen. Tomassini e avv. Parnello, è una donna normale e tranquilla. Perché avrebbe dovuto avvelenare il figlio di suo figlio? «*Per odio contro di me*», replica Amalia Filosi, aggiungendo che la suocera sapeva trattarsi di liquido antiparassitario e non di caffelatte perché il marito aveva adoperato, per cautela, un bicchiere scheggiato. **l. f.**

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGIO signorilissimo corso Traiano, tre camere, cucina, servizi, ampi terrazzi, libero, vendiamo eventuali dilazioni. Telefonare 694-180.

APPARTAMENTO con grandioso parco zona Villa Regina vendesi. Telefonare 874-933. A52615

AUTORIMESSA nuova completa reddito 9% bloccasi 28.000.000. Telefonare 687-623, inintermediari.

BARDONECCHIA posizione centralissima soleggiata vendo alloggio 3 camere doppi servizi molto signorile, altro alloggio tre camere servizi mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 60-053.

BORDIGHERA vendesi bellissimo alloggio arredato tre camere servizi, zona signorile. Telefonare 583-176.

BORGATA Leumann vendo ultimo alloggio libero ottimo affare. Telefonare 753-133. A53278

BOSTON 12 ultimissimi alloggi 2-3 camere tinello servizi terrazzi finiti mutuati. Visite feriali 16-18.

BOX liberi e affittati reddito 9% impresa vende. Tel. 877-223.

CAPANNONE industriale con alloggio privato vende mutuato, Cascine Vica. Tel. 877-223. A54724

CASA Lingotto, 4 alloggi: camera, cucina; cortile possibilità locale industriale, blocco 12.500.000. Pasano, Madama Cristina 129.

CASA nuova 17 camere 6 alloggi 5 garages vendo 31.000.000 reddito 7%. Tel. 541-233. A54802

CASA nuovissima 15 camere reddito 5,5% richieste 20.000.000. Telefono 885-962. O858

CASA Torino 60 vani termo bagno bloccasi 90.000.000. Tel. 687-623 inintermediari. A54759

CASETTA con giardino vendo vicinanze Torino 2.500.000. Telefonare 988-621, 292-960. A53184

CASETTE con giardino tre camere cucina servizi garage 18 km. da Torino prossimità grande complesso industriale prenotasi 80% mutuo S. Paolo e facilitazioni, per planimetrie e informazioni rivolgersi impresa Icemm, corso Marconi 4, telefono 60-816. C333

CHIVASSO vendesi alloggio camera tinello cucinino bagno 3.000.000. Tel. 914-171. A52489

COAZZE Santuario Selvaggio altitudine 700 metri vendiamo in palazzina appartamenti 4 locali mq. 140 garage, giardino L. 6.000.000 contanti più 2.000.000 mutuo. Visite sul posto domenica pomeriggio. Telefonare 325-950 ore pasti.

CONDOVE vendonsi villette ed alloggi in condominio. Geom. Cordola, Mazzini 2, Condove. Tel. 934-145.

CORSO Montecucco 69 vendesi occupati 1 alloggio 3 camere servizi e 1 alloggio 2 camere servizi, buon reddito, mutuo, Telefonare 326-968 ore pasti. O167

COSTRUENDA villetta periferia vendesi pronta ottobre. Maggiori informazioni telefonando 894-859.

COURMAYEUR vendesi alloggio 2 camere servizi garage box signorilmente arredato. Telef. 389-858 ore pasti.

CROCETTA alloggetto 2 camere 1° piano alloggio mansardato signorili vendo. Tel. 741-822. A54854

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo. Visite 16-18. A54747

DUE camere cucina cucinino vendesi 5.100.000 facilitazione pagamento. Telefonare 720-068. A53157

GRANDIOSI muri negozio bar bottiglieria mq. 120 Madonna di Campagna vendo L. 12.000.000 metà mutuo S. Paolo 3.3000.000. Reddito netto 8%. Telefonare 60-816.

GRATIS la camera del bambino, nell'appartamento di 2 camere, soggiorno, cucinotta, servizi completi. Abitabili subito, corso Francia (cavalcavia). 6.900.000, massime agevolazioni. E' un'iniziativa Gabetti, XX Settembre 12, tel. 578-044.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-355. O553

IMPRESA edile progetta costruisce celermente casette villini locali industriali. Telefonare 894-859.

IMPRESA OTTIMAMENTE ATTREZZATA COSTRUISCE CONTO TERZI CASE, VILLE, LOCALI INDUSTRIALI TORINO E PROVINCIA, MASSIME REFERENZE, SERIETA' ESPERIENZA. TELEF. 331-744.

IMPRESA vende direttamente alloggi in Collegno, 1.000.000 contanti, 1.000.000 mutuo, 1.800.000 a rate 5 anni. Telefonare 790-811.

IMPRESA vende direttamente alloggio due camere cucina servizi primo piano garage eventuale magazzino seminterrato. Telefonare 890-113.

IMPRESA vende in case nuove muri negozi affittati contratto quinquennale panetteria con forno, drogheria, frutta verdura; reddito 8%; vende inoltre 11 alloggi affittati 1 camera tinello cucinino servizi. Tel. 326-968 ore pasti. O167

IMPRESA vende in Nichelino alloggi ultimati 1-2 camere, tinello cucinino, servizi L. 1.500.000 per camera compreso mutuo. Telefon. 383-544 ore ufficio; 324-607 ore pasti.

LOCALE affittato 50.000 mensili vendo 8.000.000. Telef. 655-448.

MAGAZZINO asciutto 500-1000 mq ingresso carraio, facilità carico scarico, preferibilmente con cortile, acquisto o affitto grossista coloranti. Telefonare 877-822. A53294

MONGINEVRO 125 vendonsi direttamente finitissimi alloggi due tre camere, cucinette, servizi, box, facilitazione mutuo. Visite anche mattino festivo. A52306

MURI negozio salumeria, affittato 35.000 mensili, vendesi 5.800.000. Telefonare 581-594. O896

OCCASIONE vendo alloggetti barriera Milano, facilitazione. Tel. 290-635.

OCCASIONE 500 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino, prezzo coperto interamente da mutuo, vendesi. Telef. 535-601.

PANORAMICISSIMO precollinare fronte Valentino vendesi signorile alloggio terrazzo attico box mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7454 — Torino ». A54730

PESCHIERA, 3 camere, cucina, termo, ascensore, 5.600.000, libero. Telefonare 520-163. O844

PIETRA Ligure vendo alloggi ottime posizione 2 più camere servizi pagamento dilazionato. Tel. 295-670 ore 9-13,30, 18,30-21.

PORTA Nuova casa civile, 83 camere, negozi, 4.800.000 reddito, 92.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O205

PRIVATAMENTE permutasi alloggio Leumann con alloggio Sanremo, Telefonare 781-822. A51594

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello servizi libero mutuato. Telefonare pomeriggio 735-528.

PRIVATO vende condizioni vantaggiose 4 alloggi unico piano zona Mirafiori, reddito netto 1.116.000, anche frazionando volendo mutuo 50%. Telef. 890-819. A53314

PRIVATO vende negozio retro, attico camera tinello servizi nuova zona Carmagnola. Telefonare 754-621 mattino. A53337

PRIVATO vende terreno mq. 5000 circa vicinanze Lancia Chivasso 100 m. fronte statale. Tel. 720-433.

PRIVATO vende via' Colli alloggio 3 camere, cucina, doppi servizi 10 milioni. Facilitazioni. Telefonare ore ufficio 511-562. O227

PROGETTO approvato vendo lottino terreno, vicinanze Torino. Telefonare 986-621. A53174

RAPALLO appartamento nuovo 90 mq anticamera vendesi 8.500.000, 3° mutuo. Ferri, A. Saffi 29, Milano, 469-14-26. 23444

RIVIERA dei Fiori, Capo Mimosa, vendo lotti terreno da 500 a 1000 mq. Finale, posizione unica, quiete, vicino mare, tutti i servizi, 3500 al mq. Data, Andora, tel. 80-78.

SE vera occasione acquistansi alloggi, cascine, terreni anche improduttivi purché panoramici. Tel. 894-859.

SOCIETA' ASSICURAZIONI ACQUISTA STABILE CENTRALE, SEMICENTRALE, ININTERMEDIARI. OFFERTE DETTAGLIATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 120 — TORINO». O227

TERRENO approvato 30 camere 1300 bassi fabbricati vendo. Telefono 761-861. A54429

TERRENO fabbricabile possibilità 15 camere grande magazzeno vendesi, via Gonin. Telefonare 325-780.

VENDESI alloggio tre camere, cucina, garage, corso Agnelli 52. Telefonare pomeriggio 390-487.

VENDESI alloggio via San Marino camera cucina entrata bagno libero giugno. Telefonare 487-118.

VENDESI casa in Moncalieri corso Roma Agip composta: 15 alloggi, 6 box, magazzino, 2 negozi, nuova costruzione esentasse, reddito assicurato 8%, mutuo L. 25.000.000. Telefonare 350-018. A54673

VENDESI due camere cucina servizi corso Francia Aeronautica 5.900.000 compreso mutuo. Rivolgersi Campisi, via Chenoux 10. A53177

VENDESI nella zona Almese, dieci camere, tripli servizi, garage, terreno mq. 3000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2487 — Torino ».

VENDESI Quinto Mare appartamentini vecchia costruzione occupati 1.800.000 ciascuno. More, via Roncallo, Genova Quinto. 23533

VENDONSI alloggi 2 camere tinello servizi; 3 camere tinello doppi servizi, via Viglieni 27. Tel. 661-589.

VIA Adamello, piano terreno, due camere, cucinotta, libere 2.100.000 vendonsi. Telefonare 519-396.

VIA PACCHIOTTI, 2 ALLOGGI CADUNO 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, BASSO FABBRICATO NEL CORTILE ADATTO LABORATORIO. AL SEMINTERRATO ALTRO LOCALE LUMINOSO; VENDONSI CONVENIENTEMENTE. VOLENDO ANCHE FRAZIONATAMENTE. TELEFONARE 596-607, 597-774.

VILLA nuova corso Lanza collina 10 camere giardino 95 milioni trattabili privato vende. Telef. 82-526, 9-12.

VILLA signorile precollinare meraviglioso parco vista Torino vendo. Telefonare 300-070. A53813

VILLASTELLONE, terreno 5 giornate irrigue, vendesi otto milioni. Telefonare 882-441. A52440

CONIUGI veneti referenze cauzione cercano camera tinello servizi. Telefonare 324-334. A54430

DIPENDENTE Fiat cerca zone piazza Rivoli, 2 camere cucina. Telefono 376-821. A53637

ESERCENTE cerca urgente 2 camere servizi, zona da corso Matteotti al corso Stati Uniti. Tel. 511-223.

FUNZIONARIO Enel cerca luglio tre camere cucina servizi box nuova costruzione soleggiato semicentrale. Statuto, Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2309 — Torino ».

PROFESSORESSA referenziata cerca alloggio: camera, tinello, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7437 — Torino ». A54619

REFERENZIATISSIMO cerca alloggio due camere più servizi possibilmente garage Bengasi Carducci oppure adiacenze. Trattasi esclusivamente privati dettagliando. Scrivere Pubbliman, casella 150 E, Biella. 23533

A 40.000, quattro camere cucina servizi, Valentino, subito. Tel. 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere. Meccane, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE Mirafiori affittasi 18 mila laboratorio magazzino 75 mq. Telefonare 366-734. A51158

AERONAUTICA affittasi seminterrato 200 metri luminosissimo ingresso carraio tutti servizi compreso ufficio. Telefonare 795-963. A53205

AFFITTANSI alloggi nuovi spaziosi 2 camere tinello corso Francia 111 Collegno vicinissimi parco pubblico. Telefonare 546-298 ore ufficio.

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucino via Viglieni 23. Tel. 661-589.

AFFITTANSI appartamenti signorili, decorati pronti subito composti di salone, 3 camere, cucina, doppi ingressi e doppi servizi, nuova costruzione. Via Artisti 29 bis ang. via Bava. Rivolgersi in loco pomeriggio ore 15-17,30. A52687

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 386-995 negozio De Martino. A50161

AFFITTASI capannone industriale complessivi mq. 800 diviso tre locali eventualmente anche separatamente acqua, luce, forza (tel. 783-886)

AFFITTASI, Cristoforo Colombo 42, tre camere cucina servizi. Rivolgersi portineria. O290

AFFITTASI in Barriera Milano alloggi due tre camere più servizi. Tel. 851-709. A53366

AFFITTASI in Barriera Milano magazzini seminterrati, ampi luminosi di mq. 50, 100, 200, 500, per uso deposito o industria silenziosa. Telefono 851-709. A53366

AFFITTASI Largo Lancia negozio, retro, camera, cucinino, cantina, servizi igienici, adatto qualsiasi genere anche ufficio rappresentanze, artigiano. Telefonare 327-820 pasti.

TUTTO NUOVO: ESSO EXTRA

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore. Ecco perché:

1. Purezza. Il Nuovo Esso Extra nasce dai più raffinati procedimenti di lavorazione oggi esistenti. Il risultato è un supercarburante assolutamente nuovo di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le più brillanti prestazioni sotto qualsiasi sollecitazione.

2. Accelerazione. Sin dal vostro primo pieno il Nuovo Esso Extra mantiene pulito il carburatore. Con il carburatore pulito, accelerazioni più brillanti e minor consumo. Esso Extra Nuova Formula eleva a potenza il rendimento del vostro motore!

3. Partenze immediate. Il Nuovo Esso Extra impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele. Con Esso Extra Nuova Formula il vostro motore si mantiene sempre brioso, risponde ogni volta con accensioni perfette, partenze immediate.

Esso

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale o vicinanze Orest vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale, mq 2000 e capannone in ferro mq 800, vendonsi. Telefonare 854-731. A53321

TERRENO industriale piccoli grandi lotti. Strada delle Campagne. Relazioni, permute. Telef. 689-860.

TERRENO precollinare corso Moncalieri permuta con alloggi provincia Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7378 — Torino ».

TERRENO sette chilometri piazza Bengasi privato vende piccoli lotti L. 1.550 metro quadrato. Telefonare 685-518 ore pasti. A52385

TERRENO 3000 mq. collinare progetto approvato 20 camere vendo. Tel. 541-233. A54802

TERRITORIO Pino vendesi 650.000 terreno semicollinare progetto approvato villetta due camere più servizi. Telefonare 386-578. A53127

TORRE Pellice vendonsi appartamenti accuratamente finiti 2-3 camere, servizi ultimati ottobre; dilazione quinquennale di pagamento. Telefonare 330-650. A52654

ULTIMI alloggi costruttore vende Fiat Mirafiori con mutuo rateazione. Telefonare 890-979. A50178

ULTIMI signorili alloggi da 3 a 5 camere doppi servizi imprese vende via Valgioie 60. Rivolgersi ufficio vendite. O208

VENDESI sopraelevazione quarto e quinto piano 40 camere, pagamento camera, zona corso Svizzera, affare. Telefonare 582-228. O18

VENDESI villa signorile Almese recente costruzione 2 garages gioco bocce, giardino frutteto riscaldamento centrale. Telefonare 586-524.

VENDESI zona Mirafiori panoramico 3 camere servizi. Telef. 676-125, 60-817. A53765

VENDO casa rustico civile con vasto cortile e porticato, acqua, luce, colline astigiane. Telef. 327-916.

VENDO casetta porticato giardino Lauriano. Piazza Torinese, Vittone Costantino. A53284

VENDO terreno ottima posizione Nichelino, approvati 40 vani. Telefonare ore ufficio 547-305.

VENDO terreno progetto approvato prime colline S. Mauro 2.600.000. Telef. 540-595. A54645

VENDO villa con parco e terreno per ville collina Moncalieri versante Torino. Telef. ore pasti 583-783.

VENDO 3.000.000 pied-à-terre reddito 18.000 mensili eventualmente libero. Telefonare 519-770.

VENDONSI affittansi permuto alloggi 1-2 camere tinello. Mutuo. Telefonare 510-848. O161

VENDONSI alloggi signorili 3-4-5 camere, finizioni accurate, prezzi convenienti, mutuo, facilitazioni, Via Gianfrancesco Re 82, Tel. 755-787.

VILLETTA modernissima, zona ubertose Langhe: 3 camere, cucina, garage, giardino, avendo 10.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

VILLETTA piano rialzato nuove 5 vani più servizi terrazzo garages giardino vende privato. Telef. 646-069 Moncalieri. A52801

4.800.000 più 2.600.000 rateando signorile tre camere, tinello (Lucento). Telefonare 541-419. O173

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A Rivoli cercasi in affitto villetta o appartamento in villa signorile 3-4 camere più servizi. Tel. 855-891.

ABBISOGNAMI alloggio camera, tinello, servizi, zona Lingotto o confini Nichelino. Telef. 289-159.

BANCARIO cerca alloggio 2-3 camere, San Salvario. Telef. 688-821.

CERCASI alle colline torinese casetta vuota giardino comodità pullman. Telefonare 555-331. A53327

CERCASI villa 5-6 camere più servizi, Pino Torinese, per affitto continuativo. Telef. ore pasti 881-444.

CONIUGI soli referenziatissimi cercano alloggio ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2346 — Torino».

FAMIGLIA piemontese adulti impiegati cerca 2-3 camere. Tel. 892-593.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635.

SPOSI piemontesi referenziatissimi affitterebbero 2 camere tinello servizi zona corso Regina - Borgata Vittoria. Tel. 285-491. A53274

TRANVIERE prossimo sposo cerca alloggetto Parella dintorni, cauzione. Telefonare 251-264. A54598

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Saluzzo 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. PORTA Palazzo affittansi ad azienda sedici locali, metà piano terreno, metà piano 1° adatti uffici e magazzini, eventualmente divisibili. Telefonare 519-443. A52899

A. AFFITTASI zona Statuto tre camere cucina servizi, abitazione (35 mila) ufficio, laboratorio. Telefonare 585-850. A53191

A Chivasso, fronte Lancia, affittansi alloggi nuovi 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 662-050, ore 17-20.

A persone referenziate affittiamo 50.000 mensili Piazza Bernini, 4 camere, cucina, servizi, Fasano, Novara 29. O364

A referenziati affittansi, vuoto ammobiliato, 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28, telefon. 528-594, 517-803. 819

A 27.000 subito S. Paolo, due camere tinello servizi. Tel. 528-539.

AFFITTANSI Giulio Cesare 20 locali adatti commercio ingresso depositi laboratori silenziosi rappresentanze mq. 500 frazionabili. A53760

AFFITTASI ad importante Ente centro Torino, piazza Solferino 22, in palazzo padronale interi piano rialzato et primo costituiti da grandi saloni et moderni servizi più portineria due garages complessivamente circa novecento metri quadrati con annesso grande giardino cintato usufruibile parcheggio auto. Rivolgersi direttamente amministratore della casa.

AFFITTASI alloggi nuovi corso Francia (Leumann). Telefonare 780-833.

AFFITTASI alloggio due camere e una soffitta, via San Domenico 12. Telefonare 528-584. A54461

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere grande cucina servizi. Via San Donato 58. O268

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere salone cucina doppi servizi garage zona Valentino, Tel. 683-749 ore 8,30-10,30. A52804

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello e servizi completi zona S. Paolo, libero subito. Tel. ore pasti 255-439.

AFFITTASI alloggio piano rialzato uso ufficio corso Cosenza. Telefonare 393-127. A48635

AFFITTASI AMPIO LOCALE USO MAGAZZINO VIA MONTEBELLO 31. A53329

AFFITTASI corso Casale locale 60 mq. magazzino laboratorio. Tel. 555-381.

AFFITTASI locale indipendente zona Nizza mq. 600. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ».

AFFITTASI locale mq. 100 uso magazzino o officina silenziosa. Telefonare 902-380 Orbassano.

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 90, adiacente via Borgaro. Telefonare 299-988. A53068

AFFITTASI luminoso seminterrato mq. 250 35.000 mensili. Telefonare 734-372.

AFFITTASI Madonna Campagna due camere uso negozio ufficio magazzino laboratorio. Telef. 555-381.

AFFITTASI magazzino 200 mq. zona via Po possibilità ufficio. Telefonare 82-920. A52305

AFFITTASI nuovo locale 500 mq. ufficio zona Lucento. Tel. 389-417.

AFFITTASI o vendesi magazzino mq. 350 annesso ufficio, passaggio carraio fronte corso in Madonna Campagna. Telefonare 510-267.

AFFITTASI piazza Statuto locali uso uffici, abitazione, pensione. Telefonare 60-221. A52320

AFFITTASI San Paolo 4 vani, doppi servizi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7379 — Torino ».

AFFITTASI ufficio 4 stanze archivio zona via Po possibilità magazzino. Telefonare 82-920. A52305

AFFITTASI uso ufficio tre locali servizi corso Francia 11 angolo via Beaumont, primo piano. Tel. 540-841.

AFFITTASI via Giolitti bella soffitta con servizi interni. Tel. 277-072.

AFFITTASI 2 SALONI USO RAPPRESENTANZA CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ADIACENTE CORSO VITTORIO. TELEFONARE ORE UFFICIO 324-521. A53330

AFFITTIAMO 1° luglio centrali saloni uffici et magazzini sottostanti, Rivolgersi portineria via Don Minzoni 14, Città. A53313

AFFITTO magazzini riscaldati con cortile mq. 90 - 150 presso Fiat Mirafiori. Telefonare 890-979.

AFFITTO negozio due vetrine retro via Beaumont. Telef. 776-071.

AFFITTO e vendita villette pronte inintermediari in grande nuovo centro balneare adriatico Lido delle Nazioni (Ferrara) 4 locali grande giardino garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 302 — Milano ». 23148

AFFITTO subito camera tinello servizi. Casa nuova. Crosetto, Bogino 10.

ALLOGGIO signorile camera cucina entrata bagno affittasi via Valgioie 80 lire 38.000 mensili. Rivolgersi sig. Cosso. O208

ALLOGGIO veramente signorile su due piani, giardino, autorimessa, pressi Valentino, affittasi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ». A51924

AMMOBILIATO corso Rosselli due camere servizi telefono ascensore 45 mila referenziati. Telef. 586-765.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O650

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefon. 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefon. 386-220, Mastropietro. O1331

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti di assoluta concorrenza. Grillo, telefoni 235-669, 279-544. A51552

AVIGLIANA, statale Torino, affittasi alloggi 3 vani, servizi, riscaldamento, box, orto giardino. Telef. 93-283, 939-444. A53828

BERNARDINO Galliari 15 bis affittansi locali uso uffici anche singoli con eventuali locali magazzino piano sotterraneo. Rivolgersi portineria.

BOX mq. 28 affittasi anche uso magazzino. Montegrappa 97. Raderna.

CASCINE Vica, affittasi due camere tinello cucinino servizi 25.000. Telefonare 780.138. A52022

CASCINE Vica fronte corso Francia affittasi vasto locale uso officina magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7360 — Torino». A53237

COLLINA torinese, altitudine 700, posizione incantevole panoramica sole, verde, silenzio, villaggio residenziale Maddalena, affittansi alloggi 3-4 camere servizi, pronti subito, prezzi convenientissimi. Telefonare Parinetti 540-181. A52327

CONCEDIAMO moderno alloggio splendida posizione dintorni Torino, comodi mezzi trasporto, con pagamento parziale affitto mediante prestazioni pulizia scale et sorveglianza, Scrivere: « Pubblicità Stampa 2472 — Torino ». A53842

DA 35.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-166, 518-426. O225

DUE piccoli locali affitto via Pinelli. Telef. 335-663. A53061

GRANDE villa collinare 10 minuti auto centro Torino affittasi mesi estivi, Telefonare 513-518 ore ufficio.

IN grattacielo corso Traiano 14 affittiamo alloggi due camere tinello servizi, 30.000 mensili. O820

LOCALI luminosi riscaldati indipendenti: uffici, laboratorio, magazzino, alloggio. Complessivi mq. 600. Strada Pronda 15. A53272

LOCALI, negozi, liberi o di reddito, ottima posizione, affittansi, vendonsi. Telefonare 377-993.

LOCALI ufficio, magazzino, piano terreno, centrale, con scantinato montacarico, volendo garage. Telefonare in mattinata 578-792. A53788

LUNGO Po, panoramico signorile tre camere tinello doppi servizi affittasi giugno. Telefonare ore pasti 761-438.

MAGAZZINO corso Palermo mq. 100 due piani fuori terra affittasi. Telefonare 519-770. O254

NEGOZIO con annesso magazzino, adatto rappresentanze deposito affittasi. Telefono 593-052.

NEGOZIO, Frejus 104, affittasi. Telefonare 295-388. A53101

NEGOZIO generi diversi con alloggio affittasi subito nel nuovo villaggio strada Colle Maddalena-Eremo. Telefonare 275-135. A52326

MICHELINO affittasi alloggi due, tre camere tinello, servizi. Tel. 593-052.

NICHELINO via Petrarca affittasi alloggi due camere, tinello e servizi. Tel. 535-000, 535-848.

PIAZZA Maderno, 3 grandi camere, cucinino, termo bagno affittansi. Telefonare 547-333. A54763

POZZO Strada su corso affittasi capannone mq. 700 adatto magazzini officine anche rumorose adiacenti basso fabbricato mq. 200 cortile indipendente, Telefonare 337-738.

RADIALE Moncalieri affitto capannoni industriali mq. 850 e 1900 coperti zona grande passaggio. Telefonare ore pasti 583-783.

RIVOLI piazza Martiri affittasi 25.000 alloggio 3 camere cucina servizi termo. Telefonare 784-305.

PALAZZO Giardino Mappano affittansi vendonsi alloggetti rifinitissimi. Telefonare 543-323.

SALONE 1000 mq. bellissimo luminoso affittasi industria silenziosa, termosifoni, Telef. 342-750. Mirafiori.

SALUZZO 1 affittansi alloggi 6-7 camere servizi terrazzo. Rivolgersi portineria. A52778

S. RITA affittasi alloggetto ammobiliato confortevole, Telef. 360-098.

SIGNORILI ultimi alloggi alcuni con giardino società affitta. Rivolgersi via Valgioie 60. O208

UFFICIO centrale 2 vani servizi pronto subito affittasi, Telef. 292-889, 540-877. A53870

ZONA Porta Nuova affittasi 4 camere cucina servizi, 40.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774.

18.000 spese comprese affittasi fine giugno Carmagnola tre vani servizi. Telefonare 883-209, 878-456.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFARONE vendesi Chiavari bellissimo appartamento vani sette mq. 120, comforts, vicinanze mare, esentasse. L. 8.000.000. Tel. 29-730. Via Gandolfi 6. 23516

AFFITTASI a Pietraligure vista mare alloggetto camera tinello cucinino stagione 1965, ammobiliato. Telefono 588-826. A53405

ALASSIO, insuperabile, centralissima posizione sulla spiaggia, vendesi alloggio signorile: 2 camere letto, cucina, cameretta, 2 bagni, ripostigli. Grande soggiorno pranzo terrazzo panoramici mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Milano ».

ALASSIO, sul mare, centralissima incantevole posizione vendesi appartamento signorile mq. 137: 3 camere letto, soggiorno, pranzo tutti esposti a mare, ampi servizi, ideale famiglia 7 persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Milano ».

ASTIGIANO affitto due camere comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino». A53158

CONDOVE affittasi alloggi nuovi in villette zona collinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2452 — Torino ». A53732

LAIGUEGLIA appartamento panoramico confortevole 5-6 letti. Telefonare 722-590. Prezzo buono.

(Continua a pag. 17)

CRONACHE DEI LIBRI

Primo volume della [redacted] edizione nazionale

[redacted] «Monarchia» [redacted] Dante [redacted] nostalgia anticipa [redacted] futuro

L'opera, ispirata al rimpianto di un utopistico passato, contiene tre intuizioni rivoluzionarie: l'autonomia della legge terrena, la supremazia della Scrittura sulle tarde tradizioni ecclesiastiche, l'unità dei popoli per la salvezza della pace

Primo in ordine di pubblicazione, [redacted] quinto nel disegno generale dell'opera promossa dalla Società Dantesca Italiana, appare in questi giorni [redacted] volume dell'edizione nazionale dedicato alla *Monarchia*. Rinunciando alle scomode e presto caduche monumentalità celebrative, l'edizione si presenta nitida [redacted] maneggevole, affidando le esigenze del decoro ai misurati spazi e alla qualità della carta e dei caratteri. Grazie alle cure di P. G. Ricci, il testo rappresenta un avanzamento sicuro rispetto alle precedenti recensioni — da quella allestita novant'anni or [redacted] dal Witte, fino alla ultima del Rostagno, che è del 1921.

Non solo i sei manoscritti noti nel 1874, i quindici del '21, sono ora saliti a diciannove, ma per la prima volta viene ricostruita e posta sotto l'occhio del lettore, in una lucida introduzione di ben 127 pagine, quella catena di derivazioni, trascrizioni, travisamenti, che si dianodò fra i primi decenni del Trecento [redacted] la pubblicazione dell'edizione principe, venuta in luce a Basilea nel 1559. Il riscontro minuto delle citazioni e del[redacted] fonti, la registrazione sistematica a piè di pagina delle varianti significative, l'ampia discussione di ogni minimo problema testuale nell'apparato filologico, tanto sobrio nell'esposizione quanto minuzioso, soddisfano con scientifico rigore le aspettative del lettore più esigente.

Ma [redacted] poi questa *Monarchia*, nel tempo nostro, veri e propri lettori, che non siano meri eruditi, dantologi specializzati o studiosi del pensiero politico medievale? Lo scabro latino, con questa sua patina anche grafica di tardo Medioevo; la secchezza dell'argomentare scolastico per deduzioni successive da assiomi metafisici; la remota controversia fra Impero e Papato, che era già al tempo di Dante piuttosto conflitto di sopravvivenze ideologiche che urto di forze politiche concrete: tutto sembra concorrere a fare di questo libro [redacted] sorta di reliquia veneranda [redacted] incomprensibile. E la realtà è invece ben diversa, ma va conquistata attraverso dure scorze, ricuperando i [redacted] profondi, le aperture attuali, cioè perenni, e perfino inquietanti, di questo arduo libretto.

Dante lo scrisse, come ormai sembra fuor di dubbio, negli ultimi mesi dell'avventura italiana di Enrico VII di Lussemburgo, tra la fallita spedizione contro i Guelfi toscani nell'agosto 1312 e la morte del giovane monarca a Buonconvento giusto [redacted] anno più tardi: forse mentre le deboli forze di colui che era venuto « *a drizzare Italia... prima ch'ella sia disposta* » (*Parad.* XXX, 137) stringevano Firenze di un assedio impotente. Dante [redacted] allora da dodici anni in esilio e dal successo [redacted] quell'assedio avrebbe ottenuto il sospirato rimpatrio; ma non volle impugnare la spada contro la [redacted] città. Leva però la sua voce accorata, lamenta che « *re e principi sono concordi solo in questo: nell'avversare il loro signore, il loro Unto, l'imperatore romano* », e argomenta in fa[redacted] del romantico e illuso monarca con uno scritto che vuol essere insieme dimostrazione scientifica [redacted] *pamphlet* politico.

Le tesi [redacted] quelle che aveva già espresse nelle epistole politiche, nel libro IV del *Convivio*: anzitutto l'appello all'unità. La società umana, nella sua naturale molteplicità, ha bisogno di essere « indirizzata alla p[redacted] con norma comune »; appunto nel *Convivio* aveva scritto: « *Lo fondamento radicale della imperiale maiestade è la necessità della umana civilitade* ». Cresciu[redacted] in mezzo alle irose fazioni, in [redacted] mondo di violenza [redacted] di ingiustizia trionfanti, nell'anarchismo politico pullulante, l'Alighieri aspira all'unità imperiale come a garanzia di pace ordinata, di benessere [redacted] civiltà.

La seconda tesi è che il popolo romano possegga per decreto della Provvidenza una investitura legale, un diritto sacro alla monarchia; in Roma gli sembra che anche « *le pietre, che ne le mura sue stanno, siano degne di reverenzia* » e il mito dell'Urbe lo affascina, astratto, anacronistico (una spopolata città [redacted] torri [redacted] chiese, ruderi ed orti, nella solitudine dell'Agro), fondato su un formalismo giuridico superato dalla storia.

Terza ed ultima tesi, la totale autonomia, nella sfera umana, dell'autorità imperiale, che dipende direttamente da Dio e non [redacted] perciò soggetta al suo vicario. Al papa non compete potere politico dir[redacted] e la presunta donazione di Costantino non è invalidata da Dante — come farà poi [redacted] Valla nel [redacted] successivo — sul piano filologico della autenticità, bensì su quello ben più radicale della legalità: l'imperatore, come supremo custode dell'unità politica di tutta la terra, [redacted] poteva alienarne una parte, se non venendo meno alla propria missione. Perciò la donazione è nulla, al papa tocca solo la sovranità suprema nella sfera spirituale, Cesare gli deve [redacted] reverenza profonda, ma non subordinazione né supina obbedienza.

Dante, [redacted] si vede, lotta su due fronti: da un lato contro lo spezzarsi dell'unità, contro il particola[redacted] degli Stati nazionali, rappresentato allora dal guelfismo francese e angioino; dall'altro contro la pretesa curiale alla supremazia politica. Alla forza concreta che ha di fronte, quella che bene è stata definita [redacted] alleanza di nazionalismo e [redacted] teocrazia, egli contrappone un sogno poetico, una tramontata utopia: l'Impero, incarnato da un giovane principe illuso, che i magnati tedeschi hanno eletto arbitro dell'Italia, ma che non ha forze militari né economiche che gli consentano di reggere il timone [redacted] quella « *nave senza nocchiero in gran tempesta* ». Presto la dura lezione degli eventi soffocherà ogni speranza e la *Monarchia* sopravviverà oscuramente, quale voce fra le tante della polemica anticuriale regalista [redacted] ghibellina.

Pure il libro esprime due istanze eversive formidabili, due intuizioni precorritrici dei nuovi tempi: [redacted] un lato l'affermazione che la felicità mondana è fine a sé medesima e che la legge terrena può essere autosufficiente nella [redacted] sfera; dall'altro il ripudio [redacted] più tarda tradizione ecclesiastica, il riconoscimento dell'autorità primaria e quasi esclusiva della Scrittura, che contesta gli arbitrii degli interpreti e oscuramente prelude [redacted] una istanza della Riforma.

Ma proprio la più utopistica di tutte le tesi dantesche, quella centrale del libro, l'esigenza dell'unità politica [redacted] tutte le genti in vista del bene supremo della pace, s'è rivelata d'improvviso agli uomini del nostro tempo co[redacted] una necessità urgente e vitale. Al cospetto delle nuove armi terribili [redacted] dei dissennati rancori che potrebbero scatenarle, le [redacted] dei Comuni e le guerre dei [redacted] nell'epoca di Dante sembrano giochi [redacted] fanciulli: [redacted] per questo che la *Monarchia* è tornata viva ed attuale come appello [redacted] quella pace nell'unità, che sola può salvare la *humana civilitas*.

Luigi Firpo

[redacted] professor [redacted] a Vienna il giorno degli [redacted] anni

Un capolavoro di Freud in edizione popolare

Psicanalisi [redacted]ta quotidiana

Anche l'uomo più sano soffre ogni giorno, senza saperlo, di conflitti « nevrotici » - Li rivelano le sbadataggini, i lapsus, le amnesie: non [redacted] mai fatti casuali, ma imposizioni dell'inconscio

L'editore Boringhieri ha in corso di pubblicazione dal 1960 le « Opere di Sigmund Freud ». E' un'impresa meritoria e coraggiosa che si propone di offrire agli studiosi italiani un'edizione completa, organica [redacted] accurata [redacted] tutti i testi di Freud. Nell'agile collana Universale Scientifica, dello stesso editore, appare in questi giorni, presentata da Cesare Musatti, la Psicopatologia della vita quotidiana (288 pagg., 900 lire), uno fra i libri freudiani più conosciuti e fortunati. Il volume riproduce la traduzione e le note preparate per l'edizione completa delle opere. Costituisce, cioè, uno stralcio dalla monumentale edizione che Boringhieri sta approntando. Di questo immane opus sono apparsi, finora, due volumi, il sesto (Lettere 1873-1939) e il settimo (Le origini della psicoanalisi).

La Psicopatologia della vita quotidiana è, fra le opere di Freud, la più popolare. Stampata in volume nel 1904, ebbe numerose edizioni successive e si venne, con gli anni, arricchendo di sempre nuovo materiale documentario, fino a raggiungere nell'ultima edizione definitiva, del 1924, una mole quattro volte più ampia di quella originale. Tradotta in dodici lingue straniere, più conosciuta anche [redacted] pubblico italiano, l'opera, nella [redacted] edizione [redacted] Boringhieri, si distingue da altre precedenti edizioni per la felice traduzione di Ermanno Sagittario e per una serie di note e inserti tratti dalla recente edizione inglese delle opere complete di Freud.

[redacted] fortuna e la popolarità del libro si comprendono facilmente. La Psicopatologia della vita quotidiana è [redacted] lettura avvincente e stimolante. L'opera è un ricco documentario di episodi singolari, attinti in larga parte dall'esperienza personale di Freud, che sottopone [redacted] stesso a una vera e propria autoanalisi, in parte desunti dalle testimonianze della poesia e della letteratura, e in parte raccolti dal lavoro scientifico [redacted] altri studiosi.

Il principio di fondo della psicoanalisi — l'influsso [redacted] processi inconsci sulle funzioni coscienti — è applicato, in modo fine e gustoso, all'interpretazione degli atti più umili e inosservati della vita quotidiana. Il tema stesso trattato — dimenticanze, lapsus di vario genere, inganni e deformazioni della memoria, smarrimenti o ritrovamenti di oggetti, sbagli ed errori — costituisce il campionario [redacted] grottesco, ora amaro, ma sempre significativo e sintomatico, degli atti mancati, delle prestazioni quotidiane difettose e impreviste che ognuno può verificare in proprio, mettendo a confronto [redacted] sua personale esperienza con l'interpretazione che Freud suggerisce.

Il fatto che Freud [redacted] le sue tesi in tono dimesso e occasionale, [redacted] conversasse con amici [redacted] quali [redacted] conta episodi singolari [redacted] bizzarri della vita quotidiana, piccoli eventi che rendono evidenti le contraddizioni e i groviglii in cui si avvolge ora per ora la nostra vita psichica portandoci sempre al di là delle nostre intenzioni consapevoli, non toglie nulla al rigore scientifico del libro. Il carattere umoristico, e a volte caricaturale, di molti episodi, che sembrano scritti dalla penna di Gogol o di Dostoevski, sottolinea dalle improvvise rivincite che la vita psichica censurata e rimossa prende contro i tentativi goffi, severi [redacted] insinceri, [redacted] tenerla in clausura.

* *

Anche ai livelli più banali del comportamento quotidiano, nel caso appunto dei numerosissimi atti mancati che alterano le normali funzioni del parlare, dello scrivere, del leggere, del ricordare, è possibile constatare la presenza sintomatica e rivelatrice di pensieri rimossi ed estranei al comportamento intenzionale e conscio. La « spia » del metodo psicoanalitico indica, in tutti gli atti mancati, [redacted] costante presenza di motivi psichici inconsci che interferiscono, con una azione di disturbo, nella nostra vita consapevole. [redacted] che [redacted] voleva nascondere o censurare, con quel processo che la psicoanalisi chiama rimozione, riaffiora, nostro malgrado, e ristabilisce, quasi, [redacted] verità che si voleva occultare. Per una specie di nemesi psichica, il bisogno [redacted] verità si rivela più forte di quel che non si pensi comunemente.

La nostra vita quotidiana ha dunque nelle dimenticanze, nei lapsus, nelle sbadataggini, negli [redacted]li che sembrano casuali, nel complesso insomma degli atti mancati, una ripetizione « in miniatura » di quei processi patologici che « in formato grande » costituiscono le nevrosi. Disfunzioni psichiche lievi [redacted] momentanee, per lo più inosservate, come ad esempio una improvvisa amnesia per cui [redacted] ricordiamo più un nome di persona [redacted] di luogo, un proponimento, [redacted] impegno, [redacted] dovute a una tensione o a un conflitto tra la volontà consapevole [redacted] una controvolontà ignota e inconfessata.

L'amnesia, che in superficie poteva sembrare casuale e immotivata, indica una inten[redacted] inconsapevole della psiche, per esempio [redacted] desiderio inconscio di fuggire da un pensiero spiacevole o penoso. L'atto di dimenticare è, in questo caso, una difesa inconscia da una rappresentazione sgradevole. Non si dimentica, cioè, per caso, [redacted] venendo incontro, per così dire, a una richiesta, a una esigenza, [redacted] un desiderio dell'inconscio. La nostra memoria, nel ricordare o nel dimenticare, non [redacted] neutrale. Si comporta, anzi, in modo tendenzioso e selettivo. Conserva o elimina, favorisce o contrasta un ricordo, obbedendo così a una intenzionalità segreta.

* *

[redacted] deriva una conseguenza importante. La psicoanalisi non spiega soltanto la vita psichica dei nevrotici, essa ci aiuta a comprendere anche i processi psichici normali. Non dobbiamo, cioè, considerare la psicoanalisi come una semplice scienza ausiliaria de[redacted] psicopatologia o come [redacted] tecnica per compiere diagnosi e terapie delle nevrosi. La psicoanalisi è, in senso molto più vasto, una teoria generale riguardante [redacted] struttura e lo sviluppo di tutta quanta la vita psichica. Gli istinti [redacted]o forze motrici del comportamento tanto nelle persone psichicamente malate quanto nelle cosiddette persone sane. Le potenti energie dell'inconscio sono presenti e attive tanto nel nevrotico conclamato come nella persona che si ritiene dotata di una psiche perfettamente normale. Tra nevrotici e sani esiste solo una differenza di grado, non di qualità.

L'agguato dell'inconscio è dunque universale e continuo e può creare in tutti conflitti psichici irrisolti. Non illudiamoci di vivere immuni nell'isola della perfetta salute psichica. La campana della psicopatologia, con tocchi lievi o assordanti, suona veramente per tutti.

Remo Cantoni

[redacted] «Gog e Magog» il [redacted] ebraico polacco

Con [redacted] scoperta del Chassidismo — movimento mistico ebraico dell'Europa orientale — Martin Buber aveva rilevato con una plastica prosa un [redacted] di ampia e profonda religiosità; un mondo di semplicità, di schiettezza e di prodigiosa familiarità con Dio; quello stesso mondo che Marc Chagall ha rivelato [redacted] la sua arte pittorica. Dopo i *Racconti dei Chassidim* [redacted] stato recentemente pubblicato in italiano un suo sconcertante libro che è difficile definire romanzo. D'altra parte il racconto, pur costituendo uno dei capitoli più curiosi [redacted] significativi della storia ebraica nel periodo napoleonico, non si può [redacted] classificare come opera storica. Da questo straordinario quanto inconsueto libro (*Gog e Magog*, Bompiani) si leva [redacted] messaggio intensamente vivo di un mondo ebraico che, purtroppo, è stato travolto [redacted] annientato dal nazismo.

Buber rievoca [redacted] campagna napoleonica in Russia ed il tremito che attraversò [redacted] folle ebraiche dell'Oriente europeo, quando l'imperatore francese avanzava piegando tutti i potenti. Il protagonista [redacted] libro, il Rabbi J. Itzhak di Lublino, nell'udire la notizia della trionfale marcia di Napoleone dice « *ecco il nostro uomo* ». Pur senza alcun disprezzo per [redacted] figura del condottiero, gli ebrei di quei paesi vedono infatti in Napoleone l'incarnazione del male, cioè il barbaro Gog, re di Magog, al cui impero — secondo alcuni testi escatologici biblici — sarebbe seguito l'avvento del Messia.

Nel libro non viene tuttavia narrata l'epopea napoleonica. Essa si intravvede soprattutto attraverso il modo di interpretarla dei Chassidim. Il brulichio pittoresco dei villaggi ebraici polacchi ai quali Perez, S. Alechem e S. Asch hanno dedicato il meglio [redacted] loro talento di miniaturisti viene trasfigurato [redacted] prosa di Buber in un affresco altero e regale.

In una forma discontinua, ma non per questo meno efficace e suggestiva, si entra così a contatto con un mondo inconsueto per il lettore occidentale: il mondo [redacted] misticismo ebraico, con le sue leggende, i suoi problemi, le sue dispute, le sue figure caratteristiche, le sue consuetudini; un mondo il cui spirito « è noto fra noi soltanto per quanto di esso traspare nell'opera di Kafka, di Chagall e nel *Dibuk* ».

Dalla nota dell'autore all'edizione tedesca apprendiamo la genesi di questa « cronaca », come Buber stesso definì [redacted] suo libro. Un'opera che non poté nascere prima, nonostante l'autore la portasse già da lungo tempo in sé incapace di darle forma, sino all'occasione dell'incarnazione del male nella storia con la fisionomia di Hitler [redacted] Goebbels. In ciascuna generazione, sembra dirci Buber, il male [redacted] come un problema che ciascuno deve risolvere da sé [redacted]. E' alla luce della tragedia nazista che Buber ha ripensato il dramma napoleonico e, con [redacted] dolorosa esperienza ebraica del secolo XX, ha rivissuto [redacted] mondo del Chassidismo.

s. s.

GERUSALEMME, maggio. — *Il filosofo, storico e teologo Martin Buber, abitante da un trentennio nella capitale israeliana, ha ricevuto dal Consiglio municipale la cittadinanza onoraria di Gerusalemme; ma solo con dieci voti contro sei. L'ottantasettenne scrittore, massima personalità dell'ebraismo contemporaneo, ha sempre suscitato tenaci contrasti attorno alla sua opera, per il non-conformismo e la totale indipendenza. Spirito religioso ma eretico, studioso dell'ebraismo ma antisionista, è l'uomo del dialogo e* [redacted]

Due novità della narrativa italiana

[redacted] *l'amara confessione d'un intellettuale* [redacted] *sinistra*

« La compromissione » traccia il pesante bilancio [redacted] rinuncia agli ideali

A smentire che il romanzo sia morto (polemica divenuta oziosa), romanzi discretamente vivi e vitali [redacted] apparsi alla ribalta: fra essi questo di Mario Pomilio, *La compromissione* che certo si piazzerà ai primi posti.

Pomilio mancava all'appuntamento dal '59, ma riappare con un libro d'indubbia forza e novità. Il suo tema è come al solito, come in *L'uccel[redacted] nella cupola*, *Il testimone*, *Il nuovo* [redacted], un tema etico-sociale, [redacted] contrasto fra l'ideale di un'assolutezza (la carità, la giustizia, la libertà, la verità) e il suo deterioramento o adattamento. Il tema assumeva finora forme quasi allegoriche; nella *Compromissione* è tutto disteso, dimensionato nel reale, nell'atmosfera della storia, nel naturalismo dell'indagine psicologica e degli eventi non eccezionali.

E' una grande confessione dispiegata sul percorso della memoria, quella memoria, che « *è in realtà un'attitudine morale, un rifare presenti le co*[redacted] *che hanno impegnato la nostra coscienza* »; [redacted] questa confessione che si configura autobiograficamente va molto al di là di una storia singola, privata, è il ritratto di una porzione della società civile-politica in un momento della nostra storia che è stato abbastanza tipico, intorno al '50, nei pochi, ma pesanti, dolorosi, ambigui anni succeduti alla Liberazione [redacted] che solo ade[redacted] ricordiamo in [redacted] stampo che può apparire [redacted] perato, vecchio [redacted] ingenuo [redacted] un tem[redacted]

In poche parole, *La compromissione* è il racconto di una crisi di ideali che investe in particolar modo il professore Marco Berardi (il [redacted]tore) e, di scorcio, i suoi compagni di strada. Argomento mai toccato così a fondo e così ben centrato. Il professor Berardi ha subito il peso di alcune delusioni; quello del partito d'azione che si è disciolto, quello del partito socialista che stenta a trovare una sua definizione. E' un intellettuale di sinistra, un personaggio della vita politica che conosciamo bene, che non è proletario, ma ancora borghese, per quanto esponente di una coscienza avanzata della borghesia, che vorrebbe sfuggire agl'irrigidimenti, agli schematismi dei compagni di sinistra e minaccia di involgersi soltanto nel suo individualismo, [redacted]rgoglioso e anarchico. Senza dubbio una ricerca delle ragioni reali di questa posizione indistinta, ambigua avrebbe reso [redacted] dramma del Berardi più concreto: Pomilio ha confuso (ma con grande felicità creativa) in [redacted] semplice stato d'animo la sorte di una generazione.

Il punto critico [redacted] cui egli sembra ricondurre la sostanziale ragione della crisi è questo, ed è toccato bene, ma troppo fuggevolmente: per i giovani che nel '45 avevano tra i venti e i trent'anni, occuparsi di politica era stata « *una maniera, l'unica allora possibile, d'entrare a contatto* [redacted] *la realtà* [redacted] *di farsi uomini* » (una maniera, dunque, troppo restrittiva, [redacted]dannata a ogni debolezza).

Esternamente, la vicenda [redacted] sviluppa [redacted] questo modo: [redacted] Berardi, per una serie di irritazioni e puntigli, che [redacted] se non la forma assunta dalla [redacted] inquietudine di [redacted]scienza, si stacca dal suo partito, si stacca perfino dai compagni, o dà loro un incredulo aiuto; ama e sposa Amelia De Ritis, il più grosso partito della città, entra nella nuova famiglia che è interamente « borghese », di volta in volta cedendo all'onesto e involontario gioco di attrazione, alle amorevoli insinuazioni del padre De Ritis, un professionista e senatore cattolico, fi[redacted] a tornare, senza crederci, alle pratiche religiose e giungere alla probabile accettazio[redacted] di un posto importante in mezzo a quella società dei « più forti », che un tempo ha disprezzato e combattuto. E tutto ciò con una sempre lucida e vergognata consapevolezza, appena con un « allarme morale », che tuttavia non entra [redacted] in azione, riducendo [redacted] vita del giovane professore a « una povera storia senza drammi ».

La compromissione che cos'è? E' molto chiaro: il risultato di chi si rifiuta di fare delle scelte, illudendosi che l'essere disponibile a tutte le verità [redacted] un raggiungere la verità [redacted] la inclusola: arriverà un giorno a essere incapace « sia di rifiuti [redacted] di certezze ». Dal matrimonio, infelice, di Marco e Amelia stava per nascere un figlio: non nascerà. E quel figlio [redacted] nato somiglierà (anche troppo simbolicamente) al destino del padre, rimasto « *al di qua d'ogni scopo e definizione o finale prospettiva o possibile necessità* ». Ma esiste un esame di coscienza che non [redacted] rimpianto? Se lo chiede anche il nostro autore. Il suo racconto è appunto il racconto di un rimpianto. Vi pesa sopra un giudizio, più severo che pietoso: manca una risposta, una proposta.

L'abbiamo raccontato nelle sue linee per così dire ideologiche, ma il romanzo di Pomilio non è la discussione di una tesi, è una narrazione continua, concreta, di situazioni e personaggi, di clima sociale e di paesaggio urbano, come appare Teramo, quella città « *di pietre grigie e di cupole cotte dal sole* », città vera, ma anche « topica » di quella situazione, e « *continuo contrappunto polemico* » della vita di Marco Berardi.

Franco Antonicelli

Segnalazioni

« Giorni spietati » 1915-18

Un giornalista bolognese, Adler Battistini, ha raccolto in un grosso album riccamente illustrato Giorni spietati (Edizione Narratori Moderni, Bologna, 170 pp., 6500 lire) racconti, testimonianze, documenti sulla prima guerra mondiale. Ci sono i comunicati ufficiali, l'aspetto glorioso ed eroico della lotta, le canzoni più popolari; ma anche « quello che i bollettini non hanno menzionato mai »: gli errori, le assurdità ed i delitti della guerra, il dolore dei combattenti e dei caduti, il costo delle operazioni militari.

Dopo tante centinaia di studi sul 1915-1918, quest'opera di compilazione intelligente ha una sua utilità. Dà, specie ai giovani e giovanissimi, un'immagine concreta di un conflitto lontano, in un mondo tanto diverso.

« Un amore del nostro tempo »

Landolfi: [redacted] prova arrischiata [redacted] fallita

Un giovane nobile di campagna, non privo di doti intellettuali, con ambizioni letterarie, svogliato della vita, chiuso ad affetti che non siano quelli, gelosi, della cerchia familiare, con qualche proprietà che gli consente di mantenersi libero; Sigismondo di nome, avvenente, si presume, di persona: in anni, sempre si presume, non lontani dai nostri, lega a sé con i vincoli d'una passione profonda, incondizionata, durevole, la sua unica sorella. Attempata, malata, madre [redacted] un figlio adulto nato [redacted] legame illecito, Anna ripercorre con la memoria la vicenda di un amore che da un borgo dell'Italia (forse) meridionale l'ha condotta a Papeete, quindi, con i capelli grigi, di nuovo nella rustica [redacted] avita. Tale, in succinto, la favola [redacted] *Un* [redacted] *del nostro tempo*, ultima prova di Tommaso Landolfi, appena pubblicata dall'editore Vallecchi.

Anche il lettore che non ignora la discontinuità [redacted] que[redacted] nostro singolare scrittore [redacted], con ciò, portato a ri[redacted]a certe delicatezze in contesti più ampi, capaci di giustificarle almeno in parte), rimarrà, probabilmente, perplesso, di fronte a un [redacted]rimento come quello che gli viene ora proposto: certo il più arrischiato e forse il meno felice tra quanti tentati da Landolfi.

Mistificazione verbale e stilistica non hanno qui il carattere ambiguo, di gioco che, [redacted] disconoscerle, viene proprio ad affermare verità sconsolate, vuoti che forse in altro modo non sarebbero stati circoscritti con precisione altrettanto crudele. Il repertorio consueto [redacted] Landolfi: il paesaggio aspro delle sue terre, le femmine raziocinanti e lunatiche, gli sproloqui del suo eterno protagonista, [redacted] affida al luogo comune: tutto questo si ritrova in *Un amore del nostro tempo*, avvilito da piattezze che rendono quasi incredulo chi [redacted] le qualità, le esigenze di un autore cui si debbono alcuni tra i più bei racconti della nostra moderna letteratura.

Pagine di un gusto cui [redacted] predicato di atroce può sembrare [redacted] lieve; d'una [redacted]micità involontaria, che lascia [redacted] sapore amaro; d'una goffaggine tanto più greve, quanto più sciolta vorrebbe essere la loro eleganza: spiace notare tutto questo in margine all'operetta di uno scrittore che ha dietro di sé un lungo lavoro, [redacted] di rispetto.

[redacted]



Presentiamo la nuova macchina fotografica che in 10 secondi dà una foto pronta.

Scattate. Questa è la nuova macchina Polaroid Land. Ed [redacted] la sola macchina esistente che vi dà [redacted] foto già sviluppata in 10 secondi. Voi inquadrate, mettete a fuoco [redacted] scattate. Un occhio elettrico stabilisce automaticamente l'esposizione. Anche [redacted] principiante può ottenere delle foto perfette.

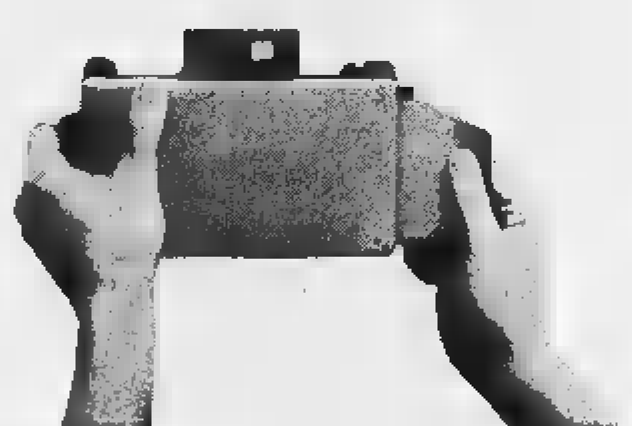
Estraete. Dopo [redacted] scattato, estraete semplicemente la pellicola dalla macchina Polaroid. La foto [redacted] sviluppa al di fuori della macchina mentre la tenete in mano. Nessuna [redacted] oscura. Niente sostanze chimiche che sporcano. E [redacted] dovete aspettare giorni interi per vedere i risultati.

10 secondi dopo
...staccate il positivo dal negativo ed ecco pronta una brillante foto in bianco e nero. Con pellicola [redacted] colori, potete avere splendide foto [redacted] colori in 60 secondi. Chiedete al vostro negoziante [redacted] dimostrazione.

La straordinaria nuova macchina fotografica Polaroid

L. 49.500







Dopo [redacted] d'angoscia un po' di [redacted] per gli agricoltori

[redacted] è piovuto [redacted] il Piemonte ma per le campagne non [redacted]

[redacted] le precipitazioni soprattutto per il grano - Il disgelo delle nevi in montagna, dovuto al caldo, ha ingrossato i corsi d'acqua favorendo [redacted] riso nel Vercellese [redacted] nel Novarese - Occorreranno [redacted] giorni con frequenti [redacted] prolungati temporali per salvare le colture già compromesse

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 18 maggio.

(n. m.) La pioggia da tanto tempo sospirata [redacted] finalmente caduta oggi per varie ore [redacted] tutto il Cuneese. Le prime gocce [redacted] d'acqua [redacted] cominciate a scendere in città e nel circondario verso le 11, dopo che nella prima mattinata sole [redacted]bi [redacted] erano alternati. Nel [redacted] di mezz'ora la pioggia ha preso a scrosciare con sempre maggior insistenza. La precipitazione [redacted] praticamente proseguita per tutto il pomeriggio [redacted] e [redacted] sera. Secondo l'ufficio meteorologico della Camera di commercio, fino alle 17 erano scesi 7 mm. di pioggia. Va segnalato che in questo mese non era [redacted] piovuto mentre in aprile [redacted] precipitazione era stata in provincia di mm. 11,6. La [redacted] le precipitazioni nel mese [redacted] maggio avevano raggiunto i [redacted] mm.

Alessandria, 18 maggio.

(f. m.) La siccità forse è finita. La pioggia, infatti, attesa da mesi, ha cominciato a [redacted]dere nella tarda mattinata di oggi su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Dopo alcune [redacted] di cielo molto coperto e forte vento, una leggera precipitazione è caduta verso mezzogiorno e altre si [redacted] poi succedute nel corso della giornata. [redacted] tratta di una [redacted] pioggerella che se [redacted] tinuerà sarà [redacted] dubbio di grande utilità per la campagna. La siccità [redacted] avuto conseguenze molto dannose [redacted] per diverse colture e il persistere del tempo asciutto avrebbe finito col pregiudicare definitivamente [redacted] agricola nell'Alessandrino.

Asti, 18 maggio.

(v. m.) Sull'Astigiano, per alcune ore, è caduta oggi una fitta pioggia. [redacted] questa la prima precipitazione di una certa consistenza dopo due mesi di siccità. La Camera di commercio ha reso noto stamane lo stato attuale delle principali coltivazioni: *frumento:* le colture denotano un notevole ritardo nello sviluppo vegetativo e l'ingiallimento delle piantine; *mais:* la semina del mais [redacted] avvenuta [redacted] ritmo molto modesto e inferiore, comunque, alle necessità, date le condizioni sfavorevoli dei terreni secchi; *vite:* normale, per ora, lo stato vegetativo della vite, in quanto le [redacted] caratteristiche biogenetiche le consentono una maggiore resistenza alla siccità. Nel complesso, tuttavia, [redacted] nota un ritardato sviluppo vegetativo dei tralci; *ortaggi:* la prolungata siccità ha ostacolato la semina e la regolare maturazione delle primizie; *foraggere:* [redacted] tutti i settori interessati, quello maggiormente colpito dalle sfavorevoli condizioni [redacted] sono i foraggi; compromesso irrimediabilmente risulta il primo taglio [redacted] prati permanenti, il cui raccolto non supera, [redacted] quantità, [redacted] 50 % [redacted] quello dello scorso anno. Assai più ridotti i danni dei medicai. La produzione sarà comunque inferiore in genere al normale.

Vercelli, 18 maggio.

(c. s.) Tempo variabile oggi su tutto il Vercellese, [redacted] alcuni piovaschi di maggior durata rispetto a quelli di ieri. Se ciò non contribuisce ad alimentare localmente i [redacted] d'acqua, [redacted] comunque ad impregnare, sia pure leggermente, [redacted] zolle inaridite della campagna e bagnare le colture [redacted] risicole. Per la risicoltura, la situazione, pur rimanendo [redacted] va migliorando leggermente. I corsi d'acqua alimentati dalla pioggia caduta sui monti e dallo scioglimento delle nevi, hanno aumentato la loro portata. [redacted] la situazione attuale dovesse permanere per altre quarantotto ore, è probabile che si possa condurre a termine la semina del riso per un buon 65 per cento. Se poi le precipitazioni dovessero avvenire per altri giorni, e più abbondanti, non è da escludere [redacted] si [redacted] seminare altre zone [redacted] varietà tardive e raggiungere una buona percentuale. Solamente verso la fine del corrente mese si potrà fare il punto della situazione e valutare quale sarà il danno della risicoltura in questa annata.

Novara, 18 maggio.

(p. b.) Il caldo di domenica (33 gradi registrati a Novara) che [redacted] favorito il disgelo in alta montagna (più che la pioggerella di ieri e oggi) ha leggermente migliorato la situazione irrigua. Attraverso il Canale Cavour è stato possibile dispensare, sia ieri che oggi, più acqua alle [redacted] risaie occidentali e sud-occidentali. Anche [redacted] livello del Lago Maggiore, che dopo qualche giorno [redacted] di ottimismo aveva ripreso a decrescere, è salito di qualche centimetro. Viene [redacted] a cessare il pericolo di dover ridurre le derivazioni dal Ticino, attraverso il Canale Elena, [redacted] ha sin qui permesso di salvare [redacted] raccolto del riso nella zona sud-orientale e in parte della Lomellina.

Persistendo questa situazione, sarà possibile salvare il raccolto del grano [redacted] in parte anche quello del riso. L'Associazione Irrigazione Est-Sesia ha presentato denuncia ai carabinieri per furto d'acqua [redacted]rigua. Ignoti hanno «tagliato» un argine [redacted] Canale Montebello, a San Nazzaro Sesia, facendo defluire, attraverso la breccia, per sei ore, circa seicento litri al secondo di acqua. E' questo il primo episodio di una certa gravità denunciato quest'anno.

Verbania, 18 maggio.

(a. c.) Dopo i rovesci [redacted] i brevi temporali di ieri e della [redacted] ha preso [redacted] piovere fitto dalle 13,30 circa su tutta la zona [redacted] laghi Maggiore ed Orta. Il Centro meteorologico di Locarno Monti prevede che avremo finalmente pioggia, anche a carattere temporalesco, per almeno due o tre giorni; dovrebbe così aver fine il lungo periodo di siccità.

Voghera, 18 maggio.

(g.) Nel pomeriggio [redacted] oggi, [redacted]l'Oltrepò vogherese, dopo alcuni mesi di tempo asciutto e caldo quasi estivo è caduta una breve pioggerella. Il cielo è sempre coperto e si prevedono altre precipitazioni. La pioggia è servita soltanto a rendere sopportabile la temperatura, mentre è risultata insufficiente alla necessità della campagna. Gli agricoltori comunque dispongono ancora di buone scorte idriche [redacted] in questo periodo di eccezionale siccità hanno potuto far fronte al fabbisogno d'acqua.

Rapallo, [redacted] maggio.

(b.) Dopo un lungo periodo di secca anche lungo la fascia costiera [redacted] nell'entroterra del Tigullio si succedono ad intermittenza, dalla scorsa notte, leggere precipitazioni. Il mare è piuttosto mosso. La tempe[redacted]ra nelle varie località [redacted]la intorno ai 20 gradi.

Conferenza stampa di Ferrari Aggradi

[redacted] per [redacted] più danneggiate [redacted] siccità

Sono le province di Vercelli, Novara e Pavia - Il ministro ha illustrato gli aspetti dell'attuale politica agraria: sviluppo dell'organizzazione di mercato, della meccanizzazione, della zootecnia, del rimboschimento

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 maggio.

In uno dei periodici incontri con la stampa, il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha oggi passato in [redacted] gli aspetti salienti dell'attuale politica agraria italiana.

Su precisa richiesta [redacted] un giornalista, ha anche dato assicurazioni sulla volontà del governo di venire in aiuto delle zone più colpite dalla [redacted]cità, che, stando alle notizie disponibili, sembrano essere le tre province risicole di Vercelli, Novara e Pavia. «*Saremo presenti* — ha detto — *dove non è possibile seminare il riso, così da facilitare coltivazioni sostitutive. Vedremo di fare il possibile per riparare,* [redacted] *sarà necessario,* [redacted] *questa calamità*».

Prendendo lo spunto dal recente incontro con i dirigenti centrali e periferici del ministero dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi [redacted] così delineato i criteri di una politica agraria di lungo periodo:

1) indirizzo unitario, anche se articolato per zone, con rifiuto della contrapposizione fra [redacted]e di sviluppo [redacted] aree [redacted] abbandono (si dovrà intervenire dappertutto rispettando le «vocazioni naturali» [redacted] diverse zone);

2) impostazione rigorosamente economica in vista di una «agricoltura vitale»;

3) investimenti «robusti» per l'adeguamento delle strutture, ma con priorità per il completamento delle opere di bonifica ed irrigazione già in corso;

4) agricoltura professionale di imprenditori, [redacted] tutte le conseguenze che ne derivano. I miglioramenti fondiari e l'aumento delle dimensioni delle aziende dovranno servire anzitutto alla creazione di «imprese economicamente sufficienti»;

5) sviluppo [redacted] cooperazione, specie [redacted] secondo grado, per accrescere la forza contrattuale dell'agricoltura e condurre in porto certe operazioni di interesse comune (come la lotta contro le malattie delle piante) altrimenti impossibili;

6) [redacted] della spesa pubblica in chiave produttivistica. Il nuovo «piano verde» dovrà concentrare i mezzi disponibili nel settore della meccanizzazione.

[redacted] qui [redacted] «scelte» del programma quinquennale (1965-[redacted]) [redacted] favore delle attrezzature e delle organizzazioni di mercato, della zootecnia (destinata a diventare la «spina dorsale» [redacted]la nostra agricoltura), della meccanizzazione, delle colture pregiate (olivo, agrumi [redacted] frutta), del rimboschimento; di qui, ha ripetuto più volte Ferrari Aggradi, anche il rifiuto definitivo di ogni [redacted]litica agraria puramente [redacted]sistenziale».

Altre interessanti dichiarazioni il ministro ha poi fatto in sede di replica. Circa i rischi della siccità, [redacted] tenuto [redacted] sottolineare che sarebbero minori ove la zootecnia fosse più sviluppata («*sul bestiame non cade la grandine*»); ha comunque riferito di aver avuto dall'Enel assicurazioni circa il regolamento delle acque dei bacini, così da ridurre [redacted] minimo le difficoltà attuali dell'agricoltura padana.

Del nuovo «piano verde» ha detto che il relativo progetto sarà presentato al più presto al Consiglio dei ministri, [redacted] subito dopo al Parlamento, così [redacted] possa entrare in vigore subito dopo il [redacted] giugno. Non [redacted] però escluso, data la ristrettezza del tempo, che [redacted] ricorra ad uno stralcio che serva a coprire il secondo semestre 1965.

Quanto al rimboschimento, il governo ha di recente sollecitato il Demanio e l'Ina ad intensificare gli investimenti in questo settore di sicura anche se remota redditività. In[redacted] private italiane (come [redacted] Snia Viscosa) e gruppi stranieri hanno già avviato e stan[redacted] studiando grosse iniziative forestali. In molte [redacted] collinari [redacted] montane tali iniziative potrebbero favorire non soltanto la produzione di legname, [redacted] anche l'avvio ad una valorizzazione turistica. Proprio per questo il governo italiano ha di recente proposto alla Comunità economica europea [redacted] studiare il problema del rimboschimento come problema d'interesse europeo. Un rapporto [redacted] proposito dovrebbe [redacted] pronto fra tre mesi.

Arturo Barone

Cipro ha comprato missili dalla Russia

Nicosia, 18 maggio.

Il ministro dell'Interno e della Difesa cipriota, Polycarpos Georgadjis, ha confermato oggi l'acquisto da parte di Cipro di missili antiaerei sovietici. La conferma è venuta sotto forma di [redacted] smentita al giornale di estrema destra *Patris* il quale aveva sostenuto che nessun missile russo era giunto nell'isola.

Tenente degli alpini folgorato dal cavo della linea ferroviaria

A Boves - Aveva ventiquattro anni, apparteneva al battaglione «Cadore» - Di notte con un collega, s'era recato a preparare il terreno per un'esercitazione - Al buio ha toccato [redacted] filo [redacted] un'asta metallica

Il sottotenente Franco Visentini morto [redacted] Boves

(Nostro servizio particolare) Boves, 18 maggio.

Un ufficiale degli alpini della 2ª compagnia artiglieria da montagna [redacted] battaglione «Cadore», di stanza a Boves, è rimasto vittima d'un tragico incidente accaduto stanotte a breve distanza dalla caserma sulla linea ferroviaria (ora soppressa) che fino a qualche anno addietro collegava Cuneo a Boves.

La vittima è il sottotenente Franco Visentini, di 24 anni, da Udine, dove risiedono i genitori: diplomato insegnante elementare, lo [redacted] anno, alla scadenza del servizio militare quale ufficiale di complemento, si era rafformato. Il sottotenente Visentini, che comandava il plotone addestramento, è rimasto folgorato dalla corrente a seimila volt che scorre nei cavi della trazione elettrica della ferrovia.

La disgrazia è accaduta verso l'una, mentre l'ufficiale, in compagnia d'un collega, stava predisponendo il terreno per una esercitazione notturna: egli doveva segnare dei capisaldi su cui si sarebbero attestati gli uomini durante la piccola manovra.

Percorrendo la trincea della sede ferroviaria, il Visentini s'è accostato a un palo della trazione elettrica. Evidentemente ignorava che la linea, benché in disuso, era ancora percorsa dalla corrente elettrica per esigenze di manutenzione. Mentre stava studiando l'opportunità di fissare un punto di passaggio obbligato, egli s'è accostato [redacted] cavo, [redacted] quel punto molto vicino alla massicciata, toccandolo inavvertitamente con un'asta metallica.

Il sottotenente Giannotti, un ufficiale torinese, che era ad alcune decine di metri di distanza, ha scorto una vampata seguita [redacted] tonfo del corpo del Visentini, che dopo avere fatto [redacted] fra il cavo elettrico e la terra, è rotolato privo [redacted] vita lungo [redacted] massicciata. Invano il collega, subito accorso, [redacted] tentato di rianimarlo. Vano è stato pure l'intervento dell'ufficiale medico [redacted] reparto: per l'ufficiale udinese non c'era più nulla da fare.

Stamane si sono recati a Boves per gli accertamenti [redacted] legge il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Spaziani, e [redacted] tenente Proli, [redacted] carabinieri. Nel cuore [redacted] notte aveva già raggiunto la località il colonnello Falco, comandante del 2° reggimento alpini. Nel pomeriggio la salma del sottotenente Visentini è stata trasferita alla caserma «Cesare Battisti» di Cuneo e composta nella cappella-sacrario del 2° alpini.

In serata [redacted] giunti da Udine i genitori dell'ufficiale, distrutti dal dolore per [redacted] perdita del loro unico figlio. I funerali si svolgeranno domani prima [redacted] traslazione del feretro nella città natale.

n. [redacted]

Un [redacted] l'«uomo del [redacted]» “[redacted]„

L'israeliano Mordechai Louk è accusato d'aver fatto la spia per l'Egitto in Italia - Oggi le richieste del P. M. al processo di Gerusalemme

(Nostro servizio particolare) Gerusalemme, 18 maggio.

Il P.M. concluderà domani la requisitoria contro Mordechai Louk, «l'uomo del baule», accusato di spionaggio [redacted] dell'Egitto.

[redacted] l'intervallo dell'udienza odierna, svoltasi a porte chiuse. Louk ha conversato animatamente in francese, ebreo e italiano con la sorella Rachele [redacted] con persone del pubblico.

[redacted] un breve tratto d'udienza svoltasi a porte ap[redacted] (quella a porte chiuse [redacted] durata tre ore) è stato interrogato un funzionario del municipio il quale ha riferito sulle varie località di residenza dell'imputato.

Sul banco dei testi è quindi salito Eliauh Shafiki, un motorista d'aereo [redacted] ha dichiarato di avere incontrato Louk [redacted] Napoli il giugno scorso, mentre [redacted] due amici [redacted] visitando l'Europa.

«*Dopo aver trovato un albergo, io ed i miei amici ci stavamo recando a mangiare parlando ebraico fra di noi. Louk ci avvicinò per la strada chiedendoci in ebraico se fossimo israeliani. Ci chiese se avevamo bisogno di aiuti e ci condusse prima a cambiare dei dollari in una banca presso* [redacted] *stazione ferroviaria, quindi in un ristorante*».

Dopo [redacted] riferito come Louk si presentò col nome di Johnny Dehan, sostenendo di essere prossimo a impiegarsi, Shafiki ha detto che coi suoi amici trascorse quella sera tre ore insieme all'imputato e [redacted] parte dei giorni successivi, prima della partenza da Napoli.

«*Quando stavamo insieme, Louk non ci faceva* [redacted]*de di carattere particolare. Benché gli avessimo detto* [redacted] *meccanici aeronautici, non ci chiese nulla in proposito*», [redacted] dichiarato il teste, il quale ha poi riferito che le domande dell'imputato che gli sembrò un turista come tanti altri erano generiche e cioè su come fosse [redacted] vita in Israele, essendone lontano da molto tempo.

Shafiki ha aggiunto che sebbene i due, in occasione dell'incontro di Napoli, si fossero scambiati gli indirizzi «*non vi furono altri contatti e Louk non scrisse mai*». Domani, la pubblica [redacted] chiamerà [redacted] due testimoni. Giovedì la parola toccherà alla difesa.

s. p.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità con possibilità di piogge o temporali. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *generalmente moderati o forti.* Mari: *generalmente molto mossi; localmente agitati i bacini occidentali.*

Tempe[redacted] minime e massime di ieri

Torino	15	16	Pescara	12	23
Bolzano	10	26	L'Aquila	13	27
Trento	13	26	Roma	10	30
Verona	16	25	Campob.	17	26
Trieste	17	26	Bari	17	33
Venezia	15	22	Napoli	11	28
Milano	14	24	Potenza	10	25
Genova	17	30	Catanzaro	17	24
Bologna	13	24	Reggio C.	16	27
Firenze	14	26	Messina	16	[redacted]
Pisa	11	22	Palermo	20	[redacted]
Ancona	16	24	Catania	13	[redacted]
Perugia	10	26	Cagliari	14	26

Il mandato di cattura dopo una lunga riunione degli inquirenti

Arrestato [redacted] per contrabbando [redacted] sigarette il padre guardiano del convento dei cappuccini

Fra Antonio Corsi, quarantenne, è accusato anche [redacted] simulazione di reato - Il religioso ha detto ai carabinieri: «Sia fatta la volontà di Dio» - Il frate, interrogato dal giudice, respinge gli addebiti: «Venne [redacted] me un giovane e mi pregò di custodire le casse per quella notte. Non sapevo nulla del traffico di tabacco»

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] maggio.

Il portone delle carceri di Velletri [redacted] richiuso oggi pomeriggio dietro un ospite di eccezione: frate Antonio Corsi, il padre guardiano del convento dei Cappuccini di Albano, arrestato su mandato di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica della cittadina laziale per contrabbando aggravato e simulazione di reato.

Il provvedimento del magistrato è stato notificato al religioso dal capitano Fiasconaro, comandante della stazione dei carabinieri di Frascati, nel convento dei Cappuccini di via Veneto dove il frate era stato d'urgenza trasferito al dilagare dello scandalo.

Padre Corsi, che [illegible] anni fa a Città Ducale, ha ricevuto la visita dell'ufficiale nel parlatorio del convento e ha letto con attenzione l'ordine del magistrato contenuto in una cartella dattiloscritta. Poi ha detto: «Sia fatta [redacted] volontà di Dio».

Poco dopo [redacted] suo arrivo in carcere, il frate è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, dott. Badali, il quale gli ha contestato i reati.

L'arresto di padre Antonio Corsi, in base ai risultati delle indagini, appariva ormai inevitabile. Già da alcuni giorni circolavano voci contrastanti sui provvedimenti che sarebbero stati adottati nei confronti suoi [redacted] di [redacted] altro religioso del convento di Albano per cui il mandato di cattura emesso oggi, pur suscitando viva sensazione, si può dire non abbia colto di sorpresa nessuno.

La decisione del magistrato era stata tuttavia preceduta da un'intensa serie [redacted] colloqui che avevano lasciato presagire l'imminenza di un importante fatto nuovo. Nella mattinata, il dott. Badali aveva avuto un colloquio di due ore con il sostituto procuratore generale della Corte di Appello, dott. Ilari, giunto espressamente da Roma, e ad [redacted] certo punto era stato introdotto nella stessa il capitano Fiasconaro, che più tardi doveva eseguire l'arresto di padre Antonio.

Nel primo pomeriggio il magistrato aveva inoltre ricevuto il colonnello Palandri, della Guardia di Finanza, che stamane si era recato presso [redacted] generalizia dei frati cappuccini, in via Piemonte, per parlare con i capi dell'Ordine.

Malgrado gli indizi raccolti contro di lui dagli investigatori, padre Antonio Corsi continua a negare di essere stato a conoscenza del traffico di sigarette di cui è accusato al pari dei personaggi laici implicati nella vicenda. Egli sostiene che la sera di lunedì della scorsa settimana era da poco tornato in convento da Roma, — dove come al solito era andato per insegnare religione al liceo «Augusto» — quando fu avvicinato da Ermenegildo Foroni, da Pierino ed Alberto Scali e da un'altra persona non identificata.

Ha detto di aver conosciuto soltanto il giovane Alberto Scali aggiungendo di essere caduto dalle nuvole quando il Foroni gli [redacted] rivolse per dirgli con tono perentorio: «Dobbiamo lasciare questo camion per stanotte nel vostro convento».

Dinanzi alle obbiezioni di padre Antonio, il Foroni si rivolse allora — sempre secondo il racconto del frate — ad Alberto Scali esclamando: «Ma come, mi avevi assicurato che eravamo tutti d'accordo!» Lo Scali chiamò allora in disparte il frate e gli disse: «Non mi rovini. Ho [redacted] possibilità di ottenere un posto. Il "commendatore" è [redacted] industriale del Nord e mi assume come custode di un deposito che dovrà costruire da queste parti. Gli ho mentito dicendo che avevo ottenuto da [redacted] ospitalità per questa prima spedizione di attrezzi agricoli fabbricati dal "commendatore"».

Così, dunque, padre Antonio Corsi ha basato la sua difesa, ma gli investigatori evidentemente non gli hanno creduto. Tutti gli episodi accaduti in quella sera depongono contro di lui: l'essersi recato nel vicino convento dei Padri Oblati per chiedere, dietro compenso di 150 mila lire, di sistemare per una sola notte nel loro magazzino qualche decina di casse di «pezzi di ricambio [redacted] macchine agricole» e l'aver sostenuto di aver raccolto Ermenegildo Foroni sull'Appia dopo che questi [redacted] stato investito da [redacted] automobilista [redacted] pirata».

I carabinieri hanno compiuto stamane un nuovo sopralluogo per stabilire se il camion usato dai contrabbandieri e ritrovato ieri mattina sulla Via Casilina, poteva passare attraverso i pilastri del cancello. E' stato accertato che l'autocarro non era in grado di penetrare per tutta la sua lunghezza nello stretto passaggio per cui [redacted] presumibile che abbia abbattuto i pilastri quando il conducente tentò di riportarlo indietro.

L'incidente dovrebbe essere avvenuto prima che i contrabbandieri scaricassero le casse di sigarette, per cui verrebbe confermata l'ipotesi secondo la quale le trentasei [redacted] trovate nell'interno del convento vi sarebbero giunte [redacted] precedenza con [redacted] camion più piccolo.

Gianfranco Franci

Il procuratore della Repubblica dott. Badali [redacted] il col. Palandri all'uscita dal tribunale [redacted] Velletri dove si svolge l'inchiesta per il contrabbando di sigarette (Tel. A. P.)

Padre Antonio Corsi, arrestato ieri (Telefoto A. P.)

Estraneo alla vicenda di Roma il contrabbandiere arrestato

Roma, 18 maggio.

Aristide Libenzi, il contrabbandiere estradato ieri dalla Svizzera, [redacted] implicato [redacted] traffico di sigarette di contrabbando scoperto [redacted] Albano. La richiesta [redacted] estradizione è [redacted] fatta dalla Procura della Repubblica di Milano, in [redacted] alle risultanze di un'inchiesta condotta dal dott. Nardone, il vice-questore che sovrintende [redacted] polizia giudiziaria della metropoli lombarda.

Aristide Libenzi si trova [redacted] nelle carceri di Como a disposizione della Squadra mobile milanese. Il 20 novembre 1964, il Libenzi fece entrare in Italia 280 casse di sigarette (56 quintali) per un valore [redacted] milioni) inviandole per ferrovia da Kufstein (Austria).

Il traffico venne scoperto allo scalo ferroviario di Roma. Le casse — stando alle bollette [redacted] accompagnamento — avrebbero dovuto contenere «*porcellane e terraglie*». In quell'occasione furono denunciate due persone oltre al Libenzi. Le indagini accertarono che l'organizzazione di contrabbandieri capeggiata dal Libenzi aveva introdotto in Italia, con lo stesso sistema, altre sigarette svizzere per complessive 18 tonnellate.

Borse economia e finanza

L'indice generale scende da 68,51 [redacted] 67,92

Intonazione debole per le [redacted] un ribasso [redacted] 0,90%

La risposta premi [redacted] conclusa con il prevalente abbandono delle partite prenotate, eccettuate le Fiat e, [redacted] parte, le Generali [redacted] le Viscosa - Chiusura sui minimi [redacted] giornata - Dopoborsa poco attivo

Milano, [redacted] maggio.

La penultima [redacted] del [redacted]se borsistico ha presentato un'intonazione più fiacca e deludente rispetto alle migliori disposizioni della vigilia. L'andamento della risposta premi ha contribuito ad appesantire il mercato: [redacted] partite prenotate su Fiat sono state [redacted] totalmente ritirate; parzialmente quelle [redacted] Generali e Viscosa, in prevalenza abbandonate quelle su Edison e Montecatini.

[redacted] avuto in conseguenza un maggior afflusso di offerte che hanno ben presto provocato un graduale arretramento dei corsi [redacted] dei valori guida sia degli altri titoli a largo mercato. Anche i valori assicurativi perdevano terreno iscrivendosi ai minimi della giornata, seguiti [redacted] valori primari, dai finanziari, tessili e da alcuni immobiliari. Solo i due mercuriferi si mantenevano su basi ferme in rialzo all'ascesa del prezzo del metallo, seguiti [redacted] qualche [redacted] isolata.

L'indice generale azionario di *24 Ore* passa da 68,51 della vigilia a 67,92, con [redacted] flessione dello 0,90%. Moderata attività [redacted] nel reddito fisso, con oscillazioni nei due sensi [redacted] Buoni [redacted] Tesoro. Resistente il settore delle obbligazioni.

Affari scarsi [redacted] tono fiacco nel settore [redacted] premi. Corsi informativi per fine giugno: Fiat 65-70, Catini 50-60, [redacted] 70, Viscosa 110-130, Generali 2500-2900; per fine luglio: Fiat 85-95, Catini 70-80, Edison [redacted] 95, Viscosa 170-185, Generali 3600-4000.

Titoli trattati: valori di Stato per 234.300.000 lire, obbligazioni per [redacted] milioni [redacted] lire, azioni [redacted] 1.422.850, per un valore di L. 3788 milioni, [redacted] cui, maggiormente scambiate: Fiat 203.000, Catini 121.000, Edison 134.000, Viscosa 145.000, Terni 64.000, Liquigas 53.000, Immobiliare 134.000, Rinascente 72 mila.

Attività marginale nel dopoborsa, a fondo resistente. Corsi informativi della serata: Fiat 2178-2183; Montecatini 1622-1625; Edison 2263-2268; Vi[redacted] 4695-4705; Generali 94 mila 400-94.600; Immobiliare 535.

Genova, 18 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3300; Navigazione Alta Italia 9260; Cotonificio Ligure 2860; Italsider 1152; Eridania 2295; Romana Zuccheri 186; Industria Zucchero [redacted]; Distilleria Italiane 2050; Zuccheri Sermide 690; Esercizi Molini [redacted] Mira Lanza 42.800; Andes 1940.

PREZZI DI [redacted] ALLA [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[redacted]	Pirelli C.	3340
[redacted]	42[redacted]	Sifir	1095
Centrale	[redacted]	Stet	2500
Invest	3040	Italpi	2180
Bastogi	1726	Generali	[redacted]
Sviluppo	1580	Ras	40.600
Finmare	461,75	Incendio	9355
Finelettr.	1240	Anicur.	63.600
Finsider	879	Ass. Tor.	6540
Breda	3790	Ass.Tor.pr.	4500
Sofiap	158	Ass. Milan	20.400
SME	2220	Ass.Mil.pr	13.855
Generalifin	949	Fond. Vita	21.000
COMUNICAZIONI			
N. Milano	695	Ausiliare	3200
Mittel	1735	Sip	2350
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.980	Lanerossi	2720
Val Tidone	25	Tilane	159
Olcese	651	Finac	235
De Angeli	2410	Cascami	3310
Cucirini	6775	Bernocc.	1340
Linificio	640	Châtillon	6980
Rossari	20.050	Snia Visc.	4695
Rotondi	19.500	Visc. pr.	[redacted]
Tosi	3195	Paschetti	[redacted]
Col. Mer.	—	Scotti	125
Unione M.	32.000	Marz. pr.	2015
Cerardo	1800		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1150,50	Sisla	7780
Magona	1146	Breggi.	820
Metallurg.	3780	Falck	4190
Avisio	13.000	Falck pr.	4102
Montevec.	1621	Trafilerie	490
Monteponi	718	Ilva-Viola	786
[redacted]	1690	Terni	585
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	1081
Fiat	2183	Westingh.	980
Fiat priv.	1837	Olivetti	1850
Nebiolo	641		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciel	2680	Magneti	985
Emiliana	2120	Tecnomas.	[redacted]
Bresia	[redacted]	alle Ven.	1605
Marelli	742		
ALIMENTARI			
Distillati	2030	[redacted]	1590
Eridania	2250	Motta	13.120
Ex. Mantoni	[redacted]	N. Zucch.	[redacted]
CH[redacted]			
Anic	1300	Rumianca	1741,50
Saffa	6080	Sarom	943
Italgas	982	C. Erba	7290
Liquigas	197,75	Erba priv.	5100
Nap. Cos	667	Erlocchi	14.200
Pibigas	79.875	Caffaro	172
Larderello	2430	Ledoga	3090
Mira L.	42.980	Ledoga pr.	3420
Quigas	1415	Cogn	3900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	1890	Milano C.	[redacted]
Istituto	[redacted]	Silos	2950
Sagi	1450	Ben. Ferr.	595
Beni Stab.	3071	Risan. N.	5470
Com. Imm.	540		
DIVERSI			
Edison	2270	Smeriglio	99
Serrai	[redacted]	Pir. SpA	3165
Dindo	43.550	T. Acqui	[illegible]
Burgo	[redacted]	Rinasc.	538,50
Ginori	624,75	Rinasc.pr.	435
Ciga	3911	C. Acqua	480
Italcem.	16.060	De Ferrari	[redacted]
Cementir	6150	Sae	[redacted]
Cer. Pozzi	199	Agip	1659
Eternit	5865	Cementil	6990
Rejna A.	1240		

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	18	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 30	—
» » con	102 20	—
Redimibile 3½	98 30	—
» con	98 20	—
Ricostruz. 3½	84 875	— 0 075
» con	84 775	— 0 075
Ricostruz. 5%	98 325	— 0 025
» con	98 225	— 0 025
Rif. Fond. 5%	97 20	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	97 30	—
» '58	97 20	— 0 10
B.T.N. 5% '66	100 —	— 0 17
» » '68	99 95	— 0 20
» » '69	100 —	— 0 20
» » '70	101 —	—
» » '71	100 80	— 0 10
» » '73	101 —	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('34) 4%	100 50	+ 0 75
» vent. 6%	97 60	+ 0 175
» ('56) 6%	99 25	—
» '57 O. 6%	99 10	—
» ('59) 6%	98 20	—
» ('74) 4%	97 90	+ 0 10
» '59 5½%	90 75	— 0 15
» '60 5½%	90 40	+ 0 25
» '61 5½%	89 90	+ 0 30
» '63 5½%	89 60	— 0 30
» '64 6%	97 85	+ 0 05
» Banti % spl.	98 65	—
» Elettr. 5½%	100 —	—
» » 5½% spl.	90 20	—
» Elder 5½	95 30	—
Elter (III) 4%	98 50	—
Elter (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	94 40	+ 0 20
» » '52	93 90	+ 0 25
» » '55	92 30	+ 0 10
» » '59	97 20	—
» 5% '60	87 20	+ 0 70
» 5% '61	86 50	+ 0 20
P.S.Agr. 5% I	86 —	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 4% '64	95 20	—
OO.PP. 5%	86 20	— 0 10
» 5½%	90 45	—
» 6%	94 45	+ 0 05
» » ... 64	98 —	—
EniPetrolio 6%	97 20	+ 0 40
» » 6% '57	98 40	—
» » 6% '58	96 20	—
» Sp. 6% '58	96 40	+ 0 15
» [illegible] 6%	95 90	—
» » 5½%	89 50	—
» » 5½% '61	89 —	+ 0 10
» » 5½% 61 4°	88 65	+ 0 40
» » 5½% 62 5°	88 40	+ 0 15
» » » 62 6°	88 70	—
» » » 63 7°	88 85	+ 0 75
» » » 63 8°	90 —	—
» » 6% 64 9°	96 10	—
» Gela 5½%	88 80	+ 0 10

Titoli	18	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» O.P. 6%	94 —	— 2
» » 3½	92 —	— 2
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	83 70	—
» 5% '63	84 40	—
» Olle. 5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sarde 5%	85 75	—
C.F.S. Nap. 5%	87 —	—
Ivelmer 5½	99 80	—
» 6% '56	99 —	—
» 5½ '61	87 75	—
» 5½ 62 4°	[redacted] 80	—
» » » 5°	[illegible]	—
» » » 6°	[illegible]	—
» » 63 7°	87 50	—
» » 63 8°	87 20	+ 0 20
» 6% 64 9°	94 50	—
» » 64 10	[redacted] 55	—
Cassa RPL 5%	94 70	— 0 20
OO. PP. » 5%	94 80	—
Isipu vent. 4%	95 40	— 0 025
» Edison 6% 51	78 —	—
» » 6% 55	96 —	—
» » 4% 44	96 50	—
Isipu Cat. 6%	95 80	—
IMI XII 6%	95 80	—
» XV 1a2°5a	[redacted] 50	—
» XVIII 6%	97 20	— 0 20
» XIX 6%	98 50	— 0 10
» XX 6%	97 50	—
» XXI 5%	91 50	—
» XXII 5%	87 —	+ 0 25
» XXIII 5%	86 40	—
» XXIV 5½	88 90	—
» spec. 1964	95 80	—
» Cr.N 6% 1a	94 90	+ 0 30
Torino '57 5%	99 50	—
» '52 6%	98 50	—
» AEM 5½ 60	88 60	+ 0 60
» » » 62	87 60	+ 0 10
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	87 —	—
Fiat 6% '49	98 —	—
Fiat 6% '56	97 50	— 0 15
Fiat 6% '57	97 50	+ 0 05
Fiat 5½% '60	90 90	+ 0 20
RIV 5½%	86 50	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	87 50	—
Olic. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	101 50	—
» 1953 7%	101 —	—
» '59 6½%	100 —	—
» 62 5½ 1a	85 50	— 0 20
» » » 2a	85 60	— 0 10
» Bull 5½%	85 50	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	94 —	—

Titoli	18	Variaz.
Eternit 5½ '63	86 —	—
Fiberit 7% '56	100 —	—
» 7% '57	98 50	+ 0 50
» 7% '53	99 50	—
» 7% '59	99 50	—
Best-Gem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
IADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 50	—
» » 5½ 62	85 —	+ 0 25
Calief 6%	98 75	—
» 6% '59	95 80	—
» 5½% '60	87 50	—
» 5½% '61	86 90	—
» 5½% '62	86 95	—
Montecat. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 50	—
» 6% '66	95 20	— 0 30
Sipal 6%	97 50	—
Titan 6%	96 —	—
Talve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 80	—
Iva 6%	96 —	—
Euse 6%	99 50	—
IIP 6%	97 80	—
Pibigas 6½%	98 75	—
Mediolan 7%	99 —	—
Forget 6%	107 —	—
S.Pedal 5,75 59	80 —	—
» 5,50 62	78 50	—
[illegible] 5½	85 —	—
» 5,50 62	83 —	—
Lanella 5½% 60	83 60	—
» » 62	83 75	—
L'Iquigas 6% 55	92 —	—
Cave-Sar. 5½	87 10	—
IBM Italia 5½	86 50	—
It. Gas 5½ '61	88 75	+ 0 55
Tr.G.S.Ser. 5½	89 —	—
Autostrade 5½	87 225	— 0 375
Finsider G. 5½	97 15	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6550	— 150
Ass. Tor. priv.	[redacted]20	— 100
Assic. Generali	94500	— 1400
Fiern. Finanz.	1098	— 7
STET	2500	+ 4
Invest	3070	+ 20
Finsider	674	— 12
Finelettrica	1240	— 5
Mediobanca	48000	— 400
La Centrale	10280	— 145
Merid. Finanz.	—	—
Ferr. Merid.	1729	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1800	—
M.A.I.	9500	—
Torino-Nord	22	— 1 75
Sip	2337	— 18

Titoli	18	Variaz.
METALMECCANICA		
FIAT	2183	— 26
FIAT privil.	1843	— 25
Nebiolo	645	— 3
Moncenisio	1125	— 25
Italsider	1145	— 10
Westinghouse	985	+ 5
Ferriera	440	—
Dalmine	1705	—
Olivetti priv.	1843	— 21
Terni	583	— 7
E. Marelli	785	—
M. Marelli	[redacted]	—
TESSILI		
Borgosesia	8000	—
Vittoria	4670	— 42
Viscosa privil.	5820	—
Châtillon	4800	—
Cotonificio Mer.	—	—
Finac	[redacted]	—
CHIMICI		
Italgas	[redacted]	— [redacted]
Paramatti	1090 5	—
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	42750	— 190
SAFFA	6070	— 90
ANIC	1290	— 35
Rumianca	1734	— 11
Montecatini	1622	— 22
Liquigas	196 50	—
Pibigas	[redacted]	—
S.A.R.O.M.	980	—
Cir	3100	— 10
MINERARI		
Monteponi	705	— 2
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	17995	+ 75
ALIMENTARI		
Nazion. Zuccheri	190	—
Florio	[redacted]	—
Venchi-Unica	197	— 4
Eridania	2360	—
Motta	13500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3085	— 10
Silos	3025	—
Risan. (Napoli)	3450	— 200
Immob. Roma	535	— 20
Gilardini	1980	—
Forte	130	—
DIVERSI		
SIAM	5500	—
Acque Potab.	780	+ 7
C. Acque Roma	445	—
Acq. De Ferr.-G.	1110	—
Cartiera Ital.	1610	+ 10
Cartiera Burgo	16300	— 350
Fornaci Riun.	15750	—
Eternit	5900	— 50
Pirelli	5145	— 50
Cement. Pozzi	196	— 5
Rinascente	538	— 4
Rinascente pr.	490	— 11
Ind. Sapre	1780	—

Ieri alla Borsa di Torino, il mercato [redacted] stato condizionato dalla risposta ai premi per fine maggio. Le partite pattuite sono state in gran parte abbandonate, fatta eccezione per le Fiat. La quota si [redacted] mantenuta su basi resistenti per gran parte della giornata, pur risentendo della rilevante povertà di affari. Al listino la presenza di qualche offerta [redacted] stata sufficiente a deprimere i prezzi, [redacted] base moderatamente arretrata rispetto alle chiusure precedenti. Titoli di Stato stazionari; in ripresa le obbligazioni. Dopoborsa svagliato, [redacted] variazioni molto limitate.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 12.500.000 c.n., obbligazioni per L.* [redacted] *c.n., azioni n. 145.075, di cui 375 Assic. Generali, 18.000 Terni, 26.000 Fiat, 11.500 Viscosa, 20.500 Montecatini, 11.000 Liquigas, 10.000 Pibigas, 7000 Immob. Roma.*

[redacted]

[redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 930,67 [redacted] 930,62

A Londra maggioranza di regressi - Parigi, Francoforte e Zurigo deboli

New York, [redacted] maggio.

Dopo un iniziale ampliamento [redacted] ribasso registrato nelle ultime sedute, un rafforzamento dei corsi verificatosi [redacted] ultime battute ha ridotto [redacted] annullato molti declini, e la quota ha chiuso con variazioni per [redacted] più frazionali dei prezzi [redacted] due sensi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): indu[redacted] 930,62 (930,67); ferroviari 207,42 (207,40); obbligazioni interne 90,12 (90,14); pubbliche utilità 161,51 (161,59).

Azioni scambiate n. 5.130.000.

Londra, [redacted] maggio.

Andamento debole dei valori industriali; i fondi di Stato, invece, hanno continuato ad essere oggetto di piccoli acquisti, stimolati dalle speranze di una prossima riduzione del tasso di sconto e di concessioni nell'ambito del disegno di legge finanziario, ed hanno chiuso con rialzi fino a 3 scellini.

Indice dei valori industriali [redacted] (ieri 452,6).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 59 1/2 (58 3/4); Snia Viscosa priv. 46 (46); Montecatini [redacted] (21).

Parigi, 18 maggio.

Il mercato si [redacted] oggi indebolito, mentre gli operatori erano inclini a vendere, in vista dell'imminente sistemazione mensile.

Indice dei valori nazionali 93,6 (ieri 96,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [redacted] ieri): Olivetti 14,70 (14,75); Finsider [redacted] (6,90); Pirelli 24,70 (24,70); Snia Viscosa 36,80 (36,80); Fiat 17,50 (n. q.); Montecatini 12,60 (12,95).

Francoforte, 18 maggio.

Nella prima ora i corsi hanno [redacted] nei due sensi entro margini ristretti. Nella seconda [redacted] l'attività si è mantenuta molto limitata, con prezzi generalmente in lieve ribasso.

Indice generale industriale [redacted] (ieri 123,24).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Fiat 13,75 (13,80); [redacted] priv. 11,55 (11,70); Finsider 5,75 (5,85); Magneti Marelli 6,20 (6,20); Olivetti 11,75 (11,90); Montecatini [redacted] (10,60); Pirelli 20 (20,15); [redacted] Viscosa 29,70 (29,80).

Zurigo, 18 maggio.

Il mercato azionario è rimasto debole, ma i declini sono stati generalmente poco [redacted]tuati. Titoli di Stato stabili.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 83,50 (82,75); Rumianca 12,45 (12,60); Italcementi 115 (116); Snia Viscosa 33,25 (33,75); Bastogi 12,30 (12,30); Condotte 3,45 (3,45); Fiat 15,65 (15,85); Imm. Roma 3,85 (3,95); Invest 21,60 (21,70); Ledoga priv. 36 (37); Magneti Marelli 7 (7); Pirelli 22,75 (22,75).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3050); Società di Banca Svizzera 2155 (2210); Credito Svizzero [redacted] (2500); Electrowatt 1725 (1750); Interhandel 4930 (4950); Italo-Suisse 278 (283); Aare-Tessin 1015 (1015); A. Saurer 1825 (1340); Bally [redacted] (1525); Brown Boveri 1800 (1840); Ciba 4890 (5020); Fischer 1440 (1460); Lonza [redacted] (1485); Nestlé 2880 (2910); Sulzer [redacted] (2830).

Proposte [redacted] Congresso per [redacted]

Washington, 18 maggio.

Il presidente Johnson ha invitato oggi il Congresso ad abrogare quella parte (Se[redacted] 14-B) della legge Taft-Hartley che [redacted] denominata «diritto al lavoro» e che vie[redacted] alle organizzazioni sindacali di esigere l'adesione alle stesse dei lavoratori, entro un determinato periodo di tempo dopo la loro [redacted]sunzione. Il Presidente spiega di agire [redacted] tal modo nella speranza di ridurre i conflitti sindacali; egli chiede anche alle due Camere legislative di estendere ad altri quattro milioni e mezzo di lavoratori l'efficacia [redacted] legge federale sui mini[redacted] sindacale.

L'eliminazione della citata parte della legge Taft-Hartley renderebbe praticamente obbligatoria l'appartenenza [redacted] un sindacato; attualmente esistono in [redacted] Stati della confederazione clausole dette appunto del «diritto al lavoro», le quali vietano il monopolio assoluto dei sindacati [redacted] materia di [redacted]zione e di contratti [redacted] lavoro.

Per quanto riguarda [redacted] estensione del salario minimo federale ad altri [redacted] lavoratori, il presidente John[redacted] ha senza dubbio acceduto ad una richiesta [redacted] Afl-Cio; si è però astenuto dal chiedere al Congresso l'aumento [redacted] salario mini[redacted] che è attualmente [redacted] dollari 1,25 [redacted] e che i sindacati avrebbero voluto vedere portato a due dollari. D'altra parte, Johnson fa presente di non ritenere che sia giunto il momento di ridurre la durata settimanale [redacted] lavoro; [redacted] questo proposito, la Afl-Cio aveva sollecitato una riduzione da 40 [redacted] 35 ore.

Il presidente Johnson raccomanda, infine, [redacted] Congresso che le ore straordinarie vengano pagate — in alcuni casi — il doppio della tariffa oraria normale invece che [redacted] volta e mezzo, come attualmente. Tale provvedimento soddisfa un'altra rivendicazione del sindacato Afl-Cio ma mira anche a lottare contro la disoccupazione, incitando i datori di la[redacted] creare nuovi impieghi, piuttosto che ricorrere al sistema [redacted] «straordinario». *(Agenzia Ansa)*

[redacted]

Pechino acquista oro [redacted] Londra [redacted] Parigi

Tra marzo e aprile la Cina comunista [redacted] sarebbe assicurata 50 tonnellate del metallo, per un valore di [redacted] miliardi di lire - Ieri avrebbe comprato a Londra altre 10 tonnellate d'oro (oltre 7 miliardi di lire)

(Dal nostro corrispondente) Londra, [redacted] maggio.

La Cina comunista si sta mostrando tra i più attivi compratori sul mercato internazionale dell'oro. Benché manchino notizie precise e conferme ufficiali, è ormai certo che gli agenti di Pechino hanno acquistato, nelle ultime settimane, a Parigi ma soprattutto a Londra, un cospicuo volume del prezioso metallo. Fra [redacted] e aprile, la Cina ne avrebbe comprato complessivamente circa 50 tonnellate, per un valore di circa 22 milioni [redacted] sterline, pari a [redacted] miliardi di lire. Ieri, [redacted] un'unica massiccia ordinazione a Londra, si sarebbe assicurata altre 10 tonnellate (oltre 7 miliardi di lire).

Nessuno [redacted] identificare con esattezza la ragione di questi acquisti. Il redattore finanziario del *Times* scrive stamane: «*Nessuno sa perché la Cina voglia oro. Si* [redacted] *però che, per ottenere il metallo, stia attingendo alle sue riserve in sterline* [redacted] *agisca traverso Hong-Kong*». Fra le varie ipotesi vi è quella secondo cui Pechino avrebbe [redacted] bisogno di quest'oro per potar comprare da certi Paesi — [redacted] non [redacted] sa quali — le attrezzature industriali e scientifiche [redacted] negatele dalla [redacted]. Ma non [redacted] comprende allora perché non usi valuta straniera invece di oro.

[redacted] operatori, [redacted] Londra, che controllano il [redacted] internazionale dell'oro [redacted] con attenzione questi movimenti. Vogliono evitare pericolose fluttuazioni che potrebbero incoraggiare accaparratori e speculatori, turbando un mercato già [redacted] da vari mesi. La richiesta [redacted] metallo è aumentata: lo comprano [redacted] insistenza varie banche centrali; e, nelle ultime settimane, oltre alla Cina, si [redacted] fatti avanti, con forti ordinazioni, Spagna e Birmania. Ieri sera, il prezzo dell'oro per oncia saliva di un intero cent, giungendo a 35 dollari e 10/12 [redacted] cent.

Dal settembre [redacted]lo scorso anno, la Russia è assente dalla scena aurea ma, [redacted] primi otto mesi del '64, vendette oro in notevoli quantità per assicurarsi valuta pregiata. Cifre ufficiali divulgate recentemente dalla Banca d'Inghilterra informano che, [redacted] quegli otto mesi, [redacted]sca vendette circa 10 milioni di once per [redacted] valore di [redacted]tre 125 milioni di sterline, 218 miliardi di lire. [redacted] Banca d'Inghilterra e gli altri istituti dicono [redacted] l'arrivo di quest'oro sovietico sul mer[redacted] costituì una «gradita sorpresa» perché permise agli operatori [redacted] appagare la maggior richiesta occidentale senza toccare le riserve dell'«International Gold Pool». La produzione complessiva d'oro del mondo non-comunista ammontò nel [redacted] a 40 milioni [redacted] once.

m. ci.

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 18 maggio.

Banconote libere a fondo stazionario: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 143,20-144; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Stabile l'oro fino a quota 708-718 lire al grammo; [redacted]mali transazioni sulle monete primarie: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5800-6100; [redacted] francese 5550-5750; [redacted] belga 5200-5400; id. italiano [redacted].

[redacted] al 13 aprile scorsi

Per i prezzi in Gran Bretagna [redacted] più forte [redacted]

In [redacted] mese l'indice ha registrato un rialzo di 2,1 punti - Solo nel novembre 1955 si [redacted] avuto un rincaro superiore - [redacted] 1962 il costo della vita è salito [redacted] 12 per cento

(Dal nostro corrispondente) Londra, 18 maggio.

Il costo della vita in Gran Bretagna ha registrato in aprile il più forte aumento degli ultimi [redacted] anni. Le cifre [redacted] state divulgate oggi dal ministero del Lavoro. L'indice dei prezzi al minuto — calcolando come 100 il gennaio '62 — [redacted] salito fra il 16 marzo e il [redacted] aprile a 112, [redacted] un aumento di ben 2,1 punti sui [redacted] giorni precedenti. Soltanto tra l'ottobre e [redacted] novembre '55 si ebbe uno sbalzo superiore: [redacted] 2,4 punti.

Quanto sia cresciuto il costo della vita nell'ultimo anno lo mostra l'indice per l'aprile '64: 104 punti, 8 meno dell'aprile '[redacted]. L'aumento è divenuto più rapido e più cospicuo dopo l'a[redacted] al potere del governo laburista, soprattutto dopo le sue severe misure deflazionistiche. Per ridurre e gradualmente eliminare l'enorme deficit nella bilancia dei pagamenti, il governo sta cercando di abbassare i consumi a vantaggio delle esportazioni.

Un portavoce del ministero [redacted] Lavoro così ha spiegato stasera l'eccezionale ascesa nel costo della vita: «*La variazione deriva principalmente dai nuovi prezzi delle sigarette, del tabacco, delle bevande alcooliche; dalle più alte imposte comunali e dalle più alte tariffe dell'acqua; dall'accresciuta tassa di circolazione su tutti i tipi di veicoli; e dall'aumento stagionale nel prezzo dei pomodori*». m. ci.

Dura da oltre 50 mesi l'espansione negli S. U.

Previsioni favorevoli dei [redacted]siglieri economici di Johnson

Washington, 18 maggio.

(A.P.) I consiglieri economici [redacted] presidente Johnson prevedono altri mesi di prosperità per l'economia degli Stati Uniti e, in [redacted] relazio[redacted] al Presidente, affermano tra l'altro: «*Vi è ogni ragione per ritenere che l'espansione economica continuerà con l'attuale ritmo anche nei mesi a venire. Per il momento non* [redacted] *scorge nessuno dei tradizionali sintomi che hanno caratterizzato nel passato l'inizio della fine della prosperità*».

Il Comitato dei consiglieri economici afferma inoltre che gli investimenti e la domanda di prodotti industriali sono in continuo crescendo, [redacted] nota una espansione [redacted] consumi e nello stesso tempo [redacted] maggiore risparmio, i salari aumenta[redacted] in modo uniforme rispetto allo sviluppo della produttività. Le strutture finanziarie continuano ad [redacted] solide. La prosperità è determinata non dal ritmo [redacted] calendario [redacted] dal movimento degli affari, dal [redacted] merci e dal mercato del lavoro.

Il Consiglio dice poi che l'espansione economica iniziata nel 1960 è il primo periodo di prosperità in tempo di pace dell'America e continuare ininterrottamente per oltre 50 mesi. Nei 111 anni di cui si tiene conto, vi sono stati 26 periodi di espansione economica, ognuno dei quali [redacted] terminato con una recessione [redacted] una depressione. La lunghezza media di questi periodi è [redacted] di due anni e mezzo, e quella media [redacted] tempo di pace [redacted] sir[redacted] due anni.

Secondo i dati statistici dell'Automobile Club

Immatricolati 56.370 autoveicoli nuovi in [redacted] primi 15 giorni di maggio

La media giornaliera (per 12 giorni lavorativi) è di 4697 registrazioni - Nella prima quindicina [redacted] aprile (13 giorni lavorativi): media giornaliera [redacted] immatricolazioni, per un totale di 58.276

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] maggio.

Nella prima quindicina di maggio, secondo i dati resi noti oggi dall'Ufficio statistica dell'Aci, sono stati iscritti al Pubblico registro automobilistico (Pra) 56.370 autoveicoli nuovi di fabbrica, [redacted] *cui 45.196 autovetture, 8604 autoveicoli industriali (autocarri, autobus e trattrici stradali) e* [redacted] *motoveicoli.*

Questi dati [redacted] *si discostano di molto da quelli registrati nella prima quindicina* [redacted] *aprile, durante la quale furono immatricolati (in* [redacted] *giorni lavorativi, invece di 12) 58.276 veicoli nuovi: 46.895 automobili, 2587 autoveicoli industriali e 9044 motoveicoli.*

La media giornaliera complessiva di maggio [redacted] *lievemente superiore: 4697 veicoli contro 4483 in aprile. Mentre risultano confermati gli elevati livelli* [redacted] *vendita dei* [redacted] *precedente per le automobili, continua ad essere insoddisfacente* [redacted] *domanda di veicoli industriali e* [redacted] *motoveicoli.* ar. [redacted].

Scade il 30 giugno prossimo

I [redacted] Cisl per la proroga della legge sull'integrazione

[redacted] del perdurare delle difficoltà del settore

Roma, [redacted] maggio.

(a. v.) La segreteria nazionale dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento aderenti alla Cisl ha invitato il ministro del Lavoro a rinnovare [redacted] almeno un anno la legge sull'integrazione salariale, che scade il 30 giugno. Questo perché nel settore tessile e dell'abbigliamento «*perdura tuttora una situazione di estrema difficoltà, che nel* [redacted] *di mancato rinnovo della legge determinerebbe massicce e più gravi diminuzioni dei livelli occupazionali nelle moltissime aziende che attualmente usufruiscono* [redacted] *dell'ultimo scaglione di integrazione salariale*».

In questa occasione, la stessa segreteria ha suggerito alcune proposte «*tendenti ad eliminare i difetti riscontrati nelle attuali* [redacted] *della legge sull'integrazione salariale*». Fra l'altro sono proposte: la erogazione individuale e non riferita al nucleo aziendale, il trattamento per le operaie [redacted]stanti anche [redacted] sospese per più di 60 giorni dall'inizio dell'a[redacted] imposta dalla legge sulle lavoratrici madri, il pagamento dell'integrazione senza la detrazione per festività infrasettimanali dopo il 15° giorno di sospensione, liquidazione dell'integrazione direttamente [redacted] parte dell'Inps quando il datore [redacted] lavoro [redacted] è in grado d'anticipare la somma.

[redacted] A BRUXELLES

Colloqui [redacted] Austria [redacted] una «unione doganale»

Sembra probabile un'intesa per allineare i dazi austriaci [redacted] quelli dei paesi della Comunità europea Conversazioni in corso anche con la Jugoslavia

(Dal [redacted] *corrispondente)* Bruxelles, [redacted] maggio.

(a. d.) Sono ripresi oggi [redacted] Bruxelles i negoziati tra il Mec [redacted] delegazione austriaca, per concludere un vasto accordo economico e commerciale. Le prime discussioni [redacted] avvenute qualche settimana fa; ora sembra che l'intesa non sia più lontana: verrebbe deciso che entro [redacted] certo periodo di tempo l'Austria annullerà i propri dazi doganali per quanto [redacted] le importazioni in provenienza [redacted] sei paesi del Mercato comune, mentre allineerà, su quelle in vigore nella Comunità, le tariffe imposte sulle merci provenienti [redacted] paesi che non fanno parte del Mec.

[redacted] fatto si realizzerebbe una «Unione doganale» fra il Mercato comune e la repubblica austriaca. Prima della conclusione definitiva dell'accordo, devono tuttavia ancora [redacted] superati non pochi ostacoli di carattere politico oltre che economico.

In questi giorni si [redacted] svolgendo a Bruxelles anche colloqui tra alti funzionari della commissione [redacted] Mec ed esponenti del governo jugoslavo. Si tratta — viene sottolineato — di riunioni a livello tecnico, perché Belgrado continua a non riconoscere ufficialmente l'esistenza della Comunità europea. A Bruxelles si ritiene che, progredendo e intensificandosi i contatti tecnici, non sia più troppo lontano il giorno in cui anche la Jugoslavia si deciderà ad ammettere in forma ufficiale l'esistenza del Mec.

Per ordine del commissario straordinario

Sospesi [redacted] Credito [redacted]

Il provvedimento vale per tutte le operazioni della Banca romana, [redacted] i conti correnti sui quali vengono versati gli stipendi [redacted] personale La commissione interna chiede lo sblocco [redacted] depositi dei dipendenti

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] maggio.

L'avv. Pasquale Chiomenti, nominato commissario straordinario [redacted] Credito Commerciale e Industriale, appena insediato [redacted] carica ha disposto — con l'autorizzazione della Banca d'Italia — la [redacted]spensione, per la durata di un mese, [redacted] tutte le operazioni [redacted] di pagamento relative a «passività di qualsiasi ge[redacted]»: depositi accettati dalla clientela a ogni titolo, saldi e disponibilità emergenti da bonifici, realizzi di titoli e valori diversi, emolumenti dovuti al personale dipendente, a consulenti e similari, nonché pagamenti per forniture o servizi forniti [redacted] prestati da terzi.

Secondo quanto informa l'Agenzia economica e finanziaria, il nuovo commissario straordinario ha già avviato contatti con gruppi esterni, nell'intento di assicurare interventi finanziari in favore dei depositanti, specie di quelli creditori di cifre più modeste che sono, verosimilmente, anche i più biso[redacted]si di tutela.

Queste considerazioni valgono, anzitutto, [redacted] i dipendenti della Banca, che — per vecchia consuetudine — depositano in conto corrente presso il Credito Commerciale il proprio stipendio, prelevando via via da [redacted] secondo [redacted] necessità familiari. Rappresentanti della [redacted]missione interna hanno per[redacted] chiesto stamane al commissario straordinario lo «sblocco», almeno parziale, dei depositi dei dipendenti. ar. ba.

L'assemblea [redacted] dell'industria chimica

La produzione nel [redacted] salita del 9,6% rispetto al 1963 L'aumento dei costi ha ridotto [redacted] margine di profitto

Milano, 18 maggio.

Si [redacted] svolta oggi [redacted] Milano l'assemblea annuale degli aderenti all'associazione nazionale dell'industria chimica (Aschimici). La relazione sull'attività della industria [redacted] settore per [redacted] 1964 [redacted] stata illustrata dal presidente dell'associazione, ing. Braghieri, che ha anche presentato il compendio statistico relativo all'industria nazionale ed a quella mondiale.

«*In termini quantitativi* — ha precisato l'ing. Braghieri — *le risultanze del consunti*[redacted] *1964 appaiono positive; la produzione chimica nel 1964 ha continuato* [redacted] *progredire* [redacted] *una fase di incremento abbastanza elevato (9,6%); ed il progresso sembra essersi mantenuto ed accentuato nei primi mesi dell'anno in corso. Ma in rapporto al precario equili*[redacted] *fra costi e ricavi, ed alla correlativa erosione dei margini* [redacted] *profitto, il bilancio economico dell'industria chimica nel 1964 suscita però molte e legittime perplessità*».

FALLIMENTI

TORINO

Tealdo Armando, casalinghi ferramenta, c. Nizza 342; sent. 8 maggio; cur. rag. Merlone; ver. 7 giugno; giud. Fornelli.

Margaria Vittoria in Bianco, già drogheria pasticceria, Nichelino; sent. 8 maggio; cur. rag. La Rosa; ver. [redacted] giugno; giud. Fornelli.

Baietti Carla, ambulante tessuti, Chieri; sent. 8 maggio; curat. rag. Rossi, ver. 21 giugno; giud. Fornelli.

Soc. As. Simp. (soc. ital. [redacted]canica precisione) Collegno, [redacted] ministr. unico Leotta Giovanni; sent. 10 maggio; curat. prof. Terzi; ver. 18 giugno; giud. [redacted].

Russia Gennaro e Barnabò Maria «Bar Lux», v. 8, [redacted] 7; sent. 10 maggio; curat. rag. Coppa; ver. 14 giugno; giud. Fenoglio.

Novità nella camera 5 dell'ospedale Regina Margherita

Le due gemelle, liberate dalle tende ad ossigeno hanno ricevuto una nuova visita del sindaco

«Grazie a tutti» hanno detto Santina e Giuseppina Foglia battendo le mani - Il prof. Grosso ha consegnato alle bimbe due libretti di banca con un milione offerto dalla Cassa di Risparmio e un altro inviato dal prof. Valletta a nome della Fiat - Le condizioni sono eccellenti - «Se continua così (ha detto il prof. Solerio) tra una settimana potremo sciogliere la prognosi»

Novità nella camera n. 5 dell'Ospedale Regina Margherita: tolte le tende a ossigeno, con la loro voluminosa apparecchiatura, i lettini delle gemelle Foglia — che per una settimana sono state costrette a giacere con la testa verso il centro della stanza — sono stati riportati in posizione consueta, appoggiati al muro. Le bimbe hanno battuto le mani con soddisfazione e hanno detto grazie a tutti. «*Così* — ha spiegato Santina — *ci parliamo meglio, possiamo darci la mano e vedere la gente quando entra dalla porta*». Per loro le tende a ossigeno erano soltanto una barriera che le separava dal mondo, non il segno concreto e visibile del pericolo.

Per festeggiare l'avvenimento, le sorelline hanno indossato, per la prima volta dopo l'operazione, un elegante pigiamino rosa, poi si sono messe ad aspettare che qualcuno andasse a trovarle e che la suora portasse il pranzo. Avevano molto appetito e hanno mangiato di gusto. Ma le visite sono state poche: la mamma, i medici, lo zio non sono visite. Le gemelle erano un po' contrariate, non sapevano che c'era l'ordine di non avvicinarsi alla loro porta. Si è fatta eccezione per un vecchio mendicante, zoppo e quasi cieco, che per venirle a vedere ha speso nel viaggio dall'Emilia tutti i suoi soldi e le ultime 100 lire in qualche caramella.

Tranquillità e isolamento anche nel pomeriggio. Zio Umberto ha spiegato alle bambine che sta raccogliendo in un album tutte le lettere che arrivano per loro. «*Quando sarete grandi, le leggerete*». Giuseppina gli ha suggerito: «*Rispondi a tutti che poi li ringrazieremo noi*». E lo zio c'è rimasto male; non può scrivere a tanta gente — duecento, trecento lettere al giorno — in Italia, Francia, Inghilterra, persino Stati Uniti.

Alle 17 le bimbe hanno chiesto pettine e specchio; hanno fatto così anche l'altra volta, prima che arrivasse il sindaco di Torino. Il prof. Grosso è giunto, come aveva promesso, alle 17,45. Lo accompagnavano il prof. Solerio con i suoi assistenti, il vice-presidente della Cassa di Risparmio dott. Nesi e il direttore dott. Colombo; il direttore amministrativo dell'ospedale dott. Biancardi con la signora Faramia, la signora Bechis, il geom. Ghignone e il cappellano padre Riccardo.

Il sindaco ha consegnato alle sorelline due libretti di banca, su cui sono stati versati il milione offerto dalla Cassa di Risparmio e il milione inviato, a nome della Fiat, dal prof. Valletta. Ha detto: «*Siete due brave e care bambine; vi auguro che queste somme diventino ancora più grosse, in segno della solidarietà e dell'amicizia di tutti*». Nei libretti c'erano anche due medaglie della Cassa di Risparmio, raffiguranti un'arnia e un'ape. Più tardi, Santina ha detto alla mamma: «*Questi soldi tienili tu, e conservali bene*».

La visita collegiale di ieri sera ha constatato le condizioni eccellenti delle gemelle. «*Se continua così* — ha detto il prof. Solerio — *tra una settimana potremo sciogliere la prognosi*».

Gabriella Poli



Le gemelle Santina e Giuseppina sorridenti ier' nella loro stanza all'ospedale infantile di Torino (Foto Moisio)

Scoppia un laboratorio pirotecnico tre morti e una casa crollata

Nel Casertano - Le vittime: due uomini e la proprietaria - Avevano sei figli caduno - Quattro i feriti - La popolazione della zona in preda al panico per il forte boato - Le case hanno vibrato a lungo

(Dal nostro corrispondente) Caserta, 18 maggio.

(n. l.) Una fabbrica di fuochi di artificio è saltata in aria in località Maiano del Comune di Casapulla. Nel sinistro che ha provocato il crollo della costruzione a due piani, che ospitava il laboratorio pirotecnico, sono morte tre persone, rimaste sepolte dalle macerie.

La sciagura è avvenuta intorno alle ore 19. Nella fabbrica lavoravano sette persone (tre donne e quattro uomini), le quali stavano per terminare il turno di lavoro. Sembra che durante una recente ispezione compiuta dai carabinieri fossero state riscontrate non adeguate misure per prevenire eventuali incidenti. Alla proprietaria della fabbrica, Anna De Vito, di 48 anni, il quattro maggio scorso, era pervenuta una ingiunzione della polizia per la chiusura del piccolo laboratorio di fuochi pirotecnici.

La donna, che è morta insieme con due lavoranti, Pietro Russo, di 37 anni, e Antonio Coscia, quarantaquattrenne, entrambi genitori di sei figli, per l'interessamento di personalità del luogo aveva ottenuto un differimento dell'ingiunzione di chiusura. Al momento della spaventosa esplosione, la fabbrica custodiva oltre trenta quintali di fuochi d'artificio confezionati e polvere pirica.

Ancora ignoti sono i motivi che hanno provocato la disgrazia. Si ritiene che, in uno dei locali a pianterreno, ove si confezionavano grossi petardi dal peso di quindici chili l'uno, uno degli ordigni sia improvvisamente scoppiato. Il fuoco si è propagato ad alcune grosse bombe carta ed uno spaventoso boato ha squarciato l'aria. Pochi attimi dopo, lo stabile è crollato. Il marito della De Vito, Romano Fortunato, di 52 anni, e alcuni artificieri che lavoravano all'esterno della costruzione sono stati proiettati al suolo dallo spostamento d'aria, ferendosi lievemente.

I vetri delle abitazioni circostanti sono andati in frantumi, mentre la popolazione in preda al panico si è precipitata in strada. «*Credevamo che fosse il terremoto*» ha detto un'anziana donna. Altri hanno affermato che le loro case hanno vibrato a lungo.

I carabinieri di Casapulla sono stati i primi ad accorrere sul posto della sciagura. Insieme con alcuni volonterosi hanno cercato inutilmente di recare aiuto ai sepolti.

Solo dopo diverse ore di lavoro, coadiuvati dai vigili del fuoco di Caserta, subito accorsi, dalle macerie, sono state estratte le salme delle vittime.

Indagini tra le macerie del condominio crollato

Non è ancora stata recuperata l'ultima vittima

Savona, 18 maggio.

La commissione d'inchiesta nominata dalla magistratura per accertare le cause del crollo del fabbricato di Borghetto Santo Spirito ha compiuto oggi un sopralluogo sul cantiere del condominio «Albatros». L'ala della costruzione ancora in piedi è stata minuziosamente controllata, così pure le macerie e il terreno sul quale sorgeva l'edificio. Al termine della visita, i membri della commissione hanno lungamente interrogato alcuni operai.

Anche oggi sono continuati i lavori di rimozione delle macerie per trovare il corpo dell'ultimo dei sette uomini travolti dal materiale franato, ma senza risultato.

Il P. M. di Sanremo si appella per la condanna del geometra

Uccise l'amante - Fu condannato a due anni e sei mesi

Imperia, 18 maggio.

(b. g.) Il dott. Antonio Penco, Procuratore Generale presso la Corte d'Assise di Imperia, ha ricorso in appello contro la sentenza pronunciata di recente a carico del geom. Giuseppe Calvi, trentunenne. L'imputato doveva rispondere di omicidio volontario della sua amante, «Mimma» Stellino, di 27 anni.

Nella requisitoria il dott. Penco aveva chiesto la condanna a 21 anni di reclusione, senza la concessione di alcuna attenuante. La Corte, in accoglimento della tesi defensionale l'aveva condannato a due anni e sei mesi.

Trattore durante un sorpasso uccide un ragazzo di 14 anni

La sciagura a Saluzzo - La vittima stava giocando con amici davanti all'oratorio

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 18 maggio.

Lo studente Livio Primo di 14 anni, residente a Barge in via Saluzzo, è rimasto vittima nel primo pomeriggio di oggi di un mortale incidente.

Il ragazzo, che frequentava a Saluzzo la seconda media, poco prima delle 14 si trovava nella centralissima via Donaudi della nostra città, di fronte all'oratorio dei Salesiani: era da poco uscito dall'oratorio e sarebbe dovuto tornare a scuola per le lezioni pomeridiane dopo qualche minuto.

Con alcuni amici giocava a rincorrersi sul marciapiede quando nella strada transitava una motofalciatrice guidata dal contadino Michele Scavino di 34 anni residente a Saluzzo. Sopraggiungeva in quel momento un trattore guidato da Angelo Brecchiero di 25 anni residente anch'egli a Saluzzo. Il Brecchiero per superare la motofalciatrice si portava verso il lato sinistro della strada nell'istante in cui Livio Primo scendeva dal marciapiede. Il trattore lo investiva in pieno schiacciandolo sotto una ruota. **v. i.**

Braccato sui monti era tornato di notte a casa

Arrestato, l'omicida di Bordighera confessa: «Ho ucciso per salvare l'onore di mia moglie»

Una telefonata anonima ha avvertito i carabinieri della presenza del Caruso nella sua abitazione - Fermato, ha raccontato perché decise di sopprimere il rivale - Dopo il delitto fuggì in Francia ove lesse su un giornale italiano d'essere ricercato - Infine il ritorno con l'intenzione di costituirsi

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 18 maggio.

Stamane a Vallecrosia è stato arrestato dai carabinieri Teodoro Caruso di 50 anni che nella notte tra sabato e domenica ha ucciso l'operaio Luigi Marra con un colpo di fucile.

Alle 8 perveniva ai militi di Bordighera una telefonata; era una voce di donna: «Venite subito, Caruso è in casa, è giunto questa notte verso le tre». In pochi minuti tutti i carabinieri disponibili erano pronti e col ten. Piccinini raggiungevano Vallecrosia.

A una ventina di metri dall'abitazione del Caruso, il tenente in abiti borghesi è sceso dalla sua auto seguito da un carabiniere. I due sono entrati nella casa e pochi minuti dopo sono riapparsi col Caruso. Quest'ultimo vestiva un abito grigio, era sbarbato e all'apparenza calmo. Subito venivano avvertite le pattuglie ancora alla ricerca, presso il confine, dell'omicida.

In pratica l'operazione si è conclusa soltanto a mezzogiorno quando il Caruso ha confessato di essere l'autore del delitto e di aver ucciso il Luigi Marra con un colpo di lupara. Ha dichiarato di aver sparato per salvare l'onore della moglie, amica del Marra. Della relazione della donna con la vittima era però già a conoscenza fin dal 1963, quando aveva sporto querela contro la moglie per adulterio; la causa non è ancora stata discussa.

Il Caruso ha avuto l'idea di uccidere il Marra solo in questi ultimi giorni, quando recatosi in casa del Marra e, avendovi trovato la moglie di questi, l'aveva percossa causandole lievi ferite. Una sorella dell'aggredita, Teresa Di Livrano, l'aveva però «vendicata» nel pomeriggio dello stesso giorno, recandosi in casa del Caruso dove schiaffeggiava la moglie di questo alla presenza dei cinque figli.

E così sabato sera il Caruso aveva seguito i movimenti del Marra, poi si era appostato in un campo armato di un fucile. Quindi lo sparo alle 2,15, mentre il Marra rientrava a casa dopo aver girovagato per alcuni bar. Infine il Caruso si era dato alla fuga, verso la frontiera francese. Lunedì lasciò il fucile ad un amico ed entrò in Francia.

In un paese oltre frontiera apprese dai giornali italiani di essere ricercato. Ciò l'ha indotto, secondo le sue dichiarazioni, a ritornare a casa e a fare in modo d'essere fermato, dopo avere avuto il tempo di parlare con la moglie, di cambiarsi e ripulirsi.

Questa sera alle ore 19 il Caruso è stato tradotto alle carceri mandamentali di Bordighera; domani subirà altri interrogatori. Probabilmente verrà denunciato per omicidio premeditato.

Egli ai carabinieri ha anche dichiarato di avere acquistato il fucile da Antonio Mandaglio, di Rosarno, residente a Vallecrosia, per la somma di circa 18 mila lire. Il Mandaglio è stato questa sera rintracciato e fermato. Sembra però che egli abbia respinto l'accusa.

Ora le indagini continuano sia per conoscere con esattezza come l'omicida abbia trascorso il tempo dal momento del suo delitto sino al «fermo», sia per scoprire se abbia avuto degli amici che l'hanno aiutato in questi due giorni e due notti di latitanza. **n. a.**

Teodoro Caruso, l'omicida di Vallecrosia, viene condotto in carcere ieri subito dopo l'arresto (Telefoto)

Dieci fermi a Milano per la tratta delle bianche

Il traffico si svolgerebbe tra la Lombardia e la Sierra Nevada

Milano, 18 maggio.

Da stamane è in corso in tutta l'Alta Italia da parte degli agenti della squadra mobile di varie città e di funzionari dell'Interpol una vasta operazione per stroncare un traffico sulla tratta delle bianche che si dovrebbe svolgere dalla Lombardia alla Sierra Nevada.

Da alcune indiscrezioni si è potuto sapere che oggi sono state fermate dieci persone alcune delle quali all'aeroporto di Linate.

A Cuneo il sindaco democristiano si dimette dopo 14 anni di carica

Il prof. Del Pozzo da tempo aveva contro la maggioranza della dc locale - I socialisti chiedono ora le dimissioni dell'intera giunta monocolore

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 18 maggio.

Il prof. Mario Del Pozzo ha rassegnato questa sera le dimissioni dalla carica di sindaco di Cuneo, ricoperta ininterrottamente per quattordici anni a partire dal 1951. Egli ha rinunciato anche al mandato consiliare. La decisione, che era ormai scontata dopo gli ultimi sviluppi delle divergenze in seno alla giunta e al gruppo consiliare di maggioranza democristiano, è stata comunicata nel corso della seduta di giunta, svoltasi alle 18 a palazzo civico.

Fonti ufficiose riferiscono che la seduta s'è chiusa in un'atmosfera di cordialità: il sindaco è stato vivamente ringraziato per l'opera prestata in quasi tre lustri di attività al servizio del comune. Il prof. Del Pozzo ha ringraziato, ribadendo però ancora una volta l'irrevocabilità della sua decisione: «Motivi di salute» sarà la giustificazione ufficiale, che tuttavia convincerà ben pochi.

Gli attriti, che durante la precedente tornata amministrativa avevano praticamente scisso in due tronconi il gruppo di maggioranza democristiana, pro e anti Del Pozzo, erano stati malamente sopiti dalla campagna elettorale dell'autunno scorso, allorché solo il timore d'una forte emorragia di voti aveva indotto il gruppo doroteo, che domina la dc cuneese, a riproporre la candidatura del prof. Del Pozzo. Tuttavia già si parlava alla vigilia della consultazione elettorale del 22 novembre d'un tacito accordo in base al quale il sindaco si sarebbe ritirato entro il primo biennio di carica. Così è stato.

A far accelerare i tempi di attuazione hanno contribuito le polemiche sulla stazione di servizio di corso Monviso e quelle recentissime suscitate dall'estrema sinistra sulla gestione dello sferisterio e della squadra di pallone elastico. A tale riguardo l'organo provinciale democristiano pubblicherà domani un ordine del giorno votato dal gruppo consiliare e dal direttivo di sezione della dc, nel quale si respingono le accuse formulate dai comunisti al prof. Del Pozzo e si esalta la sua opera determinante nella creazione dello sferisterio, pur ravvisando la necessità di una «migliore impostazione giuridico-amministrativa dell'organo preposto all'attività del pallone elastico».

Negli ambienti politici cuneesi si parla comunque dell'eventualità che il prof. Del Pozzo assuma quanto prima la presidenza d'un importante ente a carattere provinciale. E intanto continuerà ad insegnare all'istituto tecnico industriale Avogadro. In consiglio comunale dovrebbe succedergli nella lista democristiana il candidato Penna. Mentre alla carica di sindaco verrebbe designato il cav. Tancredi Dotta Rossi, attuale vice sindaco e dirigente delle Acli.

Si apprende che il gruppo consiliare del psi, forte di cinque membri, ha presentato una mozione di sfiducia all'operato della giunta, chiedendo che nella prossima seduta del consiglio comunale vengano discusse le dimissioni di tutti i suoi componenti; il documento fa cenno ai «noti contrasti in seno al partito di maggioranza che hanno portato alla paralisi dell'amministrazione comunale». **n. m.**

Un bimbo piomba dal 4° piano sulle punte d'una cancellata

Morto sul colpo - La disgrazia a Milano - Il piccolo aveva quattro anni - Per affacciarsi al balcone di casa era salito in piedi sul proprio triciclo

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 maggio

Un bimbo di quattro anni, mentre stava giocando sul terrazzo di casa, è precipitato dall'altezza del quarto piano, andando a cadere su una cancellata dove è rimasto incastrato tra due aste. Il piccino è morto sul colpo.

Vittima della disgrazia è Osvaldo Di Nunno, figlio del parrucchiere Vincenzo Di Nunno di 29 anni e dell'operaia Antonietta Ricciardi di 26, abitante coi fratelli Dora di 10 anni e Nunzio di 8, in viale Famagosta 1, alla Barona.

Oggi verso le 14.30 la madre di Osvaldo era rimasta a letto malata, mentre il padre era andato al lavoro in un negozio del centro. Osvaldo si era messo a giocare con i fratellini: poi era uscito sul terrazzino che dà sul cortile dello stabile. Aveva cominciato a salire sul suo triciclo Ma il balcone era piccolo e il bimbo non poteva fare delle corse.

Allora ha fatto un nuovo gioco, pericoloso. E' salito in piedi sul triciclo, forse per guardare meglio in cortile. Purtroppo ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Alcuni coinquilini hanno udito un grido: hanno guardato dai balconi e hanno visto il corpicino di Osvaldo infilzato sul cancello che divide il cortile dal caseggiato accanto.

I primi ad accorrere sono stati i coniugi Volpato, che abitano al primo piano; Antonietta e Giovanni Volpato, quest'ultimo un ex-olimpionico di marcia che ha ora 70 anni. Aiutati dalla figlia Maria, hanno cercato di salvare il piccolo Osvaldo, togliendolo immediatamente, con la maggior delicatezza possibile, dalle lance del cancello.

Il bimbo non dava più segni di vita. Dato l'allarme sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, quelli urbani e la Volante. I genitori del piccino sono stati colti da choc: la madre ha dovuto essere ricoverata in ospedale. **g. m.**

Anche se la situazione migliora

Per mancanza di cotone fermi reparti del Val di Susa

Borgone, 18 maggio.

Da oggi, e non si sa sino a quando, per mancanza di cotone, rimangono inattive le filature dei Cotonifici Valle Susa a Borgone e Collegno. Gli altri reparti — ritorcitura, incannatura ed aspatura — lavorano invece regolarmente.

La mancata fornitura di cotone è strettamente collegata alla difficoltà che l'azienda sta attualmente attraversando. L'acquisto di modernissime macchine, se ha permesso di aumentare la produzione mantenendo i costi immutati e in alcuni casi diminuendoli, ha però assorbito gran parte delle disponibilità finanziarie dello stabilimento, che adesso è a disagio per l'acquisto di cotone ed anche per il pagamento degli oltre 9 mila dipendenti. I lavoratori, infatti, devono ancora percepire il saldo del mese di marzo e l'acconto di aprile.

Tuttavia recentemente la direzione ha fatto presente che la produzione mantiene un ritmo soddisfacente, per cui le difficoltà di ordine economico non dovrebbero più durare a lungo.

Secondo voci insistenti, pare che siano in corso trattative con un importante gruppo finanziario dell'Alta Italia, per aumentare il capitale sociale a 10 miliardi di lire.

ULTIME NOTIZIE

Mentre si moltiplicano le indiscrezioni giornalistiche

De Gaulle tiene segreti i suoi progetti sulla Nato

Il ministro delle informazioni ha smentito oggi che Parigi voglia uscire dall'Alleanza - Ma il giornale governativo "Paris presse" scrive che il generale «sta per mettere la Nato alla porta»: la considera inutile nella sua attuale struttura

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 18 maggio.

La voce che il generale De Gaulle intenda ritirare la Francia dall'Alleanza atlantica, benché ufficialmente smentita, sembra acquistare una certa consistenza perché la raccoglie stasera anche un giornale di ispirazione ministeriale, *Paris-presse*, sotto questo titolo di prima pagina: «*De Gaulle sta per mettere la Nato alla porta!*».

Il giornale si limita a riferire ciò che ha pubblicato in proposito la stampa estera, senza naturalmente confermarlo esplicitamente, però è significativo questo suo commento: «*Queste speculazioni sulle intenzioni francesi hanno un'origine precisa: il generale De Gaulle ha detto all'ambasciatore degli Stati Uniti, nel loro ultimo incontro, che contava di chiedere una trasformazione profonda dell'organizzazione atlantica e sperava di arrivare entro il 1969 a una riforma dell'Alleanza. Non ha precisato che si ritirerà dalla organizzazione in caso di rigetto delle sue proposte né che chiederà alla Nato di sloggiare dalla Francia, ma è assai evidente che non gli dispiacerebbe se l'organizzazione atlantica se ne andasse altrove*».

L'ambiguo commento si presta a qualunque interpretazione, tanto più che la precisione delle informazioni pubblicate dalla stampa americana avrebbe richiesto una smentita categorica da parte del giornale governativo. *L'U. S. News and World Report* ha infatti affermato che De Gaulle ha già informato Washington della sua intenzione di ritirarsi dalla Nato nel 1969, mentre, secondo *Newsweek*, il governo francese è «*pronto a metter la mano su tutti i beni della Nato situati nel territorio francese*» e ha già deciso di destinare alla televisione francese il palazzo in cui l'Alleanza atlantica ha sede a Parigi.

Paris-presse conferma d'altronde «*l'avversione del generale De Gaulle per un meccanismo sovrannazionale agli ordini di Washington*» e riporta in questi termini i giudizi sulla Nato espressi dal Presidente della Repubblica con i suoi collaboratori più intimi: «*L'Alleanza atlantica è necessaria: la Francia vi rimane fermamente attaccata. L'organizzazione atlantica è zero. Essa non ci disturba e non abbiamo da uscirne perché non vi siamo, salvo a titolo simbolico. Non voglio lasciarci i nostri ufficiali, perché non possono prendervi altro che una pericolosa malattia. A parte questo, non c'è che da lasciar correre e lasciar dire: una tempesta in un bicchiere d'acqua...*».

Non sembra tuttavia che il problema sia stato trattato dal Consiglio dei ministri che si è riunito stamani all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. L'ha dichiarato il ministro delle Informazioni, Alain Peyrefitte, il quale, alla domanda di un giornalista, ha risposto che la Francia non si propone di uscire dall'Alleanza atlantica.

Secondo il comunicato ufficiale, il ministro degli Esteri, Couve de Murville, dopo aver fatto approvare dal governo un progetto di legge per la ratifica del trattato che istituisce un Consiglio unico e una Commissione unica per le Comunità europee, ha anzi esposto ai colleghi la situazione internazionale in termini piuttosto concilianti.

Per ciò che riguarda la sessione del Consiglio ministeriale atlantico, tenuta di recente a Londra, il ministro ha detto che essa ha permesso «*larghi scambi di vedute in uno spirito di comprensione reciproca, specie sui problemi del Vietnam, della Repubblica Dominicana e della Germania*».

a. v.

Disperso sui monti svizzeri un aereo partito da Aosta?

Sul velivolo, austriaco, viaggiano il pilota e due passeggeri - Doveva atterrare ieri presso St-Moritz - La pioggia impedisce le ricerche nelle vallate italiane

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 18 maggio.

Un aereo austriaco partito stamane dall'aeroporto di Aosta — dov'era atterrato ieri proveniente da Nizza Marittima — è stato dato per disperso nel pomeriggio di oggi per non essere giunto all'aeroporto di Samedan in Svizzera.

A bordo, oltre il pilota comandante Joseph Neckeler, sono due passeggeri di nazionalità austriaca, dei quali non si conoscono le generalità. L'aereo, un monomotore da turismo, appartenente alla «Askö», una società aerea di Salisburgo, reca la sigla internazionale O-EDCM; è di color rosso con striature argentee.

Alle 11,22 di stamane il pilota, dopo avere chiesto l'autorizzazione a decollare all'aeroporto di Torino-Caselle, aveva puntato verso la bassa valle. Il piano di volo prevedeva il superamento del Lago Maggiore e di quello di Como, e delle montagne dell'Oberland, per atterrare alle 14 a Samedan, aeroporto nelle vicinanze di St. Moritz. La quota prevista era sui quattromila metri. Da quel momento non si sa più nulla. Il cielo è rimasto coperto per tutto il giorno e la visibilità sui massicci alpini era impedita dalle nubi fino da stamane. Alle 20 è anche iniziato a piovere a rovesci.

«*Con il tempo che ha fatto* — ha dichiarato stasera il comandante Fiorucci dell'aeroporto di Aosta — *è probabile che si sia infilato in qualche vallata e abbia trovato la montagna a ostruirgli il passaggio. Può anche essere subito un'avaria e non avere trovato un luogo adatto per atterrare. Non mi pare possibile che sia atterrato in qualche aeroporto: la segnalazione, a quest'ora, dovrebbe essere giunta*».

Dispacci sono stati diramati sia in Svizzera ai centro di Berna, sia ai comandi dei carabinieri delle località che dovevano essere sorvolate in territorio italiano dal velivolo. La violentissima pioggia e l'oscurità impediscono per il momento qualsiasi azione: le ricerche verranno iniziate domani mattina anche in Valle d'Aosta.

i. v.

Forse il velivolo è caduto sulle montagne del Vallese

(Dal nostro corrispondente) Berna, 18 maggio.

(l. f.) Tutte le ricerche compiute oggi dalle autorità elvetiche per ritrovare l'aereo decollato da Aosta sono risultate vane: stasera si pensa che il velivolo austriaco sia precipitato sulla catena orientale delle Alpi del Vallese dove si è abbattuta una tempesta di neve di estrema violenza.

Domani le ricerche saranno estese ai cantoni del Ticino e dei Grigioni; se le condizioni del tempo lo permetteranno gli elicotteri sorvoleranno le Alpi svizzere. Da diversi giorni le condizioni atmosferiche in montagna sono pessime e ostacolano seriamente la navigazione aerea.

Presso il ministero del Lavoro

La «giusta causa» discussa nell'incontro triangolare

Delle Fave invita lavoratori e imprenditori a dire se convenga modificare l'articolo 2118 del Codice civile in base al recente accordo sui licenziamenti individuali - La Cgil è favorevole; contrarie la Cisl, la Confindustria e in parte la Uil

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 maggio.

Il ministro Delle Fave ha ricevuto oggi, per un incontro triangolare sul principio della «giusta causa» nel licenziamenti, i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori. Hanno partecipato al colloquio esponenti della Confindustria, dell'Intersind, dell'Asap, della Confagricoltura, della Confcommercio, della Cida, della Uil, della Cisl, della Cgil, della Cisnal e della Cisal.

Delle Fave ha chiesto ai dirigenti delle varie organizzazioni se ritengono opportuno che il principio del licenziamento per «giusta causa» — affermato nella recente intesa fra sindacati e industriali — venga inserito nell'attuale legislazione, con una legge che dovrebbe (se approvata dal Parlamento) modificare l'articolo 2118 del Codice civile.

Le organizzazioni interpellate hanno esposto il loro avviso, alcune condividendo (come la Cgil) la predisposizione di uno specifico provvedimento di legge sulla materia, altre dissentendo da questa impostazione (ad esempio, la Confindustria, la Cisl, parzialmente la Uil), nella convinzione che il problema può essere disciplinato con uguale efficacia nell'ambito della contrattazione sindacale.

Data la diversità dei pareri, il ministro del Lavoro ha invitato ciascuna confederazione a formulare per iscritto il rispettivo punto di vista entro il 27 maggio. Non appena i vari documenti saranno pervenuti al ministero, l'on. Delle Fave convocherà un'altra riunione «triangolare» per una più approfondita discussione.

g. f.

In sciopero le Università per un giorno, il 25 maggio

Professori incaricati, assistenti e studenti protestano contro il piano di riforma del Ministero

Roma, 18 maggio.

Professori universitari incaricati, assistenti, studenti, hanno indetto uno sciopero per martedì 25 maggio. Protestano contro il disegno di legge sulla riforma dell'Università presentato recentemente al Parlamento. Nel corso di una conferenza-stampa i presidenti delle tre associazioni hanno dichiarato di «*dover formulare, con motivata e responsabile valutazione, un giudizio complessivamente negativo sui contenuti ed i modi di attuazione delle singole proposte e sulla linea generale che le ispira*».

E' stato sottolineato come il governo di fronte alla grave crisi dell'Università italiana abbia dovuto riconoscere che la riforma poteva essere possibile soltanto attraverso organi nuovi. La riforma, però, accoglie solo formalmente le istanze di rinnovamento perché nella sostanza le cose rimangono pressoché invariate. Inoltre l'urgenza di rinnovamento degli atenei viene elusa in quanto in base all'art. 37 del disegno di legge il governo ha tempo due anni, dalla data di entrata in vigore della legge, per l'emanazione del regolamento contenente le norme d'attuazione della riforma.

Fugge in Occidente il figlio di un diplomatico polacco

Berlino, 18 maggio.

Il figlio diciannovenne dell'addetto economico presso la ambasciata polacca a Berlino Est è fuggito due settimane fa in Occidente ed ha chiesto asilo politico. Lo hanno rivelato oggi le autorità americane.

Il nome del giovane è Marek Radomski. Egli è passato il 5 maggio scorso attraverso i posti di controllo comunisti usando un passaporto diplomatico intestato a suo nome.

Prima di trasferirlo nella Germania federale, gli americani hanno permesso ai diplomatici polacchi di parlare con il giovane.

L'Italia all'Esposizione mondiale dei Trasporti

La Fiat esporrà l'aereo a decollo verticale «G. 222» e furgoni speciali per le merci

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 maggio.

(v. s.) Alla prima Esposizione mondiale dei trasporti e delle comunicazioni, che avrà luogo a Monaco di Baviera dal 25 giugno al 3 ottobre di questo anno, l'Italia parteciperà con un'imponente rassegna, allestita su circa quattromila metri quadrati.

Gli aspetti principali della mostra sono stati illustrati oggi dagli organizzatori, nel corso di una conferenza-stampa tenuta alla Farnesina.

L'Italia esporrà tra l'altro immagini del traforo del Monte Bianco (pressoché ultimato), di quello in corso di realizzazione del Fréjus, la diligenza in cui Goethe compì il viaggio in Italia, il «Fiat G. 222», velivolo da trasporto a medio atterraggio e decollo corto e verticale.

Il nostro padiglione comprenderà anche il motofurgone in materiale plastico rinforzato con fibre di vetro, su autotelaio Fiat 650 B, utilizzabile per il trasporto di merci deperibili, un altro speciale furgone (un veicolo Fiat 643 E) per il trasporto delle merci e dotato di relativo montacarichi, uno studio di carrozzeria della Pininfarina.

Sposato da dieci giorni costringe la moglie a gettarsi dalla finestra

Un giovane presso Napoli armato di rivoltella - Sei mesi fa era stato dimesso dall'ospedale psichiatrico - La sposa, diciassettenne, ha riportato la frattura d'un braccio

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 18 maggio.

Un giovane, che sotto la minaccia di una pistola, ha obbligato la moglie sposata pochi giorni prima a lanciarsi da una finestra della propria abitazione è stato arrestato oggi dalla polizia nelle campagne del «Mazzoni». Protagonisti della triste vicenda sono Michela Montella di 17 anni (ora degente all'ospedale) e Domenico Cacciapuoti di 24 che era stato dimesso sei mesi or sono da un ospedale psichiatrico.

Figlio di agiati commercianti di Villaricca, il Cacciapuoti il 12 aprile dello scorso anno era stato ricoverato al «Michele Bianchi» per squilibrio mentale. Dopo le opportune cure, nel novembre, veniva dimesso con un certificato sanitario che ne attestava le perfette condizioni psichiche.

Ritornato al paese si era fidanzato con la Montella, figlia di modesti contadini. Aveva voluto affrettare le nozze, celebrate ai primi di maggio. In seguito, i novelli sposi si sono trasferiti in una casetta per proprio conto in via Murelle 48 a Villaricca. Dopo i primi giorni di vita in comune il giovane manifestava i segni di una morbosa gelosia. Pretendeva che la giovane non uscisse mai sola di casa, nemmeno per le compere. Durante le sue assenze, inoltre, voleva che la Montella rimanesse rinchiusa in casa, nella quale aveva apposto pesanti catenacci a tutte le finestre ed ai balconi.

I rapporti tra i due erano caratterizzati da violenti litigi, durante i quali il giovane minacciava di uccidere la moglie con una pistola.

Martedì scorso, in un eccesso d'ira, il Cacciapuoti estraeva di tasca la pistola, puntandola contro la ragazza e urlando: «O ti butti dalla finestra o ti ammazzo».

La coppia abitava al primo piano e la Montella non avendo dubbi sulle intenzioni del marito saliva sul davanzale gettandosi sulla strada da una altezza di nove metri riportando la frattura di un braccio. Dimessa dall'ospedale ieri è stata nuovamente minacciata dal marito. Si è allora rifugiata a casa del padre. Gli agenti venuti a conoscenza del fatto hanno arrestato il Cacciapuoti.

a. l.

I guerriglieri affermano che lo scoppio a Bien Hoa è stato un loro attentato

Parigi, 18 maggio.

Un messaggio diretto dal Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita a una riunione giovanile comunista a Parigi afferma che le esplosioni che hanno causato gravi danni alla base aerea militare di Bien Hoa sono state provocate dai guerriglieri del Vietcong.

Il messaggio è stato reso noto a una riunione della «Gioventù comunista per la pace nel Vietnam» e reca la firma «La gioventù del Fronte di liberazione nazionale». Il documento dice:

«*Siamo lieti di informarvi della seconda clamorosa impresa delle forze patriottiche contro la base americana di Bien Hoa. Gli americani dovranno ritirarsi dal Vietnam, affinché il popolo sudvietnamita possa risolvere le sue vicende secondo il programma del Fronte di liberazione nazionale unico autentico rappresentante di questo popolo*».

Ritornata dal Vietnam la delegazione del pci

Roma, 18 maggio.

La delegazione del pci che ha visitato il Vietnam del Nord, sostando anche a Mosca, Pechino e Giacarta, è ritornata stamane a Roma da Mosca, con un aereo civile russo. I quattro inviati — gli on. Giancarlo Pajetta, Natoli, Colajanni e il dott. Occhetto, segretario della gioventù comunista — riferiranno questa sera sul viaggio alla segreteria del partito.

Pajetta all'aeroporto ha risposto, in modo evasivo, ad alcune domande dei giornalisti. Tra l'altro gli è stato chiesto se non è un bluff l'eventualità di un invio di volontari nel Vietnam. Pajetta ha detto: «Noi comunisti non siamo abituati a bluffare».

Riuniti i ministri per finanziare la scuola

Roma, 18 maggio.

Sono riprese a Palazzo Chigi le riunioni per i provvedimenti di attuazione del piano della scuola. Oggi sono stati esaminati i problemi relativi al finanziamento. Sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Moro, i ministri Gui, Colombo, Scaglia e Pieraccini, l'onorevole Ermini e l'on. Rosati per la dc, l'on. Orlandi per il psdi, l'on. Codignola per il psi e il prof. Gatto per il pri. Era presente anche il ragioniere generale dello Stato dott. Marzano.

ULTIME DI CRONACA

Ordine di cattura per il muratore che ha accoltellato il compagno

Le condizioni di Michele Paglia, il muratore di Rivoli colpito l'altro giorno da due coltellate, sono lievemente migliorate, ma la sua vita è ancora in pericolo. Il feritore, Michele Veglia, non è ancora stato catturato. Le indagini dei carabinieri di Rivoli hanno chiarito alcuni particolari. Il Veglia si sarebbe vendicato di un incidente capitato poco prima della lite. Verso le 17 aveva chiamato l'impresario, Luigi Ghilardi, e gli aveva chiesto di essere trasferito in un altro cantiere: «Qui, con il Paglia che mi dà ordini e mi schernisce, non ci resisto. Poco fa mi ha tirato addosso un grosso palo: per poco non mi ha colpito».

Poi, la tragedia. Al termine del lavoro, il Paglia sale accompagnato da Emanuele Giglio, di 24 anni, abitante a Rivoli in via Bonadonna. Oltrepassa il cancello sulla motoleggera. In quel momento il Veglia sbuca da un nascondiglio e scaglia un grosso sasso colpendo la moto e facendo cadere il Paglia. Questi si rialza e scatta verso il manovale. Nasce una colluttazione e il Paglia si accascia colpito al ventre e al petto da due coltellate. Il feritore balza sulla sua motoleggera rossa e fugge a casa, in via Sestriere 56. Ha pregato la moglie di fare la guardia in strada, si è cambiato, ha preso del denaro ed è ripartito. Contro di lui è stato spiccato ordine di cattura per lesioni gravissime.

Rubati gioielli e pellicce in casa di un'impiegata

Per un ammontare di 3 milioni

In via Beaulard 12, nell'alloggio dell'impiegata Franca De Angelis, 36 anni, sono stati rubati oggetti d'oro, pellicce e denaro contante per un ammontare di circa tre milioni. Il furto è stato scoperto dalla De Angelis ieri sera, alle 20, quando è tornata a casa dall'ufficio. Ha trovato la porta dell'alloggio semiaperta e priva della serratura. Dentro tutto era a soqquadro. Sul posto si sono recati la «scientifica» della Mobile e sottufficiali del commissariato di San Paolo.

Donna ferita a un braccio dal marito in una discussione

Anna Lanfranco in Carone di 24 anni, abitante a Mappano in via della Parrocchia 33, si è recata a farsi medicare all'Astanteria Martini dove l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni per grave contusione e distorsione al braccio destro. La donna ha raccontato di essere stata percossa con i pugni e con un manico di scopa dal marito.

— Emma Corniati, 22 anni, via Giuseppe Verdi 24, ha avuto ieri pomeriggio una lite con una vicina. La zuffa si è conclusa quando quest'ultima ha morsicato la rivale al braccio sinistro, cagionandole una ferita che guarirà in 8 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

17 maggio 1965

NATI — Gazzera Bruno; Capussotti Carlo; Leperati Enrico; Ughetto Fiampaschet Roberto; Coppa Bruna; Di Giacomo Vincenzo; Salza Cesare; Negri Laura; Bena Sonia; Macciotta Sebastiano; Arassa Daniela; Crepaldi Ivano; Nuzzo Paola; Pirrottina Domenico; Bianchi Franco; Boschis Corrado; Capitolo Paola; Lavezzari Beatrice; Setta Patrizia; Beretta Massimo; Silecca Guglielmo; Azzano Luca; Guidin Roberto; Luisi Donatella; Lajolo Massimo; Bella Luigi; Agosta Oriana; Varengo Enrica; Varengo Rossella; Cristiano Orietta; Damaliale Antonio; Rosciano Antonio; Nobiolo Maria Luisa; Fautrero Riccardo; Parisi Daniela; Martin-Gianon Claudio; D'Amelio Concetta; Meggia Roberto; Ordano Davide; Ficco Marco; Capitano Anna Maria; Carli Cinzia; Freda Lucia; Macchioni Marina; Luciani Gerardo; Rossini Pierangela; Campanale Fiorella; Vinci Giacomo; Bosetti Rosalia; Lago Giovanna; Colla Alberto; Zizzari Michele; Giustino Walter; Mesoli Giuseppe; Lecca Gian Battista; Antoniazzi Emiliano; Capello Massimo; Fessiano Marina; Tosso Giovanni; Bellani Claudio; Bosso Roberto; D'Angelo Lucia; Bassiti Giulio; Battaglino Paola; Molinelli Cristina; Steffenino Carmen; Moroni Norma; Giannone Barbara; Mascarotto Marco; Castellazzo Cristina; Rabajoli Rosanna; Crepi Giuseppe; Mossiani Giorgio; Diella Vincenzo; De Paola Enzo; Savio Alessandra; Lettieri Felicetta; Pacicca Domenico; Esposito Orsola; De Grattula Michelina; Agati Salvatore; Leggero Sergio; Nicoli Federica; Bellia Claudio; De Angelis Patrizia; D'Alessandro Paola; Carena Aurora; Gatti Maria Grazia; Rovelli Claudio; Tridente Anna Maria.

MORTI — Filippelli Domenico, anni 24, nato a Campana, abitante in strada Mongreno 180; Aldenucci Salvatore, a. 43, Siracusa, operaio, v. Garibaldi 2; Vitale Mosè, a. 83, Alessandria, commerciante, c. Montevecchio 44; Becodi Pietro, a. 81, Sarmato, pensionato, v. Borgosesia 89; Cassisiari Guido, a. 61, Verona, pensionato, c. Lombardia 115; Antognozzi Gino, a. 50, S. Angelo in Pontano, impiegato, c. Regio Parco 150; Faustinelli Pietro, a. 44, Colombier, str. Viassa 84; Mattalia don Giorgio, a. 78, Celle di Macra, sacerdote, v. A. Peyron 19; Mazzetti Ferruccio, a. 56, Heidelberg (Germania), cementista, v. Goito 6; Littardi Desiva Erminia, a. 61, Torino, egiata, v. Gaeta 19; Debernardi Battista, a. 88, Torino, pensionato, v. Cumiana 22; Sacco Vincenzo, a. 71, Torino, pensionato, c. Fréjus 47; Fontani Emilio, a. 67, Padova, pensionato, v. S. Domenico 30; Abrate Adelaide, a. 78, Livorno, pensionata, v. Gioberti 50; Raimondi Luigi, a. 76, Coccanile, pensionato, v. Bellezia 14; Ferraris Emilio, a. 81, Avigliano, pensionato, c. S. Maurizio 18.

Deceduti in ospedale: Bertone Claudio, giorni 27, Torino; Ferro Anna Maria, giorni 9, Torino; Catalano Maria ved. Scirto, a. 76, Reggio Calabria, pensionata; Tonetti Domenica, a. 73, Torino, casalinga; Fossati Marta ved. Zeme, a. 80, Torino, casalinga; Candelo Ernesta ved. Pavia, a. 73, Montaña, pensionata; Moretti Silvia, a. 85, Bianco, pensionata; Petrazzan Luigi, a. 73, Bovolenta, pensionato; Bonfiorti Lucia ved. Cabodi, a. 68, Torino, pensionata; Vandagna Margherita ved. Vaudagna, a. 56, Racconigi, operaia; Cogno Anna ved. Bernardi, a. 81, Cherasco, pensionata; Gabutti Delfina ved. Tibaldi, a. 75, Torino, pensionata; Fassio Anna, a. 87, Torino, pensionata; Martini Emilio, a. 43, Carcare, avvocato; Vallesio Dante, a. 64, Cavagnolo, corriere; Alfier Federico, a. 63, San Paolo (Brasile), commerciante; Conti Amalia in Tarabbo, a. 72, Delebbio, pensionata; Chiappero Giuseppe, a. 69, Ciriè, pensionato; Biffo Michelangelo, a. 67, Bra, pensionato; Bossi Maria ved. Martinengo, a. 77, Castelletto Monf., pensionata; Cavioli Claudio, giorni 9, Torino.

Nati 90 - Matrimoni 44 - Morti 37

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Masera ved. Tuninetti

Ne danno il doloroso annunzio le figlie Gina e Irene con i mariti Mario Rosso e Aldo Turco, gli adorati nipoti Dodo, Pol e Maura, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Maria Luisa Francini per le assidue e affettuose cure, ed alle infermiere Gianna Gotta e Antonietta Vallero per la loro assistenza. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16,15. Non fiori ma opere buone.

— Torino, 19 maggio 1965.

Rita Carbone e figlia, Nella Rosso, Giulia e Dino Manfredi prendono affettuosamente parte al dolore di Gina e Mario.

Francesca e Gina Rosso con i figli Giampaolo e Pierdomenico prendono viva parte al lutto che ha colpito i carissimi amici Anna Teresa e Mario Rosso, e la famiglia Turco per la morte della adorata mamma Sig.ra

Margherita Masera ved. Tuninetti

— Torino, 18 maggio 1965.

La Soc. Boedio, Borgodora, Centro Nord partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia del geom. Mario Rosso per la morte della cara Sig.ra

Margherita Masera ved. Tuninetti

— Torino, 18 maggio 1965.

La Gioiellier S.p.A. ed Amelier S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del loro procuratore generale geom. Mario Rosso per la morte della compianta Sig.ra

Margherita Masera ved. Tuninetti

— Torino, 18 maggio 1965.

La «Pro Alo di Stura» e Colonia Villeggianti partecipano vivamente al lutto che ha colpito le famiglie Rosso - Turco per la morte della compianta Sig.ra

Margherita Masera ved. Tuninetti

— Torino, 18 maggio 1965.

Accorati partecipano al dolore di Gina e Mario gli amici: Gustavo e Nené Demo; Nilda Lavezzo; Adolfo e Claudia Pigella; Carlo e Ida Rossi.

Piera e Gianni Triberti
Gina e Piero Ozzello
Mariuccia e Dante Omodeo
Maresa e Adolfo Gorzbiano
Zaira e Gino Musso
prendono parte al dolore della cara amica Gina e Famiglia per la morte della

Mamma

— Torino, 19 maggio 1965.

Franco e Maria Luisa Triberti
Rosalba e Vanna Omodeo
Roberto e Giorgio Masera
partecipano al dolore di Dodo e Pol per la perdita della loro cara

Nonna

— Torino, 19 maggio 1965.

Al dolore di Gina e famigliari sono fraternamente vicini:
Edoardo ed Assunta Araldi
Renato e Maria Araldi
Renzo ed Anna Battistella
Carlo e Selina Costa
Lino e Rina Porta
Mario e Paola Rocci
Nino e Guglielmina Simbaldi
Renato e Nuccia Alberella.

Geom. Spagarino e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Rosso per la scomparsa della Mamma

Margherita Masera ved. Tuninetti

— Torino, 18 maggio 1965.

La famiglia De Maria e Stroni partecipano al profondo dolore di Gina Rosso e famiglia per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 18 maggio 1965.

La Famiglia Montovani prende vivissima parte al dolore della Famiglia.

Concetta e Candido Torchio annunciano con profondo dolore la dolorosa perdita della signora

Margherita Masera ved. Tuninetti

— Torino, 19 maggio 1965.

Vittorio Torchio e famiglia si uniscono al profondo dolore per la scomparsa della signora

Margherita Masera ved. Tuninetti

— Torino, 19 maggio 1965.

Domenico, Piero, Gigi Troglia e congiunti prendono viva parte al dolore delle famiglie Rosso e Turco e sono particolarmente vicini a Gina per la perdita della cara mamma

Margherita Masera ved. Tuninetti

— Torino, 18 maggio 1965.

Partecipano al dolore per la scomparsa della

Mamma

le famiglie Gribaudo e Marcimesi.

— Torino, 18 maggio 1965.

Sandra Sandro Renà Gaio
Gemmy Gianni Lingua
Angiolina Carlotto Lora
prendono vivissima parte al dolore della famiglia Rosso - Tuninetti.

Giorgio e Adelia Baravalle prendono parte al lutto.

Impiegati e Maestranze, Amelier spa, già Deflor spa partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia del geom. Mario Rosso, procuratore generale della Società, per la morte della Sig.ra

Margherita Masera ved. Tuninetti

— Torino, 18 maggio 1965.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di viale Thovez 63 prendono viva parte al dolore della famiglia del geom. Mario Rosso per la dipartita della sig.ra

Margherita Masera ved. Tuninetti

— Torino, 18 maggio 1965.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato in Roma il

N. H.

Alberto dei Conti Avogadro di Cerrione

Contrammiraglio in Aus.

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Lodovico con la consorte Delfina Cattica di Cassine; la suocera Matilde Barberis Denina; i cognati Gualtiero Terzi e Giulio Barberis con la consorte Paola Fontana; i nipoti e pronipoti Morasglia, Avogadro di Cerrione, Boidi, Terzi, Marchetti di Muriaglio, Barberis e La Fase di San Gabriele; gli affezionati Eugenio e Salvatore Prea. La cara salma sarà inumata nel cimitero di Torino giovedì 20 alle ore 10.

— Roma, 19 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Usseglio (Tiene)

Addolorati lo annunciano figli, nuore, parenti tutti, ringraziando particolarmente il Dott. Arnaudo per le assidue cure. Funerali giovedì ore 9, via Di Nanni 104

— Torino, 18 maggio 1965.

La Amministrazione Vercellone ed i Coinquilini di corso Montevecchio 44 partecipano al dolore di Famigliari per il decesso del

Cav. Mosè Vitale

— Torino, 18 maggio 1965.

1964 — 1965

Rag. Nicola Di Caro

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa giovedì 20 maggio ore 8, parrocchia Sant'Antonino.

— Bra, 19 maggio 1965.

Le famiglie Biffo Coalova ringraziano commosse quanti si sono uniti al grande dolore per la perdita del caro congiunto

Angelo Biffo

— Torino, 18 maggio 1965.

Munita dei conforti religiosi ha resa la bell'anima a Dio

Anita Pisterna in Apostolo

Il marito Giovanni, i figli Pietro con la consorte Elsa Gatti ed il figlio Guido, Teresa con il consorte Ernesto Ferrero ed i figli Vera ed Emilio negli Stati Uniti, Vera, i nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata Vittoria Greiner ne danno il triste annuncio. I funerali partendo dall'abitazione in Salita Inf. S. Anna 19 A, verranno celebrati nella parrocchia di S. Maria Maddalena alle ore 10,30 di giovedì 20 corrente da dove il Feretro proseguirà poi per il cimitero della Castagna Sampierdarena. Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite, il presente serve da ringraziamento.

— Genova, 18 maggio 1965.

Improvvisamente munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Anselmo

Commerciante

Addolorati l'annunciano: la moglie Maddalena, il figlio Federico, la nuora Elisabetta, il nipotino Roberto, la figlia Giuseppina, il genero Alvaro, i nipotini Lauretta, Eugenio e parenti tutti. Particolare ringraziamento al Prof. Filippo Quaglia e al Dott. Lorenzo Fiorina per le loro amorevoli cure. I funerali avranno luogo il 20 corr. alle ore 10,30 partendo da c. Belgio 160. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 maggio 1965.

Sabato 15 maggio 1965 si è spento con i conforti religiosi il

Dott. Prof. Italo Paviolo

Commendatore degli Ordini Corona d'Italia, Merito Agricolo Rep. Francese, Al Merito Rep. Ecuador, Console d'Italia ed Addetto Agrario Combattente della Guerra 1915-18

Profondamente addolorati, ad esequie avvenute lo partecipano la moglie Gemma Piglione, il figlio dott. Giovanni, la nuora Virginia Tortora, le nipotine Mariagemma e Maurizia. Ciampino, via S. Francesco d'Assisi 2.

— Roma, 18 maggio 1965.

E' mancato

Carlo Boasso

Ispettore F. S.

Ne danno l'annuncio la moglie Germana Cipollina, la sorella Mercedes Cordeal e famiglia, cognati e nipoti Chiabotto, Camoletto, Dedonatis, Balsamo, Rossetti. Funerali oggi 19 corr. alle 16,15 da via Beaumont 27.

— Torino, 18 maggio 1965.

20-5-1963 — 20-5-1965

I famigliari ricordano a quanti le vollero bene

Amalia Pastorelli in Dell'Angelo

La S. Messa avrà luogo il giorno 20 c. m. alle ore 9,45 nella Basilica della Consolata.

— Torino, 18 maggio 1965.

I famigliari del compianto

Francesco Aliberti

commossi per l'imponente dimostrazione di stima e affetto tributata al caro ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

— Torino, 19 maggio 1965.

E' ritornata a Dio l'anima buona e generosa di

Rosetta Rossi Polver

La piangono i figli: Renzo, Celina ved. Boissini e Giovanni; le nuore: Giorgina Ghilioni e Maria Vittoria Mentacchi; i nipoti: Maria Rosa col marito Tino Mentacchi; Igi con la moglie Lucia Artuno, Anna col marito Mario Bonetti, Gabriella col marito Enzo Gattinelli, Gianna e Mario; ed i pronipoti: Ornella, Renzo, Simonetta, Giovanna ed Elena. Funerali giovedì 20 ore 10 dall'Ospedale San Biagio di Domodossola ed alle ore 14,30 circa al cimitero generale di Torino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 18 maggio 1965.

Ornella e Simi ricorderanno sempre la cara bisnonna

Nonna Mina

— Torino, 18 maggio 1965.

Sono vicini alla famiglia Rossi: Costanza, Attilio, e Graziana Artuno.

Prendono viva parte al dolore del sig. Lorenzo Rossi per la scomparsa della

Mamma

gli amici e colleghi:
Michele Ambrosio
Luigi, Mariuccia Amaglio
Isacco Badolo
Luisa Balbis
Enrico Borgoglio
Felice Biano
Marisa Galderini
Francesca, Mirella Comino
Alessandro Civita
Cesare Corona
Sergio Crepaldi
Mario, Antonio Delmedimo
Michele Ferrero
Gregorio Mertera
Adolfo, Claudia Pigella
Giovanni Pistimino
Carlo Poma
Famiglia Richetti
Tommaso Rolando
Umberto Salvo
Laura Scalari
Paolo Servo
Ugo Sogno Fortuna

— Torino, 18 maggio 1965.

Corpo Volontari Infermieri - Torino, partecipa al dolore dei Famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile Socia

Rosetta Rossi Polver

— Torino, 19 maggio 1965.

Giovanni Suppera prende viva parte al dolore della famiglia Rossi per la scomparsa della sua cara madrina signora

Rosetta Rossi

— Torino, 18 maggio 1965.

La famiglia Conti partecipa al dolore del cugini Rossi.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Luigi Ghilioni
Milietta Eugenio Ghilioni
Vittoria Alberto Burkhardt.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Carlo Pippo

Capostazione prima classe a riposo

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Corrado, il figlio Arnaldo, le sorelle, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 c. m. alle 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, in via S. Nazzaro 1.

— Acqui Terme, 18 maggio 1965.

Gianni Cerutti, Attilio Armandi e Franco Marchiaro sono particolarmente vicini all'amico Arnaldo nel momento del dolore per la scomparsa del papà

Cav. Carlo Pippo

— Acqui Terme, 18 maggio 1965.

I collaboratori piemontesi della Crinos: Cesare Caponi, Beppe Serretta, Alberto Caligaris, Adriano Faletti, Dino Pernigotti, Franco Rosso prendono fraternamente parte al dolore del collega Arnaldo per la repentina dipartita del Padre

Carlo Pippo

— Torino, 18 maggio 1965.

Direzione e Dipendenti della Crinos S.p.A., partecipano al profondo dolore che ha colpito il loro collaboratore scientifico Dott. Arnaldo Pippo per l'improvvisa scomparsa del Padre

Carlo Pippo

— Como, 18 maggio 1965.

Giovanni Fasola, famiglia, partecipano vivamente al dolore dell'amico Carlo per la perdita del papà

Dionigi Michelotti

— Torino, 17 maggio 1965.

Impiegati e Dipendenti della Società Tubospir prendono parte al dolore del loro Titolare per la perdita del

Papà

— Torino, 17 maggio 1965.

Sergio Arabia
Francesco Pignata
Silvano Sogno
Armando Bosetti
partecipano al dolore del Sig. Carlo Michelotti per la perdita del

Papà

— Torino, 17 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Neirotti nata Merlone

Addolorati l'annunciano: il marito Lino Neirotti, sorella, fratello, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno via Audifredi 11 il 19 maggio ore 16.

— Collegno, 18 maggio 1965.

I Componenti «Amici Salute» prendono viva parte al dolore del Presidente per la scomparsa della cara moglie

Maddalena Neirotti

— Collegno, 18 maggio 1965.

Dopo lunga malattia il 17 corr. è mancata ai suoi cari

Carla Fino Bassi

A funerali avvenuti il marito Alfredo, i cognati, le cognate, i cugini, gli amici Sampò ne danno il triste annuncio.

— Torino, 19 maggio 1965.

La figlioccia Giuliana Barbieri Pellerino col marito Renzo si uniscono al dolore di Alfredo per la perdita della moglie

Carla Fino

— Torino, 18 maggio 1965.

Serenamente è mancata

Enrica Caudano ved. Cariglio

anni 89

Lo annunciano addolorati i figli Lina, Annamatilde col marito Luigi Gambino, Piera col marito Luigi Cena e famiglia, Nino con la moglie Domenica Golzio e famiglia, sorella Irene Ved. Malerba, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì alle 16,30 da piazza Failla 3, Borgo Ale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 18 maggio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Adelina Colombo ved. Fioruzzi

Angosciati l'annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Graziella col marito Aldo Tosio ed i nipotini Elena e Paolo, le sorelle Marcella, i cognati Vittorina Fioruzzi, Carlo Rebotti e Rinaldo Rondolino, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direttrice ed al personale del pensionato Maria Bricca. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 18 maggio 1965.

Celso Balla, Aldo Lora Totino, Attilio Juretti Sodano, Giuseppe Vergnano, Mario Amaldi prendono viva parte al dolore dell'amico Renato Rodolfo per la dipartita del fratello

Avv. Giulio Guidi

— Torino, 18 maggio 1965.

1964 — 1965

Gigi Luchessa

vive indimenticabile nel cuore della moglie, figlie, sorelle e di quanti lo conobbero. S. Messa giovedì 20 ore 7,45, Cappella delle Grazie (Consolata).

— Torino, 19 maggio 1965.

1963 — 1965

Comm. Modesto Maina

è sempre vivo nel cuore dei Suoi cari, che Lo ricordano a coloro che Gli vollero bene.

— Asti, 19 maggio 1965.

Dopo lunga malattia è spirato

Tino Mondino

Lo annunciano: la moglie Romana Riverola, la figlia Stefania, il padre Mario, la madre Elena Ajra, la suocera Felicita Morasco ved. Riverola, la cognata Riri col marito Gian Maria Foroni e figli, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Alberto Re che Lo ha assistito fino all'ultimo momento. I funerali avranno luogo il giorno 19 alle ore 14 partendo dall'abitazione di Milano, via Milazzo 8 per la Parrocchia di Santa Maria Incoronata. La Salma proseguirà poi per Strambino (Ivrea) per essere tumulata nella Tomba di famiglia.

— Milano, 18 maggio 1965.

Gli amici Rosalene Dal Buono, Rita e Peppino Ferraris, Mirella e Rodolfo Francescani partecipano con profondo cordoglio la perdita dell'indimenticabile amico

Tino Mondino

— Milano, 18 maggio 1965.

Gli zii Augusta Soletta, Cristina e Paolo Borelli, i cugini Ninetto e Dina, Marialina, Nando e Nene Borelli, Dodo e Roberto Sorabino con le famiglie piangono con infinito dolore il loro carissimo

Tino Mondino

— Torino, 18 maggio 1965.

Zia Ina e cugini Caramello, Oberto, Sissardi partecipano addolorati la perdita del

Dr. Celestino Mondino

— Torino, 18 maggio 1965.

Fatale incidente stradale troncava la giovane vita di

Giuseppe Davico

di anni 19

Inconsolabili lo piangono: il papà Angelo, la mamma Margherita Fasano, la fidanzata Carla Zerbetto, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 19 corr. ore 16,30 da via della Vittoria 8 (Moriondo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 18 maggio 1965.

La famiglia Zerbetto è unita nel dolore della famiglia Davico per la scomparsa del caro indimenticabile

Giuseppe

— Moncalieri, 18 maggio 1965.

Partecipano al dolore per la dipartita del caro

Giuseppe

le famiglie:
Alessandro Davico
Giovanni Davico
Teresa Ramello ved. Davico
Anna e Beppe Ghigo
Ermanno Ledda
Gorgerina fu Bernardo
Michele Monticone
Angiolina e Lorenzo Chiavola
Domenico Lupo
Lino e Rosa di Domenico.

— Moncalieri, 18 maggio 1965.

L'Associazione Nazionale Fabbricanti Giocattoli partecipa con profondo dolore l'avvenuta scomparsa della Signora

Pia Garella Bet

moglie del Rag. Pilade Garella e Mamma del Signor Giuseppe Garella, Consigliere e Vice Presidente dell'Associazione.

— Torino, 19 maggio 1965.

Prendono parte al lutto:
Bruno Cremona
Pietro Giordani
Giuseppe Marchesini
Valentino Pozzoli
Alessandro Rossi
Ferdinando Superti Furga.

Augusto Ratti partecipa costernato al gravissimo lutto che ha colpito nel suo caro affetto l'amico Rag. Pilade Garella.

La famiglia Ratti partecipa addolorata e commossa al grave lutto della famiglia Garella.

Pietro Boioggero profondamente commosso è vicino all'amico Giuseppe Garella partecipando al suo grande dolore.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Marro

anni 78

mutilato guerra 1915-1918

Ne danno il triste annuncio: la figlia Ester col marito Pietro Gianotti e figli Maria Vittoria e Gian Franco; nonna Menlina, nuora Gineita, sorella Onorina, fratello Luigi (Usa), cognati e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Mario Pancotto per le amorevoli cure prestate. I funerali in Sant'Ambrogio mercoledì 19 ore 14,30, indi la salma proseguirà per il Cimitero generale di Torino. Per volere dell'Estinto non fiori nel lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Sant'Ambrogio, 18 maggio 1965.

Famiglie Ponsetto, Paolo Simoni si uniscono al dolore della famiglia Gianotti.

Il Notaio Silvio Petiti ed i Collaboratori del suo studio partecipano con vivo dolore al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del

Cav. Uff. Giorgio Masoero

— Torino, 18 maggio 1965.

Ferruccio Zablana e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Masoero per la perdita dell'amico

Giorgio

— Torino, 18 maggio 1965.

Panzeri - Rigamonti prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Milano profondamente addolorata partecipa al grande lutto che ha colpito i fratelli Masoero per la perdita del fratello

Giorgio Masoero

— Torino, 18 maggio 1965.

Silvio Petiti partecipa vivamente al dolore degli amici Adriana e Franco per la scomparsa del

Cav. Federico Gallia

— Torino, 18 maggio 1965.

Erminia e Michele Grivetto
Marisa e Manlio Rizzo
prendono viva parte al lutto degli amici Gallia Cipolla per la morte del

Cav. Federico Gallia

— Torino, 18 maggio 1965.

Alessandro Cagno e Famiglia partecipano al dolore della Famiglia Gallia per la perdita del cugino

Cav. Federico Gallia

— Torino, 18 maggio 1965.

La famiglia di Lorenzo Valerio Bona partecipa con immenso dolore la dipartita della cara mademoiselle

Marie Elise Cabousset (Zezi)

I funerali avverranno in Carignano mercoledì 19 maggio alle ore 10,15.

— Carignano, 18 maggio 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Antonio Forlani

I figli Dada, Edgardo, Vittorina, Marinella, Giorgio e Alberto con le rispettive famiglie partecipano la triste notizia. I funerali a Savigliano il 19 maggio alle ore 16,30 partendo dall'ospedale SS. Annunziata.

— Savigliano, 18 maggio 1965.

Il Direttore Prof. Giulio Cesare Dogliotti, il Personale tutto della Clinica Medica dell'Università di Torino, prendono viva parte al dolore della loro collaboratrice Signora Elena Piana Caboni Sguazzini per la perdita del fratello

Cav. Camillo Sguazzini

— Torino, 17 maggio 1965.

Condomini ed Inquilini stabile via San Domenico 30 partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del

Cav. Emilio Fontani

— Torino, 18 maggio 1965.

La famiglia con affetto e rimpianto immutati ricorda il

N. H. CAV.

Gaetano Vigliano

T. Colonnello alpino

nel terzo anniversario della dipartita. Santa Messa in suffragio giovedì 20 maggio ore 8,30 alla Crocetta.

— Torino, 19 maggio 1965.

Per

Marino Latettin

S. Messe in S. Barbara 21 maggio ore 8, 9, 11.

— Torino, 18 maggio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

DIANO, paraggi Autostrada Fiori vendesi vera occasione appartamentino tre vani servizi. Casella 236, Imperia. A46712

LOANO, [illegible] 298-957, alloggetto vicino spiaggia mensilmente maggio fino settembre. A46713

RAPALLO, affitto ammobiliato, tre letti, signorile, Aurelia orientale 45. Tel. 366-471, Torino.

SANREMO affittasi ammobiliato centralissimo alloggetto 3 letti. Telefonare 590-575, 597-030.

SPOTORNO affittasi grande appartamento vicino mare, volendo due famiglie 8 posti mensilmente luglio agosto. Piazza Martiri Libertà 1-5.

SPOTORNO alloggetto comodità [illegible] giugno-luglio. Tel. 763-437.

VALLI Lanzo 60 km. da Torino altitudine 1700 affittansi chalet e camere acque luce telefono pineta posizione meravigliosa prezzi convenienti. Telefonare Asti 51-507 ore 20-22. Scrivere: «Pubblicità Stampa 119 — Torino». 23502

VILLAGGIO Colle Maddalena altitudine 700 distante soltanto otto chilometri dal centro Torino residenza annuale incantevole affittansi alloggi 3 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazzi. Telefonare 657-158.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Torino, Bellaria, telefono 44-647. Anche camere bagno, vicinissimo mare, rimodernato, parcheggio. Direzione Cola-Calderoni.

CELLE Ligure Pensione Felice cucina casalinga assoluta tranquillità garage. Telefonare Torino 378-853.

LOANO Hotel Pensione Paradiso giardino comfort 1° giugno sconto 40%. Prenotatevi.

RIMINI Hotel Aquila, sul mare. Camere servizi, balconi, Vasto giardino. Parcheggio. Giugno 1700.

VARAZZE: soggiorno familiare ottimo [illegible] per bambini. Telefonare Torino 235-283. A5[illegible]

VILLA Giselle, Bellaria (Forlì), via Conti, vicino mare, trattamento familiare, parcheggio privato.

VISERBA Lido, telef. 38-070, sulla spiaggia, camere mare, miglior cucina riviera. A54658

VISERBA, Pensione Sanmarino, al mare. Bassa stagione 1400. Alta 1800-2000 complessive.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BOIDOCL, Nizza 27: seriamente, rapidamente, prepariamo tutti impieghi. Specializzazioni nuove. Telefono [illegible]. A50730

BERLITZ School, preparazione agli esami, corsi collettivi individuali diurni serali di lingue, stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale in italiano. Via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata paraggi Porta Nuova, prezzo mite. Tel. 511-243.

AFFITTASI vicino largo Francia camere ammobiliate, letti 9000, via Villarfocchiardo 5 telefono 767-749.

AFFITTO ammobiliata singola, altra da condividere comodità. Telefonare 588-375. A53801

AMMOBILIATA confortevole affittasi volendo pensione completa 1500 giornaliere, Tel. 61-556. A53090

AMMOBILIATA matrimoniale e singola uso cucina bagno ascensore. Telefonare 516-428. A52777

PIED-A-TERRE nuovo elegante libero subito. Disevino, Sant'Anselmo 13.

PIED-A-TERRE signorile ingresso servizi propri affittasi. Telef. 60-339.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. IMPIEGATA 22enne presenza pratica lavori ufficio e centralino (libera subito). Telefonare 370-573.

ABILE capomastro 33enne pluriennale esperienza costruzioni edili stradali occuperebbesi presso seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2485 — Torino». A54267

ABILE commesso magazziniere ferramenta offresi. Telefonare 480-178.

ABILISSIMA fatturazione tenuta libri c/to lavorazione, contabilità varia ufficio, offresi. Telefonare 255-909.

ABILITATO magistrali 24enne militesente impiegherebbesi presso seria società. Telefonare 324-921.

ASSISTENTE edile quarantenne piemontese abilitato opere cemento armato e murarie referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino». A54640

ASSISTENTE edile 44enne ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino».

AUTISTA volenteroso offresi anche privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2533 — Torino». A54870

CANTANTE offresi per sale da ballo anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2520 — Torino».

CAPO falegname espertissimo disegno produzione infissi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A53712

CAPO officina qualificato lunga esperienza campo lavorazioni meccaniche (maschere stampi attrezzatura), buon conoscitore programmazione metodi tempi preventivi controllo produzione organizzazione lavoro, offresi. Telefonare 240-352. A54719

COMPUTISTA commerciale 25enne cerca qualunque lavoro inerente diploma. Telefonare 535-242.

CONTABILE praticissimo tutti lavori ufficio, referenziato, offresi. Telefono 485-823. A54153

CORRISPONDENTE inglese secondo impiego impiegherebbesi in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2517 — Torino». A54797

DATTILOGRAFA 18enne cerca primo impiego. Miti pretese. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7427 — Torino». A54401

DATTILOGRAFA 23enne impiegherebbesi eventualmente commessa o cassiera. Telef. pomeriggio 586-360.

DECENNALE pratica ufficio fatturazione contabilità paghe contributi signorina impiegherebbesi. Telefonare 580-216. A54449

DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica contabilità aziendale paghe contributi impiegherebbesi, libera subito. Telefonare 651-078. A54666

DICIANNOVENNE 1° impiego computista stenodattilografa comptometer corrispondente inglese francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2514 — Torino». A54790

DICIASSETTENNE dattilo comptometer offresi seria ditta. Brucato, telefono 251-131. A54406

DICIOTTENNE commessa offresi. Telefonare 299-887. A54707

DICIOTTENNE computista stenodattilografa referenziata offresi. Telefonare 751-259. A54621

DICIOTTENNE dattilo steno comptometer paghe contributi offresi. Telefonare [illegible] tutto il giorno.

DICIOTTENNE dattilografa lavoro generico d'ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2516 — Torino».

DICIOTTENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, trattative clientela, offresi a seria ditta. Telef. 292-544.

DICIOTTENNE 1° impiego stenodattilo, paghe, cont., comptometer offresi Tel. 884-848. A53665

DICIOTTENNE 2° impiego stenodattilo bella presenza volenterosa offresi a seria ditta. Telefonare 230-963.

DIPLOMATO militassolto automezzo proprio offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 381-944. A54779

DIPLOMATO torinese patentauto 55enne presenza referenziato accetta incarichi fiducia città provincia disposto viaggiare. Tel. 276-339.

DIPLOMATO 24ENNE, SERIO, VOLONTEROSO, IMPIEGHEREBBESI PRESSO SERIA DITTA TORINO, PROVINCIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2510 — TORINO».

DISEGNATORE meccanico 21enne militesente diplomato progettista meccanico offresi ditta (primo impiego) pratico attrezzature stampaggio. Telefonare 255-954. A54828

DISEGNATORE progettista impianti e attrezzature conoscenza preventivi officina esterne et acquisti offresi ufficio acquisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2454 — Torino».

ESPERIENZA venticinquennale paghe contributi lavori ufficio, nubile, occuperebbesi preferibilmente presso industria anche mezza giornata. Telefonare 256-170 dopo 19,30.

ESPERTA dattilografa offresi ore libere. Telefonare pasti 753-029.

GEOMETRA capo cantiere referenziato vasta esperienza lavori civili industriali pubblici bonifica finizioni, offresi impresa. Tel. 753-904.

GEOMETRA ventiduenne militesente, referenziato, pratico ufficio e cantiere, nozioni disegno meccanico, offresi a seria ditta, studio tecnico, impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino». A54500

GEOMETRA 24ENNE IMPIEGHEREBBESI PRESSO SERIA DITTA TORINO, PROVINCIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2509 — TORINO». A54786

GEOMETRA 25enne offresi impresa per impiego continuato o parziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A54623

GEOMETRA 26enne pratico progettazione, cemento armato, pratiche professionali, offresi studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino».

GIOVANE diplomato esperienza pluridecennale campionatura et scelte drapperie laneria. Esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

GIOVANE pratico contabilità vari lavori ufficio, frequentante scuole disegnatori serale, offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2504 — Torino». A54567

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 242-639. A54417

IMPIEGATA trentenne nubile lunga esperienza stenodattilografia, contabilità, costi, statistiche, referenziata, causa trasferimento offresi. Telefonare 720-616. A54495

INTERPRETE fine, colta, esperta, mezza età, madrelingua tedesca, perfetti inglese francese, offresi viaggi oppure impiego stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2491 — Torino».

IMPIEGATA ventenne scopo miglioramento cerca adeguata sistemazione. Telefonare 341-767. A54446

IMPIEGHEREBBESI insegnante ottima conoscenza disegno, francese, dattilografia. Telefonare 280-365 mattino. A54592

INTERPRETE offresi ditta (anche mezza giornata). Tel. 513-316. San Domenico 1. A54791

LAUREATO agraria esaminerebbe possibilità assunzione in industria azienda agricola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino».

LAUREATO LEGGE BIENNALE ESPERIENZA INFORTUNISTICA MILITESENTE OFFRESI STUDIO LEGALE AUT SOCIETA' ASSICURAZIONI. TELEFONARE 324-921.

MAESTRA 23enne occuperebbesi preferibilmente cassiera o istitutrice o giornata. Telefonare 796-931.

MAGAZZINIERE lunga pratica carico scarico spedizioni patentauto offresi industria meccanica chimica. Telef. 276-339. A3893

MATURITA' scientifica iscritto biennio ingegneria lingua tedesca parlata scritta predisposizione compiti tecnico commerciali, ottima presenza, dinamicità, 24enne obblighi militari recentemente assolti, referenze, disposto iniziare carriera da gavetta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7428 — Torino». A54403

NEO pensionato abilissimo paghe contributi, fatturista, contabilità generale offresi. Telefonare 770-481.

OFFRESI dattilografa diciottenne seconda impiego. Telefonare 252-025 dalle ore 9-11,30. A54[illegible]

OFFRESI dattilografa 18enne, 2° impiego. Telefonare 661-417.

OFFRESI subito 24enne militassolto serio dinamico volenteroso cultura classica studente ragioneria. Telefonare 730-300. A54677

PER AZIENDA ELETTROMECCANICA O SIMILARE OFFRESI PERITO TRENTENNE 1a CATEGORIA, PRATICA UFFICIO TECNICO COORDINAMENTO COLLAUDI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7406 — TORINO». A53990

PERITO industriale 32enne, dinamico, volenteroso, auto propria, pratico lavori officina grande industria occuperebbesi presso ditta o istituto qualsiasi località. Telefonare 672-055.

PERITO meccanico 28enne, doti comando organizzazione, conduzione controllo personale, pratico magazzino sollecito fornitori, trattazione ad ogni livello; disposto trasferirsi, libero subito offresi, massime referenze, Scrivere: «Pubblicità Stampa 144 — Torino». 23620

PERITO radioelettronico, militesente, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2536 — Torino».

RAGIONIERA pratica quinquennale contabilità primanotista operatrice Audit paghe contributi, libera subito, offresi. Telefonare 529-552.

RAGIONIERE bancario ore libere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino». A52270

RAGIONIERE celibe 27enne buon dattilografo libero subito offresi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2500 — Torino».

RAGIONIERE militassolto esperienze bancarie conoscenza calcolatrici et Audit, miti pretese, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2511 — Torino». A54772

RAGIONIERE ventennale esperienza contabile offresi ore libere. Telefonare 372-150. A54850

RAGIONIERE 24enne universitario praticissimo contabilità paghe lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 382-568.

SALES EXECUTIVE, DYNAMIC, EXPERIENCED, MULTILINGUAL, 40 YEARS OLD, AVAILABLE FOR SENIOR POSITION EXPORT DEPARTMENT SERIOUS COMPANY. WRITE TO BOX 11835 C SPI TRIESTE

SEDICENNE offresi 1° impiego, libera subito. Telefonare 633-023.

SEDICENNE, 2° impiego, seria, stenodattilografa impiegherebbesi. Telefonare 273-202 ore ufficio.

SIGNORA 22enne, moralità, presenza, volenterosa, stenodattilo calcolo, patente, referenze, offresi lavori ufficio. Indirizzare: Bertonasco, Bologna 49, Collegno (Torino). A54710

SIGNORINA presenza occuperebbesi mezza giornata telefonista chimica studio medico o altro lavoro decoroso. Telefonare 583-928.

SIGNORINA II impiego pratica lavori uffici e magazzino, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2457 — Torino».

STENODATTILO aiuto contabile diciottenne 2° impiego volenterosa offresi. Telefonare 281-842. A54729

STUDENTESSA 1° pianoforte impiegherebbesi presso istituto diurno, serale, lezioni musicali, oppure assistente coloniale, collegiale o qualsiasi altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino».

TECNICO lunga esperienza capo reparto buona competenza elettrotecnica, elettronica, diplomato, perfetta conoscenza francese libero subito, esaminerebbe offerta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino». A53989

TECNICO 33enne lunga pratica [illegible] modelli per fonderia piena conoscenza disegno e fonderia impiegherebbesi presso serie ditte disposto viaggiare proprio automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino».

VENTENNE conoscenza francese, patente B, offresi lavori fiducia. Telefonare 230-320. A54703

VENTISEIENNE diplomato esperto organizzazione produzione contabilità industriale esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». A54450

VENTOTTENNE pratico paghe contributi magazzino impiegherebbesi anche ore serali. Tel. 234-325.

VETRINISTA trentatreenne proveniente importantissima industria dolciaria nazionale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2492 — Torino».

VOLENTEROSO diciassettenne III disegnatori meccanici diploma dattilografia calcolo meccanico pratico lavori ufficio offresi. Telef. 375-874.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. O641

A. PRODUTTORI minimo 25enni cercansi ogni provincia visite a privati scopo iscrizioni corsi per corrispondenza su richieste degli interessati. Alto guadagno. Richiedesi: automobile, buona cultura. Inviare curriculum: casella 362 R Sip Tritone Roma.

ASSUMESI 14-15enne dattilografa telefonista attitudini commerciali. Astorcasa, Re Umberto 45. Tel. 527-420.

ASSUMIAMO personale femminile svelto dinamico per reclamizzare in Torino articolo di fama mondiale. Seria sistemazione, alto guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 146 — Torino». O305

ASSUMIAMO signorine abile corrispondente italiano capace lavoro autonomo responsabilità per organizzazione amministrativa internazionale giornali riviste. Telefonare 528-269.

ASSUMONSI propagandiste detersivi minimo garantito. Lavoro continuativo. Telefonare 342-563 ufficio.

CERCASI apprendista 15-16 anni facile lavoro manuale e d'ufficio. Telefonare 581-141. A54546

CERCASI stenodattilografa pratica fatturazione lavori ufficio, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2389 — Torino». A53265

CERCASI tipografo impressore I categoria anche pensionato, praticissimo da affidare direzione stampa. Offresi interessamento produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino». A53245

CORRISPONDENTE tedesco inglese mezza giornata cerca ditta esportazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino». A53250

DISEGNATORE pratico stampi lamiera ed eventualmente plastica cerca officina in Torino. Telef. 760-687.

IMPIEGATO militesente stenodattilo cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino». A54415

IMPORTANTE industria elettromeccanica lombarda cerca ragioniere possibilmente qualche anno pratica per settore esportazione. Pubblimen 175 E, Milano. 23533

INDUSTRIA abbigliamento cerca figurinista e modellista esperti confezioni uomo donna ragazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino». A53119

INDUSTRIA assume impiegata praticissima ufficio esportazione perfetta conoscenza tedesco, francese, inglese, eventualmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2286 — Torino». A52293

PERITO elettrotecnico militesente residente Torino assume importante ditta per compiti tecnico commerciali campo automatismi. Auto stipendio provvigioni rimborso spese. Curriculum dettagliato riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2342 — Torino». A52731

PERITO industriale, conoscenza inglese, 20-25 anni, assume importante Società per vendita microinterruttori e relè, Torino e Piemonte. Casella 386 M, Sip, Milano.

PERITO industriale espertissimo tecnica automobilistica pratica cerca ente governativo servizio diurno. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7351 — Torino».

PERSONA disposta visitare amministratori, proprietari stabili, libera parzialmente cercasi. Telef. 298-398.

PERSONALE maschile femminile spiccata personalità attitudine alla vendita Casa mondiale elettrodomestici assume per il settore interviste dimostrazioni e vendita a domicilio zone Torino ed Asti. Rimborso spese più provvigioni. Corso istruzione teorico e pratico. Moderni sistemi di vendita possibilità di carriera. Manoscrivere prescrivere età a: «Pubblicità Stampa 145 — Torino». O305

PRODUTTORI per vendita nafta e appalti riscaldamenti cercansi. Telefonare 259-509 ore ufficio.

SIGNORE SIGNORINE LIBERE SUBITO SOC. ELECTROLUX OFFRE SERIA SISTEMAZIONE E GUADAGNO ASSICURATO PER VENDITA E PROPAGANDA A DOMICILIO ZONA TORINO ED ASTI. SPESE TRASFERTA CON AUTO SOCIETA' PIU' PROVVIGIONI. PRESENTARSI IN VIA S. TERESA 16, TORINO, TELEFONO 547-692, DALLE 15.30 ALLE 18, DAL 19 AL 21 MAGGIO.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. VENTISETTENNE patente B con automezzo praticissimo città offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 545-638.

ABILE motorista meccanico et aggiustatore auto, 28enne, offresi. Telefonare 855-526. A54478

ABILE saldatore offresi subito. Telefonare 681-005.

ABILISSIMO rifilatore nastri metallici offresi. Telefonare 855-462.

ADDETTO macchine et presse, giovane operaio massima serietà offresi subito industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2506 — Torino».

AGGIUSTATORE generico di 1° assumesi subito. Telefonare 254-080.

AGGIUSTATORE stampista claudicante lavoretto grande industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino». A54743

AGGIUSTATORE stampista 1° cat. libero da 1° giugno per servizio militare. Telefon. 682-827 ore 12-13.

AUTISTA D, E offresi. Tel. 236-169.

AUTISTA fattorino patente B torinese pratico città e provincia offresi. Telefonare 630-836. A53981

AUTISTA offresi a privato patente B. Telef. 681-005. A54187

AUTISTA patente C, D, pratico ribaltabili trasferirsi ovunque disponendo 1100 Fiat offresi subito. Telefonare 270-264. A53765

AUTISTA pratico città dintorni offresi ditta o privato. Tel. 697-646.

AUTISTA pratico magazzini Fiat, mansioni fiducia, offresi serio impiego. Telef. 385-231. A54573

AUTISTA torinese patente D E lunga pratica offresi ditta oppure privato anche lavoro saltuario. Telefonare 242-355. A54600

AUTISTA trentunenne patente D pratico città Piemonte offresi. Telefonare 781-317. A54331

AUTISTA 30enne patente E pubblica offresi. Telefonare [illegible].

BARISTA settentrionale offresi subito nucleo familiare adatto anche per eventuale gerenza qualsiasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino»

CAMERIERE autista 34enne libero subito, ottime referenze, Telefonare 480-787. A54464

CARROZZIERE verniciatore offresi. Telefonare 644-155.

CINQUANTENNE toscano offresi subito lavapiatti tuttofare miti pretese. Fermo posta Torino carta identità 25.583.899. A54667

COMMESSA pratica tessuti o altro genere offresi. Telefon. al 671-081.

CONIUGI piemontesi con figlio diciannovenne offresi custodi per villa precollinari. Telefonare ore pasti 252-662. A54236

CUOCO abile con moglie abile commis cucina cerca lavoro zona centro scopo miglioramento. Telefonare 516-481.

CUOCO 32enne offresi. Tel. 540-426 ore 9-11. Inutile telefonare oltre detta ora. A54604

DICIANNOVENNE aiuto cameriere offresi disposto trasferirsi ovunque preferibilmente fisso. Telefonare dalle 10 alle 11 telefono 773-736.

DICIOTTENNE patente B offresi fattorino o qualsiasi altra mansione analoga. Telefonare 529-661.

DICIOTTENNE tornitore II categoria cerca lavoro. Tel. 738-571.

ELETTRAUTO esperienza pluriennale con referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2499 — Torino».

ELETTRICISTA pratico impianti civili industriali manutenzioni offresi mezza giornata. Telefonare 733-928.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e civili disponendo mezza giornata libera offresi a ditta; auto propria. Telefonare 743-826.

ELETTROMECCANICO impianti industriali installatore libero subito con patente auto anni 34. Tel. 279-624 ore pasti. A54795

ESPERTO conduttore buffettista circoli dopolavoro cantiniere magazziniere offresi ovunque pensionato piemontese, cauzione. Telefono 698-554, Maggiora, Casnola 21.

EX finanziere ventiduenne referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 778-438. A57766

FATTORINO con Ape propria pratico città offresi ditte. Tel. 756-143.

FATTORINO giovane con motofurgone Lambro offresi ditte o negozio. Telef. 733-256. A54314

FUOCHISTA 25enne patente II generale occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2525 — Torino». A54825

GARAGISTA lunga esperienza, referenziato, presente, offresi. Telefonare 290-961. A54638

GARAGISTA piemontese lunga esperienza offresi subito. Tel. 587-156.

GIOVANE piemontese 31enne offresi come autista patente D oppure meccanico motorista. Tel. 231-098.

GIOVANE volenteroso offresi magazziniere commesso esperienza pluriennale ramo tessuti. Telefonare ore pasti 288-077. A54444

GIOVANE volenteroso patentauto offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2499 — Torino».

IDRAULICO provetto offresi seria ditta. Telef. 523-340. A54325

INFERMIERA diplomata offresi ore notturne. Via Principe d'Acaja 33. Distefano Rosa. A54558

MANOVALE 26 anni offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 273-872.

MECCANICA 22enne offresi pratica presse subito. Telef. 736-891.

MECCANICO generico pratico manutenzione pressofusione e trance oleodinamiche offresi anche radialista e piallatore meccanico. Tel. 722-876.

MODELLATORE prima categoria offresi. Manis Mario, piazza Lagrange 1.

OFFRESI barista cameriere 20 anni libero subito. Telefonare 672-648.

OFFRESI commesso 17enne abbigliamento. Telefonare 722-364.

OFFRESI ditta autista mezzo proprio pulmino 750. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino».

OFFRESI fattorino patente Ape, libero subito, praticissimo città. Telefonare 291-027. A54373

OFFRESI fattorino 18 anni. Telefonare 872-743. A54682

OFFRESI giovane patente B come fattorino qualsiasi lavoro. Telefonare 790-114. A54629

OFFRESI pratico camionista diciannovenne patente C oppure saldatore. Telef. 734-781.

OFFRESI saldatore elettrico con patente D. Telefonare 633-462.

OFFRESI signorina 17enne custodia bambini ore serali anche saltuariamente. Telef. 373-527 ore pasti.

OFFRESI uomo solo robusto, vivaista giardiniere, autista espertissimo disposto lavori domestici, anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2475 — Torino». A54204

OPERAIA offresi per qualunque lavoro anche mezza giornata. Telefonare 871-673 dalle 8 alle 18.

OPERAIO offresi presso ditta qualsiasi lavoro con patente C. Scaramuzzi Filippo presso Russo Franco, via Venaria 51 bis, Torino.

PENSIONATO bella presenza offresi qualsiasi lavoro anche saltuariamente pratico viaggiare anche per compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2515 — Torino». A54794

PIEMONTESE patente B militesente volenteroso pratico città cerca qualsiasi lavoro anche turni. Telefonare 483-528. A54651

PENSIONATO media cultura offresi per incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7443 — Torino».

QUARANTAQUATTRENNE ex aggiustatore generico metalmeccanico stabilimenti saldatura elettroacetilenica capo officina un decennio carpenterie metalliche servizio militare carabinieri patente C occuperebbesi anche autista privato o guardia grosso complesso industriale, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

RAGAZZA 19enne offresi solo mattino; pratica bambini e commessa. Telefonare dalle ore 12 alle ore 14.

REFERENZIATO dinamico con auto offresi autista, aiuto magazzino, mansioni fiducia. Tel. 525-742 ore 8-9.

SESSANTAQUATTRENNE pratico fiori piante, orto, viti cerca lavoro fisso o saltuario. Telef. 757-720.

SIGNORA distinta referenziata offresi compagnia signora o bimbo al mare aiuto piccoli lavori casalinghi. Telefonare 887-212 ore 13-15, 19-21.

SIGNORA 26enne offresi ditta pratica casola. Telefonare 286-909.

SIGNORA 34enne volenterosa già esperta pulizie offresi pulizie uffici scale. Telefonare 884-158.

SIGNORA 39enne cerca pulizia uffici di sera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A54303

SIGNORINA offresi lavasecco tintoria commessa altri lavori. Libera. Telefonare 695-431.

SIGNORINA offresi pomeriggio commessa o qualsiasi lavoro, Telefonare 323-365. A54404

TIPOGRAFO compositore 2° categoria militesente referenziato offresi. Telefonare 579-342.

TRENTANOVENNE ex statale offresi magazzino commesso, esattore o mansioni fiducia anche solo mezza giornata. Telefonare [illegible] ore pasti.

TRENTENNE offresi fattorino o altro lavoro. Telefonare [illegible].

TUTTOFARE offresi ore 9-12 [illegible] corso Regina Regio Parco. Telefonare 235-733. A54721

TUTTOFARE offresi 8,30-17 tram A-3-54. Telefonare 375-039.

TUTTOFARE 36enne offresi 4 ore mattino oppure dalle 8 alle 17. Telefonare ore pasti 886-468.

VENTIDUENNE offresi autista con patente B o qualunque lavoro. Telefonare 231-871. A54367

VENTINOVENNE occuperebbesi ore libere qualsiasi lavoro rettificatore con patente. Telefonare 541-043.

VENTIQUATTRENNE auto propria, libero mezza giornata, offresi lavori fiducia. Telefonare 486-445.

VENTIQUATTRENNE settentrionale volenteroso pratico presse e carrozzeria offresi. Telefonare 726-093.

VENTOTTENNE verniciatore nitro sintetico offresi, Telefonare 379-663.

VENTUNENNE offresi come fattorino o addetto macchine. Telefonare 366-186. A54683

VERNICIATORE 25enne esperto su mobili in stoppino e poliesteri offresi. Telefonare 286-909.

VOLENTEROSO, giovane tecnico radio, tv, elettricista, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 730-059.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. GOVERNANTE tuttofare fissa, trenta quarantenne cui poter con fiducia affidare andamento completo casa composta da: padre, figlia diciottenne, figlio treenne cercasi. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare ore ufficio 660-373.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

A. CERCASI apprendista aiuto commesso vendita materiale elettrico. Manna, via Muratori 36.

A boutique necessita stabilmente abile sarta finita e lavoranti. Telefonare 779-221. A54687

A pensionati offriamo modo di arrotondare pensione collocando presso migliori famiglie olio di oliva e vergine extra veramente superiori. L'Ulivo, Casella 403, Imperia Oneglia.

ABILE pettinatrice cercasi. Corso U. Sovietica. Telefonare 341-682.

ACCONCIATURE cerca aiutante 16-18enne capace manicure. Telefonare 544-406. A53305

AD abile tuttofare fissa capace cucina, referenziata, offriamo 60.000 mensili. Telefonare 518-882.

AGGIUSTATORI prima e seconda categoria cerca importante industria elettromeccanica per reparto costruzione attrezzature e stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino». A53512

AIUTANTE pettinatrice cercasi subito. Telef. 393-109, 361-337.

ALASSIO cercasi pettinatrice manicure e lavorante uomo stagione, abilissimi. Scrivere: Perfetti, Alassio.

APPRENDISTA già capace su torni paralleli cercasi, libero subito. Telefonare 383-646. A54381

APPRENDISTA sarta cercasi. Telefonare 527-874. A52916

ASSUMIAMO n. 2 ragazze 15-16enni apprendiste elettromeccaniche lavori leggeri. Presentarsi ore ufficio via Graglia 21. A52029

AUTORIMESSA piccola cerca notturno praticissimo preferibilmente pensionato. Roste 5 bis. A54538

BAMBINAIA praticissima fissa cercasi. Telefonare 877-477.

CAMERIERA piani sala lavapiatti stagione referenziati. Albergo Nazionale Rubiana. Telef. 935-958.

CAMERIERA pratica, fissa, referenziata cercasi da coniugi già con cuoca. Telefonare 510-130.

CARTIERA alta Italia cerca operai specializzati per reparto fabbricazione. Dettagliare mansioni, età, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 226 — Milano».

CERCANSI lavoratori a domicilio per collane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Milano». 23533

CERCASI abile barista. Caffè Sport, corso Belgio 163.

CERCASI abile sartina pratica taglio macchina tagliacuce dalle 15 alle 22 via Reggio 17, Torino.

CERCASI abilissime macchiniste cottimiste confezioni uomo signora. Telefonare 210-564. A54419

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 599-016.

CERCASI aiuto commessa confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A52268

CERCASI apprendista commessa. Presentarsi Biri, via XX Settembre 65.

CERCASI capace tuttofare giornata, referenze. Telef. 757-316.

CERCASI donna addetta presse e aggiustatore meccanico perfetta conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino».

CERCASI donna tuttofare mattino piccola famiglia zona Mirafiori. Telefono 328-273. A54431

CERCASI fattorino con patente, massimo ventenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2481 — Torino».

CERCASI meccanico specializzato Volkswagen, se veramente capace assumo. Tel. 724-005. O323

CERCASI pelista praticissimo. Telefonare 489-157. A54394

CERCASI pellicciaio, abile macchinista pellicciaia e federatrice massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2308 — Torino».

CERCASI pulitori vetri ragazzi-donne per lavori pulizia. Presentarsi Edilidi, Bertola 59. A53179

CERCASI ragazzina aiuto governo bimbi. Telef. 596-926.

CERCASI ragazze 15-16 anni apprendiste aiuto barista. Telef. 372-125.

CERCASI stiratrici, stiratori pratici presse automatiche. Telef. 237-844.

CERCASI tuttofare fissa o giornata disposta trasferirsi villeggiatura estiva. Telefonare 593-016.

CERCASI tuttofare fissa per 2 persone casa signorile. Telef. 591-943.

CERCASI vera confezionista in serie per gonne, domicilio. Tel. 234-758.

CERCHIAMO meccanico esperto per manutenzione automezzi e carpenteria metallica. Presentarsi: Cilet, corso Vercelli 531. A52274

COMMESSA alimentari cercasi stagione estiva Courmayeur vitto alloggio. Scrivere: Ginestri, Courmayeur o tel. 82-138. A54519

CONIUGI cercano ragazza tuttofare a giornata. Telefonare 586-546.

CONIUGI soli alloggio signorile, cercano tuttofare fissa referenziata, ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2494 — Torino».

CONTROLLATRICE esperta capi finiti maglierie esterna assume subito Maglificio Arianna. Telef. 535-196.

COPPIA domestico e cameriera tuttofare referenziati cercansi, ottimo trattamento. Telefonare 681-129 pomeriggio. O517

COPPIA piemontesi giardiniere domestico e tuttofare cercasi per villa Pino Torinese. Telefonare 881-802.

FONDERIA ghisa malleabile cerca esperti modellisti in metallo e legno, aggiustatori per manutenzione macchine formatrici, muratori per forni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A52559

FONTE acque Monferrato, cerca coniugi per cucina, servizio stagione estiva. Telefonare 871-163.

GIOIELLERIA cerca fattorino possibilmente ex-domestico bella presenza massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino».

IMPORTANTE industria conserviera assume meccanico per moderne aggraffatrici. Indispensabile esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2526 — Torino». A34835

IMPORTANTE stabilimento in Torino cerca custode per servizio portineria. Esigonsi esperienza e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino». A52774

LEGATORIA cerca apprendista. Telefonare 677-672. A53720

MADRE e figlia soli cercano tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 767-714.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, ricamatrici macchina, rammendatrici, serte. My Baby, Foscolo 23, telefono 60-285.

MOBILIFICIO cerca apprendista falegname 16-18enne. Tel. 882-398, 660-427. O382

NEGOZIO lavorazione camici cercasi ragazza 15-18enne apprendista riquadratrice. Telef. 555-052.

OFFICINA carpenteria leggera cerca operaio qualificato pratico taglio, piegatura e stampaggio lamiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino». A53001

OPERAIA massimo 25enne, pratica collaudo relè e affini cercasi. Telefonare 341-409 ore 18-19 giorni feriali. A52923

PERSONA sola assume governante bella presenza capace direzione casa signorile, cucina. Referenze controllabili. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2527 — Torino».

PETTINATRICE cerca aiutante, buon trattamento. Telef. 237-114, via Monterosa 88. A53019

PICCOLA famiglia via Carnale cerca ragazza tuttofare referenziata. Telefonare 553-469. A54833

PERSONA sola cerca cameriera tuttofare capace seria desiderosa definitiva sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2394 — Torino».

PIZZERIA gelateria cerca ragazza 16-18enne vitto alloggio. Corso Vercelli 79. A53027

PORTINERIA affro a coniugi soli. Indicare età, luoghi di nascita, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino».

RIMAGLIATRICI pratiche assume subito Maglificio Arianna. Telefonare 535-196. A53334

RISTORANTE cerca 16enne per cucina, eventualmente alloggiato. Via Cibrario 21. A54662

SIGNORE signorine cercansi facile lavoro propaganda stipendio fisso. Presentarsi Albergo Fiorina giovedì 20 ore 10-12. A54781

STUDIO pittura cerca modella. Ore pomeridiane. 500 orari. Cassina. Cagne 33. A53084

TAPPEZZIERE finito cercasi. Presentarsi corso Liene 86, Torino.

TORREFAZIONE [illegible] od apprendista [illegible] orario normale. Esigonsi massima serietà e referenze. Manoscrivere posti occupati a: «Pubblicità Stampa 2420 — Torino». A53605

TUTTOFARE a giornata cercano coniugi con bimba quattrenne zona Mercati Generali. Telefono 393-563.

TUTTOFARE fissa cercasi da famiglia con due bambini. Tel. 583-027.

TUTTOFARE fissa pratica cucina cercasi, buon stipendio aiuto giornaliero. Telefonare 689-750.

TUTTOFARE fissa referenziata disposta villeggiatura mare cercasi. Telefonare 599-187. A53239

TUTTOFARE fissa referenziatissima cercasi. Tel. ore ufficio 690-306.

TUTTOFARE fissa trattamento famigliare cercasi da piccola famiglia. Telefonare ore 16-22, 82-296.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABBISOGNO rappresentante esclusivo articoli pubblicitari pratico lavoro zone: Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana. Dettagliare introduzione et produzione: Fassano, via Spano 37, Torino. A51920

AGENTI già introdotti famiglie vendite olii, acque, affini, cercansi per abbinamento prodotto consumo giornaliero, Torino e provincia. Ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7314 — Torino».

AGENZIA Gambarotta assumerebbe viaggiatori introdotti bar bottiglierie drogherie per Torino. Telefonare ore ufficio 482-945.

AUTO Torino Commissionaria Innocenti ricerca produttori vendite auto. Rivolgersi corso Siracusa 40. Telefono 396-851. O261

CERCANSI introdotti mobilieri, casalinghi. Presentarsi C.D.R., Boucheron 14. A52924

COLORIFICIO importante nazionale cerca per Piemonte rappresentante con provata e documentata introduzione. Trattamento con fisso mensile e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino».

ESPERTO viaggiatore auto propria offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino».

FABBRICA lampadari cerca rappresentanti introdotti per le zone Piemonte, Lazio, Calabria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2398 — Torino».

FERRAMENTA cerca rappresentanti competenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino».

GIOVANI periti con auto cercansi per vendite macchine utensili Torino e Piemonte. Referenze. Corso Turati 10 bis, ore 18,30 feriali e sabato mattina. O153

INDUSTRIA attrezzature metalliche cerca rappresentante introdotto istituti bancari per introdurre interessante novità. Scrivere ditta Metalflex, Fossano, via Roma 81.

INTRODOTTI officine meccaniche residenti capoluogo ogni provincia Piemonte per vendita macchine utensili cerca importante organizzazione nazionale. Referenze. Italmec, corso Turati 10 bis, Torino. O153

INTRODOTTISSIMO farmacie Piemonte Liguria cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7316 — Torino».

ORGANIZZAZIONE editoriale vendite rateali cerca abilissimo competente capo gruppo per direzione ufficio Torino nonché abili venditori provenienti ogni ramo, elevatissimi guadagni immediati. Cassetta 1480 B Sip Genova. 23533

PLASTICA autoadesiva decorativa estero et altri prodotti affini ogni applicazione assumiamo venditori venditrici capaci dinamici introdotti commercio. Tel. 352-635. A51591

RINOMATA casa lubrificanti Pensylvania, vasta clientela, cerca agenti zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino».

SENZA essere distolti normale attività elementi femminili offresi ottima retribuzione lavoro propaganda. Telefonare 631-278.

SOCIETA' lubrificanti cerca venditori con auto propria introdotti autotrasportatori per vendita nelle province Aosta, Alessandria, Novara, Vercelli, Bergamo, Brescia, Verona, Venezia, Padova, Treviso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2362 — Torino».

SOGGER attrezzo lavare asciugare pavimenti senza bagnarsi le mani concediamo esclusive provinciali. Annessi Zanella 50, Milano. 23533

SPECIALITA' mutuabili interessanti cerchiamo concessionari introdotti propaganda. Casella 346/M Sip Milano. 23462

SMARRIMENTI L. 180 per parola

CANE caccia marrone bracco tedesco giovane smarritosi, mancia vistosa segnalando. Telefono 792-230.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emme, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20. Tel. 682-110. O871

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102, tel. 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Sante Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

TROFER istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Telefonare 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite, occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496. O61

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide. O13

I VOSTRI CAPELLI VI PREOCCUPANO?

potete scegliere tra... conservare i vostri capelli o perderli!

Abbiamo sollecitato le "confidenze" di esperti mondiali in materia - un'intervista insolita -



L. R. AKERS

Il capello non è più un mistero come 40, 30, ed anche 20 anni fa. Sappiamo che ha periodi di crescita e periodi di stasi; sappiamo che il capello cresce più rapidamente d'estate che d'inverno, per l'effetto ultravioletto dei raggi solari (e questo è il periodo migliore per trattare un problema di capelli); che cresce da 1 cm. a 1 cm. e mezzo al mese; che ha un diametro di 009 mm. circa; che è liscio o ricciuto a seconda della forma del condotto in cui cresce; che la cute delle donne ha più capelli di quella degli uomini; che il capello è una cosa viva, che può ammalarsi, indebolirsi, morire; che cresce attraverso un follicolo entro il quale si trova la papilla, che ne è l'organo riproduttivo; che ogni follicolo ha 1, 2, o più glandole sebacee che forniscono olio o sebo, alla cute ed al capello; che esso si nutre assorbendo ossigeno dalla circolazione sanguigna, distribuita da una rete di vasi capillari.

QUALI SONO LE CAUSE DELLA CADUTA DEI CAPELLI?

La vita del capello dura normalmente da tre a sette anni, con una media di cinque anni. Quando i capelli cadono, è una funzione normale del follicolo quella di riprodurre — attraverso l'organo riproduttivo follicolare, la papilla — un nuovo capello. Questo capello spunta, cresce, e ripete il ciclo normale. *La perdita dei capelli, e la conseguente calvizie, in nove casi su dieci, si verifica quando i capelli e la cute difettano di ciò di cui necessitano, cioè di pulizia, massaggio, una corretta cura cosmetica, ecc...* Eccessivo sebo, o grasso, provoca il deposito sul cuoio capelluto di una sostanza innaturale che, mescolandosi con la polvere, la sporcizia ed altre sostanze estranee, diviene presto rancida, a causa della temperatura del corpo. Questo stato di rancidità è un terreno adattissimo allo sviluppo di batteri nocivi, che contaminano il follicolo, e creano una atmosfera dannosa per la papilla che dovrebbe sostituire il capello che cade con un capello sano e normale.

Il follicolo continua la sua funzione, ma ogni nuovo capello cresce più debole, più sottile, più stento del precedente. Man mano il meccanismo del cuoio capelluto diventa incapace di funzionare come dovrebbe e... ecco la calvizie!

QUALI SONO I SINTOMI DELLA CALVIZIE?

Quando si verifica questo genere di disordini locali, se ne vede subito l'effetto. Se le glandole sebacee non sono sufficientemente attive, i capelli diventano opachi e si spezzano; se le glandole sono eccessivamente attive, i capelli diventano unti e molli. Il capello si stacca facilmente appena tirato, tanto con la spazzola, che col pettine, o lavandoli. Quando il cuoio capelluto ed i capelli sono secchi, le scaglie di forfora si vedono nei capelli o sul vestito; se invece i capelli sono unti e grassi, questo sintomo non è evidente, perchè il grasso «inumidisce» le scaglie di forfora, facendole aderire al cuoio capelluto.

La calvizie non provoca dolore. Questo forse è un male, perchè essa è un processo lento, che si insinua come un ladro di notte. Tuttavia, i sintomi citati precedono invariabilmente la calvizie, come è certo che il giorno precede la notte.

LA CALVIZIE E' UN FENOMENO NATURALE?

Al contrario. La calvizie è un fenomeno tutt'altro che naturale. Ma visto che la perdita dei capelli non accorcia la vita nè, come già detto, provoca dolore, è facile cavarsela dicendo che è un fenomeno naturale. Se ciò fosse vero, tutti gli uomini (e le donne) sarebbero calvi, almeno quando giungono ad una certa età... Ma non è vero! La calvizie avviene a causa del cattivo funzionamento delle «fabbriche» collocate sotto la superficie del cuoio capelluto, preposte alla crescita dei capelli. Questo cattivo funzionamento è il risultato degli inconvenienti descritti prima.



E' POSSIBILE FAR RICRESCERE I CAPELLI SU UNA TESTA CALVA?

Assolutamente no! Quando il follicolo si è atrofizzato, e non è più capace di riprodurre il capello caduto, abbiamo la calvizie.

Non esiste cura, o metodo, o espediente che siano capaci di ricreare il follicolo, il suo meccanismo, o il capello stesso! Ci sono tipi di calvizie (che si verificano raramente), noti come alopecia areata, o a chiazze, in cui i capelli ricrescono; ma questo non si deve confondere con il tipo comune di calvizie.

QUALE E' LA SOLUZIONE?

La soluzione ideale sarebbe che ognuno di noi cominciasse da giovane, ancor prima dei venti anni, a curare debitamente i propri capelli ed il cuoio capelluto, con una igiene regolare e completa, spazzolandoli, massaggiandoli, usando tutti i validi sistemi di cura personale. Ciò probabilmente eviterebbe di essere afflitti da questo problema. Per tutti coloro che già accusano questi sintomi, e si trovano già sulla brutta strada della calvizie, esiste una sola soluzione, e cioè un trattamento tempestivo!

Gli Istituti Akers, nelle seguenti città italiane, offrono una consultazione gratuita, senza impegno; si trovano a Milano, Torino, Genova, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania.

Presso ognuno di questi Istituti sarete informati del motivo per cui perdete i capelli, di ciò che deve essere fatto per porvi rimedio, della durata del trattamento e del costo. Gli investimenti della Akers, per oltre 600 milioni di lire negli ultimi venti anni, che hanno eliminato la credenza di un'influenza ormonica o genetica sulla calvizie, vi assicurano di ricevere un trattamento scientificamente provato che è il più moderno contro la prematura perdita dei capelli che sia attuabile oggi nel mondo.

Ogni Tricologo-Akers è stato personalmente formato ed istruito da Mr. Akers. Tale formazione, compresa la fase pratica, richiede da uno a tre anni prima che il Tricologo sia considerato sufficientemente qualificato. Egli vi dirà la verità su quanto voi potete aspettarvi dal trattamento e quanto non può più esser fatto; egli non accetterà di sottoporvi al trattamento se riterrà che la vostra caduta dei vostri capelli è di un genere che probabilmente non ne trarrebbe vantaggio, o se le condizioni locali sono troppo progredite.

E' UN TRATTAMENTO COSTOSO?

Se una persona preoccupata dallo stato dei suoi capelli e del cuoio capelluto, e dalla conseguente perdita precoce dei capelli, si reca ad un Istituto Akers prima che questa condizione diventi troppo seria, è possibile porre rimedio ad essa ad un prezzo molto ragionevole. Naturalmente, il costo dipende dalla durata del trattamento.

Questa è la ragione per cui è molto importante per qualsiasi uomo o donna, rendersi conto di un sintomo di questo problema, e consultare immediatamente, senza spesa o impegno, gli Istituti Akers. In questa maniera si possono raggiungere maggiori risultati, con una spesa minore per il trattamento.

Senza dubbio, il 90 % della calvizie potrebbe essere eliminato dall'Italia, se ogni persona prendesse questa precauzione.

AKERS
VIA MONTE DI PIETA', 1
TELEF. 518.328 - TORINO
ORARI:
DAL LUNEDI' AL VENERDI': 11 - 20,30
IL SABATO: 10 - 17
MILANO: Via Agnello, 2 - tel. 890103 - 807656; TORINO: Via Monte di Pietà, 1 - tel. 518328; GENOVA: Via Frugoni, 1 - tel. 592802; VERONA: Piazzetta Scala, 1/2 - tel. 32373; BOLOGNA: Galleria Due Torri, 2 - tel. 231130; FIRENZE: Via Tornabuoni, 9 - tel. 272242; ROMA: Via Veneto, 169 - tel. 463342 - 474670; NAPOLI: Via Nuova Ponte di Tappia, 62 - tel. 324577 - 324690; BARI: Corso V. Emanuele, 60 - tel. 211700; CATANIA: Via Cimarosa, 10 - tel. 271721

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionaria forma garanzia sin'ora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). O775

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, ratealmente. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. ABBIAMO Giulietta, NSU, 1100 D, 1100 Special, Simca 1000, Cortina, Bianchina panoramica, moltissime 500, 600, 1100, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente, garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O748

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Autosalone corso Corsica 6.

A. ACQUISTO automobili contanti. Telefonare [illegible]. O949

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica. Venite, provatela. Madama Cristina 93. O763

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, vetture garanzia. Telefonare 501-051, 597-706. A48177

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefonare 694-714, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere, panoramiche, Appie, Alfette, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRIMA o dopo visitato mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

ABARTH 1000, Abarth 850, NSU Prinz Sport, altre occasioni vendiamo rateizziamo. Vigone 44. O13

ABBIAMO con minimo anticipo qualsiasi tipo di vettura sia nuova che d'occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso G. Cesare 24. O872

ABBIAMO Corvair, Consul 315, Alfa 2000 vettura, Giulietta TI, Giulietta spider, Ferrari cabriolet. Corso G. Cesare 24. O872

ABBIAMO furgone 1100 T, furgone a giorno Volkswagen. Corso G. Cesare 24. O872

ACQUISTEREI camioncino 615 ribaltabile pagamento immediato. Telefonare 851-202. A52800

ALLA Sale, Società automobili Italiane ed estere, salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino, telefoni 759-924, 761-080. O175

APPIA I efficientissima vende privato. Rivolgersi negozio «Bomboniere», S. Agostino 6.

APPIA III 1960 scura fasce bianche, unica proprietaria, seminuova, ottima occasione agevolando. Telefonare 323-913. O308

APPIA III, 1100 Special 1962 bellissimi, occasione vendiamo. Galliari 11. O162

ARCIOCCASIONISSIME coupé Vignale 750, 850 super, Innocenti 950 spider, 1100 special come nuovi; 1300, 1500, 600, 500, Appia II e III serie, Giulietta TI, Giardiniera 500; permute, rateazioni. Via [illegible] 38/10, tel. 386-847. O549

ASSICURIAMO: 500, 34.500; 600, 41.500; 850, 49.400; 1100, 54.000; Petrarca n. 8, Telef. 655-087.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ATTENZIONE, per ogni auto pronta sostituzione motori giro revisionati collaudati, riparazioni, carrozzeria, lavaggio tunnel, autosoccorsi festivo notturno. Organizzazione 280-000, Torino, 93-03 Santhià, 28-000 Novara. O361

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2, cortile, troverete bellissime occasioni Appia II e III, 1500, 1300, 103 special H e familiare, Giulietta, Simca 1000, Dauphine, 850, 750, 600, 500, Bianchina panoramica, 500 L. Rateazioni. Visitateci.

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O905

AUTONOLEGGI Autogiacosa [illegible] km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, [illegible] Grassi, Saluzzo 29, [illegible] sicuri.

AUTORIMESSA vende permuta 500 giardinette, 600, 1100 familiare, 1200 spider, Appie, Giulietta sprint, DKW 7, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telef. 657-134.

BELLA 600 (1961) altra (1959) unici proprietari, privato telefonare 483-575. A52241

BELLISSIMO 103 lusso privatamente vendo facilito 420.000. Tel. 899-726.

BERLINA 1500 ottime condizioni 530.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

BIANCHINA panoramica km. 10.000 come nuova vende, Via Susa 23.

BIANCHINA panoramica (1964) vendo 490.000. Telef. 369-956.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuove ed usate, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMPAGNA speciale «Un'auto per tutti», ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12. TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI. OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 53, TEL. 594-794.

CAUSA trasferimento vendo. Giulietta TI '61. Telefonare 369-219.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZANDO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158 [illegible] corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture; visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

DAUPHINE veramente ottima unico proprietario vende, buone condizioni. Telef. 790-436. O365

DIPENDENTE Fiat vende 850 bianca semestrale km. 2700. Tel. 752-600.

FIAT spider 1500 con Hard-top 1961 oltre 1964 perfettissima vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195.

FIAT 600 trasporto 6 quintali, 20 e più versioni Coriasco. Esposizione: corso Francia, metri 100 destra oltre Dazio. Telefonare 725-864.

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12, telef. 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci Visitateci. O905

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 86, tel. 850-853. O985

BERGIA
IL RABARBARO DAL 1870

FULVIA 6 mesi privato vende cambio cilindrata inferiore. Tel. 581-910

GIULIETTA 1961-1962, Opel Kadett 1964 occasione, corso Siracusa 158. O62

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori. 5-10-20-30 quintali, pratiche, economiche munite accessori per molteplici lavori, garanzia 12 mesi. Pelissero, Francia 21. Telefono 753-989. O777

JEPP, Jeppone Chevrolet, 1100 dieci quintali, 103 camioncino. Mercedes Diesel vende Coppa, strada Meisino 91, telefono 890-709. O284

MERCEDES Benz service vende conto clienti: autocarro 319 Diesel, 190 Diesel '63, 220 S '63, 300 SE berline '64. Telefonare 51-50 Cuneo.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

OCCASIONE spider bianca ultimo tipo ottima vende. Tel. ufficio 510-785.

OCCASIONISSIMA causa espatrio vendo furgone 600 Suzzara, luglio 1964 accessoriato, seminuovo bellissimo, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913. O308

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 800, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA privato unico proprietario causa espatrio vende a miglior offerente R 8 automatic km. 5000 grigio perla. Telefonare 15-16 18-21 al 872-368. A53135

OPEL. Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. O904

OTTIMA Innocenti A 40 km. 50.000 grigio fumo 1962 privato vende 430.000 facilitando eventuale cambio cilindrata inferiore. Tel. 755-613.

PANHARD ottima occasione vende permuta Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi via Bologna 60. O163

PEUGEOT 404 berlina iniezione metallizzata perfetta vendesi via Bologna 60. O163

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.480.000. CONCESSIONARIO DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60. O163

PREZZO ragionevole vende 500 5 mesi. Telefonare 516-250.

PRIVATA vende cambia 850 spider Abarth seminuova. Telef. 633-873, mattino. A53282

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km, lire [illegible]. Telefonare 251-381. O745

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, tel. 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O746

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia ratealmente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende Austin A 40. Corso Napoli 22 bis. A53103

PRIVATO bellissima 600 '58 come nuova vende 320.000. Tel. 672-793.

PRIVATO vende Appia I radio antifurto 165.000 rateizzo. Telefonare 594-364. A54515

PRIVATO vende cambia Giulia km. 18.000 Lire 890.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende cambia 1300 km. 31.000 Lire 590.000. Visibile corso Grosseto 55. O297

PRIVATO vende coupé Flaminia Touring metallizzato, seminuova. Telefono 60-819. O927

PRIVATO vende Fiat 1300 fine '62. Telefonare 581-677.

PRIVATO vende Lancia Fulvia 1963 come nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino».

PRIVATO vende ottima 600 D 1963. Telefonare ore ufficio 655-876.

PRIVATO vende ottima 1100 Special fine '61. 500.000. Tel. 240-439.

PRIVATO vende perfetta 500 1963. Ore 12-14 telefonare 885-344.

PRIVATO vende R 4 420.000, Ami 6 550.000 1963. Telefonare 760-820.

PRIVATO vende 500 1960. Telefonare 682-689. A53113

PRIVATO vende 500 D grigio chiaro 9000 km. Telefonare 887-262.

PRIVATO vende 500 berlina 1962 ottime condizioni 320.000 rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende 600 D ottimissime condizioni. Telefonare 379-226 ore pasti. A53152

PRIVATO vende 1100 ottime condizioni anche permuta, facilitazioni. Telef. 790-436. O365

RATEALMENTE 850, 600, 1100, 1300, Giulietta, Appie, 1400 B, Dauphine, Topolino C, vasto assortimento, visitateci corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O308

RATEALMENTE 1100 D 63 520.000, 1100 350.000, 600 D 290.000, Dauphine quadrimarce 250.000. Vasto assortimento. Telefonare 850-605.

ROULOTTES due acquisteremmo occasione quattro posti letto cadauna. Telefonare ore ufficio 327-425.

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-075.

SERVIZIO Citroen vetture controllo 1965: ID 19, DS 19 selezionate e garantite a partire da L. 550.000 vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O704

SIMCA 1000 bellissima, come nuova unico proprietario vende. Telefonare 790-436. O365

SPIDER 1200 capotina rigida, 1300 '62 vende, facilitazioni. Tel. 725-000.

SPIDER 1600 S, Opel Kadett, Austin A 40, vastissimo assortimento. Corso Siracusa 158. O61

SPORTIVE occasione: Spider 1500 S, 1600 S, Giulietta. Coupé: 1600 S, Flavia 1800 vende anche ratealmente Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O283

SPRINT Giulietta nera bellissima perfetta privato vende 520.000. Galliari 35. A53211

TAUNUS Station Vagon '63, Ford Thunderbird spider vendonsi. Autorimessa Tripoli 153. O10

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, SCONTI, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

VENDESI [illegible] D.S. 9 1934 in ottima efficienza. Telef. 390-423.

VENDESI Giulia 1300 quasi nuova. Telef. 370-416. A51542

VENDO Appia II come nuova, Simca 1000 nuova, 103 familiare 1962. Cigna 2, Alberti. O855

VENDO N 500 Belvedere 1963 e N 500 1961 condizioni ottimissime. Telefonare 483-578. A53826

VENDO 1800 nero '60 cambio cilindrata inferiore. Telef. 329-332.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

500 Bianchina 4 posti 10 mesi 395 mila vendo. Telefonare 732-777.

500 giardiniera semestrale vastissimo assortimento Fiat corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

500 semestrale vendesi. Telefonare 724-522 pasti. A53150

500 '63 seminuova 290.000, 500 '61 bellissima 235.000. Galliari 11.

500, 500, 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

600, 600, 1100, 1300, 1500, Familiari, Giulietta, R 8, R 4, Simca, Bianchina, Triumph, Dauphine, Topolino, Romeo benzina, MV nafta, 600 furgone, Renault furgone, 1100 furgone, Campagnola, Cavalieri, corso Turati 37. Telef. 587-651. O90

500 D fine 1962 km. 25.000 perfetta vendesi 220.000. Tel. 559-189.

500 D, 500 giardiniera, ottime, accettiamo scooter acconto pagamento. Pasquero, Principe Amedeo 11.

600 TO 219939 motore nuovo vende privato. Telefonare 389-165.

850 mesi 11 privato vende. Telefonare 663-058. A53036

500 Viotti completamente revisionata a nuovo, garantita vendo cambio rateizzo, corso Corsica 6. O308

850 semestrale blu medio privatamente vendo 660.000. Tel. 370-880.

[illegible] bianca semestrale vende privato. Telefonare 350-201.

850 S semestrale antifurto blu km. 5000 vendesi. Telefonare 326-816.

1100 1962 familiare special bellissima vendo cambio rateizzo. Galliari 11. O182

1200 Cabriolet perfetto tetto Pininfarina privato vende. Telef. 766-959 ore ufficio. A52503

1500 220.000, Bianchina furgone 200.000, 600 N 150.000, Appia 120.000. Telefonare 774-[illegible].

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AFFARONE vendesi occasione Vespa 50 e Motocarro Ape. Telefono 487-153. A52991

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 45.000 oltre, ciclomotori moto Morini, rateazioni ricambi assistenza: Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Cernaia. O150

CORVETTA scafo lancia motore Fiat nella permesso diporto vendesi vera occasione. Telefonare 512-715.

FUORIBORDO legno 45 HP Mercury carrello vendesi. Telefonare 877-670, ore 14 oppure 21. A52202

GUZZI (Galletto) 5 mesi seminuovo vendo causa partenza. Galliari 11.

LAMBRETTA, nuovi modelli, rateazioni permute occasioni seminuove. Agenzia Rance, piazza Vigliardi Paravia 3. Telefono 489-743.

LAMBRETTA prenotazioni, permute, lunghe rateazioni, minimi anticipi. Avia, corso Vercelli 64, tel. 851-543.

LAMBRETTE motofurgoni ciclomotori Galletto 190 da 15.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOCARROZZETTA Guzzi vende cambio auto. Telef. 480-472.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

VESPA - Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DIPLOMATA pratica lavori ufficio cerca lavoro domicilio. Tel. 592-073 pasti. A53442

DISEGNATORE meccanico assumerebbe lavori a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2404 — Torino».

SIGNORA cerca stabili da amministrare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7313 — Torino». A52805

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE occasionissima grani 8 puro Lire 499.000. Lux, XX Settembre 7. A53220

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-646. O354

A. ARGENTO candelieri [illegible] grammi 3500 [illegible] lire 90.000. Lux, XX Settembre 7. A53220

ACQUISTEREI due sedie cinesi laccate rosse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino». A53309

AFFARONE svendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cucina Formica 75.000. Telef. 682-396.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BARBONCINA nana nera vendo. Telefonare 686-118. A53401

BATTERIA Hollywood vendesi con piatti, occasione, Telefonare 380-314.

CASTORINO pelli conciate vendonsi. Telefonare 512-715. A53095

CINCILLA allevamento completo 36 animali vendo causa trasferimento. Telefonare 553-720. A52435

CINCILLA' privato urge vendere causa decesso. Telefonare 764-634.

COKER, boxer, barboncini, bracchi vendo, via Pragelato 1 tel. 334-810.

COLLEZIONISTI, vendo moneta antichissima. Scrivere: via Roma 99, Orbassano, Gentile Raffaele.

CUCCIOLATA barboncini vendesi. Tel. 595-856. A52906

ESPOSIZIONE vendita ferri battuti lavorazioni proprie e scelti oggetti regalo. Via Rosine 2.

IL mobilificio Orsa ribassa i prezzi scopo propaganda: camere da 118.000 alla famosa Pellestere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

LAVATRICI superautomatiche 5 kg. L. 70.000, frigoriferi L. 40.000, cucine gas L. 35.000. Liquidansi. Corso Grosseto 163. Tel. 257-334.

LIBRERIE metalliche componibili da lire 7000. Via Pigafetta 29, S.M.A., telefono 583-446. A53695

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. [illegible]

MOBILIFICIO Bianco, p. Sabotino: matrimoniali 130.000, soggiorni 58 mila, sale 115.000, mobili letto 35 mila, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: matrimoniali 130.000, armadi 38.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano [illegible] armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA [illegible] veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161.

OPERAZIONE anticongiuntura. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore al puro costo di produzione: panchette L. 19.500; sofà trasformabili a letto da L. 25.000; sofà a letto pronto con materasso da lire 52.000; sofà matrimoniali con materassi da L. 68.000; materassi elastici L. 5000; materassi a molle L. 11.900. Via Giolitti 6. Telefono 528.974. O847

PIANOFORTE 1/4 coda Schiedmayer nuovo, sconto 40%. Capitani, Po 25.

PIUMA d'oca e galline usate acquistasi. Telefonare 481-674. O873

PRIVATO vende armadio antico sala pranzo bellissima. Telef. 390-575, 597-030. A53293

PRIVATO vende camera letto Rinascimento, sala pranzo, salottino. Telefonare 693-366. A53818

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco razza pura iscritti. Telefonare 665-626. A53385

PRIVATO vende piano mezza coda Beckstein. Telefonare 580-840.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare [illegible].

SCOMBERO cantine solai acquistando rottami, mobili usati, carta. Telefonare ore pasti 677-230.

TELEVISORI migliori marche 1965 da 85.000 a 130.000. Assistenza, garanzia. Telefonare 878-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-430. O898

VENDESI macchina maglieria 8-50 Dubied. Tel. 278-071. A53075

VENDO [illegible] sposa nota boutique romana L. 180.000 trattabili. Telefono 771-120. A53047

VENDO camera da letto sala da pranzo cippendale. Telefonare 760-737 ore 13-18. A53014

VENDO camera matrimoniale usata buonissime condizioni L. 30.000 Corso Lombardia 148.